2014

Relazione del Nucleo di Valutazione

Anni 2011 - 2012 - 2013

Università Politecnica delle Marche

01/12/2014

Il Nucleo di valutazione: composizione e compiti

Il Nucleo di Valutazione dell'Università Politecnica delle Marche esercita le funzioni di valutazione interna dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità delle attività didattiche e di ricerca, degli interventi di sostegno al diritto allo studio, dell'efficacia dell'azione amministrativa. In particolare, sulla base delle previsioni statutarie, svolge:

- la verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle commissioni paritetiche docenti studenti dei dipartimenti o delle facoltà di cui agli articoli 32 e 38 dello Statuto d'Ateneo;
- la verifica dell'attività di ricerca svolta dai Dipartimenti e della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti d'insegnamento di cui all'articolo 23, comma 1, della legge n. 240/2010;
- le funzioni relative alle procedure di valutazione delle strutture e del personale di cui all'articolo 14 del D.lgs. n. 150/2009 e L. n.190/2012, in raccordo con l'attività dell'ANVUR, al fine di promuovere, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento della performance organizzativa ed individuale;
- le previsioni di cui all'art. 14, c. 4, lett. g del D.lgs. n. 150/2009 ed all'art. 43, c. 1, del D.lgs. n. 33/2013, relative al ciclo della trasparenza ed all'anticorruzione;
- le funzioni assegnategli dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti di Ateneo, operando in conformità alle disposizioni ivi contenute.

Nello svolgimento della propria attività il Nucleo di valutazione gode di autonomia operativa e ha diritto di accesso ai dati e ai documenti dell'Ateneo e risponde direttamente agli organi di governo dell'Università.

Sulla base delle previsioni statutarie il Nucleo di valutazione può essere composto da un minimo di cinque ad un massimo di nove membri in prevalenza esterni all'Ateneo, di elevata qualificazione professionale in materia di valutazione, anche non accademica, il cui curriculum è reso pubblico nel sito internet dell'Università. I componenti sono designati dal Senato Accademico ad eccezione della componente studentesca, costituita dal Presidente del Consiglio Studentesco che vi fa parte di diritto; tutti i componenti sono nominati con decreto del Rettore. Il coordinatore del Nucleo viene designato dal Senato Accademico tra i professori di ruolo dell'Ateneo. Qualora il numero dei componenti il Nucleo di Valutazione sia superiore a sette, il Nucleo medesimo sarà integrato da una ulteriore componente studentesca designata dal Consiglio Studentesco al suo interno. Il mandato dei componenti del Nucleo di Valutazione dura tre anni accademici, ad eccezione del mandato del rappresentante degli studenti che ha durata biennale ed è rinnovabile per una sola volta. Attualmente il nucleo è composto da 7 componenti, di cui quattro esterni ed uno studente in qualità di componente di diritto.

La presente Relazione è stata redatta dal Nucleo di Valutazione dell'Università Politecnica delle Marche nominato, per lo scorcio del triennio accademico 2012/2015, nella sua nuova composizione con D.R. n. 704 del 02.07.2013 e D.R. n. 797 del 23.08.2013, in conformità a quanto previsto dalla L. 240/2010. Ai lavori hanno preso parte i componenti dell'ufficio a supporto del Nucleo che svolge un ruolo centrale nell'assicurare la continuità nelle attività di raccolta e analisi dei dati e nei rapporti con le strutture dell'Ateneo.

Il Nucleo di valutazione dell'Università Politecnica delle Marche, come da D.R. del 17.12.2010, è attualmente composto da:

- Prof. Nunzio Isidoro
  Coordinatore - Componente interno (Dip. di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali - D3A)
- Prof.ssa Graziella Pacelli
  Componente interno (Dipartimento di Management)
- Dott. Gioacchino Fonti
  Componente esterno
- Prof. Leonardo Grilli
  Componente esterno
- Prof. Giovanni Latini
  Componente esterno
- Dott. Marco Morbidelli
  Componente esterno
- Domitilla Santori
  Componente di diritto in qualità di Presidente del Consiglio Studentesco

INDICE

Il Nucleo di valutazione: composizione e compiti 1
Sintesi degli argomenti 6
Chi siamo 9
1. La didattica 10
1.1. L'organizzazione per la formazione 10
1.1.1. L'offerta formativa e gli iscritti 10
1.1.2. Sostenibilità dell'offerta formativa 13
1.1.3. Sostenibilità delle strutture 15
1.2. Gli studenti 18
1.2.1. Confronti su base territoriale (Univpm – Marche - Italia) 19
1.2.2. Gli studenti residenti nella regione Marche (attrazione/dispersione) 21
1.3. I servizi per gli studenti 24
1.3.1. Servizi web 24
1.3.2. Orientamento in ingresso 25
1.3.3. Stage e tirocini 25
1.3.4. Orientamento in uscita 26
1.3.5. Studenti diversamente abili: azioni positive 27
1.4. I risultati delle attività formative 29
1.5. L'opinione degli studenti 33
1.5.1. Risultati della rilevazione 34
1.6. L'opinione dei laureati 36
2. La ricerca scientifica e la terza missione 41
2.1 Che cos' è la VQR 41
2.2 Sintesi risultati VQR dell'Università Politecnica delle Marche 42
2.3 Le risorse per la ricerca 44
2.3.1 Il personale e i finanziamenti 44
2.3.2 Entrate per ricerca scientifica 46
2.3.3 Le attività di ricerca 48
2.4 La terza missione: brevetti, spin-off e conto terzi 51
2.5 Confronti con il contesto nazionale 54
3. I corsi di dottorato 55
4. La gestione delle risorse 61
4.1 Il Fondo di finanziamento ordinario (FFO) 2013 61

4.2 Analisi del bilancio: le entrate 2013 64
4.2.1 Rapporto contribuzioni studenti/FFO (in euro) 67
4.3 Analisi del bilancio: le spese 2013 68
4.4 Conclusioni e suggerimenti 70
5. Le risorse umane 72
5.1 L'assegnazione dei punti organico nel 2012 e nel 2013 72
5.2 Calcolo dei punti organico attribuiti nel 2013 su cessazioni 2012 74
5.3 Analisi comparativa nell'assegnazione dei punti organico 2013 75
5.4 Conclusioni 76
5.5 Dati sul personale 77
5.5.1 Analisi di genere 84
5.5.2 Relazioni sindacali e benessere organizzativo 85
6. La digitalizzazione dell'Ateneo 87
6.1 I sistemi informativi e i servizi web di ateneo 87
7. La performance organizzativa e individuale 90
7.1 L'efficacia dell'organizzazione di Ateneo 90
7.1.1 Il Piano della Performance 2014-2016 90
7.1.2 Obiettivi strategici e analisi degli indicatori di impatto 91
7.1.3 Obiettivi di II e di III livello (gestionali ed operativi) 91
7.1.4 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione delle performance. Criticità 92
8. La valutazione complessiva 93

Sintesi degli argomenti

L'Università Politecnica delle Marche è un Ateneo di medie dimensioni con una buona dotazione infrastrutturale, una forte capacità di attrazione degli studenti, prevalentemente su base regionale, una buona capacità di ricerca e di relazioni positive con le realtà economico-sociali e le istituzioni operanti nel territorio.

L'Ateneo ha avviato già da qualche tempo azioni positive relativamente all'accompagnamento dello studente con servizi di orientamento e assistenza in ingresso, in itinere, in uscita e assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale. Nello specifico, vengono privilegiate le attività di orientamento presso le proprie strutture per far conoscere da vicino allo studente l'organizzazione, i laboratori, le strutture ed il rispettivo funzionamento, presentando agli studenti gli sbocchi professionali dei corsi di studio con particolare riguardo alle opportunità presenti sul territorio.
Positiva è anche la politica di accompagnamento in entrata ed in particolare l'orientamento alla pre-iscrizione, infatti, l'Università Politecnica delle Marche partecipa, in ambito regionale, ad iniziative organizzate da soggetti preposti all'orientamento (es. Progetta il tuo futuro) che comportano rapporti con altre istituzioni educative del territorio.
Rapporti con soggetti operanti nel territorio si esplicano inoltre tramite iniziative ed azioni tese ad accompagnare lo studente, di tutti i corsi dell'Ateneo, lungo il percorso di studi che, con l'attivazione di tirocini e stage, implica rapporti con il mondo delle istituzioni e con le realtà economico sociali operanti nel territorio allo scopo di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito di processi formativi e di agevolare le scelte professionali tramite la conoscenza diretta del mondo del lavoro. L'orientamento in uscita comporta rapporti, sia con altri soggetti istituzionali sia con le realtà produttive, e rappresenta sicuramente un ulteriore fattore di radicamento nel territorio finalizzato ad una maggiore occupabilità dei laureati. L'UNIVPM ha infine attivato da molti anni un servizio specifico mirato all'accoglienza, assistenza ed integrazione degli studenti diversamente abili iscritti ai corsi di studio dell'Ateneo per rendere più agevole ed accessibile il percorso accademico.
Il sito web d'Ateneo offre una guida ed i relativi riferimenti ripartiti per le singole tipologie d'interesse, con lo scopo di accompagnare lo studente nella scelta del corso di studi (sezione offerta formativa e sezione orientamento), per richiedere le informazioni utili alla scelta del corso, informarsi sulle opportunità internazionali ed in tutte le fasi di accompagnamento anche post laurea.

Si sono avviate infine ulteriori azioni per favorire lo sviluppo di "Ancona Città Universitaria", in quanto gli studenti dell'Ateneo, oltre che potenziali attori culturali, sono una fonte economica non trascurabile per la città; si segnalano, a tale proposito, l'incentivazione del trasporto pubblico e l'incremento di spazi aperti per lo studio e le attività culturali.
Si rileva in generale un importante impegno dell'Ateneo riguardo l'organizzazione dei corsi di studio in relazione al più ampio spazio sociale, che va incontro agli studenti con diversi strumenti di coinvolgimento nelle attività di sostegno alla didattica e in esperienze professionalizzanti. Tale attività si mantiene complessivamente ad un buon livello con una particolare attenzione nell'organizzazione di specifici servizi.

Il sistema formativo risulta pienamente sostenibile relativamente a dotazione infrastrutturale, numerosità degli studenti, dotazione di personale e capacità di relazionarsi con il territorio. Nell'ambito di una complessiva razionalizzazione dei corsi di studio, si assiste ad una riduzione percentualmente inferiore sia al dato complessivo del centro nord che al dato nazionale, grazie ad una attenta programmazione dei corsi di studio. Infatti l'offerta formativa, come risulta dalla "procedura AVA 2014", è sostenibile ed accreditata. In particolare risultano positivi l'indicatore di sostenibilità finanziaria (I SEF=1,11), di sostenibilità della didattica (DID), con una differenza positiva fra DID teorico e DID effettivo di 10.629 ore, e il fattore correttivo Kr (1,1), che corregge in senso moltiplicativo il DID.
Per quanto concerne l'opinione degli studenti, l'analisi dei risultati della valutazione della didattica da parte degli stessi indica una sostanziale positività dei giudizi espressi. Si evidenzia in particolare l'opportunità di attuare con costanza adeguate politiche di sensibilizzazione e d'incentivazione nei confronti degli studenti in merito all'utilità della compilazione dei questionari online. Si è infatti attivata una procedura online di raccolta delle opinioni degli studenti, a seguito delle recenti disposizioni normative sull'accreditamento dei corsi di studio, che si ritiene possa garantire, con opportuni accorgimenti un buon rapporto tra qualità della valutazione e risorse impegnate per la raccolta e l'elaborazione dei dati.

Si registra nel periodo 2005/06-2012/13, un andamento positivo, ad eccezione dell'a.a. 2012/2013, delle iscrizioni, in controtendenza rispetto al dato marchigiano. Anche il numero medio di CFU acquisiti per studente è superiore sia al dato medio delle università del Centro Italia che al dato medio nazionale. Il numero dei laureati in corso è in aumento negli ultimi anni.
Dai dati Almalaurea emerge un buon grado di fidelizzazione di chi ha completato gli studi, mentre l'ancora basso grado di internazionalizzazione spinge a proseguire nelle azioni di potenziamento degli interventi in tale ambito. Si registra, inoltre, fra i laureati ad un anno, una percentuale di occupati leggermente inferiore al dato nazionale presumibilmente influenzata da coloro che intendono proseguire gli studi. Infatti mentre per le lauree di I livello la percentuale di occupati è inferiore, a fronte di un dato decisamente superiore di coloro che invece dichiarano di voler proseguire gli studi, i dati relativi all'occupazione risultano invece superiori sia riferiti alle lauree a ciclo unico che alle lauree di II livello.

Nell'ambito della Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) 2004-2010, l'Università Politecnica delle Marche conta per lo 0,90% circa nell'insieme delle università per il numero di prodotti attesi. Complessivamente l'Ateneo riporta un valore dell'indicatore finale di valutazione dei prodotti della ricerca (IRFS) superiore alla propria quota dimensionale, mentre quello relativo alle attività di terza missione (ITMF), pur nella positività di alcuni indicatori che lo compongono, si colloca comunque al di sotto della quota dimensionale. La percentuale di prodotti mancanti sui prodotti attesi (2,34%) è inferiore alla media delle università (4,68%), quella dei prodotti penalizzati sui prodotti conferiti è invece superiore (0,97% contro una media del 0,89%).

Le entrate per la ricerca universitaria hanno mostrato, nel periodo 2009-2013, un sostanziale incremento anche se con andamenti non omogenei, dovuti essenzialmente alle tipologie di finanziamenti (mediamente pluriennali) e, relativamente al 2013, ad una riduzione dell'attività in conto terzi, che nonostante un trend sostanzialmente crescente negli anni precedenti, è fortemente diminuito anche per effetto del venire meno del vantaggio del credito di imposta.
Negli ultimi tre anni i fondi disponibili per la ricerca scientifica sono aumentati del 19,5%. Le voci di entrata più rilevanti sono costituite dai finanziamenti provenienti dall'Unione Europea, da quelli ministeriali e dai contributi di soggetti pubblici e privati. È da rilevare in particolare come l'Ateneo abbia finanziato la ricerca con proprie "risorse libere" per 3,68 milioni di euro con un sostanziale incremento rispetto all'anno precedente (+2,05 milioni di euro).

In un quadro congiunturale ancora molto difficile caratterizzato dalla costante ricerca da parte degli attori del sistema economico locale di nuove vie per la crescita, l'Università Politecnica delle Marche ha proseguito ed intensificato la sua politica di sostegno al trasferimento tecnologico e di stimolo ai processi di innovazione. L'Ateneo, in particolare, mostra una forte dinamicità sul tema dell'imprenditorialità che nasce dalla ricerca: infatti confrontando il dato Univpm con le altre università italiane, l'Ateneo si colloca, nel 2013, all'ottavo posto per spin-off attivi, in compagnia del Politecnico di Milano e dell'Università di Roma "Tor Vergata". Nel corso dell'anno sono state inoltre identificate 12 nuove invenzioni fra il personale docente dell'Ateneo, con un deciso incremento rispetto agli anni precedenti e in controtendenza al dato nazionale. Sono state quindi depositate 8 domande di brevetto a livello nazionale a nome dell'Ateneo, mentre sono state 2 le procedure di estensione internazionale avviate. Per la prima volta l'Università Politecnica delle Marche mostra un intensità dell'attività di deposito il linea con il dato medio nazionale che oscilla tra i 5 e i 6 depositi all'anno.

L'andamento dei corsi di Dottorato dell'Ateneo è caratterizzato (pur nell'inevitabile influenza derivante dalla congiuntura economica negativa e dalla riduzione dei finanziamenti per le università) da una serie di indicatori sostanzialmente positivi. L'Università mantiene sicuramente un buon rapporto con il territorio (dimostrato dalla sensibile percentuale di attrazione di finanziamenti per le borse di dottorato), una capacità di aggregazione per aree tematiche con la conseguente riduzione di corsi attivati, un buon rapporto fra borse di studio e numero di dottorandi (73,7% nel XXIX ciclo - 15° ciclo n.s.). Il numero dei corsi attivati passa da 24 nel 12° ciclo a 9 nel 15°, in ottemperanza alla riforma del D.M. 45/2013.

Il finanziamento statale ordinario alle università ha subito negli ultimi cinque anni un taglio complessivo del 10,1% mentre l'Università Politecnica delle Marche, che riceve circa l'1% del FFO nazionale, ha subito una contrazione del 9,7%. Rispetto al 2012 il peso percentuale dell'Ateneo sul totale della quota premiale FFO aumenta, sia per quanto riguarda la quota relativa alla didattica, sia per quella relativa alla ricerca scientifica.
Il conto consuntivo 2013 si chiude con un solido avanzo di amministrazione disponibile. Relativamente alla contribuzione studentesca l'importo del gettito ammonta al 14,39% dell'assegnazione del FFO, nel rispetto del limite di legge del 20%.

Per quanto riguarda la composizione delle principali entrate, la voce più significativa è rappresentata dai trasferimenti ordinari (che comprendono il FFO) che sono ancora la principale fonte di entrata (50,04% del totale) mentre è leggermente diminuita l'incidenza delle entrate da contribuzione studentesca (12,55% nel 2013).

È proseguito anche nel 2013 il calo delle retribuzioni del personale, dovuto essenzialmente al collocamento a riposo di numerose unità a fronte di un turnover molto contenuto; incide inoltre anche il blocco triennale degli stipendi. Nel periodo 2010-2013 la riduzione delle spese per il personale è stata del 10,55%, nonostante gli indicatori positivi. Infatti, l'indicatore calcolato nel D.M. di assegnazione dei punti organico 2013 è pari al 73,75%, inferiore al limite dell'80%, mentre l'indicatore di indebitamento è = 0. Anche il rapporto fra unità di personale tecnico-amministrativo e docenti è sensibilmente diminuito, passando da 1,30 nel 2001 a 1 nel 2013. Inoltre, in una situazione complessiva di flessione del personale docente, l'Ateneo registra, rispetto al 2009, una diminuzione più contenuta (-3,4%) sia in rapporto al dato marchigiano (-5,3%) che nazionale (-7,1%). Si assiste invece ad un incremento del numero dei ricercatori, seppur più contenuto rispetto al dato marchigiano e nazionale (+1,6% UNIVPM vs. + 4,3% Marche e + 5,0% Italia). Per l'analisi di genere, si evidenzia che è aumentata la percentuale di donne tra il personale docente (dal 27,3% nel 2011 al 29,8% nel 2013), mentre le stesse costituiscono la maggioranza (62,2%) del personale tecnico-amministrativo.

La digitalizzazione dei servizi è considerata un obiettivo strategico dell'Ateneo ed è stato assunto come elemento caratterizzante delle nuova programmazione triennale 2014/15 (D.M.104/2014). In tale ambito, azioni di miglioramento dei processi di digitalizzazione ed informatizzazione hanno riguardato, nel 2013, l'adozione del nuovo sistema di

gestione delle carriere degli studenti (Esse3) e la verbalizzazione on line degli esami. L'Ateneo si è inoltre dotato, quale strumento di monitoraggio dell'andamento dell'attività didattica, del Data Warehouse (DW). A fine 2013 è partito inoltre un sistema di elaborazione unitaria dei questionari di valutazione della didattica, che venivano erogati in precedenza in modalità disomogenea e vengono ora sottoposti agli studenti tramite WEB Esse3 all'atto della prenotazione agli esami ed i cui risultati sono rielaborati con gli strumenti di business intelligence messi a disposizione dal Data Warehouse stesso.

A seguito della riforma prevista dalla legge 240/2010, si è assistito a grandi cambiamenti interni ed esterni all'università. Tra i primi vanno sottolineati alcuni adempimenti relativi alla riorganizzazione dei dipartimenti, e l'emanazione del nuovo Statuto. Nel 2012, a seguito dell'approvazione del nuovo statuto, si è proceduto all'elezione e all'entrata in funzione degli organi accademici collegiali (Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione) e nel 2013 del nuovo Rettore.
Nei primi mesi del 2013 l'Ateneo si è quindi attivato su alcune nuove procedure, sempre derivanti dalla legge 240/2010, riguardanti Accreditamento, Valutazione e Autovalutazione della didattica, che hanno richiesto la costituzione del Presidio della Qualità e la messa in opera di complesse attività di analisi e autovalutazione a livello di corsi di studio e di ateneo. Tali attività si sono sviluppate per permettere l'accreditamento iniziale dei corsi prima dell'avvio dell'a.a. 2013/14. Sull'avvio di tale complessa procedura ha indubbiamente influito positivamente l'esistenza, a partire dal 2007, di un Sistema di Gestione per la Qualità (certificato ai sensi della norma internazionale UNI EN ISO 9001) che ha fornito un background di esperienza per l'implementazione delle procedure AVA di Ateneo.

Chi siamo

L'Università di Ancona è stata istituita il 16 dicembre 1969 con il riconoscimento da parte del Ministero dell'Istruzione. Inizialmente l'Università comprendeva soltanto la Facoltà di Ingegneria. Pochi mesi dopo, è stata inaugurata la Facoltà di Medicina e Chirurgia. Il 18 gennaio 1971 la Libera Università di Ancona diventa Università Statale, accorpando successivamente, per effetto della L. 590/82, anche la Facoltà di Economia e Commercio, nata nell'A.A. 1959/60 come sede distaccata dell'Università di Urbino. L'Ateneo si arricchisce della Facoltà di Agraria nell'A.A. 1988/89, e della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali nell'A.A. 1991/92. Il 18 gennaio 2003 l'Università cambia denominazione in "Università Politecnica delle Marche" (Univpm).

L'attuale sede dell'Università si divide in quattro poli principali nel territorio della città di Ancona:

- Rettorato e Amministrazione Centrale;
- Monte Dago, in cui hanno sede le Facoltà di Ingegneria, il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali e il Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente;
- Villarey, sede della Facoltà di Economia "*G. Fuà*", nel centro storico della città;
- Torrette, sede della Facoltà di Medicina e Chirurgia in prossimità dell'Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali Riuniti".

Altri poli didattici si trovano nelle città marchigiane di Pesaro, Macerata, Fermo, Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto.

Le Strutture didattiche e scientifiche dell'Ateneo sono costituite dai dipartimenti e dalle facoltà. I dipartimenti sono strutture preposte allo svolgimento della ricerca scientifica e dell'attività didattica e formativa, nonché delle attività rivolte all'esterno ad esse correlate e accessorie. Le facoltà coordinano le attività didattiche dei rispettivi dipartimenti.

Le 3 facoltà di Ateneo sono:

- Facoltà di Economia "G. Fuà"
- Facoltà di Ingegneria
- Facoltà di Medicina e Chirurgia

I dipartimenti sono 12 e sono denominati come segue:

- Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali
- Scienze Economiche e Sociali
- Management
- Ingegneria Civile, Edile e Architettura
- Ingegneria dell'Informazione
- Ingegneria Industriale e Scienze Matematiche
- Scienze e Ingegneria della Materia, dell'Ambiente ed Urbanistica
- Scienze Cliniche Specialistiche ed Odontostomatologiche
- Medicina Sperimentale e Clinica
- Scienze Biomediche e Sanità Pubblica
- Scienze Cliniche e Molecolari
- Scienze della Vita e dell'Ambiente

Vi sono inoltre:

- 3 Centri di servizio:
  - CESMI Centro Servizi Multimediali ed Informatici
  - CSAL Centro di Supporto per l'apprendimento delle Lingue
  - CAD Centro di Ateneo di Documentazione
- 17 Centri di Ricerca e Servizio, fra cui:
  - Centro di Ricerca e Servizio Azienda Agraria didattico-sperimentale "Pasquale Rosati"
  - Centro di Ricerca e Servizio Orto Botanico
  - Centro Sportivo Universitario (CSU)

L'università partecipa inoltre a 15 Centri Interuniversitari di Ricerca e Servizi ed a 17 Consorzi.

1. La didattica

Nell'ambito di una complessiva razionalizzazione dell'offerta formativa, si assiste, presso l'UNIVPM, ad una riduzione percentualmente inferiore sia al dato complessivo del centro nord che al dato nazionale (-13,2%), frutto di una programmazione sostenibile dei corsi di studio. A tale proposito, l'Ateneo ha avviato una politica di razionalizzazione dell'offerta formativa, tesa ad una progressiva riduzione dei corsi aperti a nuove iscrizioni che ha portato nel periodo 2006/07-2011/12 ad una diminuzione complessiva del 13,7% (da 54 a 44 corsi), per salire a 46 nel 2012/13 e 47 nel 2014/15, a seguito della valutazione positiva derivante dalla successiva normativa sull'accreditamento (D.M. 47/2013).
In particolare:
a) l'indicatore di sostenibilità finanziaria (I SEF) per l'anno 2012 risulta pari a 1,11 , quindi > 1;
b) la quantità massima di didattica assistita erogabile (DID), cioè il livello di sostenibilità della didattica, nell'a.a. 2014/15 si attesta a un valore teorico di 70.099 ore (68.223 l'anno precedente); il valore effettivo è 59.470 ore (62.741 l'anno precedente) con una differenza positiva fra DID teorico e DID effettivo di 10.629 ore.
c) il fattore correttivo Kr, che corregge in senso moltiplicativo l'indicatore relativo alla quantità massima di didattica assistita (DID) è: 1,1.
d) La dotazione di posti aula dell'Ateneo corrisponde a circa 1 studente per posto aula.
Il Sistema Bibliotecario di Ateneo possiede indicativamente 160.000 volumi, 6.687 periodici elettronici consultabili da tutti i PC facenti parte del dominio UNIVPM e 752 abbonamenti a periodici cartacei I posti studio sono circa 200 per ogni sede per un totale di 624 posti.

Il presente capitolo costituisce uno stralcio rivisto e aggiornato dalla Relazione per il sistema AVA 2014 approvata dal Nucleo di valutazione il 3 giugno 2014.

1.1. L'organizzazione per la formazione

1.1.1. L'offerta formativa e gli iscritti

Nell'a.a. 2013/2014 sono stati attivati c/o l'Università Politecnica delle Marche 46 corsi di studio (inclusi 5 CdS in Infermieristica con sede ad Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli Piceno e Fermo), il cui ordinamento è conforme al D.M. 22 ottobre 2004, n.270, così composti:

- 26 corsi di laurea;
- 17 corsi di laurea magistrale;
- 3 corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

Sono inoltre stati attivati 8 master di I livello, 4 master di II livello, 7 corsi di perfezionamento, 35 corsi di scuole di specializzazione e 9 corsi di dottorato.

Il numero d'insegnamenti erogati nell'a.a. 2013/2014 è di 1.779. Si registra, rispetto allo scorso a.a., un incremento degli insegnamenti dovuto essenzialmente alla Facoltà di Medicina, dove le nuove coperture riguardano i laboratori (29 insegnamenti), i tirocini (65 insegnamenti), le Attività Formative Professionalizzanti (7 insegnamenti) ed i seminari (13 insegnamenti). Sono inoltre presenti nell'a.a. 2012/13 ben 46 nuovi corsi monografici, che si aggiungono ai 7 già presenti nel 2012.

L'offerta formativa, organizzata per dipartimenti e strutture di raccordo (Facoltà), è ripartita nell'a.a. 2013/2014 fra le seguenti strutture:

- Dip. Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali - D3A;
- Facoltà di Economia "G. Fuà";
- Facoltà di Ingegneria;
- Facoltà di Medicina e Chirurgia;
- Dip. di Scienze della Vita e dell'Ambiente - DISVA.

I corsi per l'a.a. 2013/14 sono stati attivati previa verifica del Nucleo della sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa, che si riassumono nei requisiti di docenza, di assicurazione della qualità, di trasparenza e organizzativi.

Tab. 1–1 - Offerta formativa a.a 2013/14 - Corsi di I, e II livello

Facoltà/Dipartimenti	L	LM	LMCU	Totale
Agraria	3	1	-	4
Economia	2	4	-	6
Ingegneria	7	6	1	14
Medicina e Chirurgia	12	3	2	17
Scienze	2	3	-	5
Totale	**26**	**17**	**3**	**46**

Fonte dati: Servizio Didattica – Piano performance 2014/2016

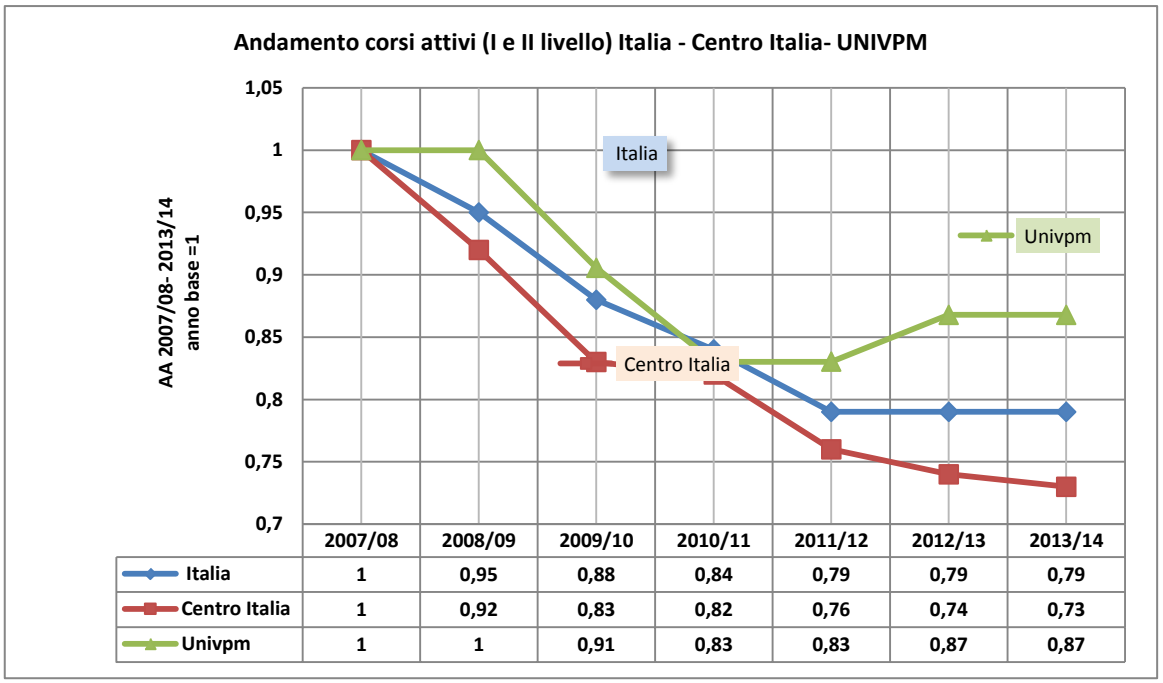
Con la riforma avviata a seguito dell'emanazione del D.M. 509/99 assistiamo in una prima fase ad un incremento, in tutta Italia, del numero dei corsi di studio. Dal 2007/2008 si assiste invece ad una razionalizzazione dell'offerta formativa, in linea con gli indirizzi governativi. Il numero dei corsi, cresciuto molto in seguito all'introduzione della "riforma 3+2" (D.M. 509/99), in parte a causa della previsione di due livelli formativi - laurea e laurea specialistica - è poi sceso in misura significativa. Il calo risulta particolarmente intenso negli atenei del Centro, dove il numero dei corsi si è ridotto del 26,8%, rispetto al -20,7% del dato nazionale. Presso l'Univpm si assiste ad una riduzione percentualmente inferiore sia al dato complessivo del centro nord che al dato nazionale (-13,2%), frutto di una programmazione sostenibile dei corsi di studio. In particolare, mentre nel periodo 2007/08 - 2013/14 il peso specifico delle università del Centro Italia scende dal 28,6% al 26,4%, c/o l'UNIVPM il peso specifico in rapporto alle predette università aumenta dal 3,1% al 3,7%.

Tab. 1–2 - Corsi attivi per tipologia e ripartizione geografica, a.a. 2007/2008 – 2013/14

A.A.	Corsi di laurea di primo livello	Corsi di laurea di secondo livello	Corsi di laurea a ciclo unico	Totale corsi offerti
Univpm				
2007/08	29	21	3	53
2008/09	30	20	3	53
2009/10	26	19	3	48
2010/11	26	15	3	44
2011/12	26	15	3	44
2012/13	26	17	3	46
2013/14	26	17	3	46
Centro Italia				
2007/08	896	720	67	1.683
2008/09	811	671	69	1.551
2009/10	724	610	68	1.402
2010/11	717	588	67	1.372
2011/12	656	552	73	1.281
2012/13	633	536	75	1.244
2013/14	613	540	79	1.232
Italia				
2007/08	3.163	2.444	272	5.879
2008/09	2.927	2.368	276	5.571
2009/10	2.674	2.213	280	5.167
2010/11	2.542	2.108	281	4.931
2011/12	2.351	2.003	302	4.656
2012/13	2.337	1.986	310	4.633
2013/14	**2.334**	**2.010**	**318**	**4.662**

Il Grafico che segue analizza l'andamento del numero di corsi del nuovo ordinamento sia dell'Ateneo sia del dato nazionale (anno base 2007/08=1).

Grafico 1-1



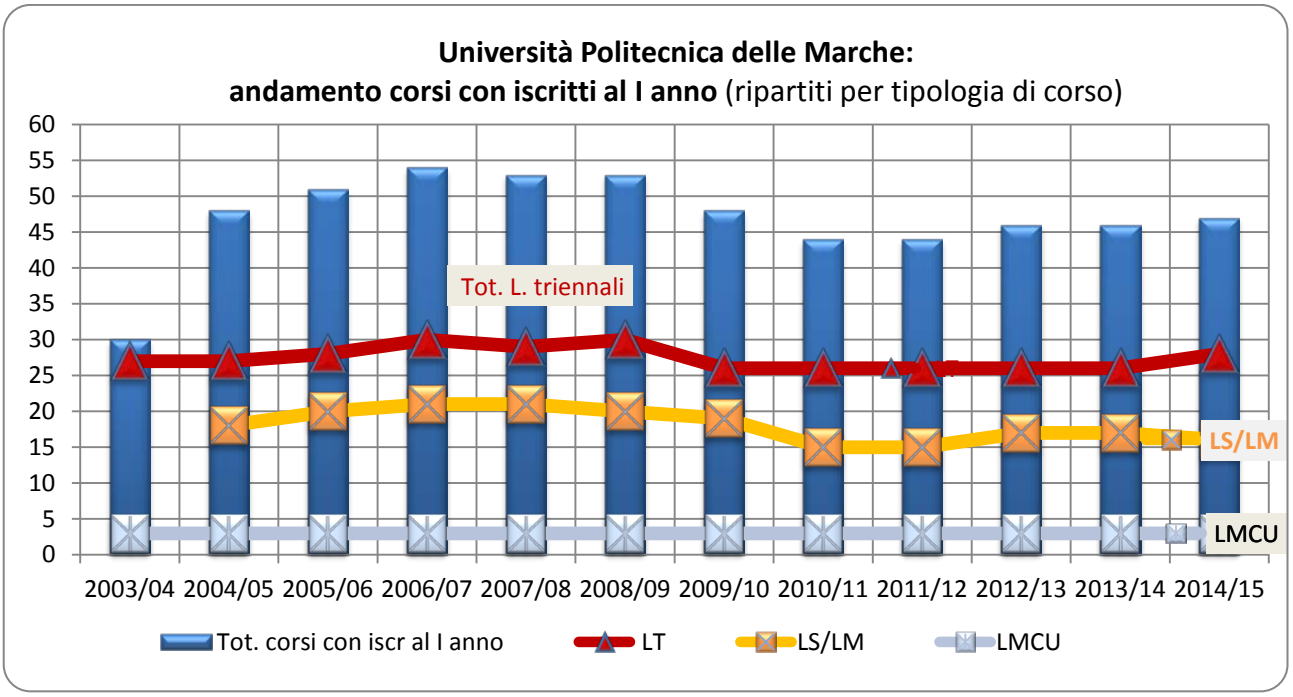
Nell'Università Politecnica delle Marche, si passa dai 30 corsi con iscritti al 1° anno relativi all'a.a. 2003/04 ai 54, il massimo, per l'a.a. 2006/07. Dall'a.a. 2006/07 l'Ateneo avvia una politica di razionalizzazione dell'offerta formativa, tesa ad una progressiva riduzione dei corsi aperti a nuove iscrizioni; politica che nell'a.a. 2009/10, in cui si verifica il passaggio dai corsi ex D.M. 509/99 ai corsi D.M. 270/04 (con l'eccezione di corsi di I livello della facoltà di Medicina e Chirurgia), porta ad una riduzione a 48 corsi attivi. Nell'a.a. 2011/12 i corsi attivi sono ulteriormente ridotti a 44 (-13,67% rispetto all'a.a. 2006/07), per salire a 46 nel 2012/13 e 47 nel 2014/15.

Tab. 1–3 - Numero corsi con Iscritti al 1° anno dal 2003/04 al 2014/15 - Univpm

Anno accademico	Totale corsi con iscr. al I anno	di cui			
		LT (D.M. 504/99)	LT (D.M. 270/04)	LS/LM*	LSCU/LMCU
2003/04	**30**	27			3
2004/05	**48**	27		18	3
2005/06	**51**	28		20	3
2006/07	**54**	30		21	3
2007/08	**53**	29		21	3
2008/09	**53**	30		20	3
2009/10*	**48**	11	15	19	3
2010/11	**44**	12	14	15	3
2011/12	**44**	-	26	15	3
2012/13	**46**	-	26	17	3
2013/14	**46**	-	26	17	3
2014/15	**47**	**-**	**28**	**16**	**3**

**Lauree magistrali dal 2009/10 ex D.M. 270/04*

Grafico 1-2



L'università ha inoltre attivato i seguenti corsi post-laurea:

Tab. 1–4 - Offerta Formativa Post Laurea

Offerta formativa complessiva attivata	a.a 2011/12	a.a. 2012/13	a.a. 2013/14
Master di primo livello	5	5	8
Master di secondo livello	6	5	4
Corsi di perfezionamento	5	3	7
Scuole di specializzazione	24	24	35
Corsi di dottorato (per ciclo)	20	19	9
Totale post-laurea	60	56	63

Fonte dati: Servizio Didattica – Piano performance 2014/2016

1.1.2. Sostenibilità dell'offerta formativa

L'offerta formativa dell'a.a. 2014/2015 comprende tutti i corsi di studio attivati in tale anno presso l'Università Politecnica delle Marche, con l'indicazione specifica per ciascuno di essi degli anni di corso attivi e delle sedi nonché dell'eventuale previsione di accesso programmato a livello nazionale o locale.

Nella gestione dell'offerta formativa, sia in termini di servizi offerti che di "iter procedurale" necessario alla immatricolazione/certificazione della carriere dello studente, hanno sicuramente un'importante funzione di supporto il Servizio Didattica dell'Ateneo, le Facoltà ed i Dipartimenti cui afferiscono i corsi di studio.

In sintesi, nell'a.a. 2014/15 si registrano le seguenti modifiche all'ordinamento didattico:

- Corsi di nuova istituzione (art.2 comma 2 DM 1.059/2013 ex art.4 comma 4 D.M. 47/2013)
  - L/SNT2 - Logopedia (abilitante alla professione sanitaria di Logopedista)
  - L/SNT3 - Dietistica (abilitante alla professione sanitaria di Dietista)
  - LM-73 - Scienze Forestali, dei Suoli e del Paesaggio
- Corsi di studio "internazionali" (DM 23 dicembre 2013, n. 1059 allegato A):
  - LM-56 - International Economics and Commerce (trasformazione del corso di laurea di II livello in Economia e commercio internazionale in un corso di studi erogato interamente in lingua inglese, nell'ambito di una più ampia politica di internazionalizzazione attuata dall'Ateneo).
- Corsi di studio disattivati
  - LM in Scienze delle Professioni, Sanitarie, Tecniche, Assistenziali
  - LM in Scienze riabilitative delle professioni sanitarie
  - LM in Economia e commercio internazionale (trasformato in corso internazionale)

Vengono inoltre mantenuti i seguenti corsi attivi c/o sedi decentrate:

- Corsi su sedi decentrate (art.4 comma 3 D.M. 47/2013)
  - L-9 - Ingegneria Gestionale - Fermo
  - L-18 - Economia aziendale - San Benedetto del Tronto
  - L/SNT1 - Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) - Pesaro
  - L/SNT1 - Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) - Macerata
  - L/SNT1 - Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) - Ascoli Piceno
  - L/SNT1 - Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) - Fermo
  - LM-31 - Ingegneria Gestionale - Fermo

Per rendere operativa l'offerta formativa nella tempistica prevista dalla normativa vigente (D.M. 47/2013 relativo all'accreditamento dei corsi di studio e delle sedi), le singole strutture didattiche hanno completato le schede SUA-CdS presenti nella Banca dati "offerta formativa miur.it" sezione AVA.

L'offerta formativa è quindi sostenibile ed accreditata, come da parere espresso dall'ANVUR in data 4 giugno 2014 (recepito nel D.M. n. 129 del 13/06/2014). La modifica dell'offerta formativa è stata resa possibile dal possesso dei requisiti richiesti dalla normativa ed in particolare:

- L'indicatore di sostenibilità finanziaria (I SEF) che per l'anno 2012 risulta pari a 1,11 (era 1,09 nel 2011), quindi > 1 il che ha consentito di attivare due nuovi corsi di studio;
- la quantità massima di didattica assistita erogabile (DID), cioè il livello di sostenibilità della didattica, teorico complessivo che, a livello di Ateneo, è risultato il seguente:

DID A.A. 2014/15. Valore teorico: **70.099** (68.223 l'anno precedente); Valore effettivo: **59.470** (62.741 l'anno precedente).

- il fattore correttivo **Kr**, che come precisato nel D.M. 1059/2013, Allegato B, corregge in senso moltiplicativo l'indicatore relativo alla quantità massima di didattica assistita (DID): 1,1 (pubblicato il 12/05/2014, a cura dell'ANVUR).

Ai fini del calcolo del Kr le università sono state divise in grandi, medie e piccole secondo il numero di prodotti attesi nella Valutazione della Qualità della Ricerca 2004-2010 (VQR). All'interno di ciascun gruppo sono stati quindi calcolati i quartili della distribuzione dell'indice di miglioramento, in base alla differenza percentuale tra l'indicatore finale VQR ed il peso dell'Università sul proprio gruppo in termini di prodotti attesi. Alle università appartenenti al primo quartile della distribuzione, per ciascun gruppo, viene attribuito il valore massimo del fattore correttivo Kr (Kr = 1,2), per quelle nel secondo quartile il valore Kr = 1,1 , mentre per le altre università Kr=1.

Per l'Università Politecnica delle Marche, che risulta la prima del secondo quartile, relativamente alle medie università, il fattore correttivo (**Kr) del DID è = 1,1**.

Relativamente alla sostenibilità della didattica (DID) si precisa che:

- non è più previsto che la sede e i relativi CdS non ottengano l'accreditamento iniziale "nel caso in cui, in fase di presentazione della SUA-CdS, vengano superati i limiti di ore erogabili";
- si conferma, per la qualificazione della docenza, il riferimento ai risultati della VQR secondo il già noto correttore DID (r) = DID x Kr
- solamente i CdS di nuova attivazione sono tenuti alla verifica dei requisiti di cui all'allegato C del D.M. 1059/2013, attraverso la valutazione delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV).

In particolare il DID complessivo di ateneo è risultato pari a 63.726 ore; il numero massimo di ore di didattica a livello di ateneo, corretto in funzione della qualità della ricerca (fattore Kr: 1,1), è 70.099. Il numero di ore effettive calcolate sulla Scheda SUA al 30/5/2014 è 59.470, con una differenza positiva fra DID teorico e DID effettivo di 10.629 ore.

Si riporta di seguito il calcolo del DID 2014 rapportato sia alle cinque aree dell'Ateneo, sia alle singole strutture dipartimentali.

Tab. 1–5 - DID 2014 calcolato per le cinque aree dell'Ateneo

	Agraria	Economia	Ingegneria	Medicina	Scienze	Ateneo
Professori a t. pieno	30	44	100	86	20	280
Professori a t. definito	0	1	1	4	0	6
Ricercatori	24	37	79	74	34	248
Totale docenti universitari	**54**	**82**	**180**	**164**	**54**	**534**
DID teorico	***6.552***	***9.867***	***21.879***	***19.656***	***5.772***	***63.726,0***
DID teorico + 10% [Kr=1.1]	***7.207,2***	***10.853,7***	***24.066,9***	***21.621,6***	***6.349,2***	***70.098,6***
Tot. Ore didattica erogata (schede SUA)	6.615	10.308	23.952	30.614	6.020	77.509
Ore da sottrarre per attività di tirocinio	0	0	0	8.006	0	8.006
Ore da sottrarre per contratto – affidamento – supplenza CdS Prof. Sanitarie e Servizio Sociale	0	264	0	9.769	0	10.033
DID effettivo (totale ore presenti in schede SUA)	***6.615***	***10.044***	***23.952***	***12.839***	***6.020***	***59.470***
Differenza DID teorico e DID effettivo	*592,2*	*809,7*	*114,9*	*8.782,6*	*329,2*	*10.628,6*
Numero CdL afferenti (Dipartimento di riferimento)	*3*	*2*	*7*	*14*	*2*	*24*
Numero CdLM afferenti (Dipartimento di riferimento)	*2*	*4*	*7*	*3*	*3*	*19*
Numero CdS afferenti (Dipartimento di riferimento)	*5*	*6*	*14*	*17*	*5*	*47*

Fonte dati: Servizio Didattica

1.1.3. Sostenibilità delle strutture

L'Università Politecnica delle Marche ha una dotazione di posti aula corrispondente a circa 1 studente per posto aula. In particolare c/o le singole strutture, facoltà e dipartimenti, sono disponibili le mappature delle aule dedicate agli studenti, delle sale lettura e dei laboratori.

Il **Sistema Bibliotecario di Ateneo** (SBA), cioè l'insieme delle strutture bibliotecarie, dei servizi informativi e documentali e delle risorse destinate al loro funzionamento, volte all'integrazione ed al supporto della didattica e della ricerca, è gestito dal Centro di Ateneo di Documentazione - CAD (struttura centrale di coordinamento e ottimizzazione dei processi operativi delle Biblioteche), e comprende:

- la Biblioteca Economico-Giuridica-Sociologica, c/o la Facoltà di Economia "G. Fuà";
- la Biblioteca Tecnico-Scientifica-Biomedica Polo Montedago;
- la Sezione Medica c/o il Polo di Torrette.

L'Ateneo aderisce al Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) ed all'Archivio Collettivo Nazionale delle Pubblicazioni Periodiche (ACNP). La Biblioteca di Economia aderisce all'Associazione ESSPER.

Sono a disposizione degli utenti del SBA alcuni personal computer per la consultazione dei cataloghi, delle banche dati e dei periodici elettronici. Il Sistema Bibliotecario di Ateneo possiede indicativamente 160.000 volumi, 6.687 periodici elettronici, consultabili da tutti i PC facenti parte del dominio UNIVPM, e 752 abbonamenti a periodici cartacei. I posti studio sono circa 200 per ogni sede per un totale di 624 posti.

Tab. 1–6 - Biblioteche (a livello di ateneo, facoltà, interfacoltà, dipartimento/istituto/centro, interdipartimentale) al 31.12.2013

CAP	Tipo di org.zione	Riferimenti organizzativi	N° posti di lettura	N° medio di ore settimanali di apertura	Mesi di Utilizzo (nell'anno)	N° volumi	N° periodici elettronici	N° abbonamenti a periodici cartacei
60121	Facoltà	Facoltà di Economia	204	57	11	110.485		752
60131	Interfacoltà	Facoltà di Ingegneria	200	57	11	42.386		0
60120	Facoltà	Facoltà di Medicina e Chirurgia	220	57	11	7.089		0
60131	Ateneo	CAD*		57	11		6.687*	

*I periodici elettronici sono consultabili da tutti i PC facenti parte del dominio UNIVPM e non sono ascrivibili alla singola biblioteca, ma alla struttura di coordinamento (CAD).

Il **Centro Servizi Multimediali ed Informatici (Ce.S.M.I.)** gestisce l'infrastruttura di rete e fornisce servizi informatici e multimediali alle strutture dell'Ateneo, in particolare gestisce postazioni in rete dedicate agli studenti.

Tab. 1–7 - Laboratori informatici (a livello di ateneo, facoltà, interfacoltà, dipartimento/istituto/centro, interdipartimentale) al 31.12.2013

C.A.P.	Tipo di org.zione	Riferimenti organizzativi	N° postazioni (in rete)	Ore di Apertura settimanale	Mesi di utilizzo (nell'anno)
60121	Facoltà	CeSMI, Facolta' di Economia	**43**	**60**	**11**
60121	Facoltà	CESMI (Aula ECDL c/o Facoltà di Economia)	**21**	**30**	**11**
60131	Facoltà	CESMI, Facolta' di Scienze	**15**	**50**	**11**
60131	Facoltà	CESMI, Facolta' di Scienze	**6**	**30**	**11**
60131	Facoltà	CESMI, Facolta' di Agraria	**25**	**36**	**11**
60131	Facoltà	CESMI, Facolta' di Ingegneria	**48**	**50**	**11**
60131	Facoltà	CeSMI, Facoltà Ingegneria, atelier studenti	**12**	**50**	**11**
60020	Interfacoltà	CeSMI, Facoltà Ingegneria, aula esami/corsi ECDL	**25**	**30**	**11**
60020	Facoltà	CESMI, Facolta' Medicina - (Aula didattico informatica)	**16**	**30**	**11**
60020	Facoltà	CeSMI, Facoltà Medicina, aula teledidattica	**20**	**30**	**11**
60020	Facoltà	CESMI, Facolta' di Medicina - (Aula ECDL)	**16**	**50**	**11**
60020	Facoltà	CESMI, Facolta' di Medicina – Atelier	**36**	**50**	**11**

Ulteriore servizio fornito dal CESMI è la gestione dei sistemi di videoconferenza a supporto di convegni, seminari e attività didattiche. Attualmente sono installati 9 sistemi di videoconferenza in altrettante aule dell'Ateneo.

- un sistema presso la Facoltà di Agraria in sala Consiglio da 20 posti
- un sistema presso la Facoltà di Economia in un'aula da 200 posti
- un sistema presso la Facoltà di Economia in sala Consiglio da 50 posti
- un sistema presso la Facoltà di Ingegneria in aula 160/3 da 90 posti
- un sistema presso la Facoltà di Medicina nell'Aula Magna da 250 posti
- un sistema compatto presso la Facoltà di Medicina in un'aula da 15 posti
- un sistema presso la Facoltà di Scienze in un'aula da 60 posti
- un sistema presso la sede distaccata di Pesaro in un'aula da 50 posti
- un sistema presso la sede distaccata di Fermo in un'aula da 60 posti

Il **Centro di Supporto per l'Apprendimento delle Lingue (CSAL)** è stato istituito allo scopo di predisporre attrezzature e fornire servizi linguistici di supporto all'attività didattica dell'Università, avvalendosi di personale tecnico specializzato e di collaboratori ed esperti linguistici per le varie lingue.

Il Centro è strutturato in tre distinti poli linguistici:

- Polo Montedago (Facoltà di Agraria, Ingegneria, Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali),
- Polo di Torrette (Facoltà di Medicina),
- Polo Villarey (Facoltà di Economia).

Il CSAL organizza corsi di lingua a vari livelli per gli studenti, finalizzati al superamento dei test, degli esami e delle prove di idoneità nonché all'inserimento nei corsi universitari per gli studenti stranieri e/o del programma Socrates/Erasmus; inoltre è membro dell'Associazione Italiana Centri Linguistici Universitari AICLU.

Sono dedicate per lo svolgimento dei compiti dello CSAL le seguenti strutture riportate in tabella:

Tab. 1–8 - Biblioteche al 31.12.2013

CAP	Tipo di org.zione	Riferimenti organizzativi	N° posti di lettura	N. medio di ore settimanali di	Mesi di Utilizzo (nell'anno)	N° volumi	N° periodici elettronici	N° abbonamenti a periodici
60121	Ateneo	F(Polo Villarey) Facoltà di Economia	12	50	11	1884	6.687*	5
60131	Ateneo	I (Polo Montedago)- Fac. Agraria, Ingegneria, Scienze, Medicina (istituti non clinici)	10	50	11	534		2

**I periodici elettronici sono consultabili da tutti i PC facenti parte del dominio UNIVPM e non sono ascrivibili alla singola biblioteca, ma alla struttura di coordinamento (CAD).*

Presso i Poli Montedago e Villarey, sono disponibili *self-study centre* per le esercitazioni all'ascolto (audio/video), per il lavoro su computer o per la consultazione di testi didattici o dizionari, mentre presso il Polo Torrette il CSAL usufruisce esclusivamente di alcune postazioni dell'aula informatica della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Il **Centro di Ricerca e Servizi Azienda Agraria Didattico-Sperimentale "P. Rosati"** nasce nel 1993 come struttura speciale dell'Università Politecnica delle Marche a servizio delle Facoltà per l'attività didattica e di ricerca. Negli anni ha ampliato la sua attività collaborando con ditte esterne e, come fattoria didattica, ospitando visite delle scuole di ogni grado. L'Azienda si estende su una superficie complessiva di circa 125 ettari (ad Agugliano e Gallignano, Ancona).

Presso l'azienda sono istituiti:

- Progetti di ricerca e sperimentazione: circa 40/50 l'anno;
- Centro di Conservazione e valutazione del germoplasma locale marchigiano;

Infine l'**Orto Botanico "Selva di Gallignano"** è un Centro di ricerca per la conservazione della biodiversità floristica dei territori anfiadriatici e Centro di didattica e di divulgazione della cultura ambientale (Centro di Esperienza della rete INFEA-Regione Marche).

1.2. Gli studenti

I dati utilizzati fano riferimento ai database disponibili presso l'Ufficio Statistico del Miur e il Data Warehouse di Ateneo. Si premette che a partire dall'a.a. 2012/2013 l'Ufficio Statistico del MIUR ha modificato i criteri per l'estrazione dei dati, creando un elemento di discontinuità rispetto ai dati dei precedenti anni accademici.
Si registra nel periodo 2005/06-2012/13, un andamento positivo, ad eccezione dell'a.a. 2012/2013, delle iscrizioni, in controtendenza rispetto al dato marchigiano. Anche il numero medio di CFU acquisiti per studente è superiore sia al dato medio delle università del Centro Italia che al dato medio nazionale. Il numero dei laureati in corso è in aumento negli ultimi anni.

Nel presente capitolo si effettua un'analisi dei dati sugli iscritti e gli immatricolati relativi sia all'Università Politecnica delle Marche sia al contesto regionale e nazionale.

Si precisa che per le elaborazioni relative alla sola UNIVPM sono stati utilizzati i dati estratti dal *Data Warehouse* di Ateneo, mentre per un'analisi in un contesto più ampio si è fatto riferimento ai dati disponibili c/o l'Ufficio Statistico del MIUR.

Si fa presente che a partire dall'a.a. 2012/2013 l'Ufficio Statistico del MIUR ha modificato i criteri per l'estrazione dei dati, sottraendo dal numero degli studenti iscritti al 31 luglio le rinunce esplicite a tale data. In questo modo si è creato un elemento di discontinuità rispetto ai dati dei precedenti anni accademici, pertanto per un'analisi storica su più anni con confronti su base nazionale si ritiene opportuno l'utilizzo di più omogenei database (Anagrafe nazionale degli studenti).

A tale proposito lo stesso Ufficio statistico specifica che "*...per mantenere la coerenza con i dati rilevati dall'Ufficio di Statistica nel passato, per quanto riguarda gli ISCRITTI all'a.a 2012/2013 sono stati considerati gli studenti con data di iscrizione entro il 31.07.2013 esclusi i ritirati entro tale data, e in caso di carriera multipla sono state considerate le carriere con data di iscrizione più recente; per quanto riguarda gli IMMATRICOLATI all'a.a. 2012/2013 essi sono contati come un "di cui" degli iscritti con anno accademico di prima immatricolazione al sistema coincidente con l'a.a. 2012/2013 …*"

Si riporta di seguito la distribuzione degli iscritti, negli anni accademici 2012/13 e 2013/14, fra le strutture didattico scientifiche dell'Università Politecnica delle Marche (Tab. 1–9), elaborati sulla base dei dati forniti dal *Data Warehouse* di Ateneo. I dati relativi all'a.a. 2013/14 sono provvisori.

Tab. 1–9 - Iscritti e immatricolati c/o l'UNIVPM - AA.AA. 2012/13 e 2013/14

Area	Dipartimento	A.A. 2012/13					A.A. 2013/14*				
			di cui					di cui			
		Iscritti	Iscritti al I anno LT e LMCU	Iscritti al I anno LM	iscr. stranieri	immatricolati	Iscritti	Iscritti al I anno LT e LMCU	Iscritti al I anno LM	iscr. stranieri	immatricolati
Agraria	Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali	713	184	35	3	161	771	241	33	5	210
	Tot Agraria	**713**	**184**	**35**	**3**	**161**	**771**	**241**	**33**	**5**	**210**
Economia	Scienze Economiche e Sociali	2727	557	172	24	481	2567	582	123	23	517
	Management	1275	136	240	1	117	1265	123	269	2	100
	Tot Economia	**4002**	**693**	**412**	**25**	**598**	**3832**	**705**	**392**	**25**	**617**
Ingegneria	Ingegneria Civile, Edile e Architettura	2665	307	181	23	286	2542	297	220	23	279
	Ingegneria dell'Informazione	2145	398	104	26	374	2076	428	114	24	396
	Ingegneria Industriale e Scienze Matematiche	1807	313	197	11	294	1726	298	151	8	284
	Scienze e Ingegneria della Materia, dell'Ambiente ed Urbanistica	101			0		65			0	
	Tot Ingegneria	**6718**	**1018**	**482**	**60**	**954**	**6409**	**1023**	**485**	**55**	**959**
Med. e Chir.	Scienze Cliniche Specialistiche ed Odontostomatologiche	340	109		0	48	337	105		0	59
	Medicina Sperimentale e Clinica	248	80	31	0	37	271	81	30	0	47
	Scienze Biomediche e Sanità Pubblica	1541	518		0	305	1508	502		0	322
	Scienze Cliniche e Molecolari	1311	192	61	15	112	1349	221	44	16	118

Area	Dipartimento	A.A. 2012/13					A.A. 2013/14*				
		Iscritti	di cui				Iscritti	di cui			
			Iscritti al I anno LT e LMCU	Iscritti al I anno LM	iscr. stranieri	immatricolati		Iscritti al I anno LT e LMCU	Iscritti al I anno LM	iscr. stranieri	immatricolati
	Tot Medicina e Chir.	**3440**	**899**	**92**	**15**	**502**	**3465**	**909**	**74**	**16**	**546**
Scienze	Scienze della Vita e dell'Ambiente	1399	553	116	4	517	1608	674	126	7	643
	Tot Scienze	**1399**	**553**	**116**	**4**	**517**	**1608**	**674**	**126**	**7**	**643**
	Tot Ateneo	**16.272**	**3.347**	**1.137**	**107**	**2.732**	**16.085**	**3.552**	**1.110**	**108**	**2.975**

Fonte: Data warehouse di Ateneo, estrazione al 01 luglio 2014.
**Dato non definitivo*

Nella tabella che segue è riportato l'andamento degli iscritti e degli immatricolati nell'ultimo triennio accademico.

Tab. 1–10 - Iscritti e immatricolati c/o l'UNIVPM – a.a. 2011/12 - 2013/14

	2011/2012		2012/2013		2013/2014*	
	Unità	Var. % a.a. precedente	Unità	Var. % a.a. precedente	Unità	Var. % a.a. precedente
Immatricolati	**2.680**	-3,32%	**2.732**	1,94%	**2.975**	8,89%
iscritti	**16.507**	-2,52%	**16.272**	-1,42%	**16.082**	-1,17%

Fonte: *Data warehouse di Ateneo (estrazione al 1 luglio 2014).*
**Dato non definitivo*

1.2.1. Confronti su base territoriale (Univpm – Marche - Italia)

Si analizzano i dati relativi ad iscritti ed immatricolati nel periodo 2005/06 - 2012/13, utilizzando come fonte dati l'Ufficio Statistico del MIUR.

Relativamente al numero di studenti iscritti, a fronte di un progressivo decremento che ha interessato le università marchigiane (da 53.480 unità a 47.214), presso l'UNIVPM il dato appare in controtendenza. Infatti rapportando ad 1 il numero degli iscritti nell'a.a. 2005/06, nel 2012/13 l'Ateneo dorico registra un valore pari a 1,05 rispetto allo 0,88 dell'intero sistema universitario marchigiano. Complessivamente il numero d'iscritti nell'UNIVPM passa da 15.087 nell'a.a. 2005/06 a 15.771 nell'a.a. 2012/13, con un incremento di 684 unità (fonte: Ufficio Statistico Miur).

L'UNIVPM presenta una percentuale di iscritti provenienti dalla Marche pari a 79,4 mentre il dato del sistema universitario regionale, complessivamente considerato, è del 66%.

Tab. 1–11 - Andamento iscritti presso i Corsi di studio nelle Università con maggiore attrazione studenti marchigiani

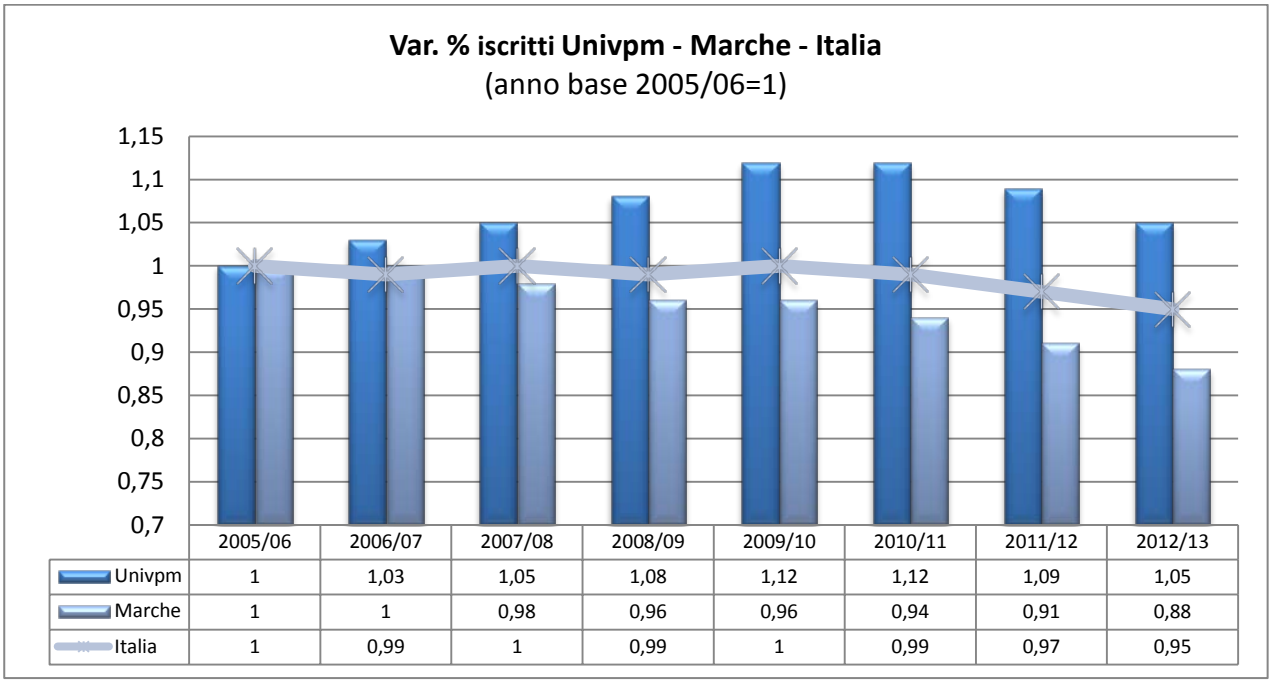
Università	*anno accademico*							
	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13
UNIVPM	15.087	15.615	15.902	16.342	16.846	16.846	16.494	15.771
Camerino	9.123	9.035	8.757	8.361	8.008	7.845	7.803	7.268
Macerata	12.139	12.065	11.898	11.522	11.322	10.969	10.116	10.053
Urbino	17.131	16.515	15.978	15.369	14.970	14.359	14.449	14.122
Tot. Marche	**53.480**	**53.230**	**52.535**	**51.594**	**51.146**	**50.019**	**48.862**	**47.214**
Bologna	*95.771*	*91.886*	*87.982*	*84.319*	*82.849*	*82.418*	82.363	78.177
Tot. Marche +Bologna	**149.251**	**145.116**	**140.517**	**135.913**	**133.995**	**132.437**	**131.225**	**125.391**
Italia	**1.796.270**	**1.781.659**	**1.799.056**	**1.776.999**	**1.799.264**	**1.781.887**	**1.751.186**	**1.709.408**
% increm. Ancona	**1**	**1,03**	**1,05**	**1,08**	**1,12**	**1,12**	**1,09**	**1,05**
% increm. Camerino	**1**	**0,99**	**0,96**	**0,92**	**0,88**	**0,86**	**0,86**	**0,80**
% increm. Macerata	**1**	**0,99**	**0,98**	**0,95**	**0,93**	**0,90**	**0,83**	**0,83**
% increm. Urbino	**1**	**0,96**	**0,93**	**0,90**	**0,87**	**0,84**	**0,84**	**0,82**
% increm. Marche	**1**	**1,00**	**0,98**	**0,96**	**0,96**	**0,94**	**0,91**	**0,88**

Università	anno accademico							
	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13
% increm. Bologna	1	0,96	0,92	0,88	0,87	0,86	0,86	0,82
% increm. Marche + Bologna	1	0,97	0,94	0,91	0,90	0,89	0,88	0,84
% increm. Italia	1	0,99	1,00	0,99	1,00	0,99	0,97	0,95

Fonte: MIUR Ufficio di Statistica

Nonostante l'andamento positivo del numero degli iscritti dell'Univpm dall'inizio della serie storica considerata (aa.aa. 2005/06-2012/13), si rileva una diminuzione nell'ultimo periodo esaminato, con un calo del 6,4% (-1.075 unità) dall'a.a. 2010/11 all'a.a. 2012/2013.

Grafico 1-3



I dati relativi all'a.a. 2012/13, riportati nella seguente tabella, si riferiscono al numero di studenti immatricolati per la prima volta nella loro vita in un'università italiana nell'a.a. 2012/2013 e che il 31/07/2013 risultavano ancora iscritti presso un ateneo italiano.

Tab. 1–12 - Andamento immatricolati (Ancona - Marche - Italia)

	a.a. 2005/06	a.a. 2006/07	a.a. 2007/08	a.a. 2008/09	a.a. 2009/10	a.a. 2010/11	a.a. 2011/12	a.a. 2012/13
Ancona	2.888	3.015	3.213	3.243	3.431	3.150	3.005	*2.417*
Camerino	1.533	1.386	1.278	1.243	1.166	1.554	1.244	*918*
Macerata	1.891	1.728	1.616	1.471	1.520	1.450	1.353	*1.382*
Urbino	2.339	2.191	2.168	1.908	2.123	2.144	2.371	*2.350*
Tot. Marche	**8.651**	**8.320**	**8.275**	**7.865**	**8.240**	**8.298**	**7.973**	***7.067***
Italia	**323.930**	**308.185**	**307.586**	**293.187**	**293.149**	**288.488**	**278.866**	***253.848***
% increm. Ancona	1	1,04	1,11	1,12	1,19	1,09	1,04	***0,84***
% increm. Camerino	1	0,90	0,83	0,81	0,76	1,01	0,81	***0,60***
% increm. Macerata	1	0,91	0,85	0,78	0,80	0,77	0,72	***0,73***
% increm. Urbino	1	0,94	0,93	0,82	0,91	0,92	1,01	***1,00***
% increm. Marche	1	0,96	0,96	0,91	0,95	0,96	0,92	***0,82***
% increm. Italia	1	0,95	0,95	0,91	0,90	0,89	0,86	***0,78***

Fonte: MIUR Ufficio di Statistica

L'andamento degli immatricolati, nel periodo 2005/06-2012/13 indica una situazione di costante diminuzione del dato nazionale; infatti se rapportiamo ad 1 gli immatricolati complessivi nell'a.a. 2005/06 tale rapporto scende costantemente sino a 0,86 immatricolati nell'a.a. 2011/12 per scendere ulteriormente a 0,78 nell'a.a. 2012/13. L'Università Politecnica delle Marche registra invece un incremento delle immatricolazioni con 1,09 immatricolati nell'a.a. 2010/11 ed 1,04 nel 2011/12 per ogni immatricolato

nell'a.a. 2005/06. Nell'a.a. 2012/13 si registra invece una flessione in parte imputabile alle già evidenziate diverse modalità di estrazione dei dati dell'Ufficio Statistico del Miur. Infatti analizzando i dati presenti nel *Data warehouse* d'Ateneo gli immatricolati nell'a.a. 2012/13 risultano essere 2.732, con una riduzione delle immatricolazioni più contenuta rispetto ai dati presenti c/o l'Ufficio Statistico del Miur (2.417).

Tab. 1–13 - Rapporto % immatricolati (Ancona - Marche - Italia)

	a.a. 2005/06	a.a. 2006/07	a.a. 2007/08	a.a. 2008/09	a.a. 2009/10	a.a. 2010/11	a.a. 2011/12	a.a. 2012/13
Marche/Italia	2,67%	2,70%	2,69%	2,68%	2,81%	2,88%	2,86%	2,78%
Univpm/Italia	0,89%	0,98%	1,04%	1,11%	1,17%	1,09%	1,08%	0,95%
Univpm/Marche	33,38%	36,24%	38,83%	41,23%	41,64%	37,96%	37,69%	34,20%

Fonte: MIUR Ufficio di Statistica

In costante crescita sino all'a.a. 2011/12 il rapporto fra immatricolati presso il nostro Ateneo ed il totale degli immatricolati sia presso le università marchigiane che sul dato nazionale. In leggera crescita, nello stesso periodo, anche il rapporto fra studenti immatricolati nelle università marchigiane ed il dato nazionale. Nell'a.a. 2012/13 si assiste invece ad una flessione in rapporto agli anni precedenti.

1.2.2. Gli studenti residenti nella regione Marche (attrazione/dispersione)

In questa sezione analizziamo il tasso di dispersione/attrazione degli studenti residenti nella regione Marche relativamente alla nostra università in particolare ed al sistema universitario regionale in generale.

Si riportano di seguito i dati relativi agli studenti marchigiani immatricolati ripartiti per tipologia di corso e per università.

Tab. 1–14 - Andamento immatricolati marchigiani per tipologia di corso (Università Ancona a.a. 2005/06 - 2012/13)

ATENEO	A.A.	Univpm	Macerata	Urbino Carlo Bo	Bologna	Camerino	Perugia	Chieti	Roma La Sapienza	L'Aquila	altre università	Tot. Università
CdL	2005/06	-	77,8%	15,6%	1,1%	2,2%	1,1%	-	-		2,2%	**180**
	2006/07	**0,9%**	65,8%	20,5%	6,0%	0,9%	3,4%	-	-		2,6%	**117**
	2007/08	-	61,5%	27,5%	2,8%	1,8%	4,6%	-	-		1,8%	**109**
	2008/09	-	53,8%	38,7%	2,5%	-	1,7%	-	-		3,4%	**119**
	2009/10	-	58,6%	17,1%	7,1%	5,7%	1,4%	-	-		5,7%	**70**
	2010/11	-	59,0%	30,8%	7,7%	-	-	-	-	2,6%	0,0%	**39**
	2011/12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
	2012/13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Lauree di I livello (L & L DM 270)	2005/06	**29,3%**	16,7%	15,6%	11,5%	9,1%	3,4%	2,8%	2,1%	0,0%	9,6%	**7.237**
	2006/07	**32,5%**	14,8%	14,5%	11,1%	9,0%	2,5%	2,4%	2,9%	0,0%	10,4%	**6.661**
	2007/08	**35,6%**	14,8%	15,1%	9,2%	8,7%	2,6%	1,2%	2,6%	0,6%	9,5%	**6.623**
	2008/09	**37,9%**	14,1%	13,5%	9,2%	9,4%	1,7%	1,2%	2,2%	0,4%	10,2%	**6.328**
	2009/10	**36,6%**	14,0%	15,8%	9,9%	7,5%	1,7%	1,3%	1,8%	1,3%	10,0%	**6.698**
	2010/11	**33,8%**	13,6%	15,0%	11,5%	7,6%	2,3%	2,1%	2,1%	0,5%	11,5%	**6.538**
	2011/12	**33,0%**	12,6%	16,6%	13,2%	8,4%	1,7%	1,4%	1,6%	1,7%	9,9%	**6.687**
	2012/13	**30,9%**	15,5%	17,5%	12,1%	8,1%	1,4%	1,2%	1,2%	1,6%	10,5%	**5.892**
Lauree a ciclo unico (LSCU & LMCU)	2005/06	**34,8%**	-	9,8%	17,3%	14,8%	4,4%	1,9%	5,0%	-	11,9%	**520**
	2006/07	**16,4%**	22,6%	12,5%	18,6%	10,9%	3,8%	2,4%	1,0%	-	11,8%	**1.098**
	2007/08	**18,1%**	22,2%	11,4%	15,3%	11,4%	2,6%	1,7%	4,3%	0,3%	13,1%	**1.080**
	2008/09	**18,1%**	22,4%	13,1%	13,5%	13,8%	3,0%	1,3%	2,9%	0,1%	11,8%	**1.119**
	2009/10	**14,9%**	22,6%	13,5%	14,7%	14,4%	4,3%	1,1%	1,4%	0,3%	12,8%	**1.223**
	2010/11	**15,6%**	18,7%	16,0%	12,2%	15,9%	2,5%	3,0%	3,2%	0,4%	12,6%	**1.170**
	2011/12	**15,1%**	20,8%	14,9%	13,8%	16,4%	2,6%	1,6%	2,7%	0,9%	11,3%	**1.169**
	2012/13	**12,5%**	22,5%	16,1%	17,0%	13,2%	2,9%	1,6%	2,0%	0,4%	11,9%	**1.028**
Tot Università	**2005/06**	**29,0%**	**17,0%**	**15,2%**	**11,6%**	**9,3%**	**3,4%**	**2,6%**	**2,2%**	**-**	**9,6%**	**7.937**
	2006/07	**29,7%**	**16,6%**	**14,3%**	**12,0%**	**9,1%**	**2,7%**	**2,4%**	**2,6%**	**-**	**10,5%**	**7.876**
	2007/08	**32,7%**	**16,4%**	**14,8%**	**9,9%**	**9,0%**	**2,6%**	**1,3%**	**2,8%**	**0,6%**	**10,4%**	**7.812**
	2008/09	**34,4%**	**16,0%**	**13,9%**	**9,7%**	**9,9%**	**1,9%**	**1,2%**	**2,2%**	**0,4%**	**10,4%**	**7.566**

ATENEO	A.A.	Univpm	Macerata	Urbino Carlo Bo	Bologna	Camerino	Perugia	Chieti	Roma La Sapienza	L'Aquila	altre università	Tot. Università
	2009/10	**33,0%**	**15,7%**	**15,5%**	**10,6%**	**8,6%**	**2,1%**	**1,3%**	**1,7%**	**1,2%**	**10,4%**	**7.991**
	2010/11	**30,9%**	**14,6%**	**15,2%**	**11,6%**	**8,9%**	**2,3%**	**2,2%**	**2,2%**	**0,5%**	**11,6%**	**7.747**
	2011/12	**30,3%**	**13,8%**	**16,4%**	**13,3%**	**9,6%**	**1,8%**	**1,4%**	**1,8%**	**1,6%**	**10,1%**	**7.856**
	2012/13	**28,2%**	**16,5%**	**17,3%**	**12,9%**	**8,9%**	**1,6%**	**1,2%**	**1,3%**	**1,4%**	**10,7%**	**6.920**

Fonte: MIUR Ufficio di Statistica

Dalla lettura della precedente tabella emerge in particolare come l'Univpm si caratterizzi per essere l'università con il maggiore tasso di attrazione degli studenti residenti nelle Marche (mediamente il 31%), con un picco di attrazione nel biennio 2008/09 e 2009/10 ed una tendenziale flessione nell'ultimo triennio. Le altre università che registrano un tasso di attrazione significativo sono nell'ordine Urbino, Macerata, Bologna e Camerino.

Nella tabella seguente si focalizza l'analisi sulla capacità di attrazione relativamente alle classi di laurea presenti presso l'Univpm. La nostra università complessivamente attrae il 63,4% degli immatricolati marchigiani che hanno scelto di iscriversi nella classi di laurea presenti nel nostro ateneo, a fronte del 75% del dato complessivo delle università marchigiane. Sostanzialmente, salvo le classi di laurea L-13 (Scienze biologiche) ed L-18 (Scienze dell'economia e della gestione aziendale) l'offerta formativa regionale nelle suddette classi è presente solamente nella nostra università.
L'Università di Bologna rappresenta la seconda università per capacità di attrazione di immatricolati nelle classi di laurea presenti nel nostro ateneo (10%).

Tab. 1–15 - Immatricolati marchigiani nell'a.a. 2012/13 ripartiti per classe e università di maggiore attrazione - dati percentuali.

ATENEO	L/SNT1 Professioni sanitarie, infermier. e professione sanitaria ostetrica	L/SNT2 Professioni sanitarie della riabilitazione	L/SNT3 Professioni sanitarie tecniche	L/SNT4 Professioni sanitarie della prevenzione	L-07 Ingegneria civile e ambientale	L-08 Ingegneria dell'informazione	L-09 Ingegneria industriale	L-13 Scienze biologiche	L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale	L-23 Scienze e tecniche dell'edilizia	L-25 Scienze e tecnologie agrarie e forestali	L-26 Scienze e tecnologie alimentari	L-32 Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura	L-33 Scienze economiche	LM-04cu Architettura e ingegneria edile-architettura (quinquennale)	LM-41 Medicina e chirurgia	LM-46 Odontoiatria e protesi dentaria	% su Tot.	Tot. Ass.
Univpm	**86,2**	**54,7**	**75,0**	**86,7**	**69,2**	**72,3**	**52,2**	**59,4**	**54,7**	**84,9**	**83,8**	**64,2**	**59,2**	**69,0**	**51,4**	**48,2**	**83,3**	**63,4**	**1.949**
Camerino	-	-	-	-	-	-	-	17,4	-	-	-	-	22,4	-	-	-	-	**2,5**	**76**
Macerata	-	-	-	-	-	-	-	-	15,7	-	-	-	-	-	-	-	-	**3,9**	**121**
Urbino	-	-	-	-	-	-	-	15,2	13,4	-	-	-	-	-	-	-	-	**5,2**	**160**
Tot. Univ.Marchig.	**86,2**	**54,7**	**75,0**	**86,7**	**69,2**	**72,3**	**52,2**	**92,0**	**83,8**	**84,9**	**83,8**	**64,2**	**81,6**	**69,0**	**51,4**	**48,2**	**83,3**	**75,0**	**2.306**
Bologna	4,2	7,5	6,3	-	**11,7**	**17,1**	**21,4**	1,3	4,8	9,7	9,0	7,5	**10,2**	**16,8**	**24,3**	**14,5**	**16,7**	**10,0**	**307**
Milano Polit.	-	-	-	-	6,7	4,4	8,5	-	-	4,3	-	-	-	-	1,4	-	-	2,0	**61**
Perugia	1,6	7,5	-	-	0,8	-	0,3	2,4	0,5	-	2,7	3,8	-	-	1,4	**10,2**	-	1,5	**47**
L'Aquila	1,9	9,4	6,3	-	-	-	2,6	2,7	0,3	-	-	-	-	-	-	2,4	-	1,3	**39**
Milano Bocconi	-	-	-	-	-	-	-	-	4,3	-	-	-	-	2,7	-	-	-	1,2	**36**
Torino Polit.	-	-	-	-	1,7	0,9	7,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,1	**34**
La Sapienza	1,3	-	-	-	-	1,5	1,8	0,8	0,4	-	-	-	-	0,9	1,4	3,6	-	1,0	**30**
Milano Cattol.	0,3	3,8	6,3	-	-	-	-	-	1,0	-	-	-	-	1,8	-	9,0	-	1,0	**30**
Chieti e Pesc.	2,9	3,8	-	6,7	-	-	-	-	0,1	1,1	-	-	-	0,9	1,4	4,2	-	0,7	**23**
Firenze	-	-	-	-	5,0	-	-	-	0,3	-	-	1,9	2,0	0,9	5,4	0,6	-	0,5	**16**
Padova	-	-	6,3	-	-	0,9	1,8	-	0,1	-	1,8	-	2,0	-	-	-	-	0,5	**16**
Ferrara	-	3,8	-	-	-	-	-	0,3	0,3	-	-	-	-	-	**10,8**	1,2	-	0,5	**15**
Altre Univ.(<14 stud.)	1,6	9,4	-	6,7	5,0	2,9	3,9	0,5	4,2	-	2,7	**22,6**	4,1	7,1	2,7	6,0	-	3,7	**113**
Tot. Univ. non marchig.	**13,8**	**45,3**	**25,0**	**13,3**	**30,8**	**27,7**	**47,8**	**8,0**	**16,2**	**15,1**	**16,2**	**35,8**	**18,4**	**31,0**	**48,6**	**51,8**	**16,7**	**25,0**	**767**
Tot.Comples.(assol.)	**312**	**53**	**32**	**15**	**120**	**339**	**387**	**374**	**770**	**93**	**111**	**53**	**49**	**113**	**74**	**166**	**12**	**3073**	

Per consentire un'analisi storica, nella tabella seguente si riporta la distribuzione percentuale degli immatricolati marchigiani nelle classi presenti presso l'Univpm relativamente al quadriennio accademico 2009/10 – 2012/13. È da rilevare in particolare che, in riferimento all'attrattività media nel triennio, la classe L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale rappresenta quella che registra una maggiore

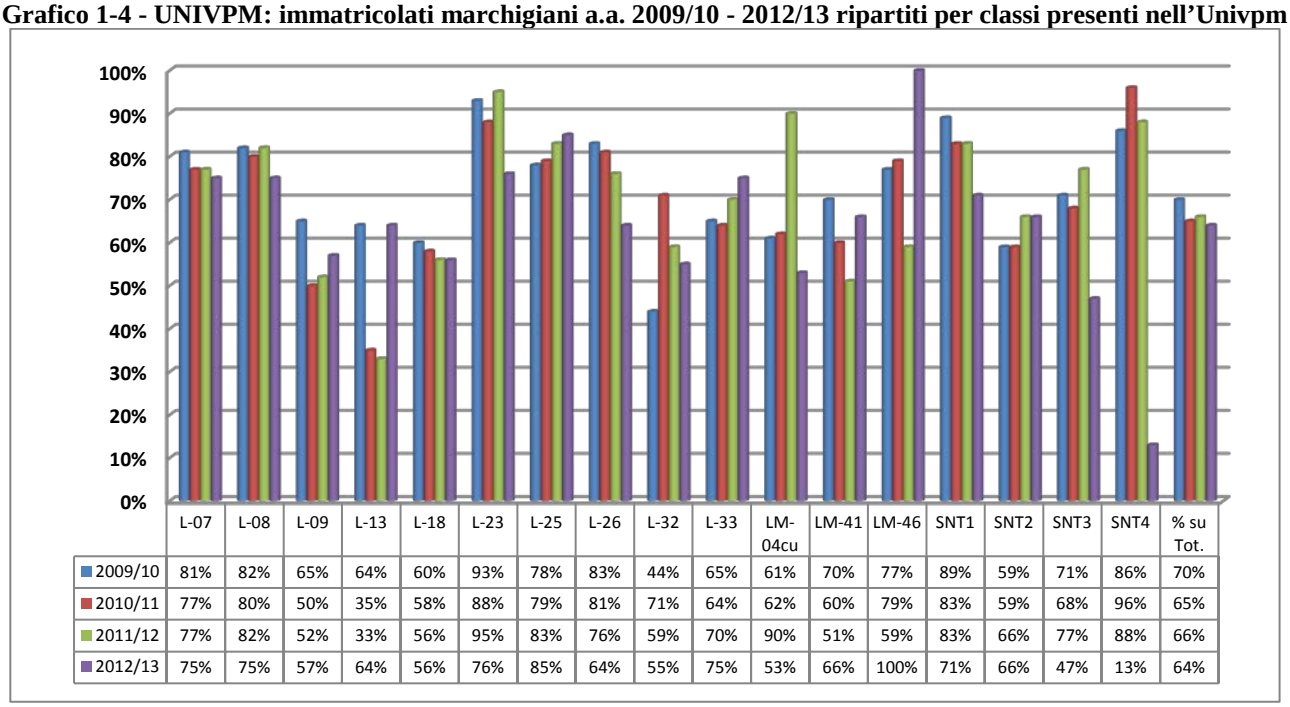
attrattività, in rapporto alle altre classi (24,8%), seguita dalla classe L/SNT1 Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica (12%) e dalle classi L-09 Ingegneria industriale (10,5) ed L-08 Ingegneria dell'informazione (10,3%).

Tab. 1–16 - Immatricolati marchigiani nell'a.a. 2009/10 - 2012/13 ripartiti per classi presenti nell'Univpm.

CLASSE	Dati assoluti					Dati percentuali				
	09/10	10/11	11/12	12/13	Media	09/10	10/11	11/12	12/13	Media
L-07 Ingegneria civile e ambientale	201	170	157	120	*162*	*5,4*	*4,7*	*4,3*	*3,9*	*4,6*
L-08 Ingegneria dell'informazione	347	359	408	339	*363*	*9,3*	*9,8*	*11,3*	*11,0*	*10,3*
L-09 Ingegneria industriale	391	331	366	387	*369*	*10,4*	*9,1*	*10,1*	*12,6*	*10,5*
L-13 Scienze biologiche	392	272	289	374	*332*	*10,5*	*7,4*	*8,0*	*12,2*	*9,4*
L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale	898	931	891	770	*873*	*23,9*	*25,5*	*24,6*	*25,1*	*24,8*
L-23 Scienze e tecniche dell'edilizia	163	139	118	93	*128*	*4,3*	*3,8*	*3,3*	*3,0*	*3,6*
L-25 Scienze e tecnologie agrarie e forestali	95	89	93	111	*97*	*2,5*	*2,4*	*2,6*	*3,6*	*2,8*
L-26 Scienze e tecnologie alimentari	76	63	71	53	*66*	*2,0*	*1,7*	*2,0*	*1,7*	*1,9*
L-32 Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura	62	98	106	49	*79*	*1,7*	*2,7*	*2,9*	*1,6*	*2,2*
L-33 Scienze economiche	268	230	162	113	*193*	*7,1*	*6,3*	*4,5*	*3,7*	*5,5*
LM-04cu Architettura e ingegneria edile-architettura	134	122	78	74	*102*	*3,6*	*3,3*	*2,2*	*2,4*	*2,9*
LM-41 Medicina e chirurgia	129	159	182	166	*159*	*3,4*	*4,4*	*5,0*	*5,4*	*4,5*
LM-46 Odontoiatria e protesi dentaria	13	14	22	12	*15*	*0,3*	*0,4*	*0,6*	*0,4*	*0,4*
L/SNT1 Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica	407	485	481	312	*421*	*10,9*	*13,3*	*13,3*	*10,2*	*12,0*
L/SNT2 Professioni sanitarie della riabilitazione	95	101	91	53	*85*	*2,5*	*2,8*	*2,5*	*1,7*	*2,4*
L/SNT3 Professioni sanitarie tecniche	52	63	75	32	*56*	*1,4*	*1,7*	*2,1*	*1,0*	*1,6*
L/SNT4 Professioni sanitarie della prevenzione	28	27	32	15	*26*	*0,7*	*0,7*	*0,9*	*0,5*	*0,7*
Totale complessivo	3751	3653	3622	*3073*	*3525*	*100%*	*100%*	*100%*	*100%*	*100%*

Il grafico successivo illustra la percentuale di attrattività, relativamente al quadriennio 2009/10 – 2012/13, nelle singole classi di studio presenti nel nostro Ateneo in rapporto al dato complessivo degli studenti marchigiani immatricolati negli atenei italiani.

Grafico 1-4 - UNIVPM: immatricolati marchigiani a.a. 2009/10 - 2012/13 ripartiti per classi presenti nell'Univpm



	L-07	L-08	L-09	L-13	L-18	L-23	L-25	L-26	L-32	L-33	LM-04cu	LM-41	LM-46	SNT1	SNT2	SNT3	SNT4	% su Tot.
2009/10	81%	82%	65%	64%	60%	93%	78%	83%	44%	65%	61%	70%	77%	89%	59%	71%	86%	70%
2010/11	77%	80%	50%	35%	58%	88%	79%	81%	71%	64%	62%	60%	79%	83%	59%	68%	96%	65%
2011/12	77%	82%	52%	33%	56%	95%	83%	76%	59%	70%	90%	51%	59%	83%	66%	77%	88%	66%
2012/13	75%	75%	57%	64%	56%	76%	85%	64%	55%	75%	53%	66%	100%	71%	66%	47%	13%	64%

Si riporta di seguito la copertura percentuale, nel triennio 2009/10 – 2012/13 degli immatricolati marchigiani iscritti nelle classi d'insegnamento presenti nel nostro Ateneo, in riferimento al dato UNIVPM e al dato complessivo delle università marchigiane.

Grafico 1-5 - Immatricolati marchigiani a.a. 2009/10 - 2012/13 ripartiti per classi presenti nell'UNIVPM (Italia - Marche – Univpm)

	Univpm (dati %)				Tot. università Marche (dati %)				Totale Italia (val. ass.)			
	09/10	10/11	11/12	12/13	09/10	10/11	11/12	12/13	09/10	10/11	11/12	12/13
L-07 Ingegneria civile e ambientale	81,1	77,1	77,1	74,8	**81,1**	**77,1**	**77,1**	**74,8**	201	170	157	120
L-08 Ingegneria dell'informazione	81,6	79,9	82,1	74,7	**81,6**	**79,9**	**82,1**	**74,7**	347	359	408	339
L-09 Ingegneria industriale	65,0	50,2	52,2	57,0	**65,0**	**50,2**	**52,2**	**57,0**	391	331	366	387
L-13 Scienze biologiche	63,8	35,3	33,2	64,3	**92,6**	**81,3**	**88,2**	**93,3**	392	272	289	374
L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale	59,5	57,6	55,6	56,1	**82,9**	**80,5**	**82,3**	**86,0**	898	931	891	770
L-23 Scienze e tecniche dell'edilizia	92,6	87,8	94,9	75,8	**92,6**	**87,8**	**94,9**	**75,8**	163	139	118	93
L-25 Scienze e tecnologie agrarie e forestali	77,9	78,7	82,8	85,3	**77,9**	**78,7**	**82,8**	**85,3**	95	89	93	111
L-26 Scienze e tecnologie alimentari	82,9	81,0	76,1	64,2	**82,9**	**81,0**	**76,1**	**64,2**	76	63	71	53
L-32 Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura	43,5	71,4	59,4	55,0	**82,3**	**86,7**	**71,7**	**55**	62	98	106	49
L-33 Scienze economiche	64,6	63,5	69,8	75,5	**83,2**	**80,9**	**69,8**	**75,5**	268	230	162	113
LM-04cu Architettura e ingegneria edile architettura (quinquennale)	61,2	61,5	89,7	52,8	**61,2**	**61,5**	**89,7**	**52,8**	134	122	78	74
LM-41 Medicina e chirurgia	69,8	60,4	51,1	66,1	**69,8**	**60,4**	**51,1**	**66,1**	129	159	182	166
LM-46 Odontoiatria e protesi dentaria	76,9	78,6	59,1	100	**76,9**	**78,6**	**59,1**	**100**	13	14	22	12
L/SNT1 Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica	89,2	83,3	83,4	70,9	**89,2**	**83,3**	**83,4**	**70,9**	407	485	481	312
L/SNT2 Professioni sanitarie della riabilitazione	58,9	59,4	65,9	65,9	**58,9**	**59,4**	**65,9**	**65,9**	95	101	91	53
L/SNT3 Professioni sanitarie tecniche	71,2	68,3	77,3	47,4	71,2	68,3	77,3	47,4	**52**	**63**	**75**	**32**
L/SNT4 Professioni sanitarie della prevenzione	85,7	96,3	87,5	13,3	85,7	96,3	87,5	13,3	**28**	**27**	**32**	**15**
% su Totale	***70,2***	***65,4***	***65,7***	***63,8***	***80,8***	***76,2***	***77,0***	***76,1***				
Totale complessivo	2.634	2.390	2.380		3.031	2.783	2.790		3.751	3.653	3.622	3.073

1.3. I servizi per gli studenti

Tramite il proprio sito web istituzionale, l'Ateneo fornisce agli stakeholders tutte le informazioni utili per conoscere l'università e le relative attività, rivolgendosi in particolare ai futuri studenti e a chi è già iscritto.
L'orientamento in ingresso si esplica tramite iniziative che coinvolgono le scuole superiori e che portano i potenziali futuri attori dell'Università all'interno delle strutture dell'Ateneo.
I rapporti tra gli studenti e il mondo delle istituzioni e le realtà socio-economiche del territorio si concretizzano attraverso i tirocini e gli stage; nell'a.a. 2012/13 quelli organizzati dall'Ateneo sono stati, rispettivamente, 4.295 e 420. Nello stesso anno sono stati svolti anche 185 stage post laurea. Inoltre, presso l'Ateneo, allo scopo di promuovere l'integrazione tra Università e mondo del lavoro e favorire il passaggio dagli studi al lavoro dei laureati, è attivo l'ufficio di Job Placement.
Infine, al fine di fornire un'adeguata accoglienza, assistenza ed integrazione degli studenti diversamente abili iscritti ai propri corsi di studio, l'Ateneo ha attivato da molti anni servizi specifici loro dedicati (guida nel percorso universitario, ausili tecnici e informatici, esoneri e riduzione tasse).

Nella gestione dell'offerta formativa, sia in termini di servizi offerti che di "iter procedurale" necessario alla immatricolazione/certificazione della carriere dello studente, hanno sicuramente un'importante funzione di supporto il Servizio Didattica dell'Ateneo, le Facoltà ed i Dipartimenti cui afferiscono i corsi di studio. Tali strutture forniscono, fra l'altro, servizi di orientamento e assistenza in ingresso, in itinere, per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale, oltre che orientamento e assistenza in uscita (job placeent).

Sono previste inoltre azioni più sistematiche e di potenziamento del tutorato che coinvolgano gli studenti della laurea magistrale e dei corsi di dottorato con l'obiettivo di ridurre gli abbandoni dei primi anni e il numero di studenti fuori corso.
Si sono avviate infine ulteriori azioni per favorire lo sviluppo di Ancona Città Universitaria, in quanto, gli studenti oltre che potenziali attori culturali, sono una fonte economica non trascurabile per la città; si segnalano, a tale proposito, l'incentivazione del trasporto pubblico e l'incremento di spazi aperti per lo studio e le attività culturali.

1.3.1. Servizi web

Il sito web d'Ateneo, alla sezione "studenti" offre una guida ed i relativi riferimenti ripartiti per le singole tipologie d'interesse, con lo scopo di accompagnare lo studente nella scelta del corso di studi (sezione offerta

formativa e sezione orientamento), per richiedere le informazioni utili alla scelta del corso, informarsi sulle opportunità internazionali ed in tutte le fasi di accompagnamento anche post laurea.

Tale servizio si rivolge a:

- chi intende iscriversi all'università e cerca ragguagli per avere un corretto approccio con il mondo universitario. La pagina web ha infatti l'obiettivo di fornire tutte le informazioni utili per orientarsi nella scelta, indirizzando verso l'offerta didattica e i servizi online specifici per i futuri studenti;
- chi è già iscritto, fornendo le relative le informazioni su i servizi disponibili, fra cui quelli dedicati alla didattica, alla laurea, ai percorsi formativi post-laurea e al job placement, alle diverse "opportunità" (es. borse di studio, servizio civile, collaborazioni part-time retribuite), all'organizzazione dell'Ateneo, alle attività gestite direttamente dagli studenti.

Con il prosieguo delle azioni destinate a migliorare ulteriormente l'informatizzazione delle procedure amministrative connesse ai servizi di Segreteria Studenti e la conseguente dematerializzazione dei processi si produrrà per gli studenti una notevole semplificazione consentendo l'accesso ai servizi senza doversi recare fisicamente in Segreteria Studenti.

1.3.2. Orientamento in ingresso

Per quanto attiene l'orientamento alla pre-iscrizione, l'Università Politecnica delle Marche partecipa, in ambito regionale; ad iniziative organizzate da soggetti preposti all'orientamento (Progetta il tuo futuro) che comportano rapporti con altre istituzioni educative del territorio. Nello specifico, nell'ambito di una proficua collaborazione con le scuole superiori, l'Ateneo offre ai docenti e agli studenti degli ultimi anni di scuola superiore che intendono proseguire negli studi, iniziative di orientamento che si articolano nei seguenti punti:

- visite alle Facoltà per gruppi di studenti delle Scuole Medie Superiori;
- incontri di orientamento negli Istituti di Istruzione Superiore;
- l'Università incontra la Scuola (temi scientifici innovativi);
- programma di accoglienza e di inserimento dei neo-iscritti - facoltà di Economia.
- partecipazione ad eventi di orientamento: Progetta il tuo futuro 4-5-6-7-10 Febbraio 2014

Le giornate di orientamento presso l'università sono ripartite in due momenti distinti:

- uno rivolto alle scuole della regione Marche e alle scuole dei bacini di utenza di riferimento (Abruzzo, Romagna, etc) per un'informazione sull'offerta formativa,
- il secondo rivolto direttamente ai neo diplomati per una informazione più approfondita su specifiche aree di interesse.

1.3.3. Stage e tirocini

Rapporti con soggetti operanti nel territorio si esplicano inoltre tramite iniziative ed azioni tese ad accompagnare lo studente, di tutti i corsi dell'Ateneo, lungo il percorso di studi che, con l'attivazione di tirocini e stage, implica rapporti con il mondo delle istituzioni e con le realtà economico sociali operanti nel territorio con lo scopo di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito di processi formativi e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro. Infatti, i tirocini possono essere svolti presso Aziende, Enti o altri soggetti che promuovono i tirocini esterni all'Università, nonché all'interno della struttura universitaria. Inoltre le singole strutture periferiche rendono pubblico sul proprio sito la disponibilità di enti per lo svolgimento di tirocini relativi al corso di studi in oggetto che rappresentano un utile indicatore di radicamento nel territorio.

Nell'a.a. 2012/13 sono stati organizzati nell'Ateneo 4.295 tirocini e 420 stage. Inoltre sono stati svolti 185 stage post laurea.

Tab. 1–17 - Numero di tirocini e stage curriculari avviati nell'a.a. 2012/2013 per studenti iscritti ai corsi di laurea

	Tirocini	Stage	Totale
Triennale (n.o.)	1.997	276	**2.273**
Magistrale/Specialistica (n.o.)	559	144	**703**
Magistrale/Specialistica a ciclo unico	1.145	0	**1.145**
Lauree e diplomi (v.o.)	594	0	**594**
Totale tirocini e stage curriculari	**4.295**	**420**	**4.715**

Infine, i dati relativi al numero di tirocini e stage curriculari e stage post laurea attivati nell'a.a. 2012/2013 e alla loro distribuzione per settore economico, luogo di svolgimento e corso di laurea, sono presentati nella tabella seguente.

Tab. 1–18 - Distribuzione del numero di tirocini e stage curriculari avviati nell'a.a. 2011/2012 per settore economico, luogo di svolgimento e corso di laurea

	Enti pubblici e Scuola	Imprese, Studi professionali	Area sanitaria	*Dato non disp.*	*di cui estero*	Totale
Lauree triennali	661	464	1.144	4	1	**2.273**
Lauree specialistiche	285	274	144	0	1	**703**
Lauree specialistiche a ciclo unico	0	3	1.142	0	0	**1.145**
Lauree e diplomi (v.o.)	9	39	546	0	0	**594**
Tot. tirocini e stage curriculari	**955**	**780**	**2.976**	**4**	**2**	**4.715**

1.3.4. Orientamento in uscita

L'orientamento in uscita comporta rapporti sia con altri soggetti istituzionali sia con la realtà produttiva e rappresentano sicuramente un ulteriore fattore di radicamento nel territorio finalizzato ad una maggiore occupabilità dei laureati.

Fra le azioni di supporto vi sono:

- i Tirocini per laureati c.d. i tirocini "non curriculari" che non possono superare complessivamente i 6 mesi (proroghe comprese) e devono essere attivati entro 12 mesi dal conseguimento del titolo.
- il Job Placement, le cui azioni principali si concretizzano nell'agevolare l'incontro fra domanda ed offerta, quindi banche dati dei laureati consultabili da aziende e professionisti, organizzazione di incontri con le realtà imprenditoriali interessate ad attivare percorsi di collaborazione e crescita professionale (presentazioni aziendali), con lo scopo di promuovere l'integrazione tra Università e mondo del lavoro e favorire il passaggio dagli studi al lavoro dei nostri laureati. Ogni incontro è dedicato ad una singola azienda. L'azienda ospitata individua i corsi di studio cui far riferimento in base alla propria attività: gli studenti e i laureati che vogliono partecipare si dovranno registrare nell'apposita procedura informatica;
- una bacheca informatizzata tramite la quale il laureato può consultare le offerte di lavoro.

Nell'ambito delle politiche di internazionalizzazione, l'Ateneo incentiva progetti di mobilità internazionale e tirocini all'estero. In tale ambito sono attivi i seguenti bandi:

- Campus World China - Training Mobility Overseas
- Bando per l'assegnazione di contributi per preparazione tesi all'estero
- Bando per l'assegnazione di contributi per lo svolgimento di stage presso la Lipetsk State Technical University
- LLP Lifelong Learning Programme / Erasmus
- Progetto per stage all'estero

Tab. 1–19 - Andamento mobilità degli studenti dei corsi di laurea nel triennio 2011-2013

	a.a. 2010/2011	a.a. 2011/2012	a.a. 2012/2013	Δ% 013-011
Mobilità in uscita	222	270	341	53,60%
Mobilità in entrata	133	153	112	-15,79%
Iscritti A.A. (esclusi immatricolati)	13.696	13.702	13.222	-3,46%
% mobilità in uscita su tot stud	**1,62%**	**1,97%**	**2,58%**	**59,11%**
Mobilità in uscita / mob. in entrata	1,67	1,76	3,04	82,40%

Fonte: MIUR Ufficio di Statistica

La mobilità in uscita registra un sensibile incremento nel triennio considerato (+53,6%) a fronte di una riduzione di circa il 16% della mobilità in entrata.

1.3.5. Studenti diversamente abili: azioni positive

Per la prima volta nel 1997 viene presentata alla Segreteria Studenti dell'Università di Ancona la richiesta di iscrizione ad un Corso di Laurea quinquennale di Ingegneria Edile Architettura da parte di un ragazzo con disabilità fisica ma con una fortissima motivazione a diventare Ingegnere nonostante la problematica personale. A distanza di sette anni di corso lo studente ha ottenuto brillantemente il suo titolo di Ingegneria Edile Architettura.

Da allora il numero di studenti con disabilità fisiche di varia natura, è andato progressivamente crescendo per cui si è reso necessario nominare nel 1999 un Docente Responsabile, delegato del Rettore al problema della disabilità. Tale nomina dava seguito anche a direttiva di legge che nel frattempo aveva trovato espressione nella L. 104/1999. Da quel primo approccio e dall'analisi successiva dei problemi di varia natura che di volta in volta emergevano, sono scaturite e si sono messe in pratica azioni di sostegno diversificate dettate dalla necessità di fronteggiare le emergenze.

Successivamente l'Università Politecnica delle Marche ha proceduto ad una sistematizzazione delle attività e ad un ampliamento degli ambiti di intervento, che spaziano dall'accompagnamento a lezione, all'assistenza da parte di studenti part time, ai servizi alla persona. L'Università Politecnica delle Marche ha attivato da molti anni un servizio specifico mirato all'accoglienza, assistenza ed integrazione degli studenti diversamente abili iscritti ai propri corsi di studio per rendere più agevole ed accessibile il percorso accademico. Gli studenti con disabilità, al momento dell'immatricolazione o dell'iscrizione sono invitati a segnalare alla Segreteria Studenti di competenza la propria situazione corredando la pratica amministrativa con la debita certificazione. Nello specifico il Servizio Didattica, sito in Via Oberdan 12, Ancona, è a disposizione per le eventuali esigenze o richieste di interventi o di erogazione di servizi espresse dagli interessati.

Esonero e riduzione tasse

Per gli studenti disabili iscritti ai corsi di laurea, di laurea specialistica, di laurea a ciclo unico o alle Scuole di Specializzazione, con invalidità riconosciuta dalle commissioni del S.S.N. compresa fra il 66% e il 100% è previsto l'esonero dal versamento delle tasse e contributi ed il solo pagamento dell'importo di euro 156,00 pari alla somma dell'imposta di bollo e della tassa regionale per il diritto allo studio. Per coloro che hanno una invalidità riconosciuta dalle Commissioni del S.S.N. compresa tra il 46% ed il 65% è previsto invece l'esonero parziale che prevede il pagamento della prima rata di tasse e per quanto concerne la seconda rata, l'inclusione nella fascia di contribuzione più bassa.

Dall'a.a. 2013/2014 tali benefici vengono attribuiti automaticamente agli aventi diritto, nel rispetto delle norme del bando specifico, se gli studenti hanno presentato regolare dichiarazione sostitutiva di invalidità alla Segreteria Studenti.

Guida nel percorso universitario

E' attivo presso l'Ateneo uno specifico sevizio di orientamento che aiuta lo studente nella scelta del proprio corso di studi. L'ufficio deputato all'orientamento è la Ripartizione Relazioni Esterne sito al primo piano del Rettorato, Piazza Roma 22, Ancona, che organizza tutte le attività di orientamento dell'Ateneo. Per un approccio più specifico, lo studente può inoltre contattare il Delegato del Rettore per gli studenti disabili ai sensi della legge 17/99 che, tramite colloqui individuali, può aiutare gli studenti in difficoltà nella scelta del corso di studio più idoneo alle sue attitudini, a valutarne la piena accessibilità di tutte le iniziative di formazione connesse al corso scelto, ad affrontare eventuali difficoltà ed a progettare le soluzioni più adeguate.

Lo studente può inoltre rivolgersi ai docenti referenti di Facoltà che lo aiuteranno nella risoluzione di tutti i problemi inerenti la didattica. Presso le Segreterie studenti è attivo un servizio di *infopoint* che aiuta anche ad individuare gli spazi a disposizione degli studenti all'interno di ciascuna Facoltà.

È attiva una convenzione con le agenzie ATMA e CONEROBUS affinché gli studenti possano usufruire del servizio di trasporto urbano con tariffa agevolata. Inoltre, gli studenti con disabilità che scelgano di iscriversi presso il nostro Ateneo potranno successivamente richiedere l'attivazione del servizio di accompagnamento a lezione con mezzo attrezzato.

I servizi offerti dal nostro Ateneo dedicati agli studenti diversamente abili sono:

- Servizio di collaborazione da parte di studenti part time
- Accompagnamento con mezzi attrezzati
- Ausili tecnici ed informatici
- Sessioni d'esame aperte
- Mobilità internazionale
- Abbattimento di barriere architettoniche
- Riserva di posti - alloggio (studenti fuori sede).

Tab. 1–20 – Studenti disabili: immatricolati, iscritti e laureati AA.AA. 2009-2013.

		Iscritti e immatricolati (a.a.)					*Laureati (anno solare)*				
		2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14	*2009*	*2010*	*2011*	*2012*	*2013*
con invalidità > del 66%	iscritti corsi di studio	99	94	83	79	89					
	di cui immatricolati	*14*	*8*	*8*	*8*	*17*					
						laureati	15	12	18	25	18
	iscritti post laurea (dottorati, master, scuole di specializ)	3	5	4	4	2					
	di cui iscr. al 1°anno	*3*	*1*		*2*	*2*					
						che hanno conseguito il titolo post laurea		1	1	1	
legge 170/2010 (DSAe dislessia)	iscritti corsi di studio		2	2	5	4					
	di cui immatricolati			*1*	*1*	*1*					
						laureati					
	iscritti post laurea (dottorati, master, scuole di specializ)					1					
	di cui iscr. al 1°anno										
						che hanno conseguito il titolo post laurea					

Tab. 1–21 - Assegnazioni ministeriali e delle spese 2010/2013 (D.M. n.700/2013 art. 8)

Anno di Riferimento	Finanziamento MIUR (Assegnazione) A	Spesa totale sostenuta dall'Ateneo B(*)	% Cofinanziamento (B/A)
2010	32.481	132.406	4,076
2011	36.449	121.504	3,334
2012	46.331	104.491	2,255
2013	41.764	n.d	n.d.
TOTALE**	115.261	358.401	3,109
media**	38.420	119.467	3,109

(*)Vengono ricomprese le spese sostenute per il personale stimate sulla base dei PO
**esclusi i valori del 2013.

Tab. 1–22 - Il numero degli studenti disabili attivi dal 2009 al 2013

Invalidità	A.A.					Media ultimi 5 A.A.	Media ultimo triennio
	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14		
Superiore al 66%	99	91	83	80	90	88.6	84.3
Inferiore al 66%	60	58	54	45	40	51.4	46.3
Dislessia DSA					4		
Totale disabili	**159**	**149**	**137**	**125**	**134**	**140.8**	**132**
disabili iscritti al primo anno							
Iscritti post Laurea >=66%	3	4	3	2	1	2.6	2
Iscritti post Laurea <66%	1	2	1			0.8	0.3
DISLESSIA DSA					1		0.3
Totale studenti	**4**	**6**	**4**	**2**	**2**	**3.6**	**2.6**
studenti disabili comprensivo dei corsi post-laurea							
TOT STUD DIS (pre e post laurea)	163	155	141	127	136	144	134.6
TOTALE Stud. Iscritti	16847	16822	16494	16233	16091	16497	16272.6
Totale iscritti Post Laurea	435	381	340	382	414	390	**378.6**
TOT. STUD. ISCR.+POST.	**17.282**	**17.203**	**16.834**	**16.615**	**16.505**	**16888**	**16.651**
Dati percentuali							
Stud. Disabili/tot.stud	0.94	0.88	0.83	0.77	0.83	0.85	0.81
Stud. disabili>66%/tot.stud	0.58	0.54	0.50	0.49	0.55	0.53	0.51
TOT. STUD. DIS./TOT. STUD. ISCR.+POST.	**0,94%**	**0,90%**	**0,83%**	**0,76%**	**0,82%**	**0,85%**	**0,80%**

1.4. I risultati delle attività formative

Il numero medio di CFU acquisiti per studente nell'Univpm è mediamente superiore sia al dato medio delle università del Centro Italia che al dato medio nazionale.
Relativamente ai laureati si registra un tendenza di laureati in corso in aumento negli ultimi anni, mentre relativamente alla situazione occupazionale , se riferita ai laureati ad 1 anno dal conseguimento del titolo a fronte di un'apparente occupabilità inferiore al dato complessivo nazionale tuttavia è da evidenziare come tele dati sia fortemente condizionato dalla maggiore percentuale di proseguimento negli studi dei laureati nelle lauree triennali.
Infatti se si analizzano i laureati provenienti dai corsi a ciclo unico e dalle lauree di II livello la percentuale di successo nella ricerca del lavoro è superiore al dato nazionale.

Nel presente capitolo si descrivono i risultati delle attività formative sulla base dei seguenti indicatori:

- i CFU acquisiti per studente in rapporto sia al dato nazionale, sia delle università del Centro Italia;
- i laureati di I e II livello e il numero dei titoli post laurea conseguiti;
- la condizione occupazionale dei laureati ad 1 anno dal conseguimento del titolo.

Relativamente ai corsi di I livello i CFU acquisiti per studente nell'Univpm sono, nell'a.a. 2011/12, superiori sia al dato nazionale e sia delle università del Centro Italia. Analoga situazione è verificabile anche per i corsi di II livello. Nell'a.a. 2012/13, pur in assenza di dati relativo al contesto nazionale, si registra comunque un sostanziale mantenimento dei CFU acquisiti (33,7 nel 2012 vs 33,4 nel 2013).

Tab. 1–23 - Tabella 1.2.1 – Numero medio CFU acquisiti per studente

Area	Dipartimento	A.A. 2011/12			A.A. 2012/13		
		tot corsi	I livello	II livello	Tot corsi	I livello	II livello
Agraria	Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali	26,0	24,2	40,6	31,1	29,8	41,4
	Tot Agraria	***26,0***	***24,2***	***40,6***	***31,1***	***29,8***	***41,4***
	Agraria - Univ. Centro Italia	-	***23,8***	***35,3***	-	-	-
Economia	Scienze Economiche e Sociali	33,4	32,9	35,3	38,1	38,3	37,4
	Management	32,4	28,1	37,8	32,1	28,6	35,7
	Tot Economia	***33***	***31,7***	***36,6***	***36,2***	***36,1***	***36,5***
	Economia - Univ. Centro Italia	-	***26,0***	***37,5***	-	-	-
Ingegneria	Ingegneria Civile, Edile e Architettura	31,0	28,6	37,9	29,8	27,3	35,7
	Ingegneria dell'Informazione	26,9	24,9	35,0	24,4	23,3	29,3
	Ingegneria Industriale e Scienze Matematiche	31,9	30,6	35,9	29,7	27,7	34,6
	Scienze e Ing. della Materia, dell'Amb.te ed Urbanistica	24,5	14,1	40,3	12,2	9,3	21,1
	Tot Ingegneria	***29,8***	***27,6***	***36,7***	***27,8***	***25,8***	***33,7***
	Ingegneria - Univ. Centro Italia	-	***24,0***	***31,5***	-	-	-
Medicina e Chir.	Scienze Cliniche Specialistiche ed Odontostomatologiche	44,7	44,7	-	47,2	47,2	-
	Medicina Sperimentale e Clinica	51,7	51,7	-	52,8	52,3	55,8
	Scienze Biomediche e Sanità Pubblica	46,7	46,7	-	43,8	43,8	-
	Scienze Cliniche e Molecolari	42,0	41,5	61,5	44,2	43,4	55,2
	Tot Medicina e Chir.	***45,0***	***44,9***	***61,5***	***44,9***	***44,6***	***55,4***
	Medicina e Chir.- Univ. Centro Italia	-	***40,9***	***41,6***	-	-	-
Scienze	Scienze della Vita e dell'Ambiente	28,5	24,7	37,6	29,2	25,5	41,5
	Tot Scienze	***28,5***	***24,7***	***37,6***	***29,2***	***25,5***	***41,5***
	Scienze MM.FF:NN. - Univ. Centro Italia	-	***21,7***	***33,6***	-	-	-
	Tot Ateneo	***33,4***	***32,5***	***37,1***	***33,7***	***33,1***	***36,3***
	Tot Univ. Centro Italia	-	***28,4***	***33,5***	-	-	-
	Tot Univ. Italia		***30,2***	***36,0***			

Fonte dati: Data warehouse d'Ateneo e Rapporto Anvur 2013.

La tabella che segue riporta i laureati nel triennio 2011-2013 ripartiti per struttura dipartimentale ed area/facoltà. L'elaborazione è limitata al triennio in quanto la riorganizzazione dei dipartimenti, sulla base delle previsioni di cui alla legge n. 240/2010, è divenuta operativa a partire dal 1° luglio 2011.

Tab. 1–24 – Laureati Univpm ripartiti per Dipartimento e Facoltà (2011-2013)

Area/Facoltà	Dipartimento	2011		2012		2013	
		laureati	*di cui donne*	TOTALE	*di cui donne*	TOTALE	*di cui donne*
Agraria	**Dip. Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali**	**128**	***50***	**130**	***51***	**126**	***57***
Economia	Dip. Scienze Economiche e Sociali (DiSES)	491	*276*	535	*292*	579	*301*
	Dip. di Management	360	*223*	363	*199*	288	*160*
	Tot. Facoltà di Economia "G.Fuà	**851**	***499***	**898**	***491***	**867**	***461***
Fac. di Ingegneria	Dip. Ing. Civile, Edile e dell'Architettura	428	*161*	449	*184*	458	*188*
	Dip. Ing. Industriale e Scienze Matematiche	282	*34*	362	*45*	355	*46*
	Dip. Ingegneria dell'Informazione	336	*71*	404	*91*	329	*89*
	Dip. Scienze e Ingegneria della Materia, dell'Ambiente ed Urbanistica	60	*24*	69	*24*	46	*17*
	Tot. Facoltà di Ingegneria	**1.106**	***290***	**1.284**	***344***	**1.188**	***340***
Fac. di Medicina e Chirurgia	Dip. Medicina Sperimentale e Clinica	56	*43*	57	*48*	53	*43*
	Dip. Scienze Biomediche e Sanita' Pubblica	306	*241*	379	*265*	376	*282*
	Dip. Scienze Cliniche e Molecolari	140	*98*	155	*97*	194	*122*
	Dip. Scienze Cliniche Specialistiche ed Odontostomatologiche	72	*52*	79	*56*	89	*52*
	Tot. Facoltà di Medicina e Chirurgia	**574**	***434***	**670**	***466***	**712**	***499***
Scienze	**Dip. Scienze della Vita e dell'Ambiente**	**207**	***151***	**209**	***148***	**168**	***115***
Ateneo	**Tot Ateneo**	**2.866**	***1.424***	**3.191**	***1.500***	**3.061**	***1.472***

Fonte dati: Data warehouse d'Ateneo.

L'andamento dei laureati nel quadriennio 2010-2013 ha mostrato un aumento complessivo del 12,7%.

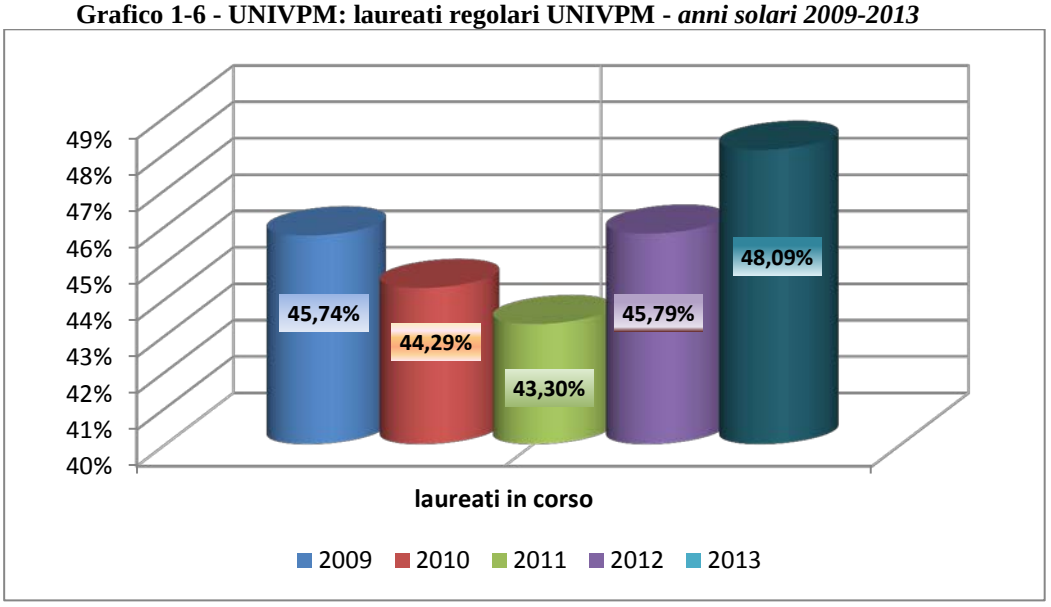
Tab. 1–25 - Laureati in corso, per tipo di corso

	2009		2010		2011		2012		2013	
	Laureati	di cui in corso	Laureati	di cui in corso	Laureati	di cui in corso	Laureati	di cui in corso	Laureati	di cui in corso
Laurea I livello (L/LT)	1890	46,2%	1735	48,0%	1822	46,8%	2013	48,1%	1933	50,6%
LSCU/LMCU	209	33,0%	248	28,6%	254	31,5%	242	40,5%	257	38,5%
Laurea II livello (LS/LM)	693	48,3%	733	40,8%	790	39,1%	936	42,2%	871	45,2%
Totale	2.792	45,7%	2.716	44,3%	2.866	43,3%	3.191	45,8%	3.061	48,1%
Δ% su a.a. precedente			**-2,7%**	**-5,8%**	**5,5%**	**3,2%**	**11,3%**	**17,7%**	**-4,1%**	**0,8%**

Fonte: Data Warehouse di Ateneo

Nel 2013 la percentuale dei laureati in corso è pari al 48,09%, in crescita rispetto agli anni precedenti.

Grafico 1-6 - UNIVPM: laureati regolari UNIVPM - *anni solari 2009-2013*



Si riportano di seguito elaborazioni relative agli andamenti dei laureati presso le università marchigiane, con alcuni confronti rispetto al dato complessivo nazionale.
Per conformità dei dati, elaborati sulle basi-dati disponibili presso l'Ufficio statistico del MIUR, il periodo di riferimento è limitato agli anni solari 2009-2012. Alcune piccole differenze rispetto al dato locale deriva essenzialmente dalla diversa tempistica di implementazione del dato.

Tab. 1–26 - Laureati ripartiti per tipologia di corso negli anni 2009-2012 (atenei marchigiani) – dati assoluti

Ateneo	Tipo corso	2009	2010	2011	2012
Univpm	CdL	123	83	47	31
	CDU				
	L/Lt	1767	1652	1.775	1.959
	LS/LM	693	733	791	933
	LSCU/LMCU	209	248	254	241
	tot. Univpm	**2.792**	**2.716**	**2.867**	**3.164**
Camerino	CdL	204	139	99	66
	CDU				
	L/Lt	576	523	493	528
	LS/LM	216	193	179	242
	LSCU/LMCU	172	209	253	282
	tot.Camerino	**1.168**	**1.064**	**1.024**	**1.118**
Macerata	CdL	535	477	439	338
	CDU		1		
	L/Lt	1.061	855	903	892
	LS/LM	435	427	490	460
	LSCU/LMCU	1	7	26	67
	tot. Macerata	**2.032**	**1.767**	**1.858**	**1.757**
Urbino	CdL	507	378	375	327
	CDU	2	3	1	1
	L/Lt	1.554	1.572	1.454	1.328
	LS/LM	600	659	706	759
	LSCU/LMCU	144	203	234	207
	tot.Urbino	**2.807**	**2.815**	**2.770**	**2.622**
Marche	CdL	1.369	1.077	960	762
	CDU	2	4	1	1
	L/Lt	4.958	4.602	4.625	4707
	LS/LM	1.944	2.012	2.166	2394
	LSCU/LMCU	526	667	767	797
	tot. Marche	**8.799**	**8.362**	**8.519**	**8.661**
Italia	CdL	27.882	19.899	16.647	11.777
	CDU	129	106	64	37
	L/Lt	171.208	165.263	168.738	170.249
	LS/LM	74.102	81.018	86.541	87.216
	LSCU/LMCU	19.485	22.841	26.879	28.169
Tot. Italia		**292.806**	**289.127**	**298.869**	**297.448**

Fonte dati: MIUR - Ufficio di Statistica

La tabella che segue mostra l'andamento dei titoli conseguiti nei vari percorsi post laurea. Nel 2013 si rileva una significativa riduzione rispetto al 2012 dovuto essenzialmente alle scuole di specializzazione ed in parte ai master di II livello. Relativamente alle scuole di specializzazione è da rilevare comunque che tale dato potrebbe essere inficiato dal ritardo nelle verbalizzazioni.

Tab. 1–27 - Post laurea per tipo corso e anno di conseguimento

Tipo titolo	2009	2010	2011	2012
Corso di perfezionamento	8	97	77	87
Dottorato di ricerca	148	102	119	109
Master di Primo Livello	243	32	91	44
Master di Secondo Livello	58	90	61	96
Specializzazione	41	81	90	109
Totale	**498**	**402**	**438**	**445**

Fonte: Data Warehouse di Ateneo – N. B. il dato 2013 relativamente alle Scuole di specializzazione non è ancora stabile

Le seguenti tabelle (Tab. 1–28 e Tab. 1–29) riportano i dati relativi alla condizione occupazionale dei laureati presso l'Univpm, confrontandoli con il valore nazionale. La fonte è l'indagine annuale Almalaurea. Si nota come la percentuale di laureati presso l'Ateneo, che risultano occupati ad un anno dalla laurea, sia inferiore al dato nazionale (42,2% Univpm vs 44,4% Italia), mentre tra i disoccupati, la percentuale dei laureati di I livello dell'Univpm che "non lavora, non cerca, ma è impegnata in un corso universitario/praticantato" è superiore alla media nazionale (39,4% Univpm vs 30,0% Italia).

Tab. 1–28 - Condizione occupazionale laureati 2012 per facoltà - risposte in percentuale

Condizione occupazionale per Facoltà (aree)	Lavora	Non lavora e non cerca	Non lavora ma cerca	Non lavora, non cerca ma è impegnata in un corso universitario/praticantato
Agraria	39,0	33,3	27,6	26,8
Economia	41,1	34,5	24,4	**30,6**
Ingegneria	40,6	38,5	20,9	35.6
Medicina e Chirurgia	50,8	13,8	35,4	9,4
Scienze	30,9	42,0	27,1	38,7
Univpm	42,2	32,1	25,6	28,5

Fonte: AlmaLaurea, Profilo occupazionale. Nota: l'ultima colonna è compresa nella 2° colonna. Le prime tre totalizzano 100%

Tab. 1–29 - Condizione occupazionale laureati 2012 per tipo di laurea

Condizione occupazionale (%)	% Laureati occupati ad 1 anno		di cui laurea di I livello		di cui laurea specialistica / magistrale a ciclo unico		di cui laurea specialistica / magistrale	
	UNIVPM	Italia	UNIVPM	Italia	UNIVPM	Italia	UNIVPM	Italia
laureati nel 2012	**3.150**	**221.047**	**1.973**	**129.433**	**241**	**22.285**	**936**	**66.179**
numero occupati*	**1.185**	**83.974**	**606**	**45.078**	**90**	**6.261**	**489**	**30.425**
% di occupati	**42,2**	**44,4**	**34,7**	**40,6**	**41,1**	**33,1**	**58,3**	**53,8**
di cui Donne	*42,7*	*43,7*	*38,6*	*40,9*	*42*	*31,6*	*52,5*	*50,8*
occupati stabili	*27,7*	*33,4*	*26,6*	*33,5*	*42,2*	*35,1*	*26,4*	*33,9*
guadagno medio mensile	*1.058*	*1.056*	*776*	*841*	*1.080*	*970*	*1.084*	*1.013*
tipologia dei non occupati								
Non lavora e non cerca	*32,1*	*26,7*	*41,3*	*32,4*	*31,1*	*34,8*	*13,3*	*13,6*
Non lavora ma cerca	*25,6*	*29*	*24*	*27*	*27,9*	*32*	*28,4*	*32,6*
Quota che non lavora, non cerca ma è impegnata in un corso universitario/praticantato (%)	*28,5*	*23*	*39,4*	*30*	*21,5*	*28,3*	*7,6*	*8,3*
Esperienze di lavoro post-laurea (%)								
Non lavora ma ha lavorato dopo la laurea	*17,6*	*17,4*	*17,4*	*17,9*	*25,6*	*15,3*	*15,7*	*17,4*
Non ha mai lavorato dopo la laurea	*40,2*	*38,2*	*47,9*	*41,5*	*33,3*	*51,6*	*26*	*28,8*
Tasso di occupazione (def. Istat - Forze di lavoro)	**50,9**	**52,7**	**37,1**	**43,5**	**68**	**56**	**75,2**	**68,2**
Tasso di disoccupazione (def. Istat - Forze di lavoro)	24,9	26,3	30,8	28,7	21,2	25,5	18,7	24,1

* Il "tasso di occupazione (def. ISTAT - Forze di Lavoro)", invece, ottenuto dal rapporto tra gli occupati e gli intervistati, si riferisce alla definizione utilizzata dall'ISTAT nell'indagine sulle Forze di Lavoro. Secondo questa definizione ("meno restrittiva") sono considerati occupati tutti coloro che dichiarano di svolgere un'attività, anche di formazione, purché retribuita.

1.5. L'opinione degli studenti

L'analisi dei risultati della valutazione della didattica da parte degli studenti indica una sostanziale positività dei giudizi espressi, il 79,2% è complessivamente soddisfatto, dato in leggero aumento rispetto all'anno precedente. La valutazione positiva media nel periodo 2006/07 – 2012/13 è del 77,6%.
Elementi d'insoddisfazione sono ravvisabili nel carico di studio, con un 24% di giudizi negativi e sulla sufficienza delle conoscenze preliminari 24,9% di giudizi negativi; il 24,7% inoltre ritiene il carico di studio non proporzionato ai CFU.
Circa un quinto degli intervistati (20,3%) esprime un giudizio negativo in merito all'organizzazione complessiva dei corsi.
Il Nucleo di valutazione ritiene che, per gestire in maniera efficiente e sostenibile l'intero processo di valutazione, soprattutto in Facoltà caratterizzate da un gran numero d'iscritti, la procedura online, recentemente attivata per tutto l'Ateneo a seguito delle recenti disposizioni normative sull'accreditamento dei corsi di studio, possa garantire, con opportuni accorgimenti fra i quali anche una più incisiva campagna di sensibilizzazione, un buon rapporto tra qualità della valutazione e le risorse impegnate per la raccolta e l'elaborazione dei dati.
Evidenzia quindi l'opportunità di attuare con costanza adeguate politiche di sensibilizzazione e d'incentivazione nei confronti degli studenti in merito all'utilità della compilazione dei questionari online.

La valutazione dell'attività didattica da parte degli studenti ha assunto ulteriore rilevanza negli ultimi anni rispetto a quanto già previsto dalla L. 370/99, dal D.M. 544/2007 e dal successivo D.M. 17/2010, che prevedevano l'utilizzo di tali dati tra i requisiti che "assicurano alle università livelli di qualità, efficienza ed efficacia dei corsi di studio."

Con l'entrata in vigore del D.M. 47/2013, attuativo del Decreto Legislativo n. 19/2012, la rilevazione, nell'ottica del potenziamento del sistema di auto-valutazione e assicurazione della Qualità, assume il compito della misurazione dei livelli di soddisfazione espressi dagli studenti con l'obiettivo di compiere attività di monitoraggio della qualità dei corsi e dei servizi di supporto alla didattica, identificando sia i punti di forza sia le criticità che emergono dai questionari per poter apportare i correttivi più adeguati.

A seguito dell'applicazione della predetta normativa sull'accreditamento dei corsi di studio è attiva, a partire dallo mese di settembre 2013, la procedura per la compilazione online, predisposta dalle competenti strutture dell'Ateneo.

È da ricordare comunque che negli scorsi anni, il Nucleo di valutazione ha progettato insieme al CESMI, un sistema per la raccolta di questionari online con lo scopo di facilitare le fasi di caricamento ed elaborazione automatica dei dati.

Tuttavia le potenzialità di tale sistema non sono state sostanzialmente recepite; infatti, la Facoltà di Medicina e Chirurgia ha ripristinato, a partire dall'a.a. 2005/06, il sistema di rilevazione cartaceo, mentre il Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente (DISVA) a partire dall'a.a. 2007/08 ha deciso di abbandonare il sistema di raccolta dei giudizi degli studenti per via telematica per tornare al sistema di compilazione diretta delle schede da parte degli studenti durante la presenza in aula.

Solamente il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali (D3A) ha mantenuto, con risultati positivi, il sistema di rilevazione online.

La valutazione della qualità della didattica è effettuata, nel nostro Ateneo, da una pluralità di strutture: le Facoltà di Economia "G. Fuà", Ingegneria, Medicina e Chirurgia ed i Dipartimenti di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali e Scienze della Vita e dell'Ambiente. Tale scelta si basa sulla convinzione che una maggiore vicinanza fra chi organizza la valutazione e gli studenti valutati possa facilitare il perseguimento dell'obiettivo di un continuo miglioramento degli stessi sistemi di valutazione, con ricadute positive sia nella fase di distribuzione/incentivazione alla partecipazione, sia nella diffusione dei risultati e nel conseguente ritorno in termini di miglioramento della didattica.

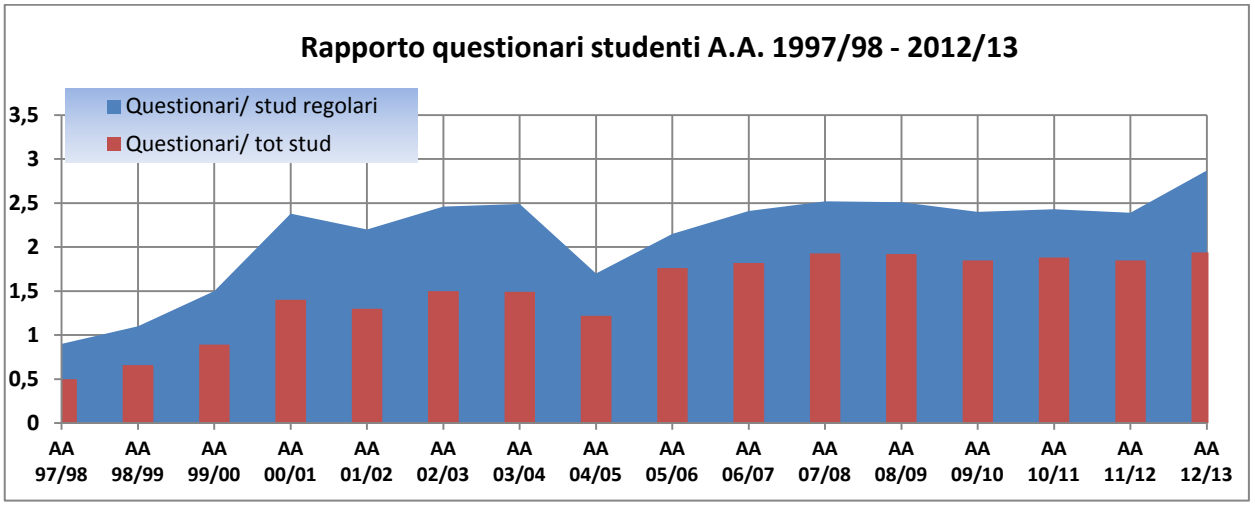
Per una disamina più approfondita sui risultati della rilevazione sull'opinione degli studenti frequentanti si rinvia alla relazione del Nucleo sulla valutazione della didattica da parte degli studenti – a.a. 2012/13 predisposta nel mese di aprile 2014.

1.5.1. Risultati della rilevazione

Grado di copertura degli insegnamenti nella rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti.

Nell'a.a. 2012/13 sono state acquisite complessivamente 31.424 schede di valutazione della didattica (+930 rispetto al precedente anno), con un grado di copertura sugli insegnamenti attivati del 100% nel Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali (D3A), e nella Facoltà di Medicina e Chirurgia, del 99% nella Facoltà di Ingegneria, del 97% nella Facoltà di Economia e del 96% nel Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente (DISVA). Il numero di schede raccolte è stato leggermente inferiore c/o tutte le strutture dell'Ateneo ad eccezione della Facoltà di Ingegneria e del DISVA che ha registrato un considerevole aumento.

Grafico 1-7



La rilevazione delle opinioni degli studenti ha mostrato nei precedenti anni accademici, relativamente al numero di questionari raccolti, un trend inizialmente positivo, a testimonianza di un crescente impegno dell'Ateneo su questo aspetto, per poi stabilizzarsi negli ultimi anni. A partire dall'a.a. 2005/06 si registra nuovamente un incremento dei questionari compilati.

Rapporto questionari compilati/questionari attesi

Nell'a.a. 2012/13 il numero medio di questionari raccolti per ciascun insegnamento, che dipende del numero di studenti frequentanti, è risultato pari a 28,28 (in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente, pari a 28,40) con un rapporto di 2,87 questionari per studente iscritto (era 0,5 nell'a.a. 1997/98) e di 1,94 per studente regolare (era di 0,9 nell'a.a. 1997/98).

Tab. 1–30 - Grado di copertura della rilevazione dell'opinione degli studenti sulla qualità della didattica nelle cinque aree dell'Univpm

Strutture	D3A	Economia	Ingegneria	Medicina e Chirurgia	DISVA	Univpm
N. insegnamenti rilevati	92	209	387	313	110	1.111
N. insegnamenti attivati	92	215	390	314	115	1.126
N. questionari raccolti	1.147	6.357	8.707	12.180	3.033	31.424
% copertura insegnamenti	100%	97%	99%	100%	96%	99%
% copertura insegnamenti di base e caratterizzanti	100%	100%	100%	100%	100%	100%
CFU per insegnamento rilevato	7,21	7,79	7,81	6,09	7,37	7,23
CFU per insegnamento di base e caratterizzante rilevato	7,75	8,31	1,00	6,27	7,92	5,23

Il numero di schede per studente regolare è stato sopra la media nella Facoltà di Medicina e Chirurgia e nel DISVA.

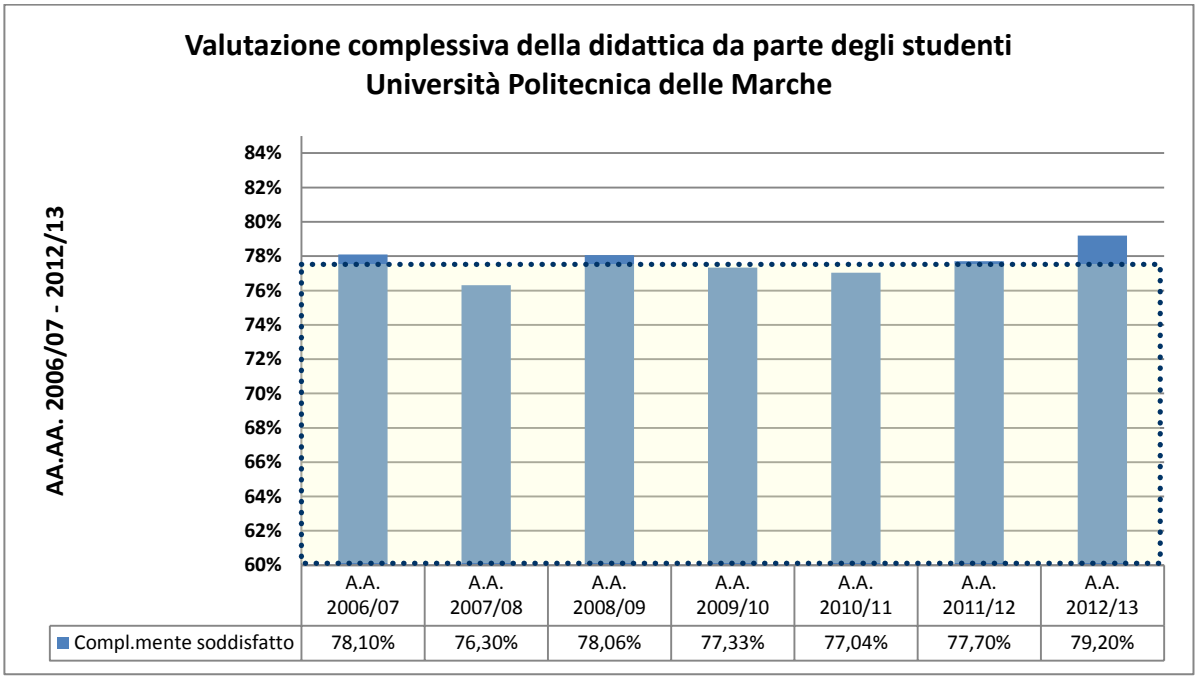
Tab. 1–31 - Valutazione della qualità della didattica A.A. 2012/2013

Iscritti per struttura	D3A	Economia	Ingegneria	Medicina e Chirurgia	DISVA	Università
n. studenti iscritti	712	3.992	6.700	3.433	1.396	**16.233**
n. studenti regolari	429	2.678	3.923	2.895	1.033	**10.958**
n. schede raccolte per insegnamento rilevato	**12,47**	**30,42**	**22,50**	**38,91**	**27,57**	**28,28**
n. schede raccolte per studente iscritto	**1,61**	**1,59**	**1,30**	**3,55**	**2,17**	**1,94**
n. schede raccolte per studente regolare	**2,67**	**2,37**	**2,22**	**4,21**	**2,94**	**2,87**

Livelli di soddisfazione degli studenti frequentanti

L'analisi dei risultati della valutazione, aggregati a livello di Ateneo, indica una sostanziale positività di giudizi espressi dagli studenti. Si rileva, in particolare, una soddisfazione complessiva del 79,2% dei giudizi espressi, in leggero aumento rispetto all'anno precedente (77,7%). La valutazione positiva media nel periodo 2006/07 – 2012/13 è del 77,6%.

Grafico 1-8



Nota: la linea tratteggiata rappresenta la media nel periodo.

Sicuramente positiva la valutazione espressa in merito all'attività didattica del docente; infatti sia la reperibilità del docente che il rispetto degli orari raccolgono un livello di soddisfazione molto alto degli intervistati (rispettivamente l'86,3% e l'85,2%). Positivi anche i giudizi espressi in merito alla chiarezza espositiva (80,8%) ed alla capacità del docente di stimolare/motivare l'interesse (77,3%). Decisamente alto l'interesse per l'argomento trattato dai relativi insegnamenti (83,4%). Inoltre il 77,7% degli studenti hanno espresso un giudizio positivo sull'adeguatezza delle aule.

Tab. 1–32 - Valutazione qualità della didattica da parte degli studenti - aa.aa. 2007/08 - 2012/13. (media nel periodo)

	DOMANDA	% Giudizi positivi						
		2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	Media
1	Carico di studio accettabile?	70,70	72,00	71,80	71,70	72,50	75,60	**71,60**
2	Organizzazione complessiva è accettabile?	75,00	75,10	74,70	74,30	75,10	78,00	**74,80**
3	Modalità di esame definite in modo chiaro?	75,30	76,40	75,80	79,40	80,40	80,80	**76,70**
4	Orari rispettati?	78,20	77,80	77,60	83,40	84,60	85,20	**79,20**
5	Docente reperibile?	83,80	84,50	84,50	83,40	84,80	86,30	**84,00**
6	Conoscenze preliminari sufficienti?	72,40	72,90	72,10	73,70	74,50	74,70	**72,80**
7	Docente stimola/motiva interesse?	76,20	77,70	77,00	75,30	75,30	77,30	**76,60**
8	Docente espone gli argomenti in modo chiaro?	78,90	80,00	79,70	78,60	79,00	80,40	**79,30**
9	Carico di studio proporzionato ai CFU?	75,90	77,70	76,40	73,80	74,70	74,70	**75,90**
10	Materiale didattico adeguato?	74,40	76,00	74,70	76,70	78,30	77,70	**75,40**
11	Attività didattiche integrative utili?	69,50	72,10	71,80	64,30	63,70	53,50	**69,40**
12	Aule adeguate?	78,40	78,60	77,90	79,10	80,10	77,70	**78,50**
13	Locali e attrezzature per attività didattiche integrative adeguati?	69,80	70,80	69,90	63,90	64,60	52,90	**68,60**
14	Interessato agli argomenti di questo insegnamento?	79,30	80,50	79,60	82,10	82,50	83,40	**80,40**
15	**Complessivamente soddisfatto?**	**76,30**	**78,10**	**77,30**	**77,00**	**77,70**	**79,20**	**77,60**

Analisi degli aspetti critici evidenziati dalla rilevazione/dalle rilevazioni

Elementi d'insoddisfazione sono ravvisabili nel carico di studio, con un 24% di giudizi negativi (precedentemente erano il 27,3%), e sulla sufficienza delle conoscenze preliminari, con una valutazione negativa del 24,9% (precedentemente era il 25,2%); il 24,7% inoltre ritiene il carico di studio non proporzionato ai CFU (precedentemente era il 24,8%).

Circa un quinto degli intervistati (20,3%) esprime un giudizio negativo in merito all'organizzazione complessiva dei corsi (precedentemente era il 21,3%).

È da rilevare, infine, come in merito alle risposte sull'utilità delle attività didattiche integrative ed all'idoneità dei locali e delle attrezzature ad esse dedicate, il numero di risposte negative, circa il 15,6% (in diminuzione rispetto allo scorso anno) e quello degli astenuti (circa il 31,3%) è sicuramente influenzato dal fatto che molti corsi di studio non prevedano attività integrative. Infatti se si analizzano le risposte sottraendo la tipologia "risposte non previste" dal totale, la valutazione positiva sale mediamente al 77,3%.

1.6. L'opinione dei laureati

Dai dati resi pubblici da Almalaurea emerge una situazione decisamente favorevole per quanto riguarda il profilo dei laureati della nostra Università. Si registra in particolare una percentuale di partecipazione al questionario superiore alla media nazionale ed un'età media inferiore. Anche la percentuale di laureati in corso è superiore al dato nazionale e di conseguenza il tempo medio di ritardo risulta inferiore. Inoltre i nostri laureati hanno dichiarato di aver frequentato assiduamente i corsi (cioè con frequenza maggiore del 75%) in percentuali decisamente superiori al dato nazionale, mentre risulta inferiore il numero di coloro che hanno dichiarato di aver usufruito di una borsa di studio.
Ancora bassa, in rapporto al dato nazionale, la percentuale di laureati che hanno effettuato periodi di studio all'estero, con la significativa eccezione dei laureati ai corsi di II livello (LS e LM). Significativamente superiore al dato nazionale è la partecipazione, durante il corso di studi, a stage e/o tirocini organizzati dall'Ateneo. La percentuale di soddisfazione complessiva, relativamente ai corsi seguiti, è leggermente superiore al dato nazionale, con un giudizio sostanzialmente positivo che incrementa se riferito all'adeguatezza delle strutture dell'Ateneo (aule, biblioteche, laboratori informatici) ed ai rapporti con gli altri studenti, e diminuisce, attestandosi comunque ad livelli molto alti (superiori all'80%), se riferito al carico di studio ed ai rapporti con i docenti.
Infine, relativamente al grado di fidelizzazione di chi ha completato gli studi, nel nostro Ateneo la percentuale di coloro che si iscriverebbero allo stesso corso ed alla stessa università risulta superiore al dato nazionale, mentre è inferiore la percentuale di coloro che cambierebbero corso ma non ateneo.

Riguardo alla soddisfazione dei laureati la presente indagine si basa sul questionario predisposto da Almalaurea e somministrato nel 2012 agli studenti laureandi all'atto di iscrizione all'esame di laurea. Le fonti dati sono il Rapporto Almalaurea 2013 relativo al profilo dei laureati nel 2012 e i database online che formano il predetto rapporto.

Per la realizzazione del database e del successivo rapporto il consorzio Almalaurea ha utilizzato la documentazione degli archivi amministrativi del nostro Ateneo (come degli altri 62 Atenei che hanno aderito ad Almalaurea prima del 2012) e le informazioni ricavate dai questionari Almalaurea.

Per una disamina più approfondita si rinvia alla relaziona del Nucleo di valutazione sui Laureandi predisposta nel mese di aprile 2014.

Il profilo dei laureati

Nel 2012 il 98,3% dei laureandi dell'Univpm (su un totale di 3.189 unità) ha compilato il questionario Almalaurea a fronte di un tasso complessivo di compilazione del 91,9 % su base nazionale; di questi il 54% proviene da fuori provincia mentre il 2,4% del campione è composto da studenti stranieri. Le donne rappresentano il 47% del campione.

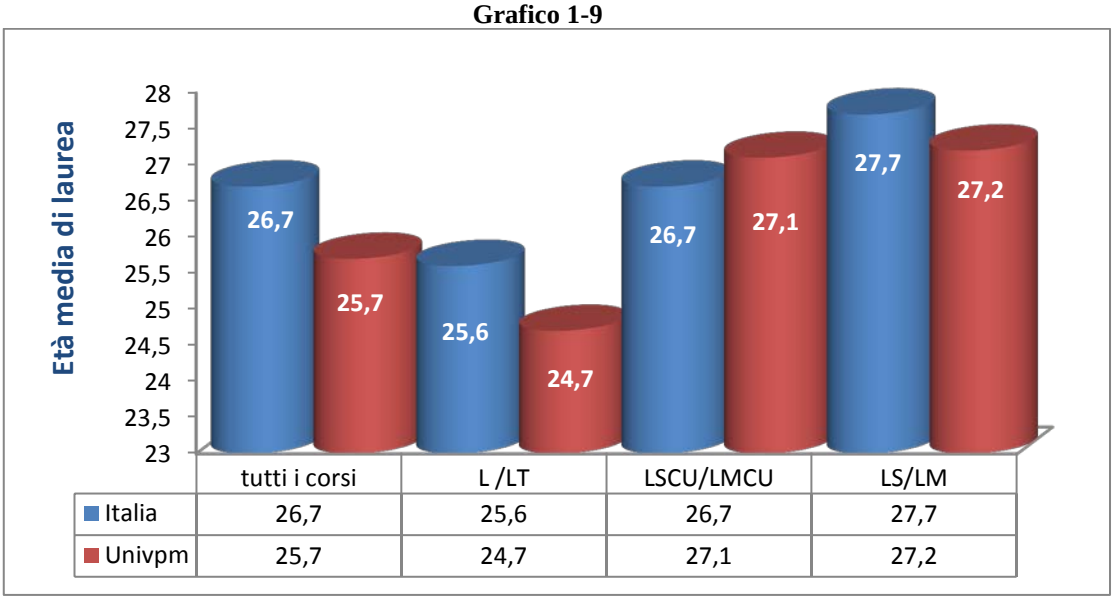
Relativamente ai laureati stranieri percentuali superiori alla media d'Ateneo si riscontrano c/o il Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente - DISVA (2,9%), la Facoltà di Economia e la Facoltà di Medicina e Chirurgia (2,8%).

Tab. 1–33 - Laureati UNIVPM 2012 che hanno risposto al questionario ripartiti per struttura

	UNIVPM	D3A	Economia	Ingegneria	Medicina e chirurgia	Di.S.V.A.
Numero dei laureati	3.189	130	898	1282	670	209
Hanno compilato il questionario	3.134	129	881	1266	652	206
di cui:						
femmine	1.473	51	482	339	454	146
stessa provincia della sede degli studi	1.439	59	460	420	419	79
cittadini stranieri	75	0	25	28	18	6
età media alla laurea	25,7	25,8	25,3	25,7	26,5	25,5

L'età media dei laureati c/o l'Univpm è di circa un anno inferiore al dato nazionale (25,7 anni Univpm vs 26,7 Italia), con percentuali sopra la media c/o il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali - D3A (25,8 anni) e la Facoltà di Medicina e Chirurgia (26,5 anni). Per i laureati ai corsi a ciclo unico (LSCU/LMCU) l'età media risulta superiore al dato nazionale (27,1 anni Univpm vs 26,7 Italia).

Grafico 1-9



Relativamente ai tempi di laurea è da rilevare come i laureati in corso rappresentano complessivamente il 41,8% del totale rispetto al 40,7% del dato nazionale. Percentuali di laureati in corso superiori alla media di Ateneo si riscontrano c/o la Facoltà di Medicina e Chirurgia (62,4%) e di Economia (45,8%). La Facoltà di Ingegneria registra la percentuale più bassa di laureati in corso (29,1%).

Complessivamente l'86% degli studenti dell'Univpm si laurea entro il II anno fuori corso, con percentuali superiori al 90% per le Facoltà di Economia e Medicina e Chirurgia, dell'89% per il DISVA e dell'81% per la Facoltà di Ingegneria. Sotto la media di Ateneo il D3A (76%).

Tab. 1–34 - Laureati UNIVPM 2012– Regolarità negli studi (dati percentuali)

	UNIVPM	D3A	Economia	Ingegneria	Medicina e chirurgia	DI.S.V.A.
in corso	41,8	38,5	45,8	29,1	62,4	38,8
1° anno fuori corso	31,6	22,3	32,6	36,3	20	41,1
2° anno fuori corso	12,5	15,4	11,8	15,5	8,1	9,1
≥ al 3° anno fuori corso	14,1	23,8	9,8	19,1	9,6	11,0
Durata degli studi (medie, in anni)	**4,3**	**4,3**	**3,8**	**4,5**	**4,7**	**3,7**
Indice di ritardo (*rapporto fra ritardo e durata legale del corso)* (medie)	**0,34**	**0,44**	**0,3**	**0,45**	**0,19**	**0,29**

	UNIVPM	D3A	Economia	Ingegneria	Medicina e chirurgia	DI.S.V.A.
Ritardo alla laurea (medie, in anni)						
tutti i corsi	1,1	1,3	0,8	1,4	0,7	0,8
***di cui*:**						
L e LT	1	1,6	0,8	1,5	0,5	1,1
LS & LM	0,5	0,5	0,5	0,6	0,3	
LSCU & LMCU	1,8			2,6	1,4	

I laureati c/o l'Univpm hanno tempi medi di ritardo inferiori al dato nazionale (1,1 anni Univpm vs 1,4 Italia), con l'unica eccezione, così come per l'età media di laurea, relativamente ai laureati presso i corsi di studio a ciclo unico (LSCU/LMCU).

Il 77,7% dei laureati c/o l'Univpm ha dichiarato di aver seguito regolarmente più del 75% degli insegnamenti previsti a fronte del 68% su base nazionale. Percentuali superiori al dato di Ateneo si riscontrano c/o la Facoltà di Medicina e Chirurgia (dove vi è comunque l'obbligatorietà della frequenza), il D3A e c/o la Facoltà di Ingegneria.

Relativamente alla tipologia dei corsi, le lauree di I livello e le lauree a ciclo unico sono caratterizzate da percentuali di frequenza superiori al dato d'Ateneo.

Tab. 1–35 - Laureati UNIVPM 2012 - Frequenza dei corsi (%)

Hanno frequentato regolarmente più del 75% degli insegnamenti previsti	UNIVPM	D3A	Economia	Ingegneria	Medicina e chirurgia	DI.S.V.A.
Tutti i corsi	**77,7**	**79,1**	**68,4**	**78,9**	**89,4**	**72,3**
di cui:						
L e LT	78,7	79,7	67,5	77,4	93,8	73,6
LS & LM	76,5	79,2	71,5	80,6	71,4	0
LSCU & LMCU	80	0	0	89,8	74,1	0

In confronto con il dato nazionale per la nostra università si ravvisa una percentuale di coloro che hanno frequentato almeno il 75% dei corsi decisamente superiore alla media nazionale, sia come dato complessivo (77,7% Univpm vs 68% Italia) che per le singole tipologie di corso.

I laureati presso l'Università Politecnica delle Marche che hanno dichiarato di aver usufruito di borse di studio sono percentualmente minori del dato complessivo nazionale (18,7% Univpm vs 22,4% Italia).

Relativamente alle singole strutture dell'Ateneo, solamente il DISVA ed il D3A registrano percentuali sostanzialmente in linea col dato complessivo nazionale.

Il grado di internazionalizzazione risulta basso, infatti solamente l'8,9% dei laureati ha dichiarato di aver svolto periodi di studio all'estero, dato sensibilmente inferiore al valore nazionale (12,2%). In particolare, fra i laureati a corsi di I livello del nostro Ateneo, tale percentuale risulta la metà del dato nazionale (5,1% Univpm vs 10,5% Italia), mentre è positivo il relativo dato riferito ai corsi di II livello (16,1% Univpm vs 15,4% Italia).

Tab. 1–36 - % laureati che hanno svolto periodi di studio all'estero nel corso degli studi universitari – Univpm e Italia

	Tutti i corsi		Laurea di primo livello		Laurea specialistica / magistrale a ciclo unico		Laurea specialistica / magistrale	
	Univpm	Italia	Univpm	Italia	Univpm	Italia	Univpm	Italia
Hanno svolto periodi di studio all'estero nel corso degli studi universitari (%)	8,9	12,2	5,1	10	10,2	17,3	16,1	15,4
di cui:								
con Erasmus o altro programma dell'Unione Europea	6,4	7	3,1	5,5	7,2	11,3	12,8	9,3
altra esperienza riconosciuta dal corso di studi	0,7	2	0,4	1,4	0,4	2,4	1,4	3,4
iniziativa personale	1,8	3,1	1,6	3,1	2,6	3,6	1,8	2,7
Non hanno compiuto studi all'estero	91	87,5	94,8	89,8	89,8	82,5	83,8	84,2

Relativamente al programma Erasmus o altro programma dell'Unione Europea, le percentuali di partecipazione sono sostanzialmente in linea al valore nazionale (6,4% Univpm vs 7% Italia) con un dato di

partecipazione superiore dei laureati provenienti da corsi di laurea specialistica o magistrale (12,8% Univpm vs 9,3% Italia). Il 70,3% dei laureati ha dichiarato di aver svolto, durante gli studi, tirocini/stage o lavoro riconosciuto dal corso di laurea, fra questi si registrano percentuali superiori alla media nazionale sia relativamente alle lauree di I livello (77,3% Univpm vs 59,8% Italia) che alle lauree specialistiche/magistrali (71% Univpm vs 56,1% Italia). Molto basso il dato relativo alle lauree a ciclo unico (16,6% Univpm vs 41,2% Italia), per le quali è comunque da rilevare un dato sostanzialmente in linea con quello nazionale relativamente ai tirocini organizzati dal corso e svolti presso l'università (11,1% Univpm vs 11,9% Italia).

Per i corsi di laurea di I e II livello, relativamente ai tirocini organizzati dal corso e svolti sia presso che al di fuori dell'università, si riscontrano percentuali significativamente superiori al dato nazionale

Il Grado di soddisfazione dell'esperienza universitaria in rapporto al dato nazionale

Dai risultati dei questionari emerge come l'87,9% dei laureati presso l'Università Politecnica delle Marche abbia espresso un giudizio sostanzialmente positivo sul corso di studi seguito, a fronte dell'86,7% su base nazionale. Un grado di soddisfazione complessiva superiore alla media nazionale si riscontra anche c/o i corsi di I livello (88,4% Univpm vs 86,2% Italia) e relativamente ai corsi di laurea specialistica o magistrale (88,5% Univpm vs 87,3% Italia). Per i corsi di studio a ciclo unico la valutazione complessiva, pur nella positività del giudizio, è invece inferiore al dato nazionale (82,2% Univpm vs 87,8% Italia).

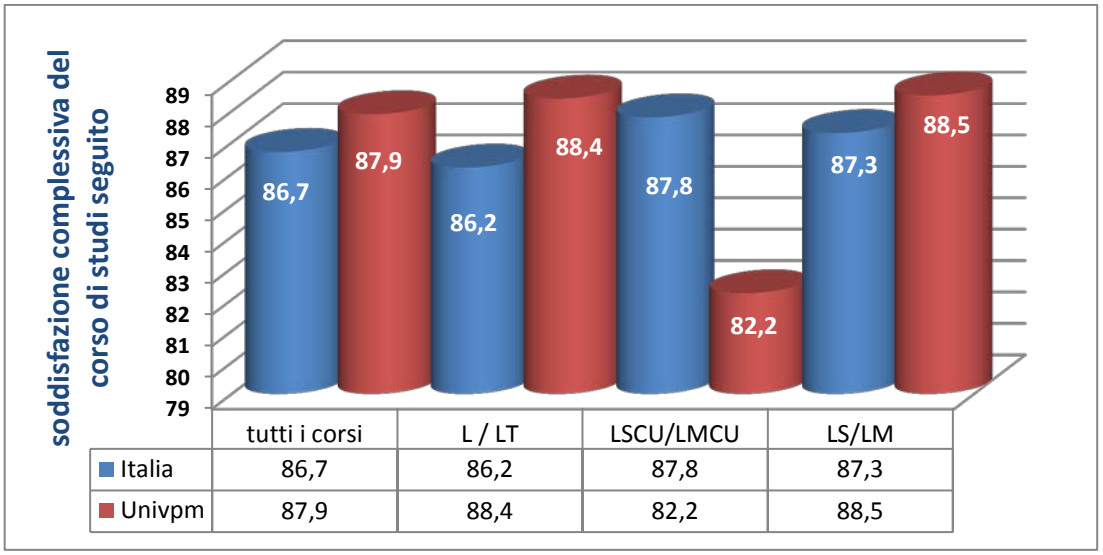
Relativamente alle singole tipologie di domanda, il maggior grado di soddisfazione si riscontra nei rapporti con gli studenti (94,4% Univpm vs 92,8% Italia). Decisamente positivo il giudizio in merito all'adeguatezza delle aule (81,2% Univpm vs 69,7% Italia) e delle biblioteche (80,3% Univpm vs 79,2% Italia).

Tab. 1–37 - Grado di soddisfazione dell'esperienza universitaria per tipologia di corso (somma dei giudizi molto positivi e abbastanza positivi) Univpm - Italia

	Tutti i corsi		Laurea di primo livello		Laurea specialistica/ magistrale a ciclo unico		Laurea specialistica/ magistrale	
	Univpm	Italia	Univpm	Italia	Univpm	Italia	Univpm	Italia
Sono complessivamente soddisfatti del corso di laurea	87,9	*86,7*	88,4	*86,2*	82,2	*87,8*	88,5	*87,3*
Sono soddisfatti dei rapporti con i docenti in generale	82,7	*84,4*	81,9	*83,9*	67,7	*77,2*	88,5	*87,7*
Sono soddisfatti dei rapporti con gli studenti	94,4	*92,8*	94,7	*93,2*	92,3	*91,2*	94,2	*92,9*
Valutazione sulla adeguatezza delle aule	81,2	*69,7*	77,7	*68,3*	84,2	*65,8*	87,3	*74*
Valutazione delle postazioni informatiche (presenti in numero adeguato)	37,9	*35,9*	38,3	*36,5*	32,3	*36,9*	38,6	*36,9*
Valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura ...)	80,3	*79,2*	77,2	*77,8*	90,6	*81,8*	83,7	*80*
Ritengono che il carico di studio degli insegnamenti sia stato sostenibile	84,6	*86,7*	83,4	*86,6*	74,9	*79,9*	90,2	*89,4*

Positivo, anche se inferiore alla valutazione espressa su base nazionale, il livello di soddisfazione relativamente ai rapporti con i docenti (82,7% Univpm vs 84,4% Italia) ed alla sostenibilità del carico di studi (84,6% Univpm vs 86,7% Italia). Infine, il 37,9% dei laureati che hanno frequentato i corsi c/o l'Università Politecnica delle Marche ritiene che le postazioni informatiche siano presenti in modo adeguato, a fronte del 35,9% su base nazionale.

Grafico 1-10



Infine, relativamente al grado di fidelizzazione di chi ha completato gli studi, nel nostro Ateneo la percentuale di coloro che si iscriverebbero allo stesso corso ed alla stessa università risulta superiore al dato nazionale, mentre è inferiore la percentuale di coloro che cambierebbero corso ma non ateneo.

2. La ricerca scientifica e la terza missione

La **Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR**) 2004-2010 è un processo rivolto alla valutazione dei risultati della ricerca scientifica effettuata nel periodo 2004-2010. L'Università Politecnica delle Marche conta per lo 0,90% circa nell'insieme delle università per il numero di prodotti attesi. La percentuale di prodotti mancanti sui prodotti attesi (2,34%) è inferiore alla media delle università (4,68%). La percentuale dei prodotti penalizzati sui prodotti conferiti è invece superiore alla media (0,97% contro una media del 0,89%).
Le entrate per la ricerca universitaria riferite al periodo 2009-2013, aggregate a livello di Ateneo hanno mostrato un sostanziale incremento anche se con andamenti non omogenei, dovuti essenzialmente sia alle tipologie di finanziamenti (mediamente pluriennali) sia, relativamente al 2013, ad una riduzione dell'attività in conto terzi. L'andamento delle entrate per attività conto terzi negli ultimi anni mostra un trend sostanzialmente crescente nel periodo 2010-2012. Nel 2013 il conto terzi è fortemente diminuito anche per effetto del venire meno del vantaggio del credito di imposta.
Le **risorse per la ricerca** scientifica provenienti da MIUR, Unione Europea, soggetti pubblici e privati nel 2013 ammontano a 10,8 milioni di euro. Dal 2011 al 2013 i fondi disponibili per la ricerca scientifica sono aumentati del 19,5%. Le voci di entrata per ricerca scientifica più rilevanti sono costituite dai finanziamenti provenienti dall'Unione Europea (4,7 milioni di euro con un incremento rispetto al 2011 del 73,8%), da quelli ministeriali e dai contributi di soggetti pubblici e privati. È da rilevare in particolare come l'Ateneo abbia finanziato la ricerca con proprie "risorse libere" per 3,68 milioni di euro con un sostanziale incremento rispetto all'anno precedente (+2,05 milioni di euro).
Nel corso del 2013, in un quadro congiunturale ancora molto difficile caratterizzato dalla costante ricerca da parte degli attori del sistema economico locale di nuove vie per la crescita, l'Università Politecnica delle Marche ha proseguito ed intensificato la sua politica di sostegno al trasferimento tecnologico e di stimolo ai processi di innovazione. L'Ateneo, in particolare, mostra una forte dinamicità sul tema dell'imprenditorialità che nasce dalla ricerca, infatti confrontando il dato Univpm con le altre università italiane, l'Ateneo si colloca all'ottavo posto per spin-off attivi, in compagnia del Politecnico di Milano e dell'Università di Roma "Tor Vergata".
Nel corso dell'anno sono state inoltre identificate 12 nuove invenzioni fra il personale docente dell'Ateneo, con un deciso incremento rispetto agli anni precedenti e in controtendenza al dato nazionale. Sono state quindi depositate 8 domande di brevetto a livello nazionale a nome dell'Ateneo, mentre sono state 2 le procedure di estensione internazionale avviate. Per la prima volta l'Università Politecnica delle Marche mostra un intensità dell'attività di deposito il linea con il dato medio nazionale che oscilla tra i 5 e i 6 depositi all'anno.

2.1 Che cos' è la VQR

Il progetto di Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) 2004-2010 è rivolto alla valutazione dei risultati della ricerca scientifica effettuata nel periodo 2004-2010. Il D.M. 8/2011 ed il Bando VQR 2004-2010 del 7 novembre 2011 prevedono la costruzione di una graduatoria delle strutture, (nello specifico le università e le loro articolazioni interne, i dipartimenti), sulla base di:

- indicatori di Area legati alla qualità della ricerca,
- indicatori di Area legati alle attività di terza missione.

La valutazione VQR si articola sulle 14 Aree disciplinari identificate dal Comitato Universitario Nazionale (CUN); per ogni area, l'ANVUR ha costituito un Gruppo di Esperti della Valutazione (GEV) con il compito di valutare i prodotti della ricerca. Le valutazioni sono basate sul metodo della valutazione tra pari e, per gli articoli indicizzati nelle banche dati ISI e Scopus, sull'analisi bibliometrica. I soggetti valutati sono costituiti dai ricercatori (a tempo determinato ed indeterminato), assistenti, professori di prima e seconda fascia e dai ricercatori e tecnologi degli Enti di Ricerca. Sono presi in considerazione ai fini della VQR i prodotti di ricerca costituiti da: articoli su riviste; libri e capitoli di libri (se dotati di ISBN); edizioni critiche, traduzioni e commenti scientifici; brevetti; altri prodotti quali composizioni, disegni, performance, software, banche dati, e altro. Per l'elenco completo si rimanda al Bando VQR.

I criteri alla base della valutazione

I criteri alla base della valutazione sono stati definiti dai GEV di concerto con l'ANVUR. Il giudizio di qualità si è basato sui criteri di rilevanza; originalità/innovazione; internazionalizzazione, ovvero il posizionamento del prodotto della ricerca nel panorama internazionale. L'analisi basata su tali criteri converge in un giudizio sintetico sul prodotto della ricerca, articolato su quattro livelli: Eccellente; Buono; Accettabile; Limitato. I prodotti sono non valutabili se appartengono a tipologie escluse dall'esercizio o se la documentazione fornita è inadeguata. E' prevista una penalizzazione per i casi accertati di plagio o frode.

Ulteriori dati legati alla ricerca

Nell'ambito della VQR la valutazione riguarda, oltre ai prodotti della ricerca sopra menzionati, anche ulteriori indicatori legati alla ricerca, e in particolare: la capacità delle strutture di attrarre risorse esterne sulla base di bandi competitivi; la mobilità internazionale in entrata ed in uscita dei ricercatori; l'alta formazione effettuata dalle strutture; le risorse proprie utilizzate dalla struttura per progetti di ricerca.

Ulteriori dati relativi a indicatori di terza missione

Nell'ambito della VQR, infine, si tiene conto anche della propensione delle strutture all'apertura verso il contesto socio-economico, esercitata attraverso la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze. Gli indicatori considerati comprendono: gli importi dei contratti di ricerca o consulenza acquisiti con committenza esterna; i brevetti; gli spin off attivati; gli incubatori d'impresa compartecipati; i consorzi partecipati; gli scavi archeologici compartecipati; i poli museali; altre attività di terza missione non comprese tra le precedenti.

2.2 Sintesi risultati VQR dell'Università Politecnica delle Marche

Gli Indicatori VQR

Ad ogni ateneo è associato un indicatore finale di qualità della ricerca di struttura (IRFS), compreso tra zero e uno, che verrà poi utilizzato per l'assegnazione delle risorse. L'indicatore finale IRFS valuta qualità della ricerca e dimensioni della struttura. Analogamente, per le attività di terza missione è stato elaborato l'indicatore finale di terza missione di struttura (ITMF), che valuta la propensione delle strutture all'apertura verso il contesto socio-economico.

Vi sono inoltre 3 indicatori di Area, I, R e X, legati alla qualità media dei prodotti a prescindere dalle dimensioni della struttura. L'indicatore I fornisce il voto medio dei prodotti attesi della struttura ed è un indice di qualità della produzione scientifica che assume il valore uno nel caso in cui la struttura abbia presentato tutti i prodotti attesi, e tutti abbiano ottenuto la valutazione di eccellente. L'indicatore R fornisce una indicazione sulla posizione della struttura rispetto alla media di Area. Se il suo valore è maggiore di uno, significa che la struttura ha una qualità sopra la media di Area, se è minore di uno, sta sotto la media. Infine l'indicatore X fornisce informazioni sui prodotti della struttura valutati come Eccellenti. Il suo valore rispetto a uno dice se la struttura ha conferito una percentuale maggiore di prodotti eccellenti rispetto alla media di area.

Tutti gli indicatori di ricerca (da IRAS1 a IRAS6, ad eccezione di IRAS7) e di terza missione (da ITMS1 a ITMS8) sono espressi come percentuale dei valori complessivi di Area e considerano sia la qualità della ricerca che la dimensione della struttura.

Inoltre tutti gli indicatori IRAS e ITMS sono compresi tra zero e uno e sommano a uno sull'insieme di strutture omogenee.

Complessivamente l'Università Politecnica delle Marche riporta un valore dell'IRFS superiore alla propria quota dimensionale (IRFS ottenuto pari a 1,06983 contro 0,89091 della quota prevista), mentre l'ITMF si colloca al di sotto della quota dimensionale (ITMFS=0,68 contro 0,89).

Valutazione della produzione scientifica dell'università Politecnica delle Marche

L'Università Politecnica delle Marche conta per lo 0,90% circa nell'insieme delle università per il numero di prodotti attesi. La percentuale di prodotti mancanti sui prodotti attesi (2,34%) è inferiore alla media delle università (4,68%), mentre la percentuale dei prodotti penalizzati sui prodotti conferiti è superiore alla media (0,97% contro 0,89%).

L'Ateneo è presente nelle seguenti aree:

- 1 - Scienze matematiche e informatiche
- 2 - Scienze fisiche
- 3 - Scienze chimiche
- 4 - Scienze della terra
- 5 - Scienze biologiche
- 6 - Scienze mediche
- 7 - Scienze agrarie e veterinarie
- 8a - Ingegneria civile

- 8b - Architettura
- 9 - Ing. industriale e dell'informazione
- 12 - Scienze giuridiche
- 13 - Scienze economiche e statistiche
- 14 - Scienze politiche e sociali

L'Ateneo non è stato valutato nelle aree 10 (Scienze dell'antichità, filologico letterarie e storico – artistiche) e 11 (Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche) in quanto i prodotti presentati alla valutazione sono stati meno di 10. Ciò per ragioni di significatività del dato e per tutelare la privacy dei valutati.

La maggiore percentuale di prodotti mancanti e prodotti penalizzati si riscontra nelle aree 1 e 12.

Relativamente alle aree valutate, l'indicatore R è superiore ad uno in sei aree (2, 5, 6, 7, 8a e 8b), mostrando una valutazione superiore alla media nazionale di Area. Nelle restanti aree è prossimo a uno, ad eccezione dell'Area 12 (R=0,28), dove, come già detto, si registra un'alta percentuale di prodotti mancanti e/o penalizzati. L'indicatore X è superiore ad uno in sei aree (4, 5, 6, 7, 8a e 8b) indice che il numero di prodotti eccellenti è maggiore della media di area, ed inferiore a uno in sette aree. Molto bassi i valori di X nelle aree 3, 12 e 14.

Delle dodici Aree scientifiche in cui è presente, l'Università Politecnica delle Marche si colloca tra le medie strutture in quattro Aree, Scienze biologiche, Scienze mediche, Scienze agrarie e Ingegneria industriale e dell'informazione. Nelle restanti Aree l'Università si colloca tra le piccole strutture (una struttura è considerata Piccola, Media o Grande in base al numero di prodotti attesi). L'analisi che segue vedrà, per ogni Area, l'esposizione sintetica dei risultati ottenuti con riferimento, prima agli indicatori di qualità della ricerca, poi agli indicatori di contesto di terza missione.

Nelle seguenti tabelle vengono riportati i valori di alcuni indicatori significativi di contesto di Area (*Mobilità*, *Mobilità internazionale*, *Figure in formazione*, *Finanziamenti da bandi competitivi* e *Risorse proprie*) sia in valore assoluto che normalizzati. I dati relativi a *Figure in formazione* evidenziano una buona collocazione dell'Ateneo nella graduatoria nazionale, in particolare le Aree 1, 7, 9, 12 e 13 sono posizionate nel primo quartile, evidenziate con lo sfondo verde. Risultano invece delle criticità nella *Mobilità internazionale*, dove sono collocate nell'ultimo quartile (sfondo rosso) diverse Aree (2, 6, 8, 11. 12 e 14). L'Ateneo dimostra una buona capacità di attrazione delle risorse, come si evince dal posizionamento dei *Finanziamenti da bandi competitivi* nel primo quartile delle Aree 7, 11 e 13. Da sottolineare i buoni risultati ottenuti anche nello stanziamento delle *Risorse proprie.*

Tab. 2–1 – VQR - Valutazione dei dati di contesto di area dell'Univpm

Area	Segmento dimen.nale	# Soggetti Valutati equivalenti a tempo pieno (SVETP)	#Prodotti conferiti	Mobilità nei ruoli (#soggetti valutati)	Mobilità nei ruoli (# soggetti valutati)/#SVETP	Figure in formazione	Figure in formazione /#SVETP	Mobilità internazionale (mesi)	Mobilità internazionale (mesi)/#SVETP	# Prodotti Eccellenti con almeno un coautore straniero	# prodotti con coautore straniero/ #SVETP
1	P	6,33	34	7	1,11	20	**3,16**	3	0,47	2	0,32
2	P	6,83	41	4	0,59	44	6,44	0	**0**	15	2,20
3	P	5,50	33	1	**0,18**	34	6,18	15	**2,73**	1	**0,18**
4	P	2,67	16	2	0,75	18	6,75	28	**10,50**	6	**2,25**
5	M	31,67	189	34	1,07	332	10,48	91	2,87	43	**1,36**
6	M	58,83	347	60	**1,02**	1286	21,86	18	**0,31**	44	**0,75**
7	M	19	113	14	0,74	290	**15,26**	29	1,53	13	0,68
8	M	22,50	132	20	0,89	238	10,58	0	**0**	14	0,62
9	M	41,17	240	41	1	573	**13,92**	14	0,34	24	0,58
10	P	0	0	0		0		0		0	
11	P	0,50	3	1	**2**	2	4	0	**0**	0	**0**
12	P	5,17	24	4	0,77	45	**8,71**	0	**0**	0	**0**
13	P	25	147	28	1,12	252	**10,08**	20	0,80	7	0,28
14	P	3,33	20	5	1,50	17	5,10	0	**0**	0	**0**

Fonte: ANVUR, Rapporto finale VQR, Tab.31.3a

Tab. 2–2 – VQR - Valutazione dei dati di contesto di area dell'Univpm

Area	Segmento dimensionale	Totale finanziamenti bandi competitivi (Fonti MIUR, UE, Altre)	Totale finanziamenti bandi competitivi/#SVETP	Fonte Miur	Fonte MIUR/#SVETP	Fonte UE	Fonte UE/#SVETP	Altre fonti	Altre fonti/#SVETP	Risorse proprie (importi per il finanziamento di progetti e cofinanziamento)	Risorse proprie (importi per il finanziamento di progetti e cofinaziamento/#SVETP)
1	P	470.209	74.243.52	66.100	10.436,84	404.109	63.806,68	0	0	449.988	71.050,73
2	P	1.376.677	201.464.90	126.564	18.521,56	1.067.572	156.230	182.541	26.713,32	621.290	90.920,48
3	P	465.450	84.627.27	146.900	26.709,09	112.550	20.463,64	206.000	37.454,55	326.478	59.359,64
4	P	427.913	160.467.40	71.214	26.705,25	34.912	13.092	321.787	120.670,10	143.455	53.795,63
5	M	5.084.274	160.556	2.192.937	69.250,64	777.794	24.561,92	2.113.543	66.743,46	2.807.489	88.657,55
6	M	6.183.583	105.103,40	3.068.688	52.159	254.630	4.327,99	2.860.265	48.616,40	3.816.229	64.865,08
7	M	6.850.250	360.539,50	1.037.674	54.614,42	1.885.119	99.216,79	3.927.457	206.708,30	1.564.270	82.330
8	M	1.929.753	85.766,80	688.311	30.591,60	465.696	20.697,60	775.746	34.477,60	1.744.788	77.546,13
9	M	7.875.030	191.296,30	976.705	23.725,63	4.995.202	121.340,90	1.903.123	46.229,71	3.198.574	77.698,16
10	P	31.000		31.000		0		0		0	
11	P	181.493	362.986	181.493	362.986	0	0	0	0	12.409	24.818
12	P	41.100	7.954,84	41.100	7.954,84	0	0	0	0	202.225	39.140,32
13	P	2.244.473	89.778,92	339.612	13.584,48	1.574.868	62.994,72	329.993	13.199,72	1.211.232	48.449,28
14	P	188.023	56.406,90	124.274	37.282,20	30.749	9.224,70	33.000	9.900	200.481	60.144,30

Fonte: ANVUR, Rapporto finale VQR, Tab.31.3b

Nella tabella che segue sono riportati, per ognuno dei dipartimenti post Legge 240 dell'Università Politecnica delle Marche, i valori dei tre indicatori di dipartimento IRD1, IRD2 e IRD3, legati alla ricerca, e il valore dell'indicatore finale IRFD. La tabella contiene anche la quota dei prodotti attesi sull'università dei singoli dipartimenti. In verde i valori positivi in quanto gli indicatori risultano superiori alla propria quota dimensionale. In rosso i valori inferiori.

Tab. 2–3 - Gli indicatori VQR dei dipartimenti universitari (UNIVPM)

Dipartimento L.240	IRD1 x w x 100	IRD2 x w x 100	IRD3 x w x 100	% Prodotti attesi sul totale	IRFD x 100
Ingegneria Civile, Edile e Architettura	8,556	7,105	10,089	7,732	8,61
Ingegneria dell'Informazione	8,6	2,208	3,912	8,753	6,163
Ingegneria Industriale e Scienze Matematiche	9,004	3,015	4,127	8,826	6,617
Management	1,267	2,16	0,968	7,075	1,405
Medicina Sperimentale e Clinica	9,988	1,723	8,994	7,513	7,963
Scienze Cliniche Specialistiche ed Odontostomatologiche	8,768	16,133	9,548	7,294	10,622
Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali	9,39	10,604	11,103	9,263	10,082
Scienze Biomediche e Sanita' Pubblica	10,903	4,135	12,035	7,002	9,69
Scienze Cliniche e Molecolari	14,584	7,724	13,9	9,409	12,961
Scienze della Vita e dell'Ambiente	12,669	7,617	22,546	8,461	13,797
Scienze e Ingegneria della Materia, dell'Ambiente ed Urbanistica	5,948	1,074	1,23	6,929	3,832
Scienze Economiche e Sociali	6,037	7,333	4	6,783	5,897
n.d.*	4,236	0	0	4,96	2,363

*I dipartimenti contrassegnati come n.d. (non definito) comprendono i soggetti valutati accreditati dalle strutture ma non assegnati ad alcun dipartimento post-240.

2.3 Le risorse per la ricerca

Una descrizione delle diverse tipologie di finanziamento corredata da tabelle, che ne rendono conto in termini quantitativi, è reperibile nella "Relazione sui risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico e sui finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati" sul 2013 predisposta dalle competenti strutture dell'Ateneo ai sensi della legge 1/2009.

2.3.1 Il personale e i finanziamenti

Il personale di ruolo afferente ai dipartimenti al 31 dicembre 2013 è pari a 756 unità, di cui 287

professori, 220 ricercatori di ruolo e 249 unità di personale tecnico-amministrativo.

Tab. 2–4 - Personale ed altri addetti alla ricerca afferenti ai Dipartimenti al 31.12.2013

DIPARTIMENTI	Ordinari	Associati	Ricercatori	Ric. Tempo Determinato	Assegnisti di ricerca	Di cui dottorandi	Personale TA di ruolo	di cui tecnici	Personale TA. a tempo det.	di cui tecnici	Tot personale di ruolo
Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali (D3A)	14	16	20	3	26	0	26	14	1	1	76
Scienze Economiche e Sociali (DISES)	11	13	15	3	11	0	14	6		0	53
Management (DIMA)	10	11	16	3	17	2	10	4		0	47
Ingegneria dell'Informazione (DII)	11	14	21	3	25	1	15	8		0	61
Scienze e Ingegneria della Materia, dell'Ambiente e Urbanistica (SIMAU)	12	7	16	2	8	0	16	11		0	51
Ingegneria Civile, Edile e Architettura (DICEA)	14	8	18	3	13	0	26	19		0	66
Ingegneria Industriale e Scienze Matematiche (DIISM)	17	18	15		29	1	20	14	1	1	70
Scienze Cliniche e Molecolari (DISCLIMO)	10	12	26	1	17	0	29	20		0	77
Scienze Cliniche Specialistiche ed Odontostomatologiche (DISCO)	9	16	15	1	6	2	27	20		0	67
Scienze Biomediche e Sanità Pubblica (DISBESP)	13	8	15	1	9	1	26	18		0	62
Medicina Sperimentale e Clinica (DIMSEC)	9	14	14	1	5	0	19	12		0	56
Scienze della Vita e dell'Ambiente (DISVA)	11	9	29	5	15	3	21	12		0	70
TOTALE	141	146	220	26	181	10	249	158	2	2	756

Sono inoltre afferenti ai dipartimenti 26 ricercatori a tempo determinato, 181 assegnisti di ricerca e 2 tecnici a tempo determinato. Il personale tecnico di ruolo ammonta a 158 unità, complessivamente il 63% del personale tecnico-amministrativo afferente ai dipartimenti.

Nella tabella che segue sono riportati gli assegnisti di ricerca afferenti ai dipartimenti limitatamente agli anni 2011-2013. Si evidenzia in particolare un costante incremento negli ultimi anni.

Tab. 2–5 - Assegnisti di Ricerca per dipartimento al 31 dicembre

Dipartimento	2011	2012	2013	Δ% 2011-12	Δ% 2012-13
Ingegneria Civile, Edile e Architettura	**3**	**10**	**13**	*233,3%*	*30,0%*
Ingegneria Dell'informazione	**16**	**27**	**25**	*68,8%*	*-7,4%*
Ingegneria Industriale e Scienze Matematiche	**20**	**22**	**29**	*10,0%*	*31,8%*
Management	**10**	**11**	**17**	*10,0%*	*54,5%*
Medicina Sperimentale e Clinica	**5**	**7**	**5**	*40,0%*	*-28,6%*
Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali (D3a)	**17**	**20**	**26**	*17,6%*	*30,0%*
Scienze Biomediche e Sanità Pubblica	**11**	**9**	**9**	*-18,2%*	*0,0%*
Scienze Cliniche e Molecolari (Disclimo)	**13**	**15**	**17**	*15,4%*	*13,3%*
Scienze Cliniche Specialistiche ed Odontostomatologiche	**9**	**7**	**6**	*-22,2%*	*-14,3%*
Scienze della Vita e Dell'ambiente (Di.S.V.A.)	**15**	**13**	**15**	*-13,3%*	*15,4%*
Scienze e Ingegneria della Materia, Dell'ambiente ed Urbanistica (Simau)	**6**	**6**	**8**	*0,0%*	*33,3%*
Scienze Economiche e Sociali	**12**	**10**	**11**	*-16,7%*	*10,0%*
Totale	**137**	**157**	**181**	**14,6%**	**15,3%**

N.B. i dati relativi agli anni precedenti al 2011 sono antecedenti all'accorpamento dei dipartimenti.

Le entrate per la ricerca universitaria riferite al periodo 2009-2013, aggregate a livello di Ateneo, hanno mostrato un sostanziale incremento anche se con andamenti non omogenei dovuti essenzialmente sia alle tipologie di finanziamenti, mediamente pluriennali, sia, relativamente al 2013, ad una riduzione dell'attività in conto terzi. Nella tabella che segue viene riportato l'andamento delle entrate, per tipologia di provenienza.

Tab. 2–6 - Fondi per la ricerca (compresi sia i finanziamenti pubblici che quelli privati)

	2009	2010	2011	2012	2013	Media 2009-13
Fondi provenienti dalla Regione	713.000	280.000	488.000	77.000	739.000	497.000
Fondi provenienti dal governo centrale (Miur, ecc.)	1.007.000	3.768.000	2.211.000	2.713.000	2.748.000	2.261.625
Fondi provenienti dall'UE	1.106.000	1.397.000	2.716.000	3.287.000	4.721.000	2.605.375
Contratti per ricerche e consulenze finanziate da terzi e servizi tecnici	7.261.000	5.998.000	5.941.000	6.891.000	4.808.000	5.924.500
Fondi propri dell'università	2.854.000	3.217.000	1.921.000	3.636.000	5.480.000	3.022.250
Altro	2.279.000	2.767.000	3.278.000	2.964.000	2.591.000	2.746.250
Totale dei fondi per la ricerca	**15.220.000**	**17.427.000**	**16.555.000**	**19.568.000**	**21.087.000**	**17.057.000**
docenti	**553**	**534**	**523**	**540**	**533**	**538**
fondi ricerca per unità di docente	**27.523**	**32.635**	**31.654**	**36.237**	**39.563**	**31.746**
fondi ricerca per unità di docente equivalente	**55.045**	**65.270**	**63.308**	**72.474**	**79.126**	**63.493**

Base dati: NETVAL – Ateneo

Le attività in conto terzi sono costituite da ricerche, consulenze, prestazioni di laboratorio, commissionate da terzi che le compensano. L'andamento delle entrate per attività conto terzi negli ultimi anni mostra un trend sostanzialmente crescente nel periodo 2010-2012. Nel 2013 il conto terzi è fortemente diminuito anche per effetto del venire meno del vantaggio del credito di imposta. La quasi totalità delle entrate è concentrata nei dipartimenti per ricerche, consulenze e prestazioni di laboratorio.

2.3.2 Entrate per ricerca scientifica

Nel 2013 le risorse per la ricerca scientifica provenienti da MIUR, Unione Europea, soggetti pubblici e privati ammontano a 10,8 milioni di euro. Si espongono di seguito le entrate accertate consolidate per ricerca scientifica del 2011, 2012 e 2013.

Tab. 2–7 - Entrate per ricerca scientifica - Rendiconto finanziario consolidato 2011-2012- 2013

	Accert.nti 2011	% su tot. ricerca scient.ca	Accert.nti 2012	% su tot. ricerca scient.ca	Accert.nti 2013	% su tot. ricerca scient.ca	Δ% 2013/11
Ricerca Scientifica di interesse nazionale (PRIN)	961.063	**10,69**	1.651.230	**18,26**	583.254	**5,40**	**-39,3**
Finanziamenti da UE e altre Istituzioni Internaz.li per la Ricerca	2.716.475	**30,20**	3.287.073	**36,36**	4.721.091	**43,72**	**73,8**
Contributi per assegni di ricerca	154.254	**1,71**	261.049	**2,89**	222.893	**2,06**	**44,5**
Contributi Ricerca da soggetti pubblici e privati	4.565.633	**50,76**	3.564.909	**39,43**	4.308.623	**39,90**	**-5,6**
Fondo investimento ricerca di base (FIRB), etc.	464.296	**5,16**	245.166	**2,71**	857.872	**7,94**	**84,8**
altro	132.775	**1,48**	31.025	**0,34**	104.800	**0,97**	**-21,1**
Entrate Ricerca Scientifica	8.994.496	100	9.040.452	100	10.798.533	100	*20,1*

La tabella e i grafici successivi pongono chiaramente in evidenza che le principali fonti di entrata per ricerca scientifica nel 2013 sono rappresentate dai finanziamenti provenienti dall'UE e da altre Istituzioni Internazionali (43,7% del totale) e dai contributi alla ricerca di soggetti pubblici e privati (39,9%), che rappresentano, unitamente ai FIRB, le componenti principali sul totale delle entrate per ricerca scientifica.

A partire dal 2011 si registrano aumenti considerevoli di entrate per la ricerca scientifica (+20,1%) dovuti essenzialmente ai finanziamenti da UE e altre Istituzioni Internazionali (+73,8%) che compensano una flessione dei contributi di ricerca da soggetti pubblici e privati (-5,6%).

Grafico 2-1

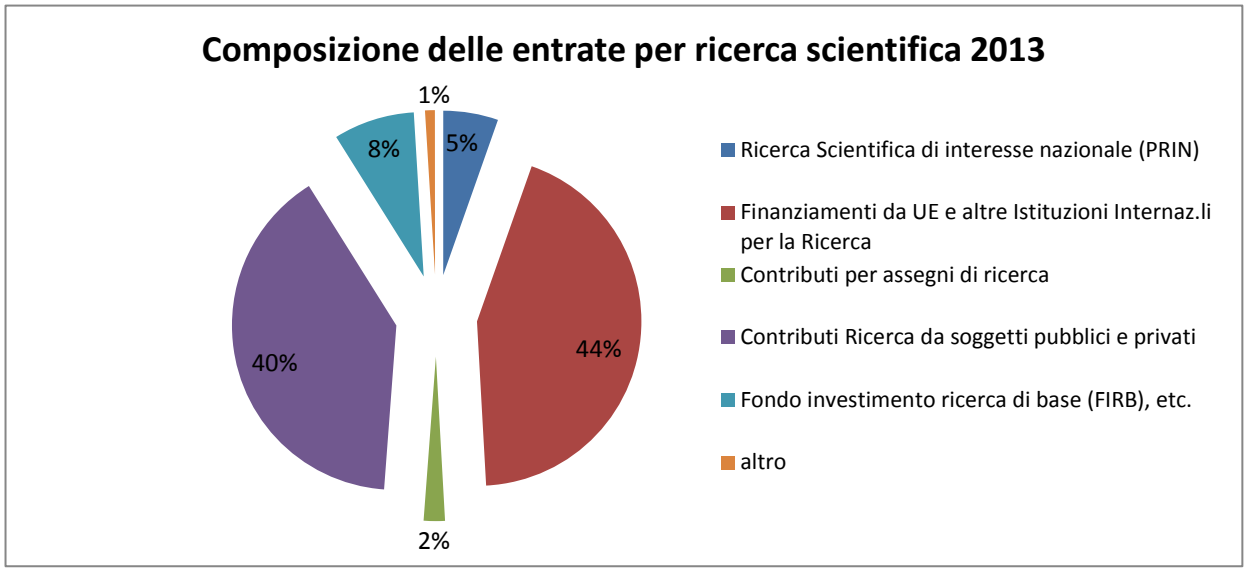
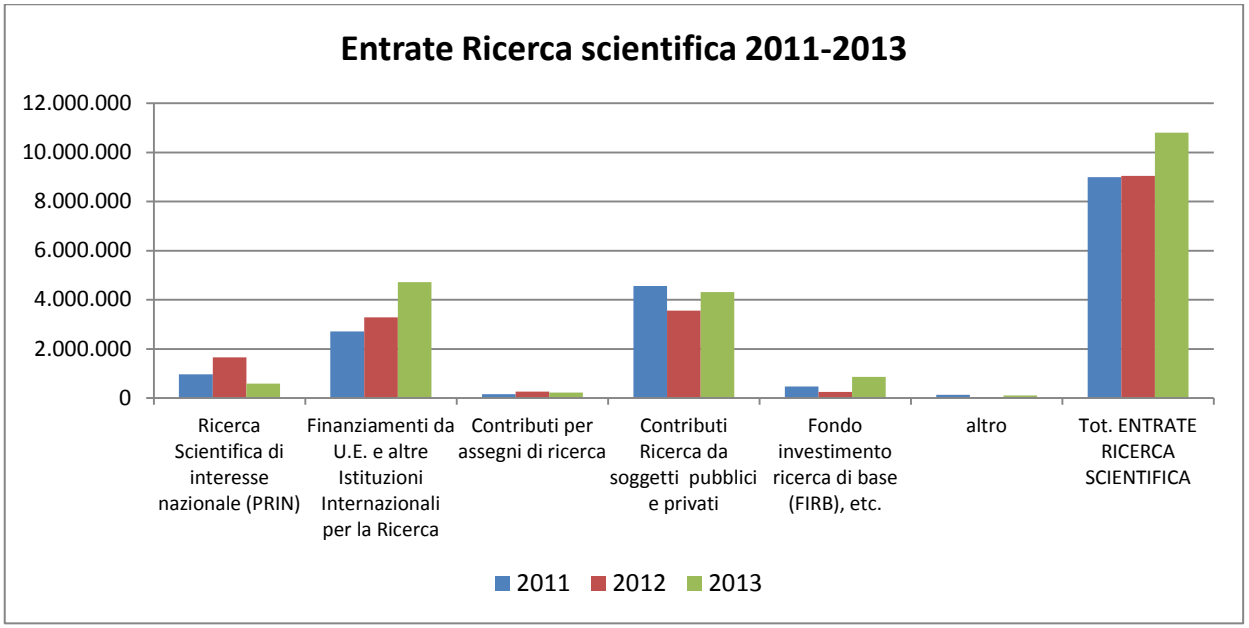


Grafico 2-2



Le risorse messe a disposizione per la ricerca

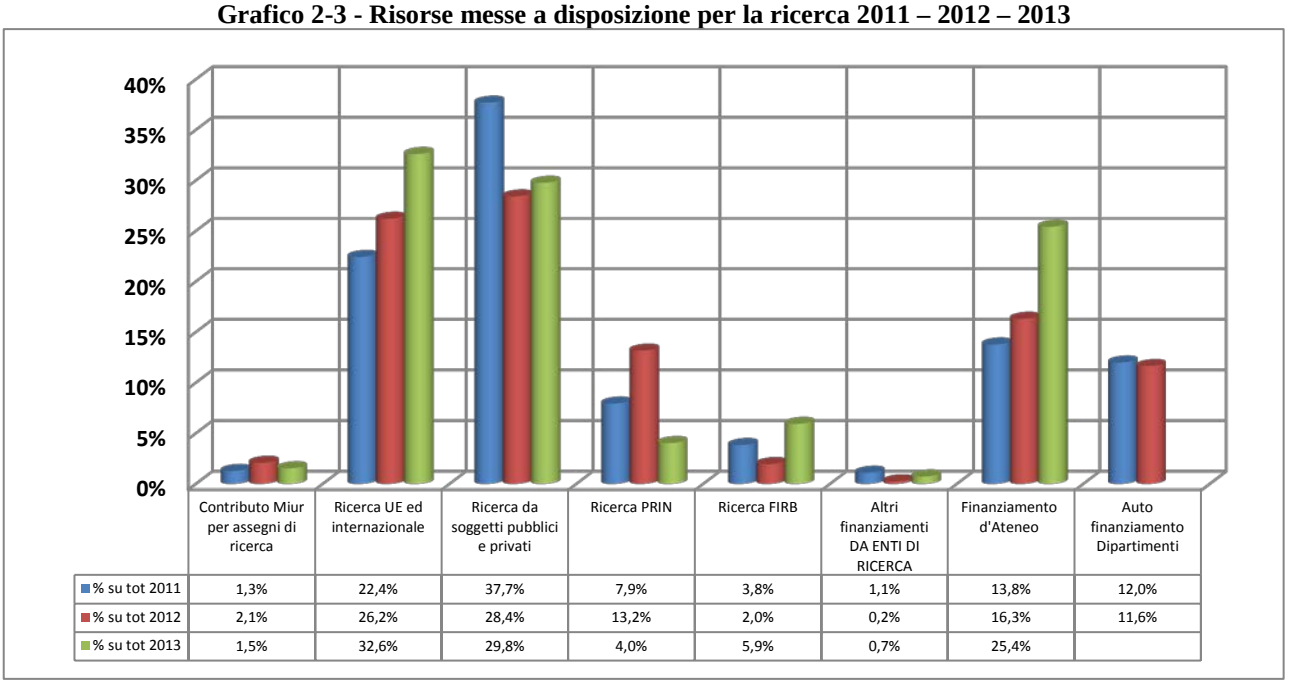
L'insieme delle entrate per ricerca scientifica e dei finanziamenti stanziati dall'Ateneo e dai dipartimenti costituisce l'ammontare delle risorse messe a disposizione per la ricerca. L'Ateneo ha finanziato la ricerca con proprie "risorse libere" per 3,68 milioni di euro(+79,8% rispetto al 2012), di cui: 1,70 milioni di euro destinati ai c.d. "progetti bandiera", che riguardano tutte le cinque aree culturali dell'Ateneo, con l'obiettivo di legare l'Università a prestigiosi atenei europei ed extra-europei; i restanti 1,98 milioni di euro sono stati stanziati per la ricerca scientifica di Ateneo. In totale le risorse messe a disposizione per la ricerca, competenza 2013, sono state pari a 14,479 milioni di euro, con un incremento del 15,4% rispetto al 2012.

Tab. 2–8 - Risorse per la ricerca

Fonti	2011	% su tot 2011	2012	% su tot 2012	2013	% su tot 2013	Δ% 2013/11
Contributo Mir per assegni di ricerca	154.254	*1,27%*	261.049	*2,08%*	222.893	*1,54%*	***44,5%***
Ricerca UE ed internazionale	2.716.475	*22,42%*	3.287.073	*26,20%*	4.721.091	*32,61%*	***73,8%***
Ricerca da soggetti pubblici e privati	4.565.633	*37,69%*	3.564.909	*28,41%*	4.308.623	*29,76%*	***-5,6%***
Ricerca PRIN	961.063	*7,93%*	1.651.230	*13,16%*	583.254	*4,03%*	***-39,3%***
Ricerca FIRB	464.296	*3,83%*	245.166	*1,95%*	857.872	*5,93%*	***84,8%***
Altri finanziamenti da enti di ricerca	132.775	*1,10%*	31.025	*0,25%*	104.800	*0,72%*	***-21,1%***
Finanziamento d'Ateneo	1.668.109	*13,77%*	2.046.208	*16,31%*	3.679.987	*25,42%*	***120,6%***
Auto finanziamento Dipartimenti	1.452.275	*11,99%*	1.459.747	*11,63%*			***-100,0%***
Totale	**12.114.880**	***100%***	**12.546.407**	***100%***	**14.478.520**	***100,00%***	***19,5%***

Il seguente grafico mostra l'evoluzione del peso percentuale delle varie voci che compongono le risorse messe a disposizione della ricerca nel triennio 2011-2013.

Grafico 2-3 - Risorse messe a disposizione per la ricerca 2011 – 2012 – 2013

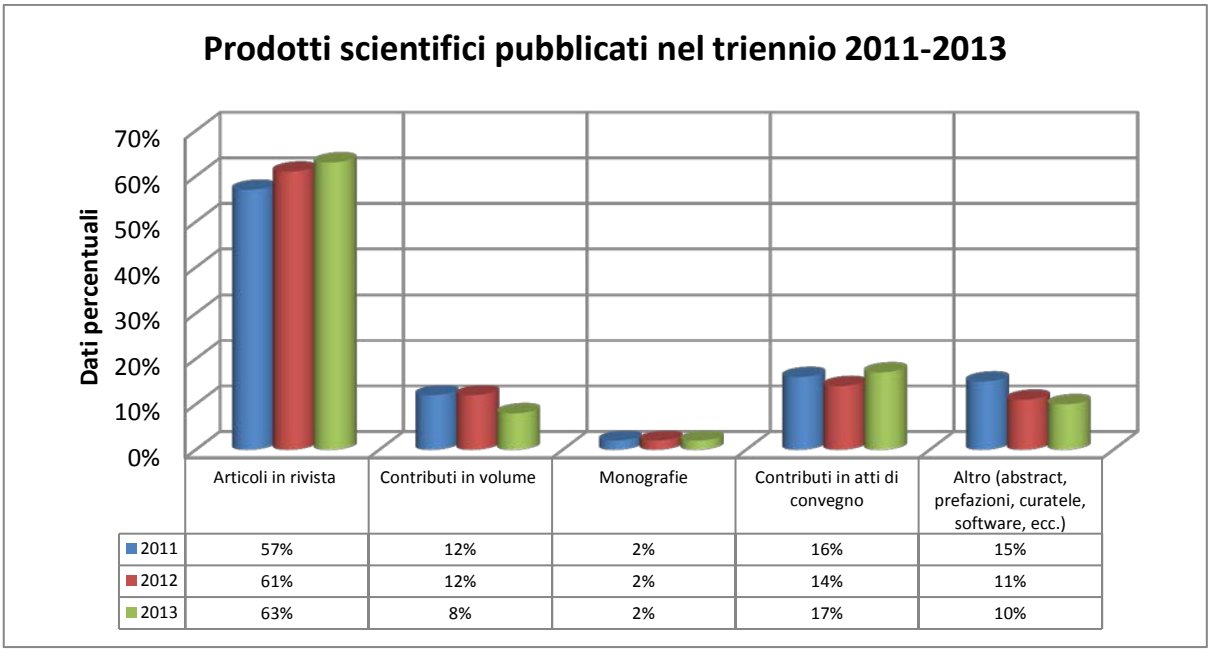


2.3.3 Le attività di ricerca

Produttività della ricerca scientifica 2011-2013

Nel gennaio 2010 l'Università Politecnica delle Marche ha implementato il sistema U-Gov Ricerca con funzioni di catalogo di ateneo della sua produzione scientifica e al tempo stesso come tramite per l'aggiornamento delle pagine docenti del sito MIUR. Dopo la fase iniziale di avvio, l'utilizzo di questa applicazione da parte dei docenti si è consolidata e U-Gov è stato utilizzato anche come supporto per le procedure nazionali di valutazione della ricerca, vale a dire VQR 2004- 2010 e Abilitazione Scientifica 2012 e 2013. Sulla base dei dati inseriti nel catalogo è possibile verificare la produttività scientifica complessiva dell'Ateneo. Il Grafico che segue riporta il peso percentuale dei prodotti di ricerca, distinti secondo le tipologie quantitativamente più significative, realizzati dai ricercatori dell'Ateneo.

Grafico 2-4



Si fa presente che i dati sono da considerare indicativi di un trend generale e soggetti a variazioni anche sensibili, perché l'inserimento dei prodotti della ricerca nel catalogo di Ateneo da parte degli utenti non è vincolato all'anno di pubblicazione dei lavori. I dati percentuali sembrano confermare comunque la tendenza al miglioramento qualitativo della produzione scientifica dell'Università evidenziata dalla progressiva diminuzione dei prodotti della categoria residuale "altro", che in generale comprende lavori di minore rilevanza scientifica.

I risultati: progetti, prodotti e altre attività di ricerca

I Bandi PRIN

L'impegno verso lo sviluppo di attività di ricerca di elevato livello scientifico trova un indicatore di rilievo nei dati sulla partecipazione Ateneo ai bandi PRIN per i programmi di ricerca d'interesse nazionale.

La seguente tabella evidenzia i dati riferiti ai progetti presentati e finanziati nell'ambito dei Bandi PRIN 2009, 2010 – 2011 e 2012, i cui esiti sono stati pubblicati dal MIUR.

Tab. 2–9 - Bando PRIN 2009-2010 e 2011 – 2012 (Media del finanziamento MIUR degli ultimi tre bandi PRIN)

Bando	2009	2010-2011	2012
Progetti presentati(Unità di Ricerca)	146	95	42
Progetti finanziati(Unità di Ricerca)	20	19	6
Cofinanziamento assegnato dal MIUR	61.063	1.651.230	583.254
Disponibilità di bilancio MIUR	104.940.000	175.462.100	38.259.894
% cofinanziamento MIUR assegnato rispetto alla disponibilità nazionale	0,91	0,94	1,52

Dai dati riportati si evince che la percentuale di cofinanziamento MIUR assegnato all'Università Politecnica delle Marche rispetto alla disponibilità nazionale, pur con un numero di progetti di ricerca finanziati in progressiva diminuzione, è cresciuta negli ultimi tre bandi PRIN passando da 0,91% nel 2009 all'1,52% nel 2012. Relativamente alle risorse complessivamente stanziate dal Ministero, si assiste ad una riduzione delle disponibilità ministeriali da 104,94 milioni di euro nel bando 2009 a solamente 38,26 milioni di euro nel 2012. Nel bando 2010 le risorse finanziarie, pari 175,46 milioni di euro, erano in realtà destinate a coprire il budget di due anni (2010 e 2011).

Programma Futuro in Ricerca

Il bando MIUR 2013 del Programma "Futuro in Ricerca" (D.D. n. 956/ric. del 28/12 /2012) è destinato al finanziamento di progetti di ricerca in favore di giovani ricercatori di età inferiore ai 40 anni, a valere sulle risorse FIRST con uno stanziamento complessivo di € 30.440.000.

La tabella che segue riporta il numero dei progetti presentati e finanziati e i relativi contributi ottenuti

dall'Ateneo in occasione della partecipazione agli ultimi tre bandi (2010, 2012 e 2013):

Tab. 2–10 - Finanziamenti MIUR nell'ambito degli ultimi tre bandi "Futuro in Ricerca"

Bando	Progetti presentati (Unità di Ricerca)	Progetti finanziati (Unità di Ricerca)	Cofinanziamento assegnato dal MIUR
2010	52	2	**€ 466.950,00**
2012	34	3	**€ 649.697,00**
2013	45	1	**€ 301.511,00**

La percentuale di successo dei progetti di ricerca presentati dall'Univpm in occasione del bando "Futuro in Ricerca 2013" corrisponde al 2,22% (45 progetti complessivamente presentati ed 1 è stato finanziato).

A livello nazionale risultano ammessi al finanziamento 127 progetti riferiti alle Unità di ricerca (Decreto Direttoriale n. 2167 del 14.11.2013).

Attività di ricerca finanziata dall'Unione Europea (7° Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico)

Il 7° Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico (2007-2013) è ormai giunto al suo ultimo anno del periodo di attività e ad esso subentrerà *Horizon 2020* (H2020), il nuovo programma europeo per la Ricerca e l'Innovazione per la programmazione 2014-2020, che, con un budget complessivo di 70,2 miliardi di euro, costituirà l'iniziativa faro della strategia Europa 2020, volta a garantire la competitività globale dell'Europa.

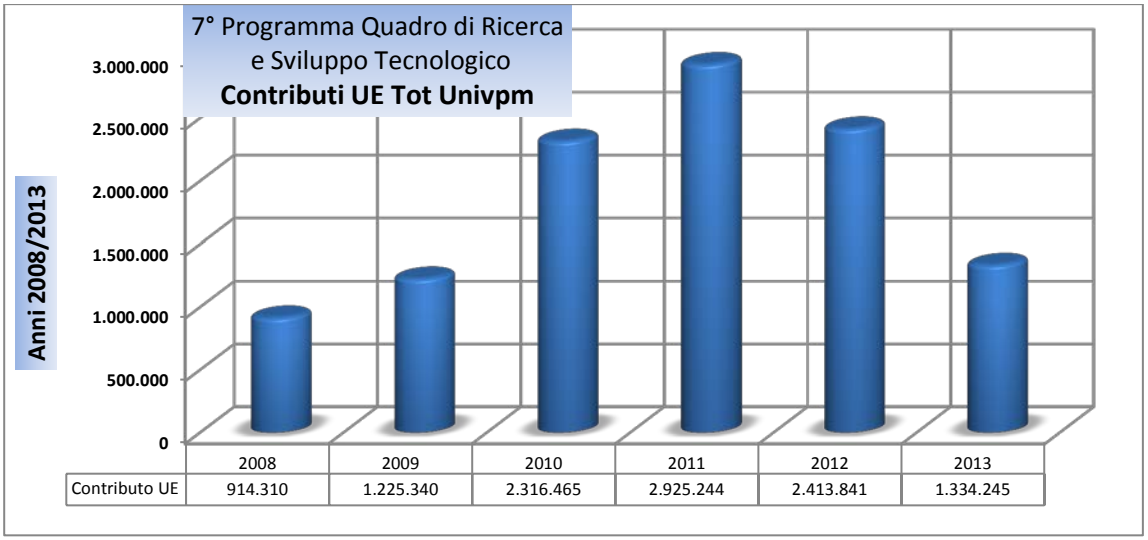
La partecipazione dell'Univpm ai bandi del 7° PQ è proseguita nel 2013 con gli stessi buoni risultati conseguiti negli anni precedenti. Infatti nel 2013 l'Ateneo ha ottenuto il finanziamento di altri 6 progetti, di cui 2 in qualità di Coordinatore nell'ambito di People - Marie Curie Actions – ITN/EID e IRSES, e 4 in qualità di partner, per un finanziamento comunitario complessivo di € 1.334.244,61 nell'arco del periodo di validità dei progetti stessi. Complessivamente il contributo comunitario ottenuto dall'Università, negli anni 2008/2013, per i 52 progetti finanziati nell'ambito del 7° PQ è pari a € 11.129.444,13.

La performance italiana nel 7° PQ, per il numero di progetti presentati è decisamente positiva. Infatti l'Italia è quarta in classifica, con 11.474 proposte e la media di successo per l'Italia è del 18,3%.

Rispetto a questi dati la partecipazione dell'Università al 7° PQ è stata la seguente:

- in termini di proposte presentate rispetto al dato nazionale (290 su 11.474) è pari a 2,52%,
- con riferimento al tasso di successo (52 progetti finanziati su 290 proposte presentate) è pari al 17,93%.

Grafico 2-5



Attività di ricerca finanziata da altri enti pubblici e privati

I finanziamenti pervenuti all'Univpm da enti pubblici e privati sono riportati nella tabella successiva.

Tab. 2–11 - Finanziamenti pervenuti da enti pubblici e privati

Soggetto finanziatore	N.ro progetti di ricerca	Totale contributi
Ministeri (MIUR)	2	**€ 143.180,55**
Enti Pubblici ed Enti di ricerca (INAIL, ENEA, ISPRA)	4	**€ 138.702,48**
Regione Marche	3	**€ 97.100,00**
Aziende Sanitarie Regionali (ARS Marche)	2	**€ 445.400,00**
Imprese (S.p.A., S.r.l.)	1	**€ 38.500,00**
Organismi extra-europei	2	**€ 160.660,00**
Altri organismi (Regioni, Comuni, ecc.)	3	**€ 140.100,00**
TOTALE	17	**€ 1.163.643,03**

2.4 La terza missione: brevetti, spin-off e conto terzi

L'università pubblica riveste un ruolo fondamentale nei processi contemporanei di trasformazione socio-culturale e istituzionale, tecnico-scientifica ed economico-produttiva del nostro Paese. Tale ruolo dipende dalla qualità e produttività delle funzioni collegate alle due missioni tradizionali dell'università stessa, cioè la promozione e l'avanzamento della scienza e della cultura, e l'alta formazione di competenze rivolte ad una società complessa. Assieme a queste, una terza missione sta crescendo d'importanza: valorizzare le potenzialità e la creazione di nuove idee che abbiano contenuti applicativi e, con questo, promuovere l'innovazione basata sulla ricerca. Rientrano quindi nella cosiddetta terza missione degli atenei l'insieme delle attività con le quali le università entrano in interazione diretta con la società, fornendo un contributo che accompagna le missioni tradizionali di insegnamento e di ricerca. L'attività riconducibile alla Terza Missione (Trasferimento Tecnologico) consiste pertanto nel ruolo attivo dell'Università nello sviluppo economico e sociale del territorio e può essere declinata in tre macro aree: relazioni fra Università e sistema industriale, gestione della proprietà intellettuale dell'Ateneo e supporto alla nascita di imprese che nascono dalla ricerca (spin-off). Rientrano inoltre in quest'ambito la ricerca e i servizi conto terzi. Specialmente in questa fase di difficoltà congiunturale l'Università Politecnica delle Marche ha intensificato la propria attività di stimolo verso il territorio incrementando le occasioni di contaminazione e di promozione dell'innovazione nel tessuto produttivo e sensibilizzando sempre più i giovani ricercatori verso una cultura d'impresa.

Nel corso del 2013, in un quadro congiunturale ancora molto difficile caratterizzato dalla costante ricerca da parte degli attori del sistema economico locale di nuove vie per la crescita, l'Ateneo ha proseguito ed intensificato la sua politica di sostegno al trasferimento tecnologico e di stimolo ai processi di innovazione.

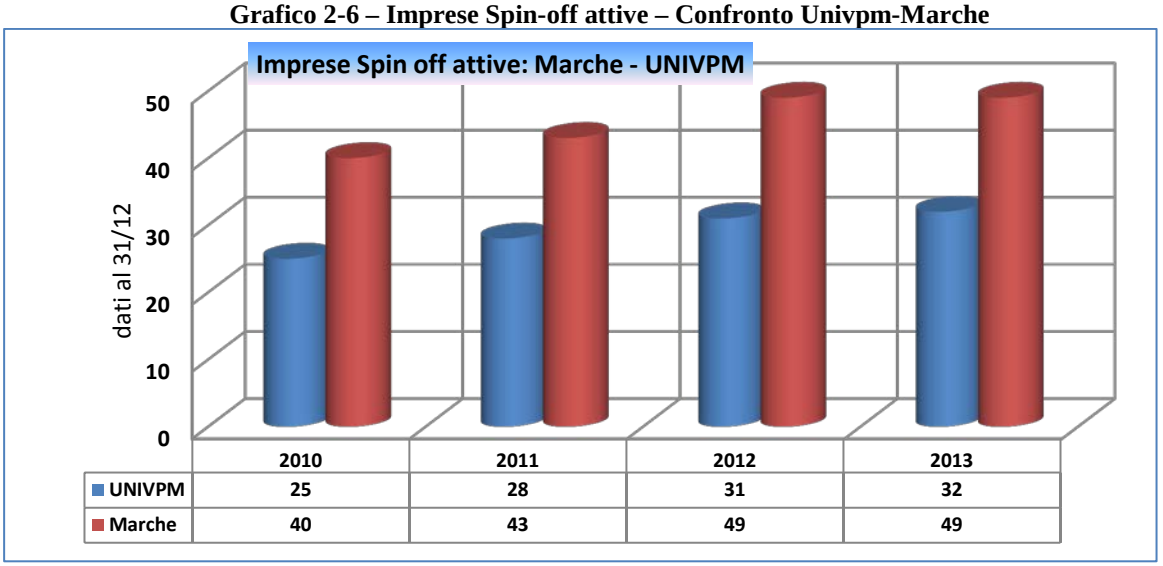
Spin-off universitari

L'Università Politecnica delle Marche nel corso del 2013 ha fornito assistenza tecnica a 10 progetti di impresa con l'obiettivo di valutarne la fattibilità tecnica preliminare alla richiesta di autorizzazione a costituirsi spin-off. Il 2013 ha registrato la nascita di 3 nuovi spin-off e la chiusura di 2 società.

Al 31 dicembre 2013, pertanto, l'Ateneo ha autorizzato in totale la costituzione di 43 spin-off di cui solo 39 si sono costituiti. I restanti 4, 2 sono in fase di costituzione e 2 non hanno dato seguito all'autorizzazione ricevuta. Dei 39 spin-off costituiti sono ancora attive 32 società mentre 7 sono state chiuse nel corso degli anni.

La figura sottostante compara il numero di imprese spin-off attive negli anni tra l'Università Politecnica delle Marche e il dato complessivo a livello regionale e mostra come l'Univpm abbia un peso rilevate nella regione Marche.

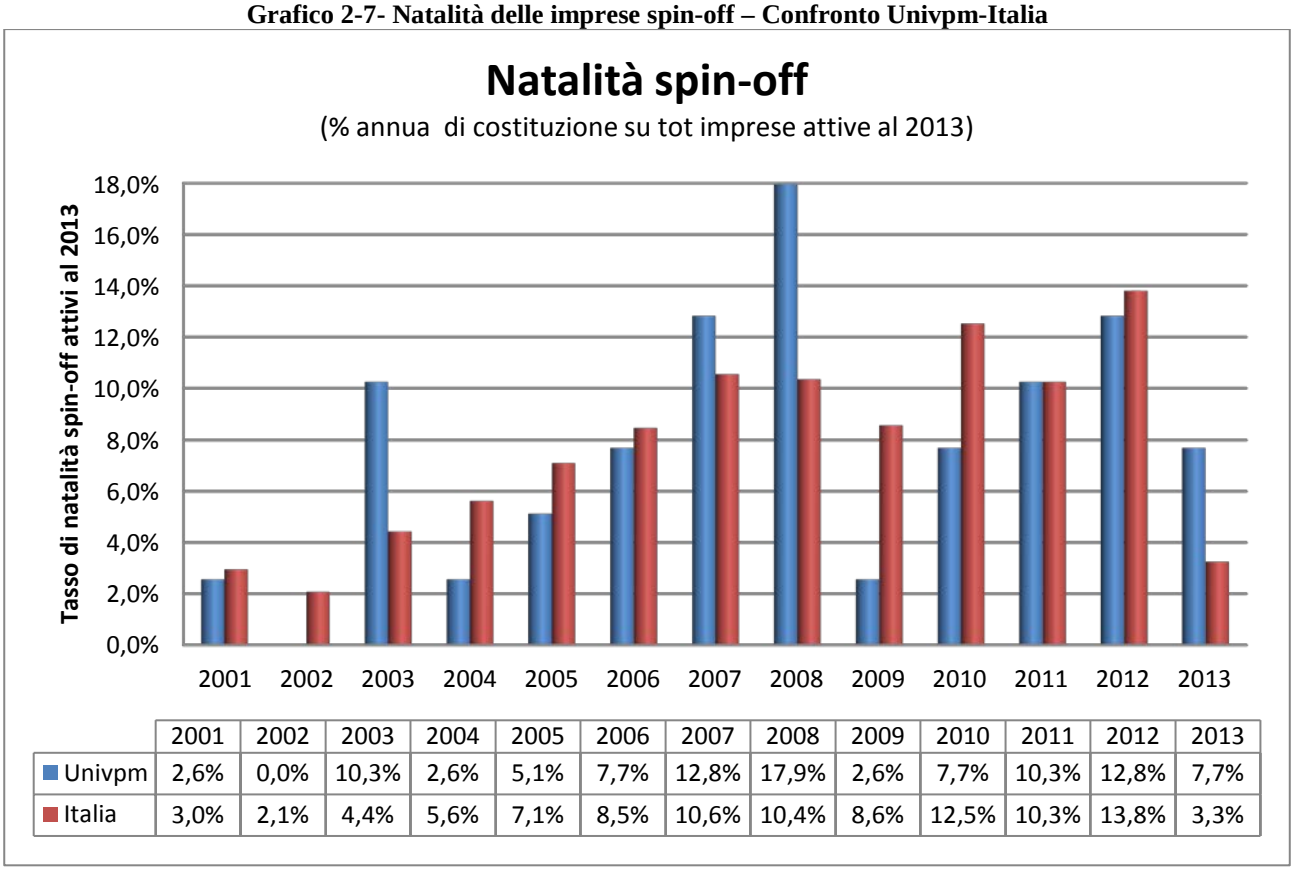
Grafico 2-6 – Imprese Spin-off attive – Confronto Univpm-Marche



Il rapporto Netval 2014 rileva come l'Università Politecnica delle Marche abbia una forte dinamicità sul tema dell'imprenditorialità che nasce dalla ricerca: confrontando il dato Univpm con le altre università italiane, l'Ateneo si colloca all'ottavo posto per spin-off attivi, in compagnia del Politecnico di Milano e dell'Università di Roma "Tor Vergata".

Il grafico seguente mette invece a confronto l'evoluzione del fenomeno sia a livello nazionale e sia a livello di Ateneo grazie all'analisi dei dati relativi alla natalità delle imprese ed evidenzia una sostanziale similarità nel trend seppur con alcune differenze legate ad anni come il 2009 – 2010 dove l'Università Politecnica delle Marche sembra aver registrato una brusca frenata probabilmente imputabile alla forte natalità registrata negli anni precedenti, a ridosso di bandi regionali a favore delle start-up.

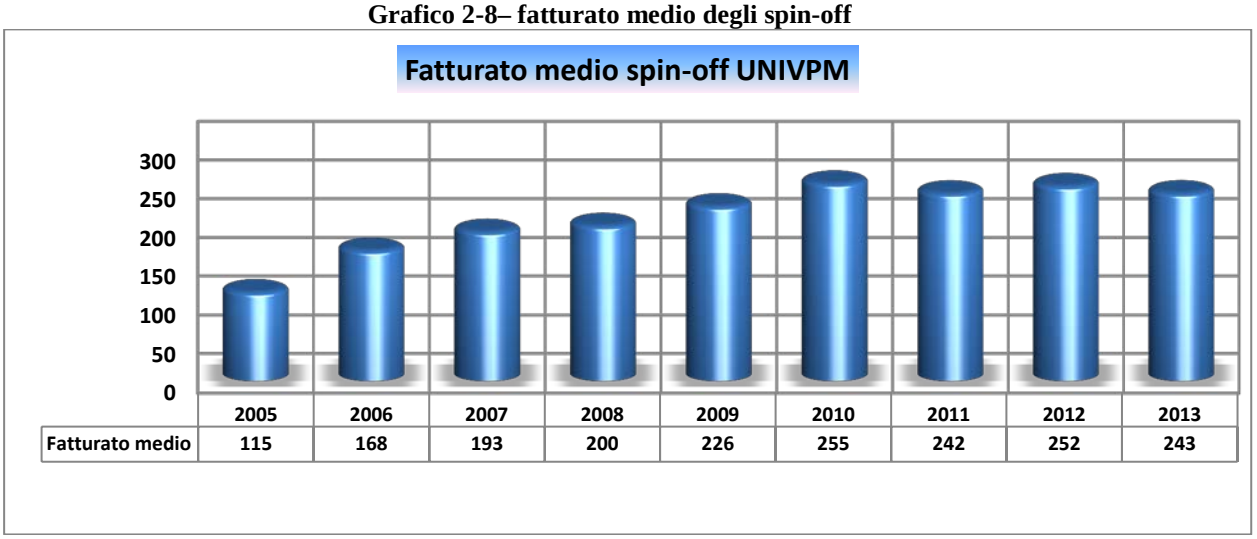
Grafico 2-7- Natalità delle imprese spin-off – Confronto Univpm-Italia



Il volume di ricavi registrato complessivamente dagli spin-off nel 2013 si attesta sui 6,8 milioni di euro con un fatturato medio di circa 240 mila euro per impresa. Rispetto al 2012 si osserva una contrazione del

dato medio imputabile sia alla difficile situazione congiunturale sia alla presenza di diversi spin-off in fase di liquidazione.

Grafico 2-8– fatturato medio degli spin-off



Fonte: Univpm, elaborazioni a cura del Servizio Innovazione e Trasferimento Tecnologico.

Questa area della terza missione è stata sostenuta nel 2013 con le seguenti iniziative:

- Organizzazione all'interno del Your Future Festival dello Start-up Day, giornata nella quale sono state ospitate numerose iniziative finalizzate a stimolare idee e proposte imprenditoriali da parte degli studenti (*e-Capital, E se funzionasse?, Yes Start-up, Seed Lab, UsaCamp, ecc.*);
- Supportato la formazione degli studenti sul tema innovazione ed imprenditorialità anche nei corsi di dottorato;
- Stretta collaborazione con l'incubatore certificato JCUBE;
- Sviluppo del progetto del **"Contamination Lab"**, un luogo di contaminazione tra studenti di discipline diverse, di libero accesso 7 giorni su 7, finalizzato alla promozione di una cultura dell'imprenditorialità e dell'innovazione al fine di favorire l'interdisciplinarietà, nuovi modelli di apprendimento e lo sviluppo di progetti di innovazione a vocazione imprenditoriale.

Gestione e valorizzazione portafoglio brevetti

Il punto di partenza del processo di valorizzazione è rappresentato dalle invenzioni identificate da ciascun ateneo. Nel 2013 sono state identificate 12 nuove invenzioni fra il personale docente dell'Ateneo, con un deciso incremento rispetto agli anni precedenti e in controtendenza al dato nazionale (passato da 8,5 a 7,8 disclosures per università, fonte Netval) dove si registra una lieve diminuzione del numero medio rispetto all'anno precedente. Di queste invenzioni solo 4 sono state ritenute potenzialmente brevettabili e sono passate alla fase successiva con la stipula dei contratti di cessione dei diritti brevettuali fra Inventori e Università. Questo dimostra la maturità che sta avendo il tema dei brevetti nell'Università Politecnica delle Marche frutto del consolidamento di una serie di servizi atti a valutare opportunamente le invenzioni con specifiche competenze e banche dati.

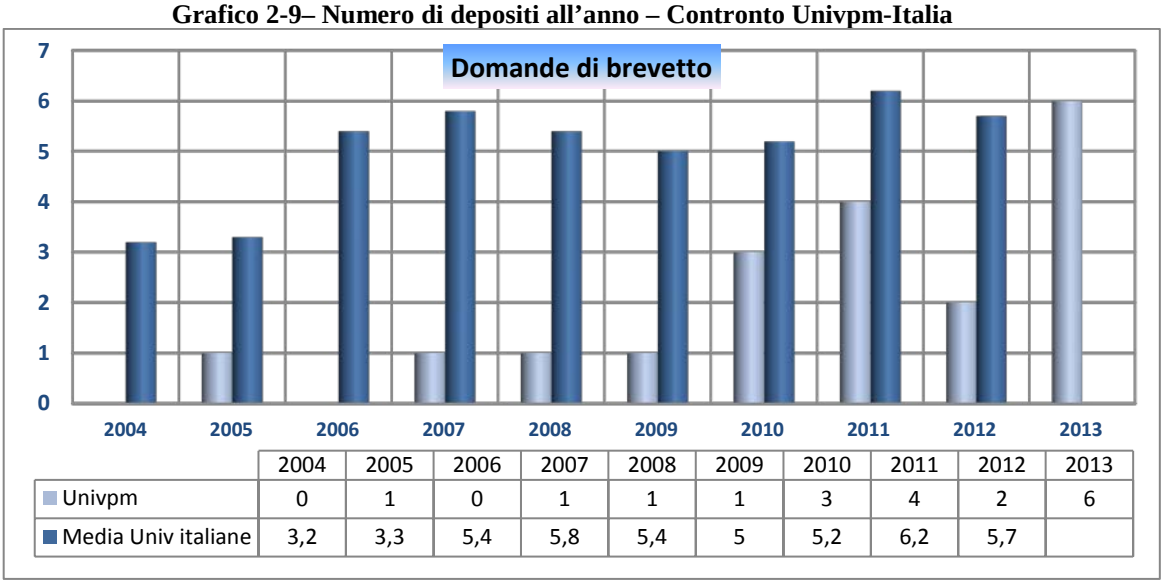
Per quanto riguarda le domande di brevetto, nel 2013 sono state depositate 8 domande a nome dell'Università Politecnica delle Marche a livello nazionale, di cui 2 ancora in itinere al 31 dicembre dello stesso anno; 2 sono state invece le procedure di estensione internazionale (procedura PCT) avviate.

Nel corso del 2013, si sono svolte:

- una conferenza sul tema della proprietà intellettuale con specifico riferimento ai brevetti per le nuove varietà vegetali;
- una conferenza dal titolo "L'interdisciplinarietà nella concretizzazione delle idee";
- una giornata formativa dal titolo "La tutela e la valorizzazione della proprietà intellettuale" in collaborazione con Jesi Cube.

Al 31 dicembre 2013, l'Università Politecnica delle Marche ha un portafoglio brevetti attivi di circa 31 unità: 17 depositi italiani, 13 europei e 1 negli Stati Uniti. Dal grafico si rileva come negli ultimi anni l'Università abbia intensificato la propria attività brevettuale registrando oltre la metà del proprio portafoglio nel quadriennio 2011/13 con una progressiva crescita negli anni interrotta solo nel 2012.

Grafico 2-9– Numero di depositi all'anno – Contronto Univpm-Italia



	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Univpm	0	1	0	1	1	1	3	4	2	6
Media Univ italiane	3,2	3,3	5,4	5,8	5,4	5	5,2	6,2	5,7	

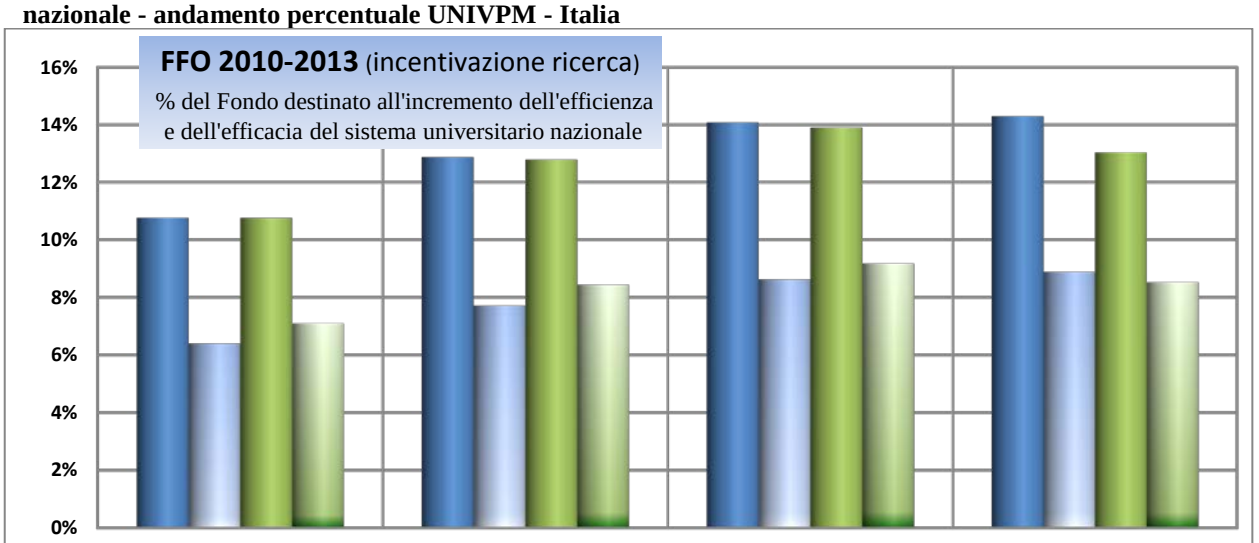
Per la prima volta l'Università Politecnica delle Marche mostra un intensità dell'attività di deposito il linea con il dato medio nazionale che oscilla tra i 5 e i 6 depositi all'anno.

2.5 Confronti con il contesto nazionale

L'Univpm ha ottenuto nel 2013, relativamente alla quota premiale, un contributo pari all'1% del FFO per la qualità della ricerca scientifica.

Si registra un costante miglioramento del peso di tale quota negli anni 2010-2013. Di seguito si riporta, quale indicatore di efficacia dell'attività di ricerca scientifica, l'andamento di tali parametri sia riferiti all'Univpm che al dato complessivo nazionale.

Grafico 2-10 - Fondo destinato all'incremento dell'efficienza e dell'efficacia del sistema universitario nazionale - andamento percentuale UNIVPM - Italia



	2010	2011	2012	2013
Quota premiale Univpm	10,77%	12,88%	14,08%	14,29%
di cui ricerca Univpm	6,41%	7,71%	8,62%	8,88%
Quota premiale Italia	10,76%	12,79%	13,90%	13,04%
di cui ricerca Italia	7,10%	8,44%	9,17%	8,52%

3. I corsi di dottorato

L'andamento dei corsi di Dottorato dell'Università Politecnica delle Marche è caratterizzato (pur nell'inevitabile influenza derivante dalla congiuntura economica negativa e dalla riduzione dei finanziamenti per le università) da una serie di indicatori sostanzialmente positivi. L'Università mantiene sicuramente un buon rapporto con il territorio (dimostrato dalla sensibile percentuale di attrazione di finanziamenti per le borse di dottorato), una capacità di aggregazione per aree tematiche con la conseguente riduzione di corsi attivati, un buon rapporto fra borse di studio e numero di dottorandi (con una media di copertura nel 15° ciclo del 73,7% borse per ogni posto). Il numero dei corsi attivati passa da 24 nel 12° ciclo a 20 nel 13° ciclo, per scendere ulteriormente a 19 nel 14° ciclo ed a 9 nel 15° e nel 16° ciclo, in ottemperanza alla riforma del D.M. 45/2013.

Il Dottorato di ricerca, della durata di 3 anni, rappresenta il più alto livello della formazione universitaria. L'anno 2013 è stato caratterizzato da forti cambiamenti in materia disposti in attuazione dell'art. 19, comma 1 lettera a) della Legge n. 240/2010; tale legge, che modificando la precedente L. 210/1998, stabilisce le modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato, da disciplinare con decreto MIUR, su proposta dell'ANVUR. Successivamente con il D.M. n. 45/2013 è stato emanato il Regolamento recante le modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato, che unitamente alle linee guida dell'ANVUR, ne ha delineato i criteri con l'obiettivo di migliorare e valorizzare la qualità dell'alta formazione universitaria.

Il predetto D.M., al comma 1 dell'articolo 2, precisa in particolare che "I corsi di dottorato sono attivati, previo accreditamento concesso dal Ministero, su conforme parere dell'ANVUR, in coerenza con le linee guida condivise a livello europeo, da soggetti che sviluppano una specifica, ampia, originale, qualificata e continuativa attività, sia didattica che di ricerca, adeguatamente riconosciuta a livello internazionale nei settori di interesse per il dottorato."

Presso il nostro Ateneo, in attuazione del predetto decreto ministeriale, è stato emanato, con D.R. n. 694 dell'1.07.13, il nuovo "Regolamento Dottorato di ricerca", entrato in vigore dal 2.07.13 relativamente ai corsi di dottorato istituiti dal 15° ciclo nuova serie.

Nel 15° ciclo (a.a. 2013/2014) si registra una consistente riduzione dei corsi di dottorato (si passa dai 19 corsi di dottorato nel 14° ciclo ai 9 attuali) dimostrando una capacità di aggregazione da parte dell'Ateneo per aree tematiche, riferite ad ampi ambiti disciplinari, in linea con la nuova normativa. Lo stesso numero di corsi di dottorato è stato mantenuto anche per il 16° ciclo (XXX vecchia serie).

Tab. 3–1 - Corsi di dottorati attivati per il XXX ciclo (16° ciclo n.s.) .a.a. 2014/15 - UNIVPM

Corso (denominazione)	*Curricula*
Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali	
Management and Law	*- Curriculum in Economia Aziendale* *- Curriculum in Diritto dell'Economia*
Economia Politica	
Ingegneria dell'Informazione	*- Curriculum in Ingegneria Biomedica, Elettronica e delle Telecomunicazioni (IBET)* *- Curriculum in Ingegneria Informatica, Gestionale e dell'Automazione (IIGA)*
Ingegneria Industriale	*- Curriculum in Ingegneria Meccanica* *- Curriculum in Ingegneria Energetica* *- Curriculum in Ingegneria dei Materiali*
Ingegneria Civile, Ambientale, Edile e dell'Architettura	*- Curriculum Internazionale "Environmental Heritage and Sustainable Changes"* *- Curriculum "Studi Vitruviani"* *- Curriculum in Ingegneria Civile, Ambientale, Edile e dell'Architettura*
Scienze della vita e dell'ambiente	*- Curriculum in Biologia ed Ecologia Marina* *- Curriculum in Scienze Biomolecolari* *- Curriculum in Protezione Civile e Ambientale*
Scuola di Dottorato di Ricerca in Medicina e Chirurgia	
Scienze Biomediche	
Salute dell'Uomo Coordinatore	

Inoltre nell'anno accademico 2013/14 è stato attivato il secondo anno del 14° ciclo e, conformemente alla precedente normativa che prevedeva la durata del dottorato per anno solare, nell'anno 2013 è stato inoltre attivato il terzo anno del 12° ciclo e il secondo anno del 13° ciclo delle Scuole di dottorato dell'Ateneo.

I Corsi di dottorato al 31/12/2013

Complessivamente, gli iscritti al 31 dicembre 2013 ai corsi di dottorato dell'Università Politecnica delle Marche sono 498 (500 lo scorso anno), di cui 353 con borsa e 145 senza. Il dato è comprensivo di 49 dottorandi stranieri, di cui alcuni con borsa di studio. La percentuale di copertura delle borse è pari al 71% dei posti di dottorato.

Tab. 3–2 - Dottorandi con borsa e senza borsa al 31 dicembre 2013

Dottorandi	12° CICLO (XXVI)	13° CICLO (XXVII)	14° CICLO (XXVIII)	15° CICLO (XXIX)	Totale
con borsa	58	68	111	116	353
senza borsa	34	36	46	29	145
Totale dottorandi	92	104	157	145	498

Nella tabella seguente, si riporta la distribuzione delle tipologie di borse di dottorato per ciclo. Il riferimento, è bene precisarlo, non è alle borse istituite ma a quelle assegnate ed effettivamente usufruite al 31 dicembre 2013.

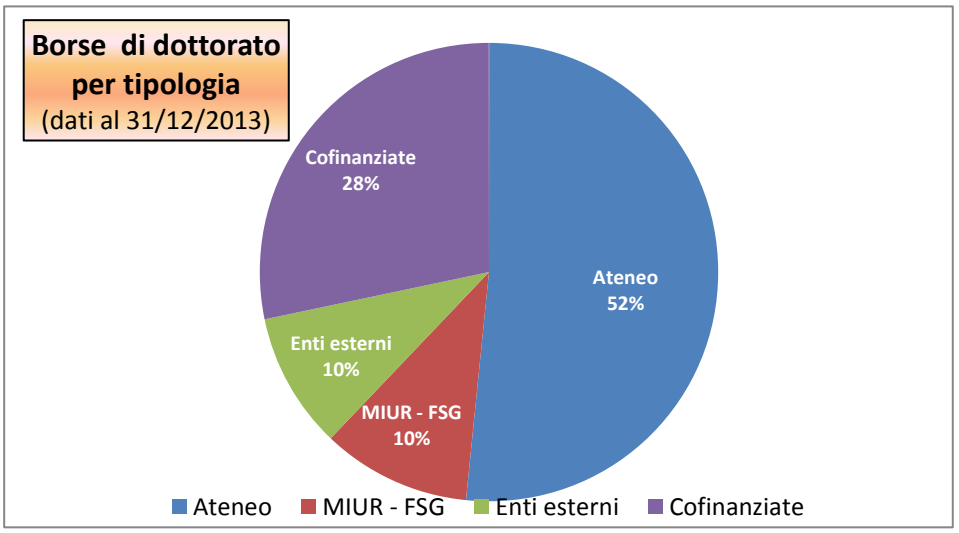
Tab. 3–3 - Tipologie di borse di dottorato

Borse di studio	Finanziate Ateneo	Finanziate enti esterni	Co-finanziate al 50% enti esterni	Progetto Eureka*	Assegnate dal Fondo Sostegno Giovani MIUR	TOTALE
Attive 12° CICLO (XXVI)	35	10	6		7	**58**
Attive 13° CICLO (XXVII)	37	10	12		9	**68**
Attive 14° CICLO (XXVIII)	53	8	17	26	7	**111**
Attive 15° CICLO (XXIX)	55	7	6	34	14	**116**
Totale borse	**180**	**35**	**41**	**60**	**37**	**353**
% per tipologia di borse	51%	9,9%	11,6%	17,0%	10,5%	100%

*(finanziamento 1/3 Reg. Marche,1/3 Università, 1/3 imprese presenti nella regione)

Il 51% delle borse di dottorato sono state finanziate dall'Ateneo. Rilevante è anche la percentuale delle borse co-finanziate da enti esterni (28,6%). Il grafico che segue riporta la percentuale delle borse attive al 31.12.13, divise per tipologia di finanziamento.

Grafico 3-1



Nella seguente tabella sono specificati, divisi per Scuola, gli iscritti ai singoli curricula delle Scuole di dottorato del 12°, 13° e 14° ciclo, nonché, divisi per Corso di dottorato, gli iscritti al 15° ciclo. Per un'analisi più compiuta si rinvia alla "Relazione sui risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico e sui finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati - anno 2013", predisposta dalle competenti strutture dell'Ateneo.

Tab. 3–4 - dottorandi al 31/12/2013 c/o l'Univpm (cicli attivi)

Scuola / Corso	Curriculum	12° (XXVI)	13° (XXVII)	14° (XXVIII)	15° (XXIX)	Totale	Totale Scuola/Corso
Agraria	Agraria e Ambiente	-	-	10	-	10	**41**
	Alimenti e salute	1	-	3	-	4	
	Gestione sostenibile dei sistemi collinari e montani	5	4	-	-	9	
	Produzioni vegetali e ambiente	1	4	-	-	5	
Corso di dottorato in Scienze agrarie alimentari e ambientali		-	-	-	13	13	
Economia	Analisi delle trasformazioni economiche e sociali	1	-	-	-	1	**73**
	Scienze economiche e sociali	7	5	-	-	12	
	Diritto dell'economia	3	5	2	-	10	
	Economia aziendale	5	7	10	-	22	
	Economia politica	-	-	5	-	5	
Corso di dottorato in Management and Law		-	-	-	17	17	
Corso di dottorato in Economia politica		-	-	-	6	6	
Ingegneria	Analisi e progetto dell'architettura e del territorio – Ingegneria delle strutture e delle infrastrutture	8	-	-	-	8	**216**
	Architettura classica e Studi vitruviani. Analisi, rappresentazione, comunicazione, tutela	-	5	-	-	5	
	Architettura, costruzioni e strutture	6	-	-	-	6	
	E-learning	1	-	-	-	1	
	E-learning: enhanced learning technology	-	-	3	-	3	
	Elettromagnetismo e bioingegneria	3	-	-	-	3	
	Energetica	5	6	8	-	19	
	Ingegneria biomedica, elettronica e delle telecomunicazioni	-	5	12	-	17	
	Ingegneria dei materiali, delle acque e dei terreni	5	4	-	-	9	
	Ingegneria della materia, dell'ambiente e del territorio	-	-	4	-	4	
	Ingegneria civile, edile e architettura	-	11	15	-	26	
	Ingegneria elettronica, elettrotecnica e delle telecomunicazioni	2	-	-	-	2	
	Ingegneria informatica, gestionale e dell'automazione	7	9	6	-	22	
	Ingegneria meccanica e gestionale	5	4	17	-	26	
Corso di dottorato in Ingegneria civile, ambientale, edile e architettura		-	-	-	19	19	
Corso di dottorato in Ingegneria dell'informazione		-	-	-	19	19	
Corso di dottorato in Ingegneria industriale		-	-	-	27	27	
Medicina e Chirurgia	Alimentazione e salute e farmaco	4	-	-	-	4	**100**
	Alimenti, Nutrizione e Salute	-	4	-	-	4	
	Biotecnologie biomediche	3	-	-	-	3	
	Medicina, prevenzione e perinatologia	2	-	-	-	2	
	Medicina clinica e molecolare	-	-	11	-	11	
	Medicina sperimentale	-	-	6	-	6	
	Neuroscienze	-	7	-	-	7	
	Oncologia	2	-	-	-	2	
	Oncologia, Nuove tecnologie in chirurgia	-	2	-	-	2	
	Patologie immunometaboliche, degenerative e infettive	-	5	-	-	5	
	Scienze biologiche e cliniche specialistiche	-	-	11	-	11	
	Scienze biomediche, farmaci e sanità pubblica	-	-	7	-	7	
	Scienze della sicurezza e della tutela della salute negli ambienti di lavoro	5	6	-	-	11	
Corso di dottorato in Salute dell'uomo (Scuola di dottorato in Med. e Chirurgia)		-	-	-	13	13	
Corso di dottorato in Scienze biomediche (Scuola di dottorato in Med. e Chirurgia)		-	-	-	12	12	
Scienze	Biologia ed ecologia marina	4	4	13	-	21	**68**
	Protezione civile e ambientale	3	4	8	-	15	
	Scienze biomolecolari	4	3	6	-	13	
Corso di dottorato in Scienze della vita e dell'ambiente		-	-	-	19	19	
	Totale	**92**	**104**	**157**	**145**	**498**	**498**

Fonte dati: Servizio Ricerca di Ateneo.

Nonostante la congiuntura economica negativa si è comunque mantenuto un buon rapporto sia con le imprese e gli enti del territorio interessati alle tematiche dei nostri dottorati, sia con quelli a livello nazionale. Tali positive relazioni sono dimostrate dall'apporto di fondi esterni destinati al finanziamento e al cofinanziamento delle borse di studio e dal numero delle borse attivate nell'anno 2013 che, comprensive di quelle del 15° ciclo, ammontano a 353, rispetto alle 340 attivate nell'anno precedente.

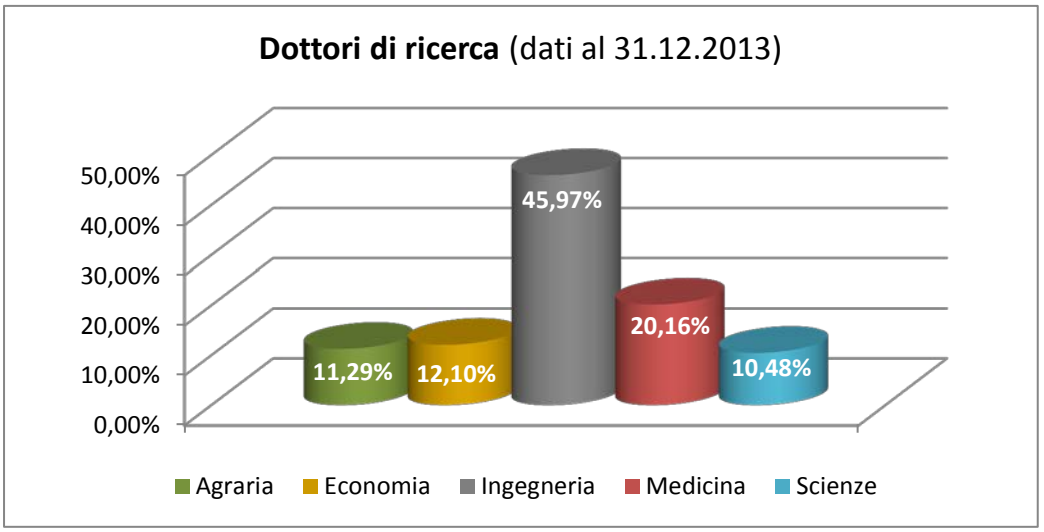
L'incremento del dato deriva, in particolare, dalla conferma, da parte della Regione Marche, del Progetto Eureka anche per il 15° ciclo. Tale progetto, nato nel 2012, prevede il cofinanziamento da parte della Regione stessa, dell'Università e delle imprese che abbiano almeno una sede operativa nella Regione Marche, ciascuno nella misura di un terzo del costo della borsa. Tale finanziamento è finalizzato a dottorati di ricerca nei settori scientifico disciplinari e tecnologici prioritari, mirati al sostegno delle attività di formazione dei giovani, alla ricerca, all'incremento delle capacità di innovazione nonché alla valorizzazione del capitale umano.

I dottori di ricerca al 31/12/2013

Nell'anno solare 2013 hanno conseguito il titolo di dottore di ricerca 124 dottorandi, di cui 14 della Scuola di Agraria, 15 della Scuola di Economia, 57 della Scuola di Ingegneria, 25 della Scuola di Medicina e Chirurgia e 13 della Scuola di Scienze.

Il grafico sottostante illustra la percentuale dei dottori di ricerca dell'anno 2013, divisi per Scuola.

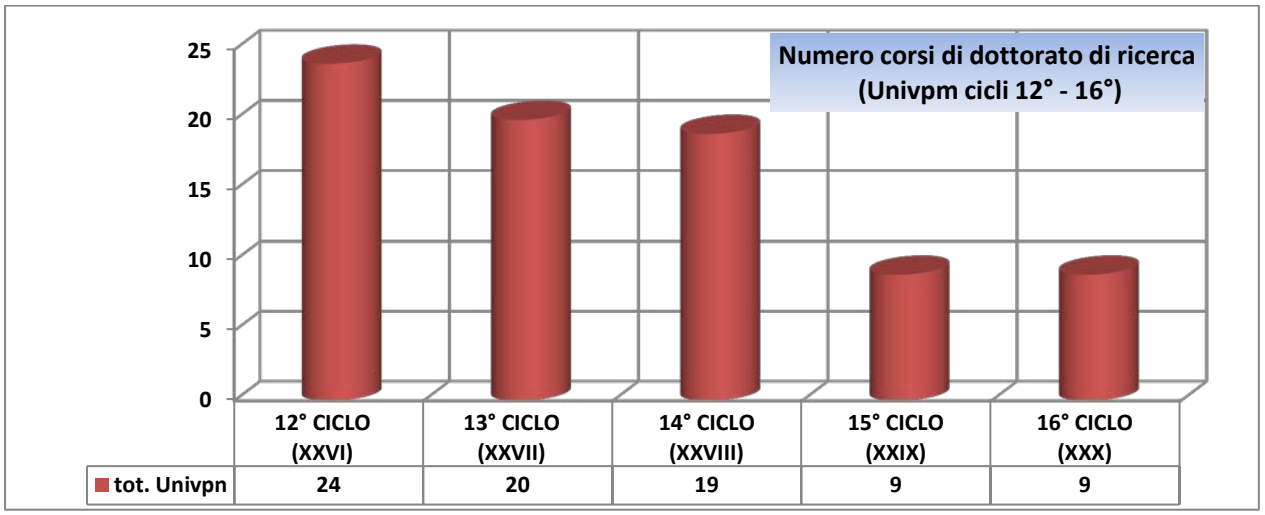
Grafico 3-2



L'andamento dei Corsi di dottorato - analisi per ciclo

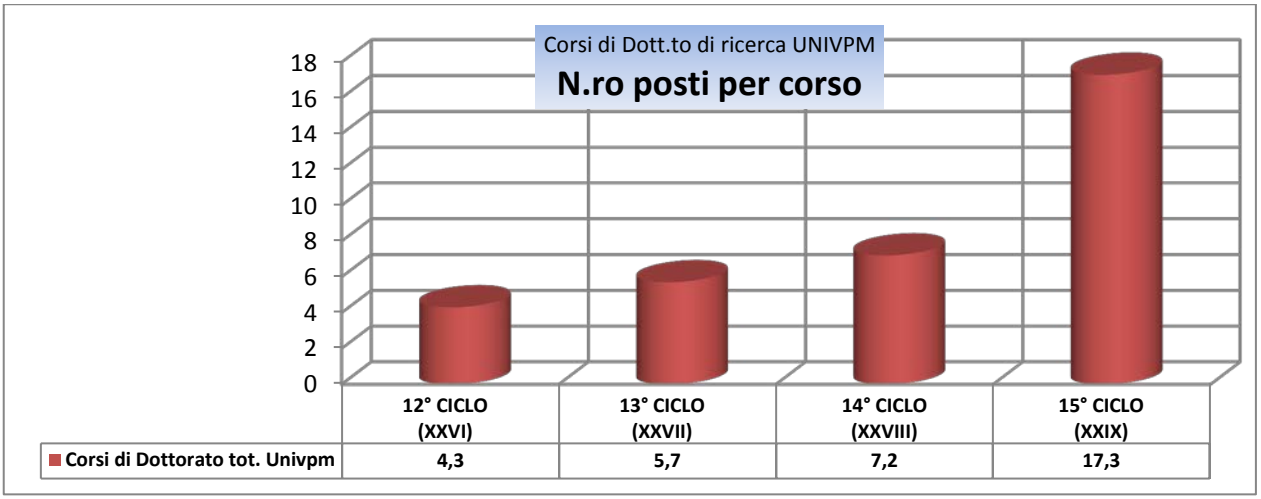
Analizzando un periodo sufficientemente lungo si nota come l'andamento dei corsi di Dottorato dell'Università Politecnica delle Marche, pur nell'inevitabile influenza derivante dalla congiuntura economica negativa e dalla riduzione dei finanziamenti per le università, è caratterizzato da una serie di indicatori sostanzialmente positivi, come la capacità di mantenere un buon nesso con il territorio (sensibile percentuale di attrazione di finanziamenti per le borse di dottorato) e un buon rapporto fra borse di studio e numero di dottorandi (media di copertura nel 15° ciclo del 73,7% di borse per ogni posto).

Grafico 3-3



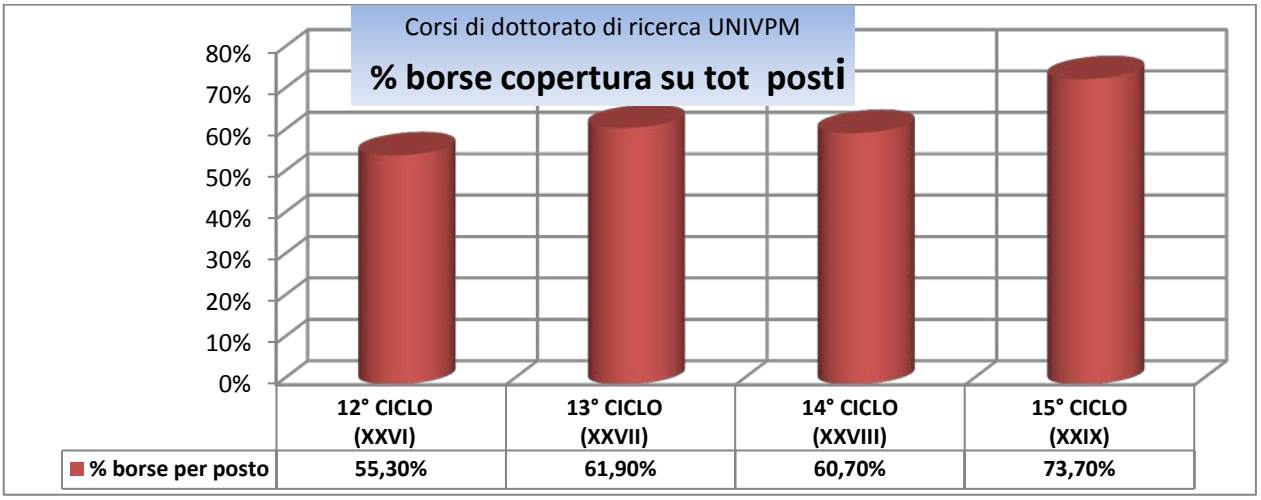
Il numero dei posti per corso di dottorato passa da 4,3 nel 12° ciclo, a 5,7 nel 13° ciclo (corrispondente al triennio solare 2012-14), per crescere ulteriormente a 7,2 nel 14° ciclo e ad 17,3 nel 15° ciclo. I dati relativi al 16° ciclo non sono ancora definitivi.

Grafico 3-4



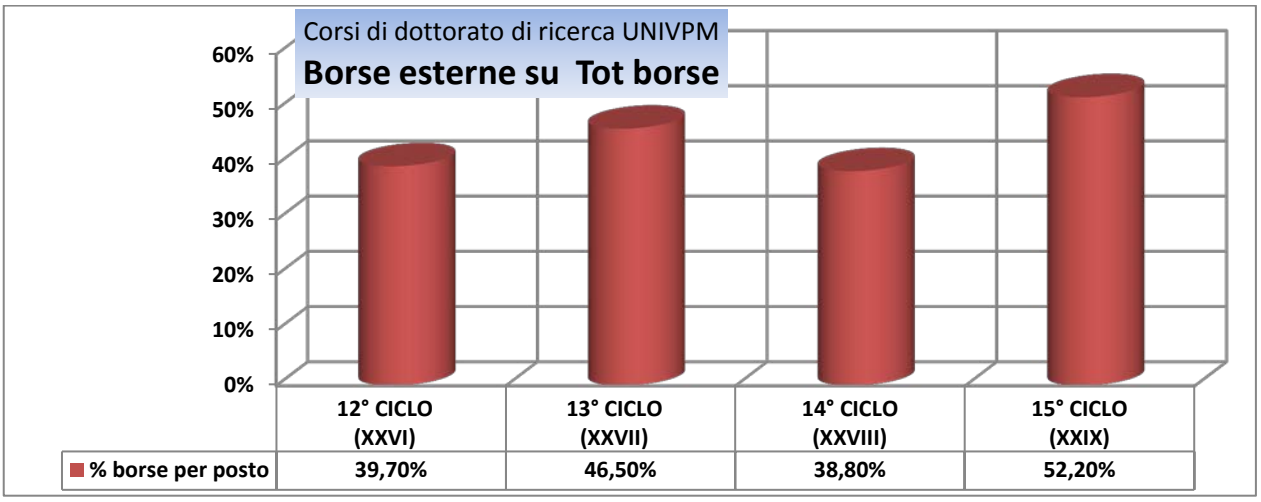
Il numero di borse per posto dei Dottorati dell'Università Politecnica delle Marche, passa nel periodo considerato, dal 55,3% nel 12° ciclo al 73,7% nel 15° ciclo

Grafico 3-5



La percentuale di borse coperte, in tutto e/o in parte, con finanziamenti esterni all'Ateneo rispetto al totale delle borse passa dal 39,7% del 12° ciclo al 52,2% del 15°.

Grafico 3-6



Si riporta di seguito l'andamento dei concorsi ai corsi di dottorato negli ultimi cinque cicli.

Tab. 3–5 - Andamento dei concorsi alle scuole di dottorato negli ultimi cinque cicli - UNIVPM

Ciclo	11° CICLO (XXV)	12° CICLO (XXVI)	13° CICLO (XXVII)	14° CICLO (XXVIII)	15° CICLO (XXIX)
POSTI DISPONIBILI					
con borsa MIUR	65	38	40	53	55
con borsa Progetto Giovani	9	8	8	8	14
con borsa finanziata da terzi	11	11	12	9	7
con borsa cofinanziata da terzi	27	6	13	44	39
Totale con borsa	112	63	74	114	115
Posti senza borsa	49	46	43	55	73
Totale Posti	161	109	117	169	188
Domande pervenute	347	330	436	465	699
Presenti alla prova	279	213	179	322	327
POSTI ASSEGNATI					
Posti con borsa	107	63	74	109	115
di cui stranieri	12	1	6	17	12
Posti senza borsa	51	39	44	54	32
di cui stranieri	4	10	11	7	2
Totale complessivo	158	102	118	163	147
di cui stranieri	16	11	17	24	14
INDICATORI					
Domande/posti banditi	2,16	3,03	3,73	2,75	3,72
Presenti/posti banditi	1,73	1,95	1,53	1,91	1,74
CAPACITÀ DI ASSEGNAZIONE POSTI					
Totale assegnati/totale banditi	0,98	0,94	1,01	0,96	0,78
di cui** borse **assegnate/borse bandite	0,96	1,00	1,00	0,96	1,00
di cui** posti liberi **assegnati/liberi banditi	1,04	0,85	1,02	0,98	0,44

Fonte: Servizio Ricerca d'Ateneo

4. La gestione delle risorse

Nel 2013 l'UNIVPM ha subito una riduzione del Fondo di finanziamento ordinario (FFO) del 3,27% rispetto all'anno precedente, dato comunque inferiore alla media nazionale (-4,59%) e causato dalla riduzione complessiva degli stanziamenti. Aumenta, rispetto al 2012, il peso percentuale dell'Ateneo sul totale della quota premiale FFO, sia per quanto riguarda la didattica che la ricerca scientifica.
Il conto consuntivo 2013 si chiude con un solido avanzo di amministrazione disponibile di 12,77 milioni di euro. Relativamente alla contribuzione studentesca, l'importo del gettito ammonta al 14,39% dell'assegnazione del FFO nel 2013, nel pieno rispetto del limite del 20% stabilito dalla normativa vigente.
Tra le entrate finalizzate c'è stato un importante incremento per la ricerca scientifica di Ateneo (+19,45%), mentre il conto terzi è fortemente diminuito (-30,89%) per effetto del venire meno del vantaggio del credito di imposta.
Le spese finali (al netto delle partite di giro) impegnate nell'esercizio 2013 ammontano a 130,52 milioni di euro e registrano un leggero incremento (+3,13%) se riferite all'esercizio precedente.
Persiste la riduzione delle spese per le risorse umane, -3,05% rispetto all'anno precedente e -7,60% rispetto al 2010.
Si riscontra inoltre una diminuzione dell'impegnato delle spese correnti (-2,4%) ed un consistente aumento delle spese in conto capitale (+60,3)%.
Fra le spese in conto capitale è da segnalare un significativo aumento delle spese per la Ricerca Scientifica (63%) e delle spese per Immobili ed Impianti (+191%).
In leggera diminuzione (-1,65%) le spese per acquisto di beni e servizi, mentre la spesa per l'edilizia universitaria gravante su fondi "liberi" di bilancio registra un leggero aumento rispetto all'esercizio precedente.

Il presente capitolo contiene un'analisi riferita agli aspetti economico-finanziari, sulla base di quanto già illustrato nella relazione del Nucleo di valutazione relativa al rendiconto finanziario consolidato (esercizio finanziario 2013) del 17 luglio 2014, ed al personale di Ateneo, con riguardo all'andamento nell'anno 2013.

4.1 Il Fondo di finanziamento ordinario (FFO) 2013

Il finanziamento statale ordinario alle università ha subito negli ultimi cinque anni un taglio complessivo del 10,1% (da 7,4 miliardi di euro a 6,7). Mentre per l'Università Politecnica delle Marche, che riceve circa l'1% del FFO nazionale, con riferimento alla prima assegnazione ministeriale, il FFO è sceso da 75,6 milioni di euro nel 2009 a 68,2 nel 2013 con una contrazione del 9,7%.

Tab. 4–1 - Risorse complessive per le università (milioni di euro)

	2009	2010	2011	2012	2013
FFO accertato Univpm - (milioni di euro)	76,4	74,1	72,3	70,0	68,2
Variazione rispetto all'anno precedente (milioni d €)	0,9	**-2,4**	**-1,7**	**-2,3**	**-1,8**
Variazione % rispetto al 2008	1,1%	***-2,0%***	***-4,3%***	***-7,3%***	***-9,7%***
FFO delle Università Statali (cap 1694) –(milioni di euro)	**7.513,1**	**6.681,3**	**6.919,1**	**6.997,1**	**6.694,7**
Variazione rispetto all'anno precedente (milioni di €)	*70,3*	***-832***	*238*	*78*	***-302***
Variazione % rispetto al 2008	0,9%	**-10,2%**	**-7,0%**	**-6,0%**	**-10,1%**

Fonte: Rapporto ANVUR 2013 (Ragioneria dello Stato – Rendiconto generale dello Stato e Bilancio assestato 2013) – Relazione al rendiconto consuntivo 2013 UNIVPM (a cura del Servizio Economico finanziario)

Tale contrazione incide in una situazione in cui, secondo il rapporto *Education at a Glance 2013*, "la spesa in istruzione terziaria in Italia risulta inferiore a quella media OCSE, sia in rapporto al numero degli studenti iscritti sia in rapporto al prodotto interno lordo. La quota di finanziamento a carico del settore pubblico si è ridotta nel tempo, allineando il nostro Paese alla media OCSE, ma portandolo su valori inferiori a quelli medi europei" (ANVUR Rapporto 2013).

Complessivamente nel 2013 le risorse destinate al finanziamento del sistema universitario nazionale ammontano a circa 6,9 miliardi di euro (di cui 6,7 FFO), quelle in favore degli studenti e del diritto allo studio a circa 400 milioni, per un ammontare complessivo di circa 7,3 miliardi di euro. È d'immediata percezione la marcata riduzione dell'incidenza del FFO, già segnale di una tendenza destinata ad accentuarsi.

Il D.M. 700/2013 ha definito i criteri per la ripartizione del fondo di finanziamento ordinario per l'anno 2013, stabilito in €. 6.694.686.504, secondo i seguenti criteri: una quota base assegnata a ciascuna Università in proporzione al relativo peso sul totale delle assegnazioni del FFO, una quota parte, pari a circa il 13,5% del totale, assegnati alle università a fini premiali ed una quota parte, pari a circa l'1,5% del totale delle

risorse disponibili, assegnati alle università a fini perequativi (L. 9 gennaio 2009, n. 1 Quota premiale FFO).

La quota premiale (819 milioni di euro), ripartita come dispone la legge n.1/2009, è stata assegnata (con successivo D.M. 1051/2013) per il 34% sulla base dei criteri finalizzati a premiare la qualità dell'offerta formativa e dei risultati dei processi formativi di ogni ateneo e per il 66% sulla base di criteri finalizzati a premiare la qualità della ricerca scientifica. Inoltre il 90% della somma attribuita in relazione alla qualità della ricerca scientifica viene ripartita sulla base dei risultati della VQR 2004-2010, come riportato nella tabella seguente.

Tab. 4–2 - Indicatori quota premiale FFO

A) Qualità dell'offerta formativa e risultati dei processi formativi = 278,46 ML€			
	Indicatore	**Descrizione**	**Peso**
Domanda	**A1**	Studenti iscritti regolari nell'a.a. 2011/12 che abbiano conseguito almeno 12 crediti nel 2012, distinti per gruppo A, B, C, D e ponderati con uno specifico peso (4 per il gruppo A, 3 per il gruppo B, 2 per il gruppo C e 1 per il gruppo D). A tale indicatore sono applicati due correttivi: a) di sostenibilità dell'offerta formativa (K_A); b) di contesto territoriale (K_T); dove: K_A = Rapporto tra il numero di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti e il numero teorico di corsi attivati nell'a.a. 2011/12 (corsi di laurea e corsi di laurea magistrale a ciclo unico). Per il calcolo dell'indicatore si rapporta il valore specifico con quello mediano. K_T = compensazione della minor capacità contributiva delle regioni, calcolata sulla base della distribuzione dei redditi netti familiari dell'indagine "Redditi e condizioni di vita" dell'ISTAT.	**50%** Tot Univ.= **ML €.139,230** **UNIVPM= ML €. 1,713** **(% su tot naz. =1,23)**
Risultati	**A2**	Rapporto tra CFU effettivamente acquisiti nel 2012 e CFU previsti per gli studenti iscritti nell'a.a. 2011/12, distinti per gruppi di corso. Per il calcolo dell'indicatore si rapporta il valore specifico con quello mediano del gruppo di riferimento.	**50%** Tot Univ.= **ML** €.**139,230** **UNIVPM= ML €. 1,713** **(% su tot naz. 1,36)**
B) Qualità della Ricerca scientifica = 540,54 ML€			
Ricerca	**B1**	Risultati della VQR 2004 – 2010 in relazione all'indicatore finale di struttura (IRFS1)di cui al Rapporto finale ANVUR del 30 giugno 2013 determinato secondo quanto previsto alla Sezione 4.3.1 e parametrato su 16 aree di ricerca. I pesi di area per comporre gli indicatori di area sono pari all'incidenza dei prodotti conferiti nell'area.	**90%** Tot Univ.= **ML** €. **486,486** **UNIVPM**= **ML** €. **5,242** **(% su tot naz. 1,08%)**
	B2	Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati (inclusi i passaggi di ruolo interni) da ciascun ateneo nel periodo2004–2010 come risultante dall'indicatore IRAS3 ("qualità della produzione scientifica…") definito nella Sezione 4.1.1 del Rapporto finale ANVUR del 30 giugno 2013 e parametrato su 16 aree di ricerca. L'indicatore finale di ateneo è calcolato come somma pesata degli indicatori IRAS3 delle sole aree in cui la valutazione dei prodotti dei soggetti reclutati (inclusi i passaggi di ruolo interni) dell'ateneo nel periodo 2004 - 2010 è almeno pari alla valutazione media nazionale dei soggetti reclutati (inclusi i passaggi di ruolo interni) dell'area.	**10%** Tot Univ.= **ML** €. **54,054** **UNIVPM**= **ML €. 0,679** **(% su tot naz. 1,26%)**

Fonte: MIUR

La quota assegnata per fini perequativi (1,5% del totale delle risorse disponibili, corrispondenti a € 91 milioni, è ripartita tra le università che, sulla base delle differenze percentuali del valore del fondo di finanziamento ordinario consolidabile del 2012, presentino una situazione di sotto-finanziamento superiore al 5% rispetto al modello per la ripartizione teorica del FFO in proporzione al valore dell'indicatore IP (Intervento Perequativo), secondo la seguente formula:

$$IP\,2013 = \frac{0{,}95 \times \%\ \text{quota premiale } 2013}{\text{quota premiale } 2012} \times \%\ \text{quota premiale } 2013$$

che considera:

- la distanza tra il 95% dell'incidenza percentuale della quota premiale del FFO 2013 e l'incidenza percentuale della quota consolidabile del FFO 2012.
- l'Incidenza percentuale sul sistema della quota premiale del FFO 2013.

Nel caso in cui la somma dei valori dell'indicatore IP dei singoli atenei risulti inferiore al 100%, la differenza residua viene ripartita esclusivamente tra gli atenei sotto finanziati in misura maggiore al 5%, in proporzione al peso relativo dell'indicatore IP sul totale di sistema.

Nella tabella che segue si riportano i dati che riguardano l'assegnazione del FFO all'Università Politecnica delle Marche nel 2013, raffrontate a quelle degli anni precedenti e con l'indicazione del peso relativo in rapporto al totale nazionale per ogni quota dell'assegnazione.

Tab. 4–3 - Assegnazioni FFO all'Università Politecnica delle Marche (migliaia di euro)

FFO	Quota base		Quota premiale				Totale	
anno	Prima assegnazione	% su tot nazionale	didattica	ricerca	% su tot assegnazione	% su tot nazionale	Totale FFO	% su tot nazionale
2009	€ 64.092	***1,05%***	€ 2.104	€ 3.671	***7,75%***	***1,10%***	€ 74.555	***1,06%***
2010	€ 59.605	***1,08%***	€ 3.139	€ 4.610	***10,77%***	***1,08%***	€ 71.952	***1,07%***
2011	€ 59.978	***1,09%***	€ 3.620	€ 5.396	***12,88%***	***1,08%***	€ 70.013	***1,08%***
2012	€ 56.740	***1,07%***	€ 3.814	€ 6.021	***14,08%***	***1,08%***	€ 69.857	***1,07%***
2013	€ 56.903	***1,07%***	€ 3.605	€ 5.921	***14,29%***	***1,17%***	€ 66.653	***1,07%***

Nel 2013 l'UNIVPM ha avuto un decremento del FFO rispetto alla prima assegnazione dell'anno precedente di 2,3 milioni di euro, corrispondenti al -3,27%, variazione comunque migliore della media nazionale (-4,59%) e dovuto alla riduzione complessiva degli stanziamenti. La quota di finanziamento è stata ulteriormente decurtata di 925 mila euro sulla base dell'intervento perequativo (riduzione ulteriore di -1,3236% per situazioni tra 0 e 4,75% con soglia minima -4,75%) a favore delle università che hanno una situazione di sotto finanziamento superiore al 5% rispetto al modello per la ripartizione teorica del FFO. Di conseguenza il decremento complessivo per l'Ateneo è stato di 3,2 milioni di euro.

La quota premiale costituisce il 13% del FFO 2013 (corrispondente a 819 milioni di euro) crescendo progressivamente dal 7% nel 2009 al 10% nel 2010, ovvero 720 milioni, e diminuendo in termini assoluti sia nel 2011 (il 12%, cioè 832 milioni) che nel 2012 (il 14% corrispondente a 910 milioni).

Rispetto al 2012 il peso percentuale dell'Università Politecnica delle Marche sul totale della quota premiale aumenta. In particolare il peso percentuale sul totale nazionale, sia relativo ai processi formativi che quello relativo alla ricerca scientifica, registra un aumento rispetto ai tre esercizi precedenti. Il confronto con l'anno 2009 non è direttamente applicabile in quanto i parametri della valutazione dei risultati per la didattica e per la ricerca sono variati in modo significativo nel 2010.

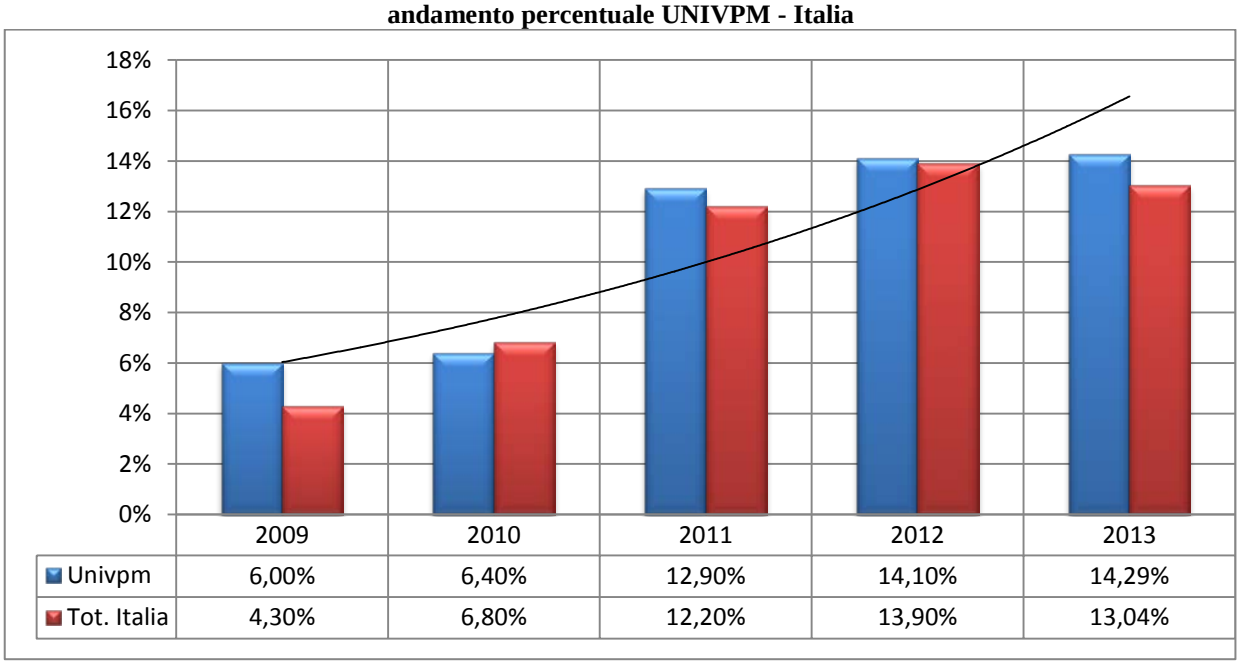
Tab. 4–4 - Quota Premiale del FFO per l'Università Politecnica delle Marche

Indicatori Quota Premiale	Peso % su stanziamento nazionale				
	2009	2010	2011	2012	2013
Processi formativi 34%	1,18%	1,28%	1,28%	1,23%	**1,29%**
Ricerca scientifica 66%	1,06%	0,97%	0,98%	1,00%	**1,11%**
Totale UNIVPM	1,18%	1,28%	1,28%	1,23%	**1,29%**

Fonte: MIUR decreti ministeriali di assegnazione FFO

Il successivo grafico rappresenta il peso percentuale della quota premiale sull'assegnazione totale FFO negli anni 2009-2013, relativamente all'Univpm ed alla media nazionale.

Grafico 4-1 - % fondo destinato all'incremento dell'efficienza e dell'efficacia del sistema universitario nazionale - andamento percentuale UNIVPM - Italia



4.2 Analisi del bilancio: le entrate 2013

Si presenta, di seguito, un quadro generale riassuntivo della composizione delle entrate accertate e delle spese impegnate, così come risulta dal Rendiconto Finanziario Consolidato 2013. I dati vengono confrontati con quelli relativi ai Rendiconti Finanziari Consolidati del biennio precedente.

Si evidenzia per l'Università Politecnica delle Marche un incremento dell'1,08% delle entrate accertate (escluse le partite di giro) nell'esercizio finanziario 2013 rispetto a quello del 2012 ed un maggiore incremento dell'1,89% rispetto al 2011.

Per quanto riguarda la composizione delle principali entrate, la voce più significativa è rappresentata dai trasferimenti ordinari (che comprendono il FFO) che continuano a rappresentare la principale fonte di entrata (50,04% del totale) mentre è leggermente diminuita l'incidenza delle entrate da contribuzione studentesca (12,90% nel 2011, 13,01% nel 2012 e 12,55% nel 2013). Si evidenzia la quota rilevante di avanzo di amministrazione, pari al 25% del totale dei fondi gestiti.

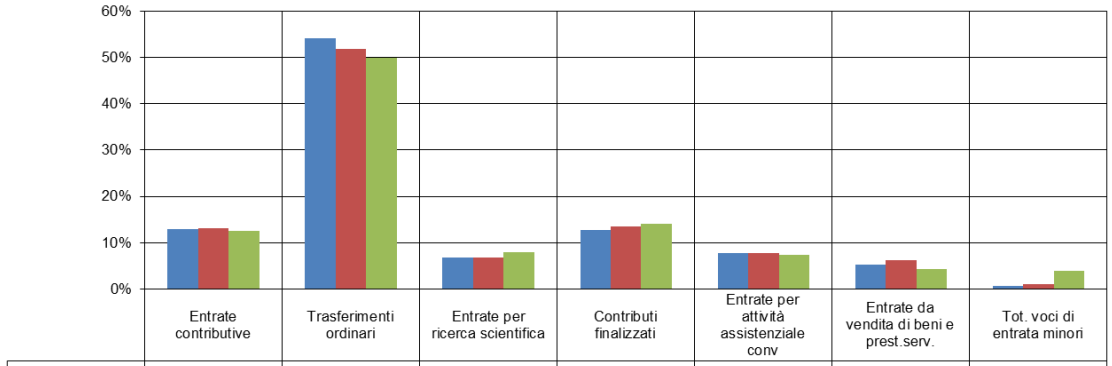
Tab. 4–5 - Entrate accertate (escluse partite di giro) - RF Consolidato 2011 – 2012 – 2013

	2011		2012		2013		Var.%	Var.%
	Accertamenti	incidenza %	Accertamenti	incidenza %	Accertamenti	incidenza %	2013/11	2013/12
Entrate contributive	**17.325.119**	*12,90%*	**17.615.017**	*13,01%*	**17.169.923**	*12,55%*	***-0,90***	***-2,53***
Trasferimenti ordinari	**72.632.897**	*54,08%*	**70.351.032**	*51,97%*	**68.473.340**	*50,04%*	***-5,73***	***-2,67***
Entrate per ricerca scientifica	**8.994.496**	*6,70%*	**9.040.452**	*6,68%*	**10.798.533**	*7,89%*	***20,06***	***19,45***
Contributi finalizzati	**17.001.191**	*12,66%*	**18.229.601**	*13,47%*	**19.346.526**	*14,14%*	***13,80***	***6,13***
Entrate per attività assistenziale conv	**10.341.996**	*7,70%*	**10.478.118**	*7,74%*	**9.950.075**	*7,27%*	***-3,79***	***-5,04***
Entrate da vendita di beni e prestaz. serv.	**7.091.895**	*5,28%*	**8.321.662**	*6,15%*	**5.750.855**	*4,20%*	***-18,91***	***-30,89***
Entrate per alienazione di beni patrim.	*4.120*	*0,00%*	*6.923*	*0,01%*	*28.192*	*0,02%*	*584,28*	*307,22*
Entrate da mutui e prestit								
Rendite e proventi patrimoniali	*373.215*	*0,28%*	*334.156*	*0,25%*	*181.233*	*0,13%*	*-51,44*	*-45,76*
Altre entrate	*22.964*	*0,02%*	*461.366*	*0,34%*	*46.897*	*0,03%*	*104,22*	*-89,84*
Poste correttive e compensative	*507.615*	*0,38%*	*529.158*	*0,39%*	*5.087.090*	*3,72%*	*902,15*	*861,36*
Trasferimenti dai centri di gestione	-	-	-	-	-			

	2011		2012		2013		Var.% 2013/11	Var.% 2013/12
	Accertamenti	incidenza %	Accertamenti	incidenza %	Accertamenti	incidenza %		
Tot. entrate escluse le partite di giro	134.295.509	*100%*	135.367.485	*100%*	136.832.664	*100%*	1,89	1,08
Tot. partite di giro	***56.002.578,42***		***54.856.452,89***		***54.388.640,05***		***-2,88***	***-0,85***
Tot. entrate	*190.298.087,55*		*190.223.938,37*		*191.221.304,40*		*0,49*	***0,52***

Analizzando i valori riportati nella Tab. 4–5, si evidenzia, inoltre, come, ad eccezione delle entrate per ricerca scientifica e dei contributi finalizzati, in aumento rispettivamente del 20,06% e del 13,80%, tutte le altre principali voci di entrata presentano, nel triennio in esame, una dinamica in diminuzione. In particolare, i trasferimenti ordinari dallo stato (FFO) diminuiscono del 5,73% rispetto al 2011, così come le entrate derivati da vendita di beni e prestazioni di servizi, in diminuzione del 18,91%, in controtendenza rispetto all'esercizio precedente dove si era registrato un incremento del 15,71%.

Grafico 4-2 - Incidenza percentuale delle entrate accertate 2011 - 2012 – 2013 (escluse le partite di giro)



	Entrate contributive	Trasferimenti ordinari	Entrate per ricerca scientifica	Contributi finalizzati	Entrate per attività assistenziale conv	Entrate da vendita di beni e prest.serv.	Tot. voci di entrata minori
incidenza % 2011	12,90%	54,08%	6,70%	12,66%	7,70%	5,28%	0,68%
incidenza % 2012	13,01%	51,97%	6,68%	13,47%	7,74%	6,15%	0,98%
incidenza % 2013	12,55%	50,04%	7,89%	14,14%	7,27%	4,20%	3,91%

Nella composizione dell'avanzo, i residui attivi al 31.12.2013 ammontano a 40 milioni di euro composti in gran parte da crediti verso il MIUR (40%), entrate per la ricerca scientifica (25%), da contratti e convenzioni con enti per il finanziamento dei corsi di laurea e posti aggiuntivi nelle Scuole di Specializzazione (10%), da entrate per attività commerciale (7,5%) e da entrate per attività assistenziale convenzionata (5%).

Al termine dell'esercizio 2013 si è registrato un avanzo di amministrazione pari a 76,34 milioni di euro, di cui 63,56 sono fondi vincolati e 7,6 risorse libere (la restante quota di 12,77 milioni di euro è costituita da fondi già finalizzati).

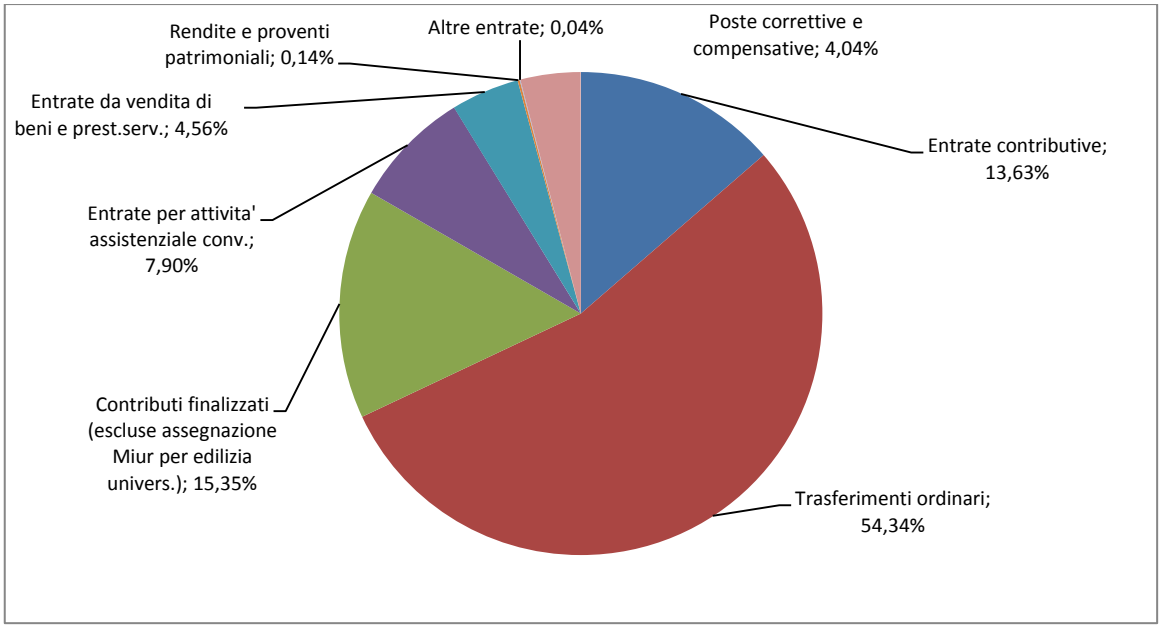
La consistenza dell'avanzo senza vincoli di destinazione deriva essenzialmente da forti limitazioni alla capacità di spesa dell'Ateneo (relativamente a manutenzione immobili e impianti, reclutamento del personale, spese per la formazione, missioni, per mobili e arredi, autovetture, etc.) causata dalle limitazioni imposte dalla c.d. *spending review* oltre che da una valutazione prudenziale rispetto all'andamento del Fondo di finanziamento ordinario (FFO) la cui determinazione, a causa della contrazione dei fondi al sistema universitario e del variare dei criteri di assegnazione, è difficilmente preventivabile.

Disaggregando il dato fra entrate correnti ed entrate in conto capitale si riscontra, relativamente all'ultimo triennio, un lieve incremento delle entrate correnti (+0,57%), dovuto essenzialmente ad un incremento del 13,8% dei Contributi finalizzati (da 17 milioni nel 2011 a 19,3 milioni nel 2013) nonostante la riduzione dei trasferimenti ordinari (-5,73%), e la lieve riduzione delle entrate contributive (-0,90%).

Tab. 4–6 - Entrate CORRENTI – Rendiconto finanziario consolidato 2011-2012-2013

	2011		2012		2013		Δ % triennio
	Accertamenti	incidenza %	Accertamenti	incidenza %	Accertamenti	incidenza %	
Entrate contributive	17.325.119,42	13,83%	17.615.017,32	13,94%	17.169.923,37	13,63%	*-0,90*
Trasferimenti ordinari	72.632.897,39	57,97%	70.351.031,83	55,69%	68.473.339,54	54,34%	*-5,73*
Contributi finalizzati (escluse assegnazione Miur per edilizia univers.)	17.001.190,82	13,57%	18.229.601,00	14,43%	19.346.526,32	15,35%	*13,80*
Entrate per attivita' assistenziale conv.	10.341.995,83	8,25%	10.478.118,06	8,29%	9.950.074,52	7,90%	*-3,79*
Entrate da vendita di beni e prest.serv.	7.091.894,91	5,66%	8.321.662,23	6,59%	5.750.855,48	4,56%	*-18,91*
Rendite e proventi patrimoniali	373.215,44	0,30%	334.155,61	0,26%	181.232,80	0,14%	*-51,44*
Altre entrate	22.963,75	0,02%	461.366,40	0,37%	46.897,18	0,04%	*104,22*
Poste correttive e compensative	507.615,39	0,41%	529.158,01	0,42%	5.087.090,09	4,04%	*902,15*
Tot. ENTRATE (escl. partite di giro)	125.296.892,95	100%	126.320.110,46	100%	126.005.939,30	100%	0,57

Grafico 4-3 - Composizione delle entrate correnti 2013



Nel 2013 gli accertamenti relativi alle entrate in conto capitale (Tab. 4–7) ammontano a 10,82 milioni di euro, in crescita del 20,32% rispetto al 2011, dovuta essenzialmente a maggiori accertamenti per la ricerca scientifica (+20,06%) che costituiscono il 99,7% delle entrate in conto capitale.

Tab. 4–7 - Entrate in CONTO CAPITALE – Rendiconto finanziario consolidato 2011-2012-2013

	2011		2012		2013		Δ % nel triennio
	Accertamenti	Incidenza %	Accertamenti	Incidenza %	Accertamenti	Incidenza %	
Assegnazione MIUR per edilizia univers.	-	-	-	-	-	-	-
Entrate per ricerca scientifica	8.994.496,18	99,95%	9.040.452,00	99,92%	10.798.532,84	99,74%	20,06
Entrate per alienazione di beni patrim.	4.120,00	0,05%	6.923,02	0,08%	28.192,21	0,26%	584,28
Entrate da mutui e prestiti	-	-	-	-	-	-	
Trasferimenti dai centri di gestione					-	-	
Tot. entrate	8.998.616,18	100%	9.047.375,02	100%	10.826.725,05	100%	**20,32**

La Tab. 4–8 espone più in dettaglio la composizione delle entrate nell'ultimo triennio ripartite fra Entrate proprie ed entrate derivanti da trasferimento dallo Stato. Si osserva, in particolare, dal 2011 al 2013, un aumento delle entrate proprie a fronte di una diminuzione dei trasferimenti dallo Stato.

Nello specifico le entrate proprie ammontano nel 2013 a 47,83 milioni di euro, pari al 36,22% del totale, con un incremento dell'1,24% rispetto al 2011. I trasferimenti dallo Stato ammontano nel 2013 a 84,2 milioni, pari al 63,78% del totale, in flessione del 3,25% rispetto al 2011.

In particolare i trasferimenti da MIUR per il FFO mostrano rispetto all'esercizio 2011 una contrazione

significativa (-5,86%) che porta l'ammontare delle entrate ottenute da questa fonte al minimo nel triennio 2011-2013.

Tab. 4–8 - Composizione entrate (accertamenti in migliaia di euro al netto delle partite di giro)

Entrate proprie	2011	2012	2013	Δ% 13-11	Δ% 13-12
Contribuzioni studentesche	17.325.119,42	17.615.017,32	17.169.923,47	*-0,90*	*-2,53*
Attività convenzionate	21.588.422,68	22.188.817,23	24.068.457,65	***11,49***	***8,47***
Vendite di beni e servizi	7.091.894,91	8.321.662,23	5.750.855,48	*-18,91*	*-30,89*
Entrate patrimoniali *(interessi attivi , locazioni e alienazioni di beni)*	377.335,44	341.078,63	209.425,01	*-44,50*	*-38,6*
5 per mille	148.203,38	135.884,83	133.562,54	*-9,88*	*-1,71*
Poste correttive e compensative	507.615,39	529.158,01	305.445,32	*-39,83*	*-42,28*
Altre entrate (donazioni, risarcimento danni, ecc)	200.452,74	636.137,40	188.847,18	*-5,79*	*-70,31*
Totale	**47.239.043,96**	**49.767.755,65**	**47.826.516,65**	*1,24*	*-3,9*
Trasferimenti dallo Stato	**2011**	**2012**	**2013**	**Δ% 13-11**	**Δ% 13-12**
FFO	72.307.205,02	70.040.376,00	68.197.827,00	*-5,68*	*-2,63*
Finanziamento per assegni di ricerca	154.254,00	261.049,00	222.893,00	**44,50**	*-14,62*
Ricerca PRIN	961.063,00	1.651.230,00	583.254,00	*-39,31*	*-64,68*
Ricerca FIRB	464.296,00	245.166,00	857.872,00	**84,77**	**249,91**
Assegnazione per attività sportiva	65.647,00	78.150,84	86.174,20	**31,27**	**10,27**
Assegnazione Programmazione triennale	242.122,00	401.696,00		*-100,00*	*-100,00*
Borse di studio per mobilità internazionale	109.900,00	86.397,00	95.021,00	*-13,54*	**9,98**
Assegni di tutorato	100.191,00	89.650,00	93.829,00	*-6,35*	**4,66**
Cooperazione interuniversitaria internazionale	109.500,00			*-100,00*	*-100,00*
Borse di dottorato di ricerca D.M. 198	381.877,20	668.285,10	685.031,00	**79,39**	**2,51**
Assegnazione per formazione specialistica per medici	10.398.374,05	10.367.441,03	11.703.435,83	**12,55**	**12,89**
Assegnazione borse di dottorato	1.725.586,90	1.662.740,86	1.699.166,00	*-1,53*	**2,19**
Assegnazione per studenti disabili	36.449,00	47.548,00		*-100,00*	*-100,00*
Totale	87.056.465,17	85.599.729,83	84.224.503,03	*-3,25*	*-1,61*

Complessivamente i **trasferimenti** fanno registrare nell'esercizio 2013 un decremento del 3,25% rispetto all'esercizio precedente. Il risultato è frutto di un andamento differenziato delle varie tipologie:

- il fondo di finanziamento ordinario (FFO) che registra una contrazione del -2,63% rispetto al 2012;
- l'assegnazione relativa alla Programmazione Triennale che non registra nessuna entrata nel 2013 (400 mila euro nel 2012 e 240 mila nel 2011);
- l'assegnazione MIUR per formazione specialistica dei medici che registra un incremento del 12,89%;
- i contributi per borse di dottorato di ricerca che registrano un incremento del 2,51%;
- l'assegnazione borse di dottorato per 1,67 milioni di euro (1,66 nel 2012);
- le assegnazioni MIUR per borse post-laurea per 1,7 milioni di euro (1,66 nel 2012);
- i contributi per programmi di mobilità internazionale, 616 mila euro (419 mila nel 2012);
- le assegnazioni MIUR per attività sportiva, per 86 mila euro (78 mila nel 2012);
- l'assegnazione relativa ai progetti di ricerca PRIN e FIRB (1,4 milioni di euro nel 2013) registrano una contrazione del 57,8% rispetto all'anno precedente. Nello specifico la minore assegnazione per progetti PRIN è dovuta alla circostanza che nell'anno 2012 il finanziamento ministeriale è stato comprensivo di due annualità;

Si registra inoltre una lieve diminuzione dei contributi per corsi di laurea (1,82 milioni di euro nel 2013 rispetto ad 1,89 milioni di euro nel 2012) e dei finanziamenti per assegni di ricerca (220 mila euro nel 2013 rispetto a 260 mila nel 2012).

Per quanto riguarda le **entrate proprie** le fonti principali sono rappresentate dalle attività convenzionate (24,06 milioni di euro) e dalla contribuzione studentesca (17,17 milioni di euro). Infatti nel 2013 si riscontra una maggiore entrata dalle attività convenzionate ed una leggera flessione della contribuzione studentesca.

4.2.1 Rapporto contribuzioni studenti/FFO (in euro)

Il D.L. 95/2012, convertito nella legge 135/2012, dispone che la percentuale del 20% di incidenza della contribuzione studentesca in relazione ai trasferimenti statali correnti del medesimo anno (FFO), sia calcolata

tenendo conto del gettito delle tasse e contributi dei soli "studenti iscritti entro la durata normale dei rispettivi corsi di studio di primo e secondo livello". Di conseguenza per l'anno 2013, sulla base della predetta normativa, il rapporto fra entrate contributive e fondo di finanziamento ordinario è pari al 14,39% (anno 2012: 14,18%), come di seguito illustrato.

Tab. 4–9 - Rapporto entrate contributive su FFO ex Legge 7 agosto 2012 n. 135

	2012	2013	Δ% 2013-12
FFO	**€. 70.040.376,00**	**€. 68.197.827,00**	**-2,6%**
Tasse e contributi (lauree, lauree magistrali e a ciclo unico)	€.15.398.270,08	€ 15.178.216,54	**-1,4%**
a detrarre Contribuzione studenti fuori corso	€. 4.331.330,19	€ 4.255.663,77	**-1,7%**
a detrarre Rimborsi ed esoneri	€. 1.134.245,84	€ 1.112.163,77	**-1,9%**
Tasse e contributi al netto degli esoneri, rimborsi e fuori corso	**€. 9.932.494,05**	**€. 9.810.389,00**	**-1,2%**
Rapporto Tasse e contributi netti / FFO	14,18%	14,39%	**1,5%**

4.3 Analisi del bilancio: le spese 2013

Il quadro delle spese sostenute dall'amministrazione negli ultimi anni è dettagliato nella tabella che segue dalla quale è possibile osservare come le spese impegnate, escluse le partite di giro, nell'esercizio finanziario 2013, abbiano subito un incremento dello 3,13% rispetto al 2012 e del 2,84% rispetto al 2011.

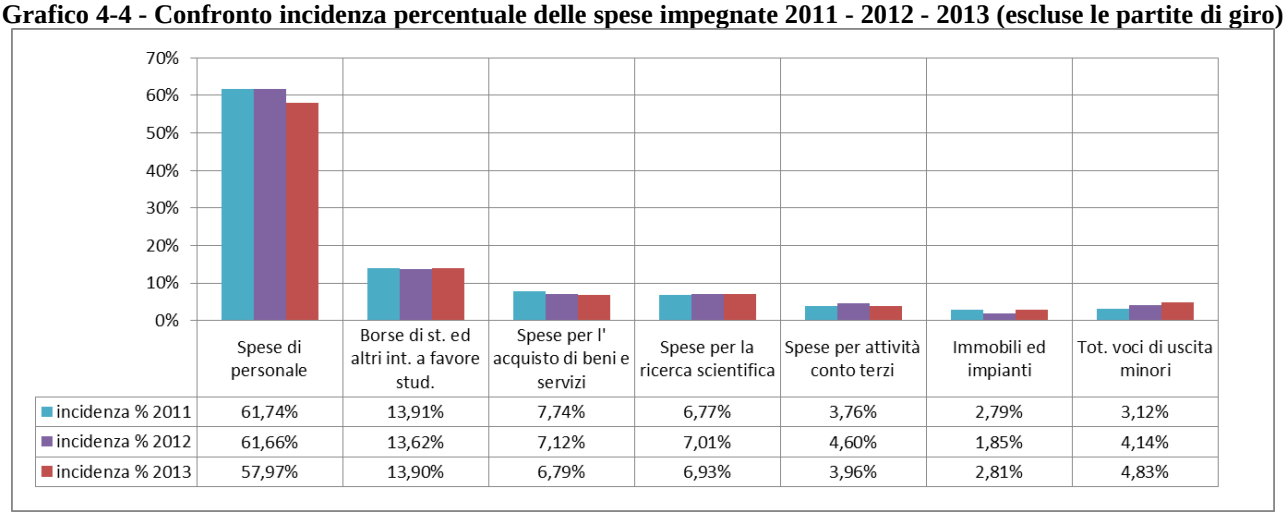
Tab. 4–10 - Spese impegnate (escluse partite di giro) - RF Consolidato 2011 – 2012 – 2013

	2011		2012		2013		Var.% 2013-11	Var.% 2013-12
	Impegni	Incidenza %	Impegni	Incidenza %	Impegni	Incidenza %		
Funzionamento organi	**450.889**	***0,36%***	**404.447**	***0,32%***	**330.835**	***0,25%***	***-26,63***	***-18,2***
Spese per attività istituzionali	**1.184.570**	***0,93%***	**1.382.859**	***1,09%***	**1.507.440**	***1,15%***	***27,26***	***9,01***
Spese di personale	**79.393.126,4**	***62,56%***	**78.034.884,2**	***61,66%***	**75.656.611**	***57,97%***	***-3,44***	***-3,05***
Borse di st. ed altri int. a favore stud.	**17.654.176**	***13,91%***	**17.236.039**	***13,62%***	**18.147.392**	***13,90%***	***2,79***	***5,29***
Spese per l' acquisto di beni e servizi	**9.820.283**	***7,74%***	**9.014.884**	***7,12%***	**8.868.568**	***6,79%***	***-9,69***	***-1,62***
Assegnazioni per il funzion. dei centri	**1.137.244**	***0,90%***	**1.368.374**	***1,08%***	**1.474.689**	***1,13%***	***29,67***	***7,77***
Spese da assegnazioni finalizzate	**838.126**	***0,66%***	**1.381.682**	***1,09%***	**1.957.122**	***1,50%***	***133,51***	***41,65***
Spese per la ricerca scientifica	**8.586.341**	***6,77%***	**8.871.016**	***7,01%***	**14.479.934**	***11,09%***	***68,64***	***63,23***
Spese per attività conto terzi	**4.769.668**	***3,76%***	**5.827.832**	***4,60%***	**4.407.091**	***3,38%***	***-7,6***	***-24,38***
Immobili ed impianti	3.539.792	*2,79%*	2.338.327	*1,85%*	2.469.527	*1,89%*	***-30,24***	***5,61***
Partite finanziarie e tributarie	220.036	*0,17%*	340.679	*0,27%*	723.795	*0,55%*	***228,94***	***112,46***
Poste correttive e compensative	94.904	*0,07%*	75.959	*0,06%*	122.680	*0,09%*	***29,27***	***61,51***
Sp.non clas.in altre voci	267.275	*0,21%*	280.298	*0,22%*	372.638	*0,29%*	***39,42***	***32,94***
Tot. Spese escluse la partite di giro	**126.916.052**	***100%***	**126.557.281**	***100%***	**130.518.322**	***100%***	***2,84***	***3,13***
Tot. partite di giro	***56.025.804***		***54.924.957***		***54.388.640***		***-2,92***	***-0,98***
Tot. Spese	*182.941.856*		*181.482.238*		*184.906.962*		***1,07***	***1,89***

Le spese per il personale rappresentano la voce più significativa per gli esercizi finanziari a confronto. È proseguito anche nel 2013 il calo delle retribuzioni del personale, dovuto essenzialmente al collocamento a riposo di numerose unità a fronte di un turnover molto contenuto; incide inoltre anche il blocco triennale degli stipendi. Le spese per il personale, di conseguenza, sono diminuite del 3,05% rispetto al 2012, segnando una riduzione del 3,44% rispetto all'esercizio 2011. Nel periodo 2010-2013 la riduzione delle spese per il personale è stata del 10,55%.

Le altre voci di spesa si presentano in diminuzione con alcune eccezioni rispetto al 2011, fra le quali sono da segnalare le spese per la ricerca scientifica (+63,23%) e le assegnazioni per il funzionamento dei centri (+7,77%). Le spese per attività conto terzi sono invece diminuite sia rispetto al 2012 (-24,38%) sia al 2011 (-7,60%).

Grafico 4-4 - Confronto incidenza percentuale delle spese impegnate 2011 - 2012 - 2013 (escluse le partite di giro)



	Spese di personale	Borse di st. ed altri int. a favore stud.	Spese per l' acquisto di beni e servizi	Spese per la ricerca scientifica	Spese per attività conto terzi	Immobili ed impianti	Tot. voci di uscita minori
incidenza % 2011	61,74%	13,91%	7,74%	6,77%	3,76%	2,79%	3,12%
incidenza % 2012	61,66%	13,62%	7,12%	7,01%	4,60%	1,85%	4,14%
incidenza % 2013	57,97%	13,90%	6,79%	6,93%	3,96%	2,81%	4,83%

Nella tabella seguente si riportano le spese impegnate riclassificate per poste omogenee fra spese correnti e spese in conto capitale, evidenziando le variazioni percentuali rispetto al precedente esercizio finanziario ed il peso percentuale delle singole tipologia di spese. Le spese correnti rappresentano l'87% delle spese complessivamente impegnate a fronte del 13% delle spese in conto capitale.

Fra le spese correnti i maggiori impegni riguardano le spese per il personale (66%) in diminuzione rispetto al precedente esercizio finanziario e le spese per Borse di studio, Scuole di Specializzazione, Dottorati di Ricerca e mobilità (14%) che registrano invece un incremento di circa il 6% rispetto al precedente esercizio finanziario.

Tab. 4–11 - Rendiconto Finanziario Consolidato: spese correnti ed in conto capitale

	SPESE CORRENTI				incidenza % 2013 su Tot complessivo	Var. % 2013/12
	2012		2013			
	Accertamenti	Incidenza %	Accertamenti	Incidenza %		
Spese per Attivita' Istituzionali ed acquisto beni e servizi	11.433.105	*9,8%*	11.505.116	*10,1%*	*8,8%*	**0,6**
Spese di Personale	76.362.841	*65,7%*	75.100.099	*66,2%*	*57,5%*	**-1,7**
Borse di studio, Sc. Spec., Dott. Ric. e mobil.	14.944.725	*12,9%*	15.816.475	*13,9%*	*12,1%*	**5,8**
Collaborazioni coordinate e continuative	1.430.192	*1,2%*	556.512	*0,5%*	*0,4%*	**-61,1**
Servizi agli studenti ed esonero tasse	2.291.314	*2,0%*	2.330.717	*2,1%*	*1,8%*	**1,7**
spese per attività conto terzi	5.827.832	*5,0%*	4.379.091	*3,9%*	*3,4%*	**-24,9**
Spese funz. Centri di Ateneo	1.202.118	*1,0%*	1.233.943	*1,1%*	*0,9%*	**2,6**
Manutenzione ordinaria immobili ed impianti	1.691.185	*1,5%*	1.012.052	*0,9%*	*0,8%*	**-40,2**
Locazioni immobili	226.294	*0,2%*	226.500	*0,2%*	*0,2%*	**0,1**
Poste correttive e compensative	174.427	*0,2%*	122.680	*0,1%*	*0,1%*	**-29,7**
Imposte tasse e tributi vari	354.365	*0,3%*	712.563	*0,6%*	*0,5%*	**101,1**
Altre spese correnti	14.756	*0,0%*	107.839	*0,1%*	*0,1%*	**630,8**
versamento al bilancio dello Stato	266.483	*0,2%*	372.153	*0,3%*	*0,3%*	**39,7**
Totale spese correnti	***116.219.637***	***100%***	**113.475.739**	***100%***	***86,9%***	**-2,4**
	SPESE IN CONTO CAPITALE					
Spese per Attivita' Istituzionali ed acquisto beni e servizi	862.880	*8,3%*	1.052.445	*6,2%*	*0,8%*	*22,0*
Spese per ricerca scientifica strutt. decentr.	8.871.016	*85,8%*	14.479.934	*85,0%*	*11,1%*	*63,2*
Spese in c/capitale centri d'Ateneo	179.566	*1,7%*	240.746	*1,4%*	*0,2%*	*34,1*
Immobili ed impianti	422.583	*4,1%*	1.230.973	*7,2%*	*0,9%*	*191,3*
Altre spese in conto capitale	1.600	*0,0%*	38.485	*0,2%*	*0,03%*	*nd*
Totale spese in conto capitale	**10.337.644**	**100%**	**17.042.583**	**100%**	***13,1%***	**64,9**
Tot. uscite finali	**126.557.281**		**130.518.322**		***100%***	**3,1**

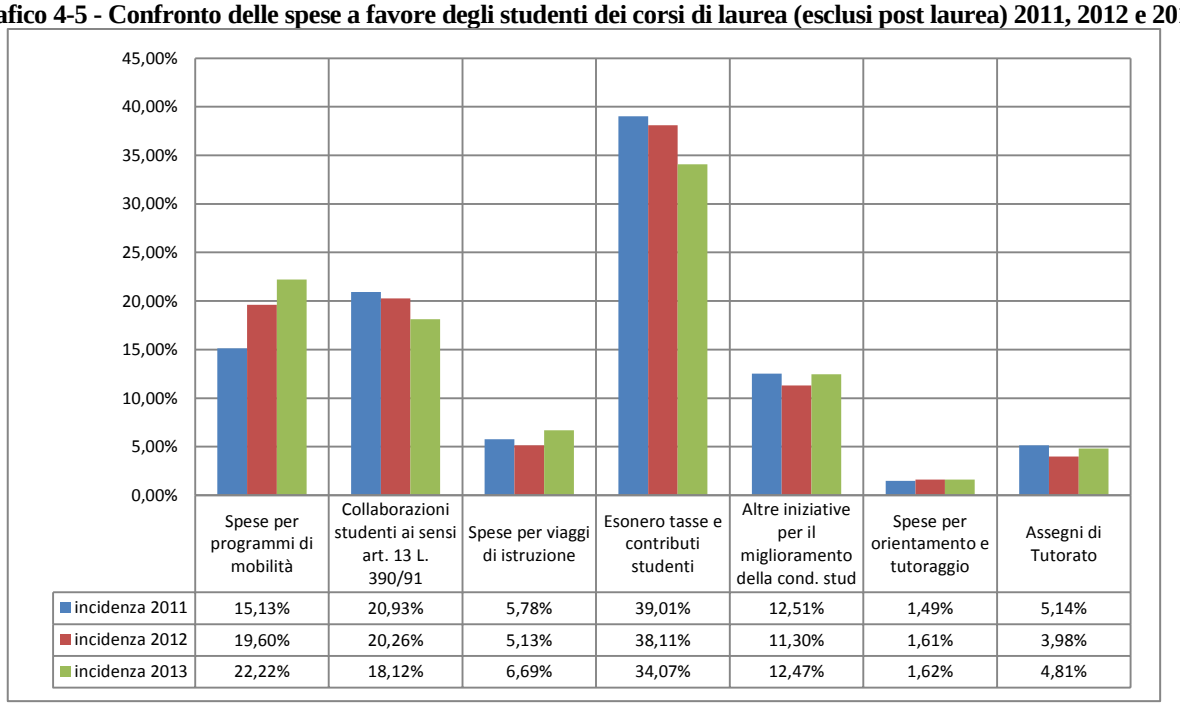
Nell'esercizio finanziario 2013 le spese impegnate a favore degli studenti registrano un leggero incremento rispetto al 2012. Nella tabella che segue si riportano i dati relativi al triennio considerato.

Tab. 4–12 - Spese a favore degli studenti dei corsi di laurea (esclusi post laurea)

	2011		2012		2013	
	Impegni	Incidenza %	Impegni	Incidenza %	Impegni	Incidenza %
Spese per programmi di mobilità	439.989,78	*15,13%*	558.658,79	*19,60%*	665.980,53	*22,22%*
Collaborazioni studenti ai sensi art. 13 L. 390/91	608.552,00	*20,93%*	577.520,00	*20,26%*	542.944,00	*18,12%*
Spese per viaggi di istruzione	168.021,51	*5,78%*	146.183,74	*5,13%*	200.563,79	*6,69%*
Esonero tasse e contributi studenti	1.134.245,84	*39,01%*	1.086.249,32	*38,11%*	1.021.057,83	*34,07%*
Altre iniziative per il miglioramento della cond. stud	363.735,39	*12,51%*	321.964,70	*11,30%*	373.606,14	*12,47%*
Spese per orientamento e tutoraggio	43.419,80	*1,49%*	45.986,87	*1,61%*	48.510,75	*1,62%*
Assegni di Tutorato	149.414,47	*5,14%*	113.409,07	*3,98%*	144.034,03	*4,81%*
Tot. spese a favore degli studenti dei corsi di laurea	2.907.378,79	100%	2.849.972,49	100%	2.996.697,07	100%

Il grafico seguente evidenzia la diversa composizione delle voci di spesa.

Grafico 4-5 - Confronto delle spese a favore degli studenti dei corsi di laurea (esclusi post laurea) 2011, 2012 e 2013



4.4 Conclusioni e suggerimenti

Il D.Lgs. n. 18/2012 in attuazione della legge n. 240/2010 ha disposto l'introduzione del bilancio unico di ateneo, del sistema di budget autorizzatorio e del sistema di contabilità economico patrimoniale dal 2014. L'Università Politecnica delle Marche, come molti altri atenei, ha già proceduto a predisporre un bilancio unico di ateneo in contabilità finanziaria a decorrere dall'esercizio finanziario 2013.

Il D.lgs. n. 49/2012, attuativo della delega ex art. 5, co. 1, legge n. 240/2010, ha avuto un significativo impatto sulla gestione delle università pubbliche introducendo una nuova disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei.

Infatti il rispetto dei previsti requisiti minimi di sistema è condizione fondamentale per l'attuazione di ogni politica di sviluppo. Il mancato raggiungimento di tali requisiti comporta misure penalizzanti, quali ad esempio l'impossibilità di assumere personale.

Il Nucleo di Valutazione relativamente al conto consuntivo per l'esercizio 2013, considerando il rispetto dei vincoli alla spesa, evidenzia la buona performance dell'Università Politecnica delle Marche nella ripartizione della quota premiale del FFO che ha permesso di attrarre risorse, grazie ai risultati conseguiti nella didattica e nella ricerca. Questo risultato ha contribuito a limitare la riduzione della quota totale del FFO. Constatando la positività dei principali indicatori della situazione economico-finanziaria dell'Ateneo (incidenza spese di personale inferiore alla soglia dell'80%, indice di indebitamento pari a zero, indice di sostenibilità finanziaria maggiore di uno, rapporto contribuzione studentesca su FFO decisamente inferiore alla soglia del 20%), il Nucleo raccomanda di dedicare attenzione allo sviluppo delle azioni di internazionalizzazione, agli investimenti a sostegno della ricerca scientifica e all'integrazione territoriale, specie in riferimento al tessuto imprenditoriale. Inoltre consiglia di proseguire con la politica di sostegno allo studio e di adottare misure dirette a migliorare la capacità di spesa legate all'avanzo di amministrazione.

5. Le risorse umane

A fronte di un turn over del 20% stabilito dalla normativa nazionale, l'Ateneo ha avuto un'assegnazione di punti organico del 30% nel 2012 e del 21% nel 2013. Il tutto nel sostanziale mantenimento dei principali indicatori economici utilizzati quale base calcolo per l'assegnazione dei relativi punti organico.
Nel 2013 il rapporto fra unità di personale tecnico-amministrativo e docenti è 1 a 1, con una sensibile diminuzione rispetto agli anni precedenti, anche se resta leggermente superiore al dato complessivo marchigiano e nazionale. In particolare il miglioramento di tale rapporto deriva da una riduzione più accentuata del personale tecnico-amministrativo dovuta al sostanziale blocco del turn over.
Relativamente al personale docente si registra, rispetto al 2009, una flessione (-3,4%) più contenuta sia in rapporto al dato marchigiano (-5,3%) che nazionale (-7,1%). Cresce anche se in misura inferiore al dato nazionale il numero di ricercatori (+1,6% UNIVPM vs. + 4,3% Marche e + 5,0% Italia).
Si registra un certo invecchiamento del personale di ruolo di Ateneo, che è situato per il 42% nella fascia d'età 50-59 anni e per il 19% nella fascia d'età 60-69. Solamente il 10% del personale di ruolo ha meno di 40 anni.
Fra il personale tecnico-amministrativo, la categoria più consistente è costituita dal personale situato in fascia C (59%), seguita dalla fascia D (28,7%). Il personale situato in fascia B è l'8,3% del totale mentre il personale EP (Elevata Professionalità) rappresenta solamente il 3,8%.
Le donne costituiscono il 46,5% di personale di ruolo di Ateneo, di cui il 29,8% fra i docenti (dato in aumento negli ultimi anni) e di 62,2% fra i tecnico-amministrativi.

5.1 L'assegnazione dei punti organico nel 2012 e nel 2013

Il D.Lgs n.49/2012 detta i criteri per procedere a nuove assunzioni e definisce dati e relativi indicatori utilizzati per il calcolo dei punti organico attribuiti agli atenei. Il rispetto dei previsti requisiti minimi di sistema è quindi condizione fondamentale per l'attuazione di ogni politica di sviluppo. Il mancato raggiungimento di tali requisiti comporta infatti misure penalizzanti quali l'impossibilità di assumere personale.

In particolare la predetta normativa definisce l'indicatore delle spese di personale, l'indicatore di indebitamento ed i relativi limiti massimi per i rispettivi valori.

- **L'indicatore per l'applicazione del limite massimo alle spese di personale** delle università è calcolato rapportando le spese complessive di personale di competenza dell'anno di riferimento alla somma algebrica dei contributi statali per il funzionamento assegnati nello stesso anno e delle tasse, soprattasse e contributi universitari. Il limite massimo dell'indicatore è pari all'80%.
- **L'indicatore di indebitamento degli atenei** è calcolato rapportando l'onere complessivo di ammortamento annuo, al netto dei relativi contributi statali per investimento ed edilizia, alla somma algebrica dei contributi statali per il funzionamento e delle tasse, soprattasse e contributi universitari nell'anno di riferimento, al netto delle spese complessive di personale e delle spese per fitti passivi. Il limite massimo è stabilito nel 15%.

Si riportano di seguito gli indicatori ed i limiti previsti che determinano i relativi limiti assunzionali.

Tab. 5–1 - Requisiti per nuove assunzioni

Condizione	ISP - Indicatore Spese di Personale	II - Indicatore di Indebitamento	ISEF - Indicatore di Sostenibilità Economico Finanziaria**	Limiti assunzionali (spesa)
Se I	≥ 80%	> 10%		**≤ 10%** spesa cessazioni anno prec.
	≥ 80%	≤ 10%		**≤ 20%** spesa cessazioni anno prec.
	< 80%		< 1	**≤ 20%** spesa cessazioni anno prec.
Se I*	< 80%	0	> 1	**≤ 20%** spesa cessazioni anno prec. + 15% [82% (Ec - Fitti passivi) - (Sp + Oa)]

Note: *Situazione Univpm nel 2013
**L'utilizzo dell'indicatore ISEF di cui al D.M. 47/2013 non compare nel D.Lgs. 49/2012, pur essendo comunque implicita nella possibilità addizionale del 15% del margine che perde significato se ISEF <1. Peraltro la colonna ISEF compare nella tabella di attribuzione dei punti organico 2013.

Nello specifico:

ISP = Indicatore Spese di Personale = Sp/Ec

- **Sp = Spese di personale** che comprendono:
  a) Assegni fissi per il personale docente e ricercatore a tempo indeterminato e determinato (al netto delle entrate derivanti da finanziamenti esterni da parte di soggetti pubblici e privati)
  b) Assegni fissi per il personale (dirigenti, tecnici amministrativi, collaboratori ed esperti linguistici a tempo indeterminato e determinato)
  c) Il trattamento del Direttore Generale
  d) Fondi per la contrattazione integrativa del personale tecnico-amministrativo
  e) Contratti per attività di insegnamento

- **Ec = Entrate correnti** che comprendono**:**
  a) FFO
  b) Fondo per la programmazione triennale
  c) Eventuali altre assegnazioni statali con carattere di stabilità
  d) Tasse, soprattasse e contributi ad eccezione delle tasse universitarie riscosse per conto di terzi e al netto dei rimborsi agli studenti

II = Indicatore di Indebitamento = Oa / (Ec – Sp – Fp)

- **Oa** = Oneri di ammortamento (capitale + interessi)
- **Ec** = Entrate correnti
- **Sp** = Spese di personale
- **Fp** = Fitti passivi

ISEF = Indicatore di Sostenibilità Economico Finanziaria = 82% (Ec-Fp) / (Sp+Oa)

- **Ec** = Entrate correnti
- **Fp** = Fitti passivi
- **Sp** = Spese di personale
- **Oa** = Oneri di ammortamento (capitale + interessi)

IAp.o. = Indicatore di Ateneo per i punti organico = p.o.t. = p.o.b. + p.o.p.

- **p.o.t.** = punti organico teorici
- **p.o.** = punti organico
- **p.o.b.** = punti organico base
- **p.o.p.** = punti organico premiali

c.p.o. *= costo unitario punti organico, per il 2013 pari a 118.489 €*

Analizzando la situazione evolutiva dei predetti indicatori finanziari si riportano i valori 2011 e 2012 nonché i limiti massimi di legge relativi alle università marchigiane confrontate con i dati aggregati delle università del centro Italia.

Tab. 5–2 - Indici di sostenibilità finanziaria

INDICI	2011	2012	Limite massimo di legge
Spese per il personale:			
Politecnica delle MARCHE	**75,11 %**	**73,75 %**	*80%*
Camerino	76,91 %	71,42 %	
Macerata	76,69 %	70,93 %	
URBINO Carlo Bo	77,94 %	71,50 %	
Atenei del Centro	**75,91 %**	**73,21 %**	
Indice di indebitamento:			
Politecnica delle MARCHE	**0 %**	**0 %**	*10% -> vincoli su assunzioni* *15%-> vincoli su assunzioni e indebitamento*
Camerino	7,75 %	5,72 %	
Macerata	18,50 %	7,46 %	
URBINO Carlo Bo	12,33 %	8,05 %	
Atenei del Centro	**6,68 %**	**6,05 %**	

INDICI	2011	2012	Limite massimo di legge
Indice di sostenibilità economico finanziaria – ISEF:			
Politecnica delle MARCHE	**1,09**	**1,11**	*>1 per attivare nuovi corsi*
Camerino	1,03	1,12	
Macerata	1,00	1,11	
URBINO Carlo Bo	1,02	1,09	
Atenei del Centro	**1,06**	**1,09**	

Fonte: rapporto ANVUR 2013

Per chiarezza espositiva si richiama quindi quanto già detto nella Relazione al bilancio consuntivo 2013, in riferimento all'assegnazione dei punti organico per l'anno 2012.

A seguito delle verifiche effettuate sulle cessazioni 2011, il MIUR ha decretato il contingente di assunzioni possibili per ogni ateneo e l'Università Politecnica delle Marche nel 2012 si è vista attribuire 6,99 punti organico, pari al 30% dei punti organico liberati dalle cessazioni del 2011, invece del 20% previsto dalla normativa per l'intero sistema universitario. Nello specifico, nonostante l'acuirsi del blocco del turn over (dal 50% al 20%), nel 2012 l'UNIVPM, grazie ad un fattore premiante derivante dalla solidità del bilancio, riesce comunque a ridurre i limiti alle assunzioni. Tale situazione però non perdura nel 2013, infatti i punti organico attribuiti in tale anno corrispondono al 20,9% delle cessazioni del 2012. Il tutto con i principali fattori [entrate complessive nette (FFO e contribuzione studentesca), uscite (spese per il personale), livello di indebitamento (indicatore =0)], sostanzialmente invariati.

L'assegnazione dei punti organico per l'anno 2013 discende dal D.M. 713/2013, che definisce i criteri e il contingente di spesa disponibile per le università statali per le assunzioni riferite all'anno in corso, espresso in punti organico.

Tale decreto ministeriale prevede unicamente il limite del 20% riferito al sistema (cioè all'insieme degli atenei) ma non considera più il limite minimo o massimo per il singolo ateneo (50%). "*Cioè, una volta stabilito quant'è il 20% di sistema si applicano le regole per il calcolo correlate alla stato delle finanze dell'Ateneo*" con la conseguenza che alcuni Atenei hanno avuto meno del 10% (min = 7%) e altri (4 atenei) più del 100%. Per effetto dell'applicazione meccanica del D. Lgs. 49/2012 si è quindi determinata una evidente disparità di trattamento fra gli Atenei, in quanto la distribuzione dei punti organico utilizzabili varia dal 6.9% al 213% del turnover 2012 dei singoli Atenei. L'Univpm ha inoltre ottenuto ulteriori 7,90 punti organico in relazione al piano nazionale straordinario per l'assunzione di professori associati negli anni 2012 e 2013, i cui fondi sono stati ripartiti considerando anche il posizionamento sulla quota premiale 2012 (D.M. 27/2013).

Si riportano di seguito gli elementi rilevanti dei criteri adottati dal Ministero.

5.2 Calcolo dei punti organico attribuiti nel 2013 su cessazioni 2012

Il complesso quadro normativo porta al calcolo dei punti organico utilizzabili per assunzioni per ogni ateneo sulla base di due capisaldi:

- il totale complessivo dei punti organico utilizzabili dall'intero sistema universitario è il 20% del totale dei punti organico del personale cessato nell'anno precedente, complessivamente nell'intero sistema.
- la ripartizione tra atenei è definita da un indicatore di ateneo per i punti organico il cui calcolo è piuttosto complesso.

Come evidenziato nella tabella allegata al D.M. 713/2013 viene valutato preliminarmente uno scenario in cui per ogni ateneo vengono computati i punti organico teorici (p.o.t.) cui gli stessi avrebbero diritto in assenza del vincolo sull'intero sistema universitario.

Questi punti organico teorici sono costituiti dalla somma dei punti organico base (p.o.b.), ottenuti come quota (10% o 20%) delle relative cessazioni e dei punto organico premiali (p.o.p.), che – ove l'ateneo ne abbia diritto – si ottengono dividendo per il costo unitario punto organico (c.p.o.) il 15% del margine tra entrate complessive (al netto dei fitti passivi) e la somma delle spese di personale (a carico dell'ateneo) e quelle per gli oneri di ammortamento.

L'indicatore di ateneo IAp.o. è quindi calcolato come rapporto tra i p.o.t. del singolo ateneo e la somma

dei p.o.t. per l'intero sistema universitario

$$(IAp.o.)_i = \frac{(p.o.t.)_i}{\Sigma_i (p.o.t.)_i}$$

I punti organico autorizzati all'ateneo sono quindi il prodotto dell'indicatore di ateneo con i punti organico che il Ministero ha reso disponibili per l'intero sistema universitario, nello specifico il 20% delle cessazioni globali. Nel 2013 il risultato per l'Università Politecnica delle Marche è un indicatore IAp.o. di 1,01%, cui consegue l'assegnazione di 4,49 punti organico, leggermente superiore ai 4,29 punti organico base.

5.3 Analisi comparativa nell'assegnazione dei punti organico 2013

La tabella che segue riporta gli indicatori e i dati rilevanti nella distribuzione dei punti organico in ordine di assegnazione decrescente limitatamente alle università con un peso analogo all'Univpm nella distribuzione del FFO. I dati sono estratti dalla già citata tabella allegata al D.M. 713/2013.

Tab. 5–3 - Punti Organico 2013: università con un peso analogo all'UNIVPM nella distribuzione del FFO

Atenei	ISP *(Indicatore Spese di Personale)*	II *(Indicatore Indebitamento)*	ISEF *(Indicatore sostenibilità economico finanziaria)*	p.o.b. *(punti organico base)*	p.o.p. *(punti organico premiali)*	p.o.t. *(punti organico teorici)*	IAp.o. *(Indicatore di Ateneo per i punti organico)*	p.o. assegnati 2013
N° colonna (tab.1 DM 713/2013)	8	12	19	15	22	23	24	25
Brescia	71,55%	2,74%	1,13	2,81	10,39	13,20	1,02%	**4,53**
Ferrara	71,86%	4,87%	1,12	3,01	10,49	13,50	1,04%	**4,63**
Piemonte Orientale	74,48%	10,84%	1,05	1,40	2,43	3,83	0,30%	**1,31**
Politecnica delle MARCHE	**73,75%**	**0,00%**	**1,11**	**4,29**	**8,80**	**13,09**	**1,01%**	**4,49**
Sassari	84,69%	2,34%	0,96	4,43	0,00	4,43	0,34%	**1,52**
Udine	79,82%	0,02%	1,02	4,81	1,66	6,47	0,50%	**2,22**
Urbino "Carlo Bo"	71,50%	8,05%	1,09	3,82	5,84	9,66	0,74%	**3,31**
Venezia "Ca' Foscari"	65,36%	5,22%	1,21	5,24	17,53	22,77	1,75%	**7,81**
Tot. nazionale	72,38%	4,40%	1,10	445,50	853,78	1.299,28	100%	**445,50**

Fonte: Tabella 1 allegata al DM 713/2013

Le tabelle successive sono riferite alle componenti utilizzate per il calcolo dei punti organico (ex allegato 1 al D.M. 713/2013). Nello specifico la tabella principale (Tab. 5–4) evidenzia i dati che portano al calcolo dei punti organico premiali (p.o.p.), mentre le tabelle successive (Tab. 5–5 e Tab. 5–6) riportano i dati relativi alle singole componenti di calcolo di cui alla tabella principale, cioè le voci per il calcolo delle entrate complessive nette e delle spese complessive nette.

Tab. 5–4 - Le componenti dei punti organico premiali

Atenei	82% di Entrate complessive nette (A)	Spese personale a carico dell'ateneo + oneri ammortamento (B)	Margine *per atenei con ISEF > 1 e IND Pers < 80%* (A-B)	p.o.p. *(punti organico premiali)*
N° colonna (tab.1 DM 713/2013)	17	18	20	22
Brescia	70.152.944	61.944.976	8.207.968	**10,39**
Ferrara	79.995.337	71.707.060	8.288.277	**10,49**
Piemonte Orientale	43.960.330	42.038.526	1.921.804	**2,43**
Politecnica delle MARCHE	**70.824.219**	**63.870.031**	**6.954.188**	**8,80**
Sassari	68.354.993	71.102.291	0	**0,00**
Udine	75.590.276	74.280.833	1.309.443	**1,66**
Urbino "Carlo Bo"	53.336.219	48.726.758	4.609.461	**5,84**
Venezia "Ca' Foscari"	79.924.086	66.078.609	13.845.477	**17,53**
Tot nazionale	6.993.251.653	6.336.592.885	674.425.345	**853,78**

Fonte: Tabella 1 allegata al D.M. 713/2013

Tab. 5–5 - Le componenti dei punti organico: le entrate complessive nette

Atenei	Entrate complessive nette (C-D)	Entrate complessive (C=C1+C2))	FFO + Program. triennale 2012 (C1)	Tasse e contributi netti (C2)	N°.studenti (iscr. A.A. 2012/13)i
	16	7	5	6	
Brescia	85.552.371	85.642.748	68.294.422	17.348.326	14.468
Ferrara	97.555.289	97.947.261	78.109.339	19.837.922	15.939
Piemonte Orientale	53.610.159	54.555.560	44.885.855	9.669.705	9.860
Politecnica delle MARCHE	**86.370.999**	**86.600.318**	**70.595.687**	**16.004.631**	**15.864**
Sassari	83.359.747	83.609.058	73.608.772	10.000.286	13.602
Udine	92.183.264	93.050.347	75.355.145	17.695.202	15.878
Urbino "Carlo Bo"	65.044.170	66.148.753	46.126.224	20.022.529	13.617
Venezia "Ca' Foscari"	97.468.398	98.447.526	72.293.685	26.153.841	18.941
Tot nazionale	**8.528.355.674**	**8.615.190.182**	**6.920.738.866**	**1.694.451.316**	**1.722.855**

Fonte: Tabella 1 allegata al DM 713/2013; studenti iscritti 2012/13 da ANS
Nota: sono riportati i dati per il calcolo della colonna A della tab. 5.3.14 (A= 82% di C-D)

Tab. 5–6 - Le componenti dei punti organico: le spese di personale

Atenei	Spese personale a carico ateneo (E=E1-E2))	Oneri di ammortamento (F)	Spese di personale (E1)	Finanziamenti esterni per personale (E2)	N°. docenti al 31.12.2012	N°. docenti al 31.12.2013
	4	11	2	3		
Brescia	61.278.929	666.047	62.005.419	726.490	563	564
Ferrara	70.383.826	1.323.234	73.051.459	2.667.633	636	626
Piemonte Orientale	40.631.897	1.406.629	41.664.935	1.033.038	387	392
Politecnica delle MARCHE	**63.870.031**	**0**	**65.380.254**	**1.510.223**	**540**	**533**
Sassari	70.808.916	293.375	78.409.648	7.600.732	703	697
Udine	74.276.637	4.196	77.683.346	3.406.709	701	687
Urbino "Carlo Bo"	47.298.559	**1.428.199**	48.658.638	1.360.079	368	360
Venezia "Ca' Foscari"	64.348.596	1.730.013	67.027.602	2.679.006	509	517
Tot nazionale	6.235.613.923	100.978.962	6.388.500.326	152.886.403	57.339	56.537

Fonte: Tabella 1 allegata al DM 713/2013; Docenti Cineca al 31.1
Nota: sono riportati i dati per il calcolo della colonna B della tab. 4.14 (B= E+F)

La tabella che segue evidenzia infine la composizione dell'indicatore spese di personale, sulla base entrate complessive 2012 relativamente alle università marchigiane e su base nazionale (allegato 1 al D.M. 297/2012).

Tab. 5–7 - Regime Assunzionale da D.lgs 49/2012 (20% + Δ)

ATENEO	Entrate Complessive nette	82% Entrate Complessive nette	Sp a carico dell'Ateneo + Oa	Cessazioni 2012 p.o.	p.o. TEORICI 2013 max 50% cessazioni 2012	p.o. 2012	p.o. 2013	% p.o. assegnati nel 2012	% p.o. assegnati nel 2013
Camerino	45.244.626	37.100.593	33.196.750	15,45	5,97	*3,58*	***2,75***	*15,7%*	***17,8%***
Macerata	46.254.723	37.928.873	34.057.083	11,10	2,69	*1,62*	***2,44***	*12,0%*	***22,0%***
UNIVPM	86.370.999	70.824.219	63.870.031	21,45	11,97	*6,99*	***4,49***	*30,0%*	***20,9%***
Urbino "Carlo BO"	65.044.170	53.336.219	48.726.758	19,10	4,87	*2,92*	***3,31***	*15,4%*	***17,3%***
Tot. Marche	242.914.518	199.189.905	179.850.622	67,10	25,50	*15,12*	*12,99*	*19,2%*	*19,4%*
Totale Italia	8.528.355.674	6.993.251.653	6.336.592.885	2.227,48	1.214,31	*558,15*	*445,50*	*20,0%*	*20,0%*

Nota: Sp=Spese di personale; Oa=Oneri di ammortamento; p.o.=Punti organico.

5.4 Conclusioni

Dall'analisi dei dati relativi all'assegnazione ai punti organico, emerge sostanzialmente una buona performance dell'UNIVPM sia in riferimento agli atenei con analogo peso specifico nell'assegnazione del FFO che al sistema universitario marchigiano.

Relativamente al 2012, anno base per il calcolo per l'assegnazione nel 2013 dei relativi punti organico, per l'Univpm:

- l'indicatore di spese di personale è = 73,75% (75,11% nel 2011)
- l'indicatore di indebitamento è = 0
- il margine (per atenei con ISEF > 1 e ISP < 80 è = €. 6.954.188
- lo IAp.o. (Indicatore di Ateneo per i punti organico) è = 1,01%

È da rilevare infine come l'Ateneo abbia attuato una politica di non aumento del livello complessivo di tassazione, il ché ha inciso inevitabilmente nel calcolo delle entrate correnti, e di mantenimento delle spese per servizi agli studenti ed esonero tasse.

5.5 Dati sul personale

Nella tabella seguente si evidenzia l'andamento della distribuzione, per qualifica, del personale dell'Università Politecnica delle Marche negli ultimi cinque anni.

Tab. 5–8 - Univpm - Personale docente e tecnico-amministrativo 2009-2013

Personale	2009	2010	2011	2012	2013	Δ% 2013/2009
TOT. PERSONALE DOCENTE:	**554**	**533**	**526**	**540**	**533**	**-3,8%**
Professori Ordinari	175	158	154	142	141	-19,4%
Professori Associati	135	130	138	154	146	8,1%
Ricercatori	243	244	231	220	220	-9,5%
Ricercatori a tempo determinato L.240			3	24	26	
Assistenti	1	1	0	0	0	
TOT. PERSONALE TECNICO AMM.VO A TEMPO INDETERMINATO:	**579**	**567**	**551**	**546**	**534**	**-7,8%**
Direttore generale	1	1	1	1	1	-
Dirigenti II fascia	1	1	1	2	1	-
Categoria EP	30	28	24	23	20	-33,3%
Categoria D	158	158	157	156	153	-3,2%
Categoria C	340	332	322	319	315	-7,4%
Categoria B	49	47	46	45	44	-10,2%
Personale tecnico amm.vo a tempo determinato	*18*	*25*	*18*	*18*	*13*	-27,8%
TOT. Complessivo PERSONALE TECNICO AMM.VO (tempo indeterminato + tempo determinato)	**597**	**592**	**569**	**564**	**547**	**-8,4%**
COLLABORATORI ED ESPERTI LINGUISTICI (CEL)	***9***	***9***	***9***	***9***	***7***	**-22,2%**
Totale Personale a tempo indeterminato (Doc+TA+CEL)	1.142	1.109	1.083	1.071	1.048	-8,2%

Fonte: Servizio risorse Umane. Dati al 31 dicembre di ciascun anno.

Rispetto al 2012 il personale docente è diminuito di 7 unità (dato comprensive dell'incremento di 2 ricercatori a tempo determinato) mentre il personale tecnico-amministrativo registra 17 unità in meno (di cui 12 a tempo indeterminato). Complessivamente il personale è diminuito di 26 unità. Rispetto al 2009, il personale a tempo indeterminato è diminuito dell'8,2%.

Nel lungo periodo il rapporto fra unità di personale tecnico-amministrativo e docenti è sensibilmente diminuito, passando da 1,30 nel 2001 a 1 nel 2013. Tale rapporto resta comunque leggermente superiore sia al dato complessivo marchigiano che al dato nazionale.

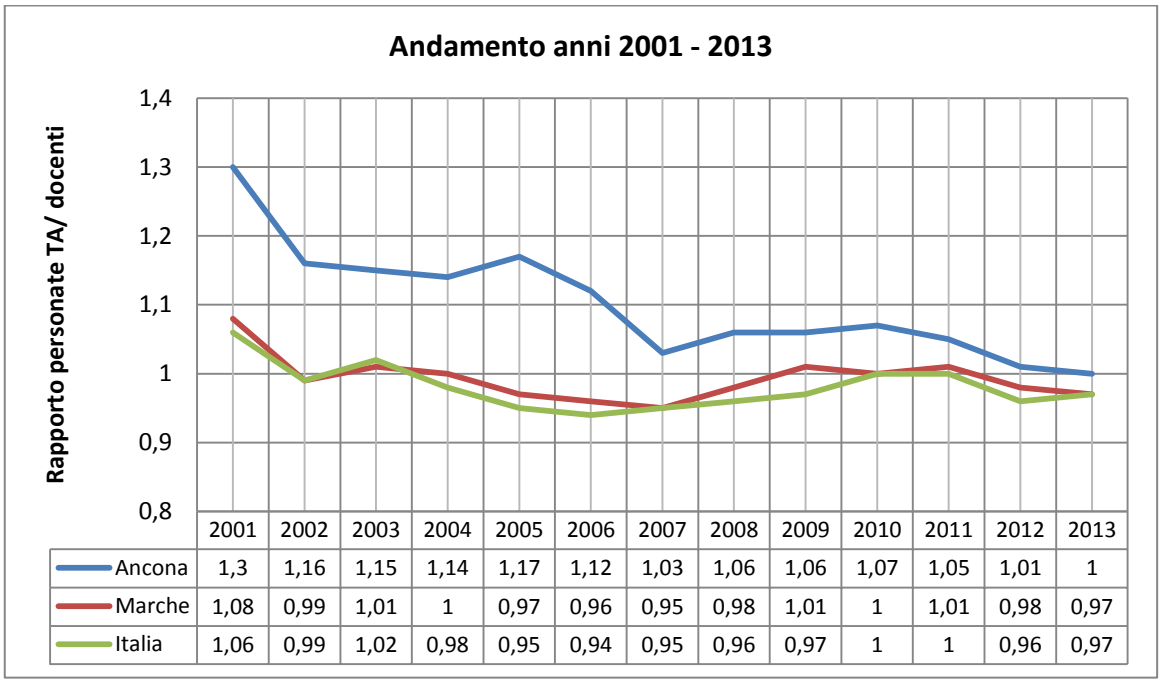
Tab. 5–9 - Personale Tecnico Amministrativo per unità di docente (Univpm - Marche - Italia) anni 2001-2013

Università	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	media
Univpm	1,30	1,16	1,15	1,14	1,17	1,12	**1,03**	**1,06**	**1,06**	**1,07**	**1,05**	**1,01**	**1,00**	***1,10***
Camerino	**0,98**	1,00	1,01	1,04	**0,95**	1,03	1,06	**0,92**	1,07	1,02	1,06	**0,98**	**0,94**	***1,00***
Macerata	1,09	1,06	1,09	1,09	**0,88**	**0,82**	**0,89**	1,04	1,01	0,98		**0,95**	**0,96**	***0,98***
Urbino	0,92	**0,81**	**0,84**	**0,81**	**0,81**	**0,84**	**0,83**	**0,86**	0,90	0,92	0,96	0,94	0,96	***0,87***
Marche	1,08	0,99	1,01	1,00	**0,97**	**0,96**	**0,95**	**0,98**	1,01	1,00	1,01	**0,98**	**0,97**	***0,99***
Italia	**1,06**	**0,99**	**1,02**	**0,98**	0,95	0,94	0,95	0,96	0,97	**1,00**	**1,00**	**0,96**	**0,97**	***0,98***

= dato inferiore alla media

È da considerare comunque come il differenziale fra l'UNIVPM e il dato complessivo sia sostanzialmente diminuito passando da 0,22 nel 2001 a 0,01 nel 2013 in rapporto alle Marche e da 0,24 a 0,02 in rapporto al dato nazionale.

Grafico 5-1



	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Ancona	1,3	1,16	1,15	1,14	1,17	1,12	1,03	1,06	1,06	1,07	1,05	1,01	1
Marche	1,08	0,99	1,01	1	0,97	0,96	0,95	0,98	1,01	1	1,01	0,98	0,97
Italia	1,06	0,99	1,02	0,98	0,95	0,94	0,95	0,96	0,97	1	1	0,96	0,97

Si riporta di seguito l'andamento del personale tecnico-amministrativo e CEL relativo al 2013 in rapporto al tasso di incremento sul 2009.

Tab. 5–10 - Personale tecnico amministrativo (ripartito per aree) Univpm - Marche - Italia

Area	Univpm			Marche			Italia		
	2009	2013	Δ% 2013/09	2009	2013	Δ% 2013/09	2009	2013	Δ% 2013/09
Amministrativa ed Amministrativa-gestionale	281	262	**-6,76%**	778	753	**-3,21%**	26.449	25.675	**-2,93%**
Biblioteche	12	10	**-16,67%**	91	79	**-13,19%**	3.768	3.391	**-10,01%**
Dirigenza amministrativa	1	2	**100%**	5	5	**0,00%**	377	375	**-0,53%**
Servizi generali e tecnici	41	32	**-21,95%**	158	121	**-23,42%**	4.747	4.316	**-9,08%**
Socio sanitaria, Medico-odontoiatrica e Socio sanitaria	37	35	**-5,41%**	37	35	**-5,41%**	6.261	4.864	**-22,31%**
Tecnica, Tecnico-scientifica ed Elaborazione dati	212	193	**-8,96%**	505	454	**-10,10%**	17.515	16.258	**-7,18%**
Tot personale*	584	534	**-8,56%**	1.574	1.447	**-8,07%**	59.117	54.879	**-7,17%**
Collaboratori linguistici a tempo indeterminato	9	7	**-22,22%**	43	31	**-27,91%**	1552	1351	**-12,95%**

*In realtà nel 2013 le unità di personale a livello nazionale sono 54.966 comprensive della c.d. area non definita (dato non presente nelle università marchigiane).

La tabella che segue illustra le variazioni nell'organico d'ateneo intervenute nel corso degli ultimi anni, relativamente al personale docente e al personale tecnico amministrativo.

Tab. 5–11 - Assunzioni e cessazioni di personale negli anni dal 2009 al 2013.

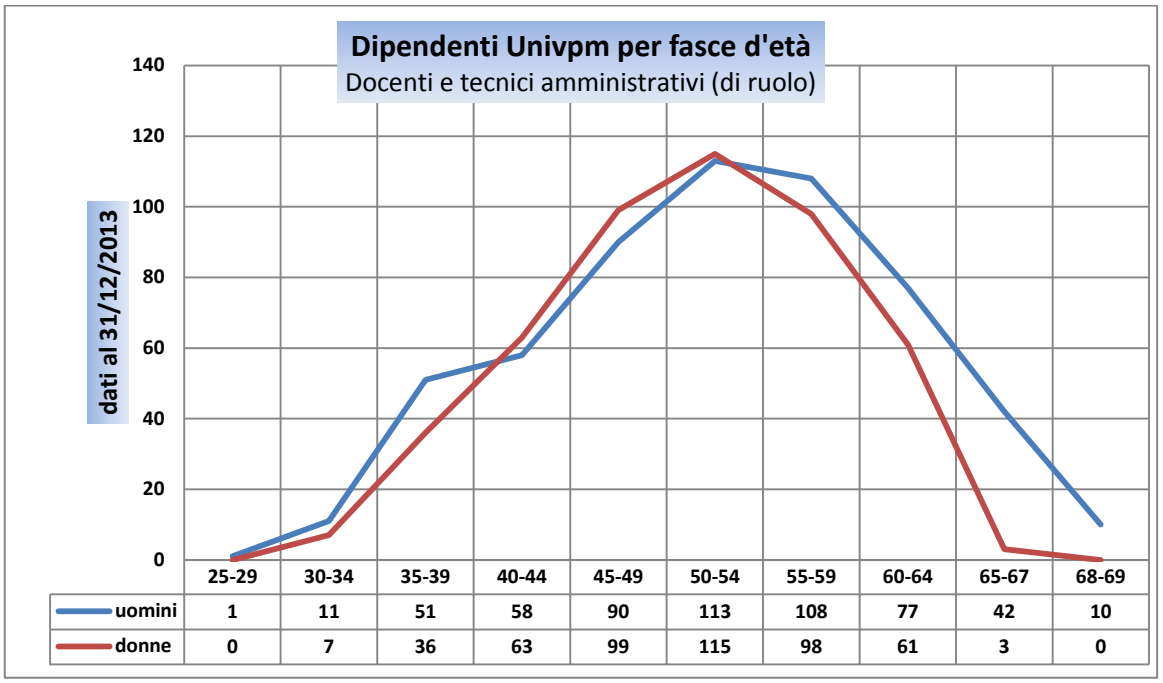
	2009	2010	2011	2012	2013
Ingressi in ruolo	**3**	**21**	**48**	**34**	**7**
Professori ordinari	1		10		*5*
Professori associati			19	23	
Ricercatori		13	11	6	
Collaboratori esperti linguistici					
Tecnici Amministrativi	2	8	8	5	2
di cui precedentemente esterni all'ateneo	**2**	**21**	**20**	**21**	**2**
Professori ordinari			1		
Professori associati				10	
Ricercatori		13	11	6	
Collaboratori esperti linguistici					
Tecnici Amministrativi	2	8	8	5	2
Uscite dal ruolo	**25**	**52**	**75**	**46**	**30**
Professori ordinari	4	17	14	12	6
Professori associati	4	5	11	7	8
Ricercatori e assistenti	4	11	26	17	
Collaboratori esperti linguistici	1				2
Tecnici Amministrativi	12	19	24	10	14
di cui usciti dall'ateneo	**24**	**52**	**46**	**33**	**25**
Professori ordinari	4	17	14	12	*6*
Professori associati	4	5	2	7	*3*
Ricercatori e assistenti	3	11	6	4	
Collaboratori esperti linguistici	1				2
Tecnici Amministrativi	12	19	24	10	14
Ingressi - Uscite	**-22**	**-31**	**-27**	**-12**	**-23**
Professori ordinari	-3	-17	-4	-12	-1
Professori associati	-4	-5	8	16	-8
Ricercatori	-4	2	-15	-11	0
Collaboratori esperti linguistici	-1	0	0	0	-2
Tecnici Amministrativi	-10	-11	-16	-5	-12
"Ingressi - Uscite" dall'ateneo	**-22**	**-31**	**-26**	**-12**	**-23**
Professori ordinari	-4	-17	-13	-12	-6
Professori associati	-4	-5	-2	3	-3
Ricercatori	-3	2	5	2	0
Collaboratori esperti linguistici	-1	0	0	0	-2
Tecnici Amministrativi	-10	-11	-16	-5	-12

Fonte: Univpm – Servizio Risorse Umane.

Nel 2013 l'età media dei docenti, a livello nazionale, si attesta a circa 52 anni (59 anni per gli ordinari, 53 per gli associati e 46 per i ricercatori – fonte: relazione ANVUR 2013). Nell'Univpm l'età media dei docenti in servizio al 31 dicembre 2013 è di 51 anni, leggermente inferiore al dato nazionale. L'età media dei professori ordinari (59,8 anni) risulta leggermente superiore al dato nazionale, mentre quella degli associati (52,3) e dei ricercatori a tempo indeterminato (44,4) sono inferiori.

Il personale tecnico amministrativo (compresi i dirigenti e il personale a tempo determinato) è costituito per il 62,5% da donne e ha un'età media di 50,5 anni.

Grafico 5-2



Nel 2013 il personale di ruolo afferente all'Ateneo è situato per il 42% nella fascia d'età 50-59 anni e per il 19% nella fascia d'età 60-69. Solamente il 10% del personale di ruolo ha meno di 40 anni.

Relativamente alla ripartizione per fasce del personale tecnico-amministrativo, la categoria più consistente è costituita dal personale situato in fascia C (59%), seguita dalla fascia D (28,7%). Il personale situato in fascia B è l'8,3% del totale mentre il personale EP (Elevata Professionalità) rappresenta solamente il 3,8%.

Tab. 5–12 - Personale tecnico amministrativo di ruolo per categoria nel 2012 (Univpm – Centro – Italia)

	B	C	D	EP	Dirigenti	Totale
dati assoluti						
Univpm	46	325	157	26	3	557
Centro Italia	1.270	6.628	4.971	862	51	13.782
Italia	5.729	25.105	16.900	3.063	242	51.039
dati percentuali						
Univpm	***8,2%***	***58,3%***	***28,18%***	***4,46%***	***0,53%***	***100%***
Centro Italia	***9,2%***	***48,1%***	***36,1%***	***6,3%***	***0,4%***	***100%***
Italia	***11,2%***	***49,2%***	***33,1%***	***6,0%***	***0,5%***	***100%***

Fonte: MIUR – banca dati DALIA – Dati liquidato atenei italiani - anno 2012
Nota: non comprende il personale a tempo determinato

Al 2013, il 55% del personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo opera nei dipartimenti ed il 6,6% nei Centri interdipartimentali. Il 38,5% è invece assegnato all'Amministrazione Centrale dove il personale di categoria C costituisce la maggioranza. Inoltre il 58% del personale di categoria D lavora presso le strutture didattico-scientifiche mentre il 60% delle elevate professionalità (EP) presta servizio c/o l'Amministrazione Centrale.

Tab. 5–13 - Personale tecnico amministrativo per categoria e struttura nel 2013

Tipo struttura	B	C	D	EP	Dirigenti	Totale	% per struttura
Amministrazione centrale	18	118	56	12	1	**205**	***38,5%***
Strutture didattico scientifiche	19	181	89	4		**293**	***55,0%***
Centri (CSAL, CESMI, CAD)	7	16	8	4		**35**	***6,6%***
Totale personale TA di ruolo	**44**	**315**	**153**	**20**	**1**	**533**	***100%***
% per categoria	*8,3%*	*59,1%*	*28,7%*	*3,8%*	*0,2%*		

Fonte: Servizio Risorse Umane dell'Ateneo. Dati al 31 dicembre 2013.
Nota: il dato non comprende il personale a tempo determinato e il Direttore Generale.

Dal confronto dei dati aggregati a livello nazionale e delle università del centro Italia emerge che nella distribuzione per fascia di appartenenza c/o la nostra università la percentuale afferente alla fascia centrale (categoria C) è sensibilmente superiore al dato medio sia delle università del centro Italia che del dato complessivo nazionale. Di conseguenza la concentrazione di personale nelle categorie più alte (D ed EP) risulta sensibilmente inferiore.

La tabella che segue illustra la consistenza per categoria del personale tecnico-amministrativo afferente all'Amministrazione Centrale al 31.12.2013.

Tab. 5–14 - Personale tecnico amministrativo dell'Amministrazione Centrale nel 2013

Amministrazione Centrale	B	C	D	EP	Dirig.	Totale	% Amm.Centrale
Rettorato	1	7	4			**12**	***5,8%***
Direzione Generale	8	5	3		1	**17**	***8,3%***
Servizio 1 - Affari Generali		3	1	1		**5**	***2,4%***
Servizio 2 - Didattica	5	30	9	1		**45**	***21,8%***
Servizio 3 - Risorse Umane	1	14	10	1		**26**	***12,6%***
Servizio 4 - Economico Finanziario	1	15	10		1	**27**	***13,1%***
Servizio 5 – Innovazione e Trasferimento Tecnologico		1	1	1		**3**	***1,5%***
Servizio 6 – Provveditorato Economato e Patrimonio	1	4	2	1		**8**	***3,9%***
Servizio 7 - Ricerca		4	3	1		**8**	***3,9%***
Servizio 8 - Sanità		8	3	1		**12**	***5,8%***
Servizio 9 –Programmazione e Controllo di Gestione		2	1			**3**	***1,5%***
Servizio 10 -Legale		1	1	1		**3**	***1,5%***
Servizio 11 – Sviluppo e Gestione Edilizia	1	12	5	3		**21**	***10,2%***
Servizio 12 - Informatico Amministrativo		12	3	1		**16**	***7,8%***
Totale	**18**	**118**	**56**	**12**	**2**	**206**	**100%**
% per categoria	*8,7%*	*57,3%*	*27,2%*	*5,8%*	*1,0%*	*8,7%*	

Fonte: Servizio Risorse Umane. Dati al 31 dicembre 2013

Nell'anno 2013 il personale docente in servizio c/o l'UNIVPM ammonta a 534 unità, il 36,11% del personale in servizio c/o tutte le università marchigiane. Nella tabella che segue si riportano i dati relativi all'andamento del personale docente negli anni 2009-2013 relativamente alle università marchigiane ed al dato nazionale.

Tab. 5–15 - Il Personale Docente (Ancona - Marche - Italia) anni 2009-2013

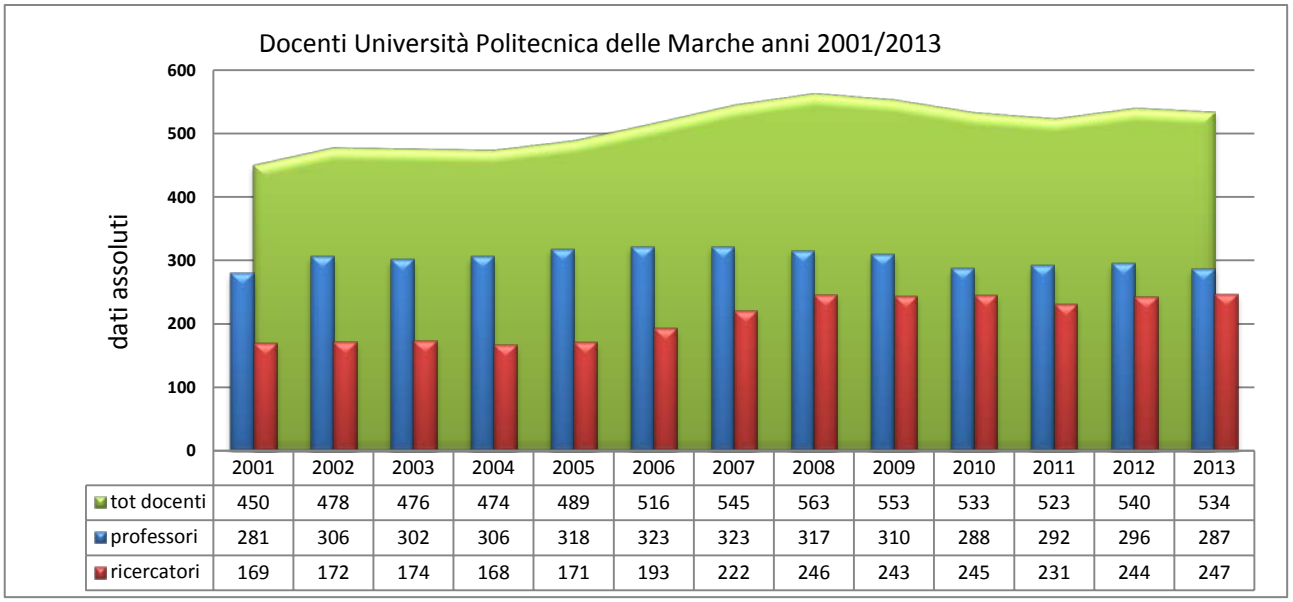
		2009	2010	2011	2012	*2013*	*media*
Univpm	docenti	553	533	523	540	534	537
	di cui ricercatori	***243***	***245***	***231***	***244***	***247***	***242***
Camerino	docenti	277	277	272	291	289	281
	di cui ricercatori	***109***	***116***	***120***	***148***	***150***	***129***
Macerata	docenti	316	311	308	301	297	307
	di cui ricercatori	***147***	***150***	***145***	***139***	***139***	***144***
Urbino	docenti	415	391	366	367	359	380
	di cui ricercatori	***193***	***183***	***173***	***190***	***186***	***185***
Totale Marche	docenti	1.561	1.512	1.469	1.499	1.479	1.504
	di cui ricercatori	***692***	***694***	***669***	***721***	***722***	***700***
Totale Italia	docenti	60.882	57.748	56.449	57.339	56.537	57.791
	di cui ricercatori	***25.435***	***24.939***	***24.596***	***26.674***	***26.700***	***25.669***

Base dati: Procedure Nuclei e Uff. Statistico MIUR
N.B: dati al 31 dicembre
Il dato dei ricercatori è comprensivo degli assistenti (ruolo ad esaurimento)

Rispetto al 2009 l'Univpm registra una diminuzione del numero di docenti del 3,4%, flessione inferiore al dato marchigiano (-5,3%) e a quello nazionale (-7,1%). Nel contempo la percentuale di docenti dell'Univpm, in rapporto al dato complessivo del sistema universitario marchigiano, è leggermente aumentata (+0,7%). Si assiste invece ad un incremento del numero di ricercatori inferiore sia del dato regionale che nazionale (+1,6% Univpm vs. + 4,3% Marche e + 5,0% Italia).

Il grafico che segue riporta l'andamento del personale docente dal 2001 al 2013.

Grafico 5-3



Si riportano di seguito gli andamenti del personale docente relativamente al periodo 2009-2013.

Tab. 5–16 - Andamento personale docente anni 2009-2013

Università		2009		2010		2011		2012		2013	
		Docenti	*di cui ric.tori*	*Docenti*	*di cui ric.tori*	*Docenti*	*di cui ric.tori*	*Docenti*	*di cui ric.tori*	*Docenti*	*di cui ric.tori*
Ancona	tot	**553**	*43,9%*	**533**	*46,0%*	**523**	*44,2%*	**540**	*45,2%*	**534**	*46,3%*
	tendenza	**1**	*1*	**0,96**	*1,01*	**0,95**	*0,95*	**0,98**	*1,00*	**0,97**	*1,02*
Marche	tot	**1.561**	*44,3%*	**1.512**	*45,9%*	**1.469**	*45,5%*	**1.499**	*48,1%*	**1.479**	*48,8%*
	tendenza	*1*	*1*	**0,97**	*1,00*	**0,94**	*0,97*	**0,96**	*1,04*	**0,95**	*1,04*
Italia	tot	**60.882**	*41,8%*	**57.748**	*43,2%*	**56.449**	*43,6%*	**57.339**	*46,5%*	**56.537**	*47,2%*
	tendenza	*1*	*1*	**0,95**	*0,98*	**0,93**	*0,97*	**0,94**	*1,05*	**0,93**	*1,05*

Fonte: Cineca – dati al 31 dicembre.

Grafico 5-4

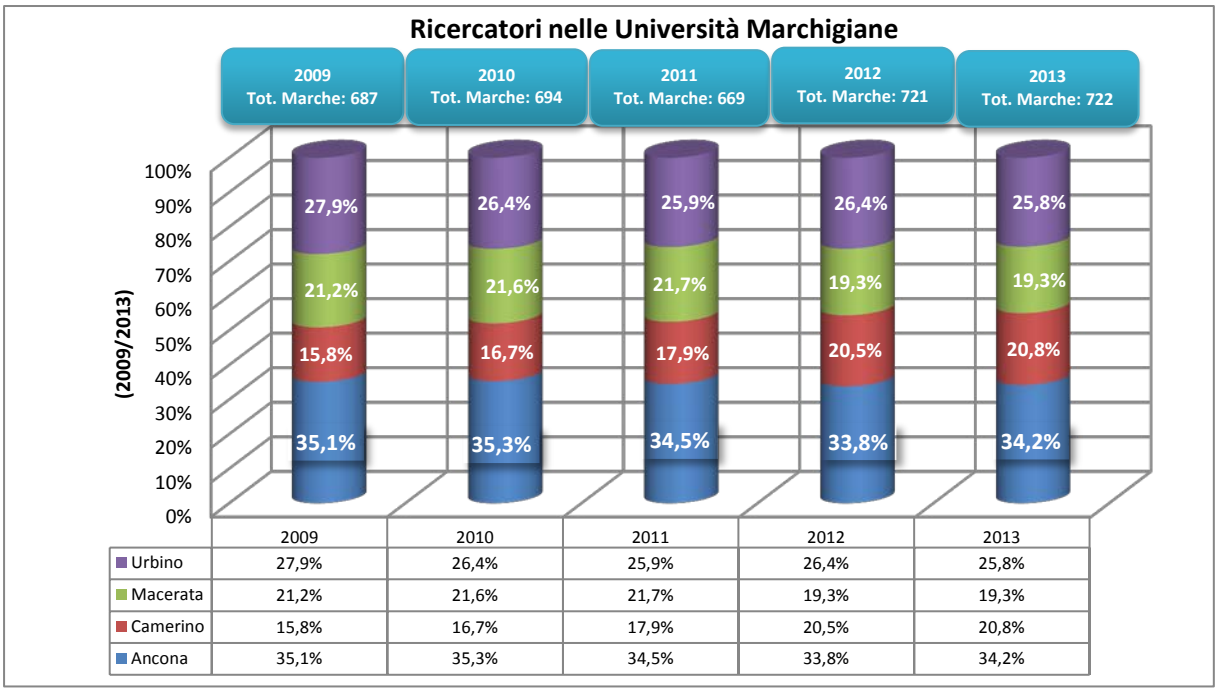
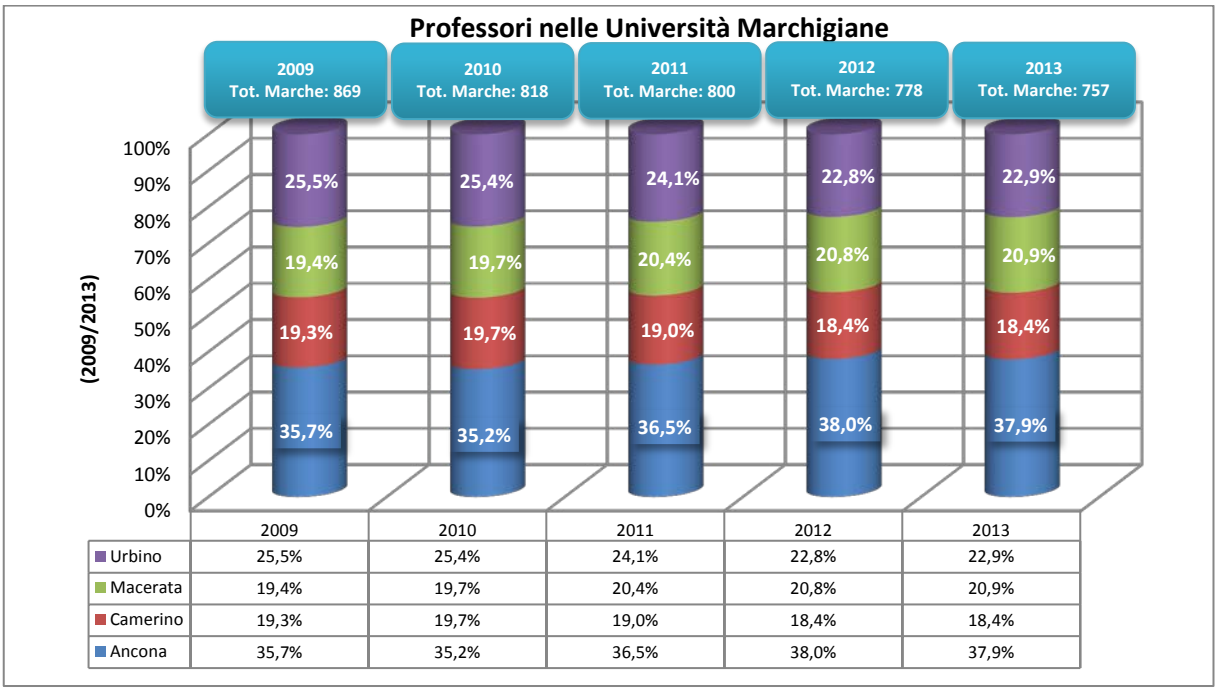


Grafico 5-5



	2009	2010	2011	2012	2013
Urbino	25,5%	25,4%	24,1%	22,8%	22,9%
Macerata	19,4%	19,7%	20,4%	20,8%	20,9%
Camerino	19,3%	19,7%	19,0%	18,4%	18,4%
Ancona	35,7%	35,2%	36,5%	38,0%	37,9%

L'organizzazione dell'Ateneo

Nelle figure seguenti si riporta l'organizzazione dell'Amministrazione Centrale e l'articolazione delle strutture dell'Ateneo al 31 dicembre 2013 (fonte dati Piano Performance 2014-2016).

Fig. 5-1 - Articolazione strutture dell'Univpm – AMMINISTRAZIONE CENTRALE

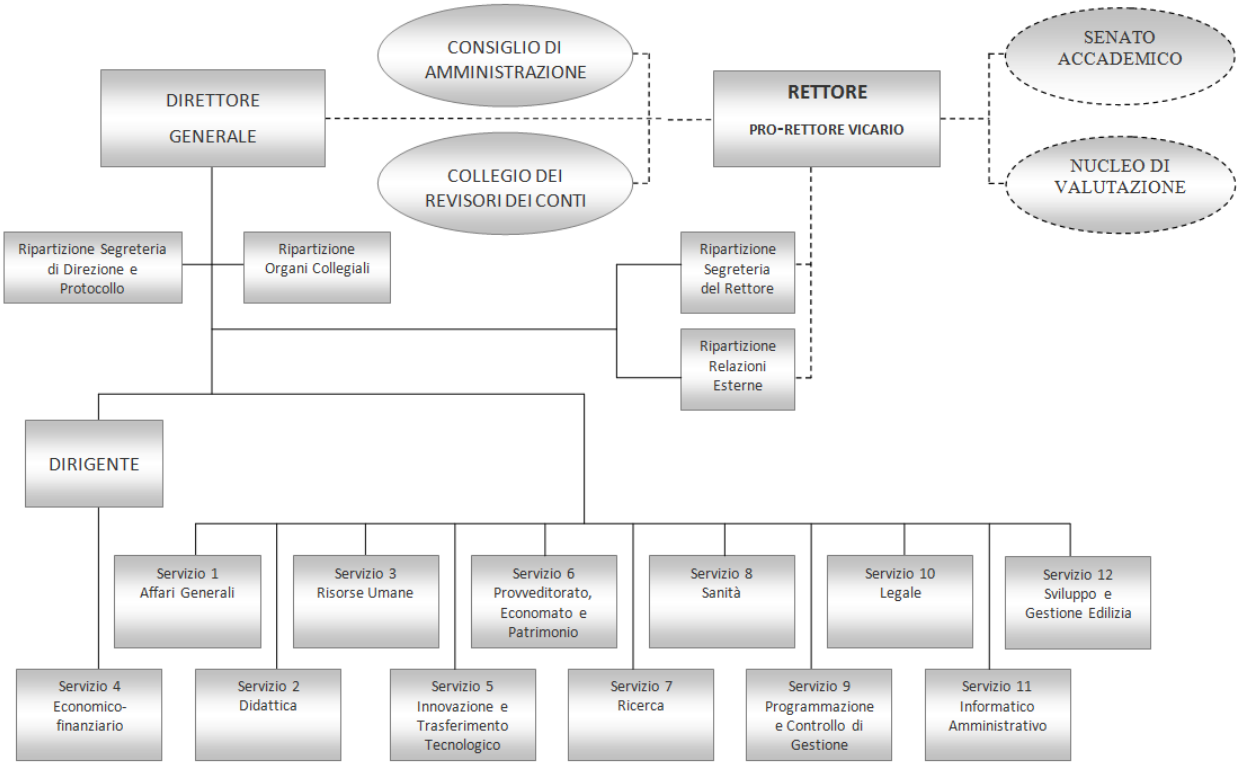
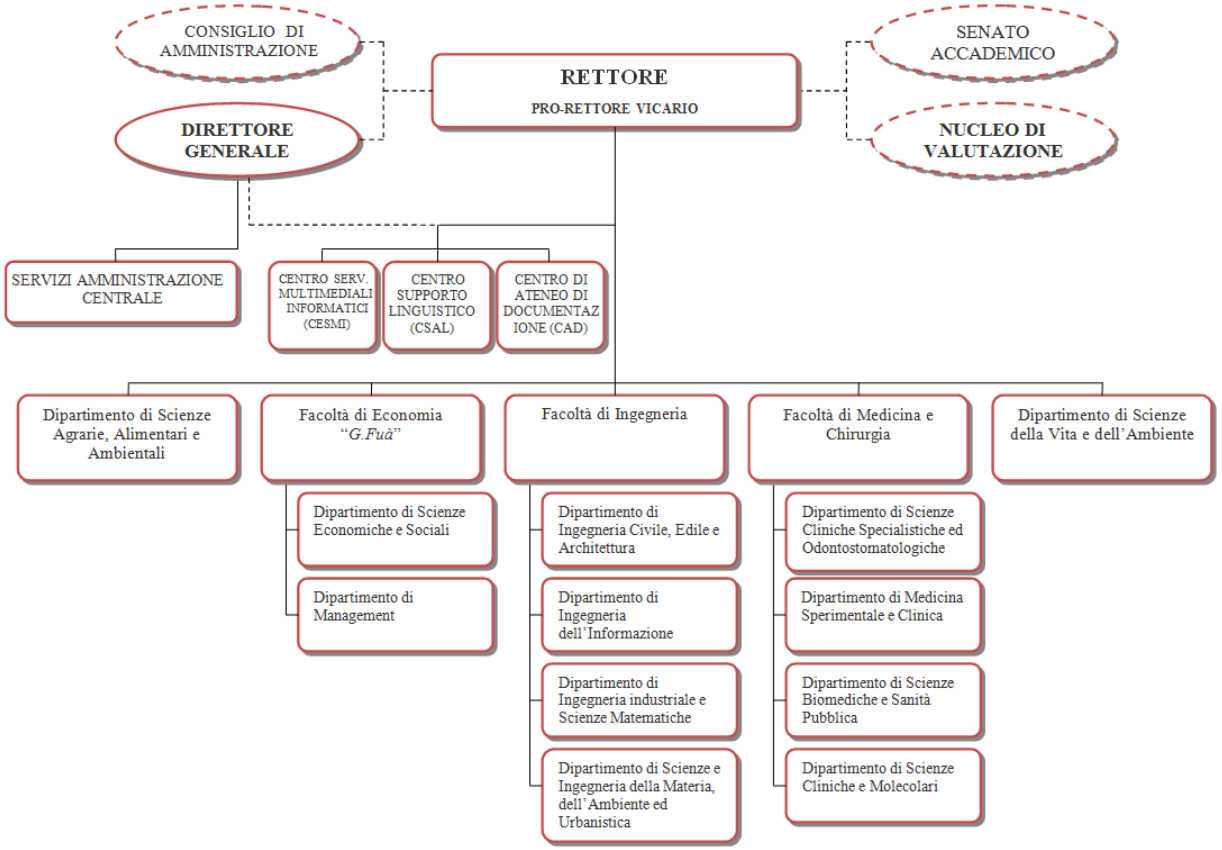


Fig. 5-2 - Articolazione strutture dell'Univpm - ATENEO



Il Nucleo si riserva in futuro di approfondire l'impatto della riorganizzazione sulla gestione dell'Ateneo.

5.5.1 Analisi di genere

Analizzando la dimensione di genere, si osserva che è aumentata la percentuale di donne tra il personale docente (dal 27,3% nel 2011 al 29,8% nel 2013).

Tra il personale tecnico-amministrativo le donne costituiscono la maggioranza (62,2%), dato sostanzialmente stabile nell'ultimo triennio. La prevalenza di donne tra i tecnici amministrativi si ritrova in ogni tipo di struttura con un massimo del 69% presso l'Amministrazione Centrale.

Tab. 5–17 - Dimensione delle pari opportunità nel triennio 2011 – 2013

Ruolo	Anno 2011	di cui donne	Anno 2012	di cui donne	Anno 2013	di cui donne
Docenti	**527**	**27,3%**	**540**	**29,1%**	**533**	**29,8%**
Professori Ordinari	154	10,4%	142	11,3%	141	12,1%
Professori Associati	138	23,2%	154	23,4%	146	24,0%
Ricercatori	232	41,4%	220	42,3%	220	42,3%
Ricercatori a tempo determinato	3	0,0%	24	50,0%	26	53,8%
Personale tecnico amministrativo	**551**	**62,3%**	**546**	**62,1%**	**534**	**62,2%**
Direttore Generale	1	100,0%	1	100,0%	1	100%
Dirigenti	1	0,0%	2	0,0%	1	-
Categoria EP	24	54,2%	23	52,2%	20	50,0%
Categoria D	157	61,8%	156	62,2%	153	61,4%
Categoria C	322	64,9%	319	64,6%	315	64,8%
Categoria B	46	50,0%	45	51,1%	44	52,3%
Personale a tempo determinato	18	61,1%	18	66,7%	13	61,5%
Collaboratori ed esperti linguistici	***9***	**88,9%**	***9***	**88,9%**	***7***	**85,7%**
Totale personale ateneo*	**1105**	**45,8%**	**1113**	**46,4%**	**1087**	**46,5%**

Fonte: Univpm – Servizio Risorse Umane- Dati al 31 dicembre 2013 - *incluso personale a t.d.

Tab. 5–18 - Tecnici amministrativi donne per struttura nel 2013

Tipo struttura	donne per struttura	% donne sul totale
Amministrazione Centrale	145	69,05%
Dipartimenti	145	57,77%
Facoltà	32	62,74%
Centri	24	57,14%
Totale ateneo	**346**	**62,45%**

Fonte dati. Univpm – Servizio Risorse Umane - Dati al 31 dicembre 2013
Nota: comprende i collaboratori esperti linguistici e il personale a tempo determinato

Tab. 5–19 - Analisi di genere personale TA

INDICATORI	VALORE		
	2011	2012	2013
% di dirigenti donne	50%	50%	50%
% di donne rispetto al totale del personale	62,3%	62,02%	62,21%
% di personale donna assunto a tempo indeterminato	37,5%	25%	0%
Età media del personale TA femminile (anni)	49,01	49,73	50.67
% di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile	44,44%	40,83%	41,09%

Fonte Dati: Univpm - Piano della performance 2014 - 2016

In materia di pari opportunità, dal 2012 nell'Ateneo opera il Comitato Unico di Garanzia (CUG) che assorbe le competenze del preesistente Comitato Pari Opportunità con compiti propositivi, consultivi e di verifica per la promozione della effettiva parità e del benessere di chi lavora e chi studia contro le possibili discriminazioni. Il CUG è costituito con decreto rettorale n. 1056 del 18.10.2012 per il triennio accademico 2012-2015.

Il CUG assume tutte le funzioni che la legge e i contratti collettivi attribuivano ai Comitati per le Pari Opportunità e ai Comitati paritetici sul fenomeno del mobbing. Esso ha compiti propositivi e consultivi; promuove iniziative per l'attuazione delle pari opportunità e la valorizzazione della differenza tra uomo e donna, vigila sul rispetto del principio di non discriminazione ai sensi della vigente legislazione italiana e comunitaria.

Il Comitato, nel rispetto della presenza paritaria di entrambi i generi, è composto da:

a) quattro rappresentanti del personale tecnico-amministrativo;

b) quattro rappresentanti del personale docente;

c) due rappresentanti della componente studentesca, designati dal Consiglio Studentesco al proprio interno.

I componenti di cui alle lettere a) e b), secondo le previsioni statutarie, sono eletti a suffragio universale dagli appartenenti alle rispettive categorie come disciplinato dal Regolamento Generale di Ateneo.

Il Comitato disciplina il proprio funzionamento mediante l'adozione di un regolamento che è stato approvato con decreto rettorale n. 394 del 27 febbraio 2013.

5.5.2 Relazioni sindacali e benessere organizzativo

Nel corso del 2013 il CUG, in qualità di organismo che promuove e verifica il benessere organizzativo, e previene i fenomeni di mobbing, ha avviato una serie di incontri in primo luogo con i vertici dell'Amministrazione e successivamente con le rappresentanze sindacali e la Consigliera di parità regionale, al fine di creare occasioni di confronto e forme di collaborazione con altri soggetti impegnati in tematiche comuni. Nei suddetti incontri sono state discusse ed evidenziate le problematiche strutturali e funzionali che si incontrano nel tutelare il benessere organizzativo e le diversità di genere nei luoghi di lavoro.

In ambito di benessere lavorativo il CUG ha affrontato il tema della valutazione sia relativamente all'attività di ricerca del personale docente sia relativamente alla performance individuale del personale tecnico-amministrativo attraverso la somministrazione di questionari. Nel corrente anno non sono state svolte analisi del benessere organizzativo previste dal D.lgs. 150/2009 (art. 14, comma 5) e regolate da un documento approvato da CIVIT il 29/5/2013: "Modelli per la realizzazione di indagini sul personale dipendente volte a rilevare il livello di benessere organizzativo e il grado di condivisione del sistema di misurazione nonché la rilevazione della valutazione del proprio superiore gerarchico".

Per quanto riguarda lo stato della contrattazione sindacale, il clima ha inevitabilmente risentito del perdurante blocco di ogni progressione economica e di carriera e della contrazione dei fondi per il trattamento accessorio, da cui deriva la sostanziale impossibilità per gli organi di attivare forme di riconoscimento di incentivi economici, di valorizzazione dell'impegno e delle responsabilità crescenti.

L'accordo per l'erogazione del trattamento accessorio da stipulare con le rappresentanze sindacali e del personale riguardante l'anno 2012 è stato sottoscritto a fine 2013, segno evidente delle difficoltà emerse nell'Ateneo e su tutto il territorio nazionale ad accettare una inesorabile diminuzione delle risorse a disposizione per la contrattazione integrativa. Si è cercato di compensare il calo delle risorse, mantenendo a carico del bilancio lo stesso importo per benefit e sussidi al personale, finalizzato ad incentivare l'uso dei mezzi di trasporto pubblico e per supportare interventi odontoiatrici non coperti dal Servizio sanitario nazionale e gravanti sul reddito dei lavoratori. Si è inoltre avviato un percorso finalizzato ad un potenziamento del c.d. welfare aziendale.

Anche per quanto riguarda il processo di valutazione delle prestazioni del personale si è riscontrata una significativa opposizione espressa dalle rappresentanze sindacali e del personale sui criteri proposti, situazione affrontata con un confronto fra i valutatori e le rappresentanze sindacali che ha portato ad una ridefinizione delle schede di valutazione individuale. (Si veda la Relazione annuale 2013 del Direttore generale).

6. La digitalizzazione dell'Ateneo

I processi di digitalizzazione dei servizi sono considerati un obiettivo strategico dell'Ateneo, previsto anche nella programmazione triennale 2013-2015.
Nel corso del 2013, fra le azioni principali attuate tramite le strutture di Ateneo preposte alla gestione dei servizi informativi e web, si rileva in particolare l'adozione del nuovo sistema di gestione delle carriere degli studenti (Esse3), che ha permesso la dematerializzazione del pagamento delle tasse attraverso il MAV online e la verbalizzazione digitale degli esami degli studenti. Inoltre si è iniziato un progetto (Data Warehouse di Ateneo) che consentirà a regime di avere un quadro omogeneo e univoco di tutti gli indicatori relativi ai processi di analisi e di decisione che vedono coinvolti i dati riguardanti gli studenti, la didattica e la sua valutazione.
Sono stati inoltre elaborati centralmente i questionari di valutazione della didattica, che venivano erogati in precedenza in modalità disomogenea e vengono ora sottoposti agli studenti tramite WEB Esse3 all'atto della prenotazione agli esami ed i cui risultati sono rielaborati con gli strumenti di business intelligence messi a disposizione dal Data Warehouse di Ateneo.
Si è proceduto, infine, ad aprire tre nuovi canali di social network Facebook, Twitter e Youtube per migliorare gli strumenti di comunicazione con gli studenti.

La digitalizzazione dei processi e delle procedure amministrative ha assunto, negli ultimi anni, un ruolo fondamentale nell'ottica del continuo miglioramento e della trasparenza amministrativa quale prerequisito non più eludibile di efficienza ed efficacia dei servizi resi.

Per quanto riguarda la nostra università la digitalizzazione dei servizi è considerata un obiettivo strategico che può efficacemente contribuire a semplificare e sburocratizzare. Nello specifico tale obiettivo è stato assunto come elemento caratterizzante della nuova programmazione triennale 2013/15 (D.M. 104/2014) nell'ambito della "Promozione della qualità del sistema universitario - Azioni di miglioramento dei servizi per gli studenti", relativamente alla dematerializzazione dei processi amministrativi per i servizi agli studenti.

Un ulteriore azione di miglioramento dei processi di digitalizzazione ed informatizzazione ha riguardato nel 2013 l'adozione del nuovo sistema di gestione delle carriere degli studenti (Esse3), che ha comportato il travaso ed il controllo di tutti i dati già a disposizione, con un lavoro che ha impegnato le segreterie studenti ed il servizio informatico per un intero anno, e la verbalizzazione on line degli esami degli studenti attraverso il nuovo programma.

6.1 I sistemi informativi e i servizi web di ateneo

La gestione dei sistemi informativi, delle telecomunicazioni e dei servizi web dell'Ateneo è affidata al Servizio Informatico Amministrativo (SIA), al Centro Servizi Multimediali ed Informatici (Ce.S.M.I.) e, limitatamente ad alcune procedure, al Servizio Didattica - Ripartizione Procedure Informatizzate Studenti.

Servizio Informatico Amministrativo

La funzione del SIA è fornire supporto tecnologico a tutte le procedure meccanizzate di rilevanza globale per l'Ateneo, provvedere agli acquisti ICT per le strutture affini e pilotare un processo di evoluzione e di miglioramento informatizzato continuo.

Per raggiungere tale scopo il SIA si compone di 16 unità di personale ed è articolato in tre Ripartizioni, ciascuna con funzioni specifiche:

- *Ripartizione Gestione e Sistema Informativo:* gestisce, coordina e fornisce consulenza operativa ed applicativa a diversi livelli per i principali prodotti gestionali utilizzati nell'amministrazione centrale e nei dipartimenti.
- *Ripartizione Gestione Banche Dati:* gestisce, coordina e fornisce consulenza operativa ed applicativa a diversi livelli per i principali prodotti gestionali utilizzati presso le segreterie studenti, le presidenze e le biblioteche di Ateneo.
- *Ripartizione Gestione Sistemi e Servizi di Rete:* si occupa di gestire ed amministrare tutto l'hardware necessario al corretto funzionamento delle procedure amministrative.

Il sito web di Ateneo viene gestito, coordinato e popolato dal personale afferente al SIA in collaborazione con gli altri uffici dell'Ateneo. Le procedure automatizzate sviluppate in Area Riservata sono ad opera dei programmatori del Servizio: tra le più significative si segnala la gestione delle timbrature, delle ferie e dei permessi di tutto il personale di Ateneo.

Infine, tramite tecnologia web sono erogati inoltre ulteriori servizi tra cui: Dspace per l'open Archive, Hesk per la gestione dei ticket esterni ed un Wiki per la documentazione interna.

Servizio Didattica - Ripartizione Procedure Informatizzate Studenti

Le principali attività della ripartizione sono:

- gestione dell'Anagrafe nazionale studenti universitari;
- archivio centralizzato - programma informatico segreterie studenti;
- predisposizione standard procedurali e procedure accessorie per: tasse, esoneri, concorsi di ammissione per tutti i corsi ad accesso programmato nazionale o locale;
- estrazione dati per rilevazioni ufficiali e statistiche per organi accademici
- gestione Servizio Ateneo-Informa per tutte le strutture

Centro Servizi Multimediali ed Informatici Ce.S.M.I

Il Ce.S.M.I. è presente con il proprio personale presso ogni facoltà dell'Ateneo e si compone di 12 tecnici e 1 amministrativo per un totale di 13 unità.

Il Centro Servizi Multimediali ed Informatici gestisce l'infrastruttura di rete e fornisce servizi informatici e multimediali alle strutture dell'Ateneo, favorisce lo sviluppo della multimedialità, utilizzando la convergenza tecnologica tra l'informatica, le telecomunicazioni e sopperisce, su richiesta delle strutture aderenti, alle necessità connesse alla gestione delle risorse informatiche messe a disposizione per le esigenze didattiche e scientifiche dell'Università Politecnica delle Marche.

Sostanzialmente le competenze assegnate alle predette strutture spaziano dalla progettazione e gestione delle infrastrutture tecnologiche, dei sistemi e strumenti web, alla progettazione e implementazione del sistema informativo nelle sue componenti gestionali e nei domini funzionali dell'Ateneo, al supporto e assistenza all'utenza interna, all'interazione e supporto dei servizi online con le altre realtà interne ed esterne all'Ateneo.

Infine relativamente alla digitalizzazione dei servizi, armonizzazione e reingegnerizzazione dei processi interni, si è potenziato, con il supporto delle predette strutture, l'utilizzo della tecnologia a tutti i livelli e per la maggior parte dei servizi con particolare riferimento alle esigenze degli studenti e dei rapporti con le imprese.

Principali azioni di informatizzazione e digitalizzazione nel 2013

Nel corso del 2013 le strutture d'Ateneo preposte alla gestione dei servizi informativi e web hanno sviluppato e/o proseguito le seguenti procedure:

- adozione del nuovo sistema di gestione delle carriere degli studenti (Esse3), che ha permesso
    - la completa dematerializzazione del pagamento delle tasse attraverso il MAV online;
    - la verbalizzazione digitale degli esami degli studenti;
- implementazione del nuovo sistema di rilevazione dati statistici, data mart studenti e didattica e centralizzazione dei questionari ANVUR di valutazione della didattica;
- dematerializzazione delle procedure relative al concorso per l'ammissione ai corsi di dottorato di ricerca;
- sostituzione del software del catalogo di prodotti della ricerca (da u-gov ricerca a iris);
- avvio della dematerializzazione domande accessorie (in particolare domande di immatricolazione);
- partecipazione al sistema statistico ed all'analisi del Data Warehouse;
- elaborazione di un sistema di rilevazione delle competenze del pta a supporto del miglioramento dell'organizzazione;
- verifica delle procedure in atto per la gestione dei master, corsi di perfezionamento e scuole di specializzazione ai fini dello snellimento delle procedure e informatizzazione delle stesse;
- aggiornamento della pagina web del servizio con descrizione delle attività e pubblicazione di informazioni;
- nuovo data center presso Ingegneria con migrazione dell'hardware e riconfigurazione dei servizi;
- implementazione di un sistema di verifica delle autocertificazioni tramite ESSE3PA;
- implementazione di una nuova veste grafica per il sito web e potenziamento hardware del web server;
- implementazione servizio di teleconferenza presso il Rettorato;

- individuazione software gestione procedimenti per ARCHIBUS;
- implementazione dei processi di pubblicazione automatica dei dati;
- nuovo data center collocato presso Economia a Villarey finalizzato al *disaster recovery*;
- nuovo software per la gestione informatizzata dei decreti rettorali e dei provvedimenti del direttore generale e del dirigente;
- software di gestione degli ordini del giorno degli organi.

Il Data Warehouse d'Ateneo e la valutazione online della didattica

Considerata la necessità di fornire supporto ai processi di controllo di gestione, assicurazione qualità, autovalutazione e accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio, a fine 2013 si è iniziato un progetto che consentirà a regime di avere un quadro omogeneo e univoco di tutti gli indicatori relativi ai processi di analisi e di decisione che vedono coinvolti i dati riguardanti gli studenti, la didattica e la sua valutazione. Quale strumento di monitoraggio dell'andamento dell'attività didattica, l'Ateneo si è dotato del Data Warehouse (DW), un sistema informativo-statistico concepito per raccogliere, immagazzinare, analizzare e distribuire le informazioni rilevanti ai fini del controllo e che consente quindi di produrre facilmente analisi e relazioni utili a fini decisionali. Tra gli utenti finali ci saranno il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), il Nucleo di valutazione e i responsabili delle Facoltà/Dipartimenti/CdS. L'obiettivo è ottenere i dati necessari ad adempiere a quanto richiesto dal Sistema Qualità, dalla scheda SUA-CdS e dalla Scheda del Riesame.

Per la prima volta inoltre un Servizio Informatico dell'Ateneo si è assunto l'onere di elaborare centralmente i questionari di valutazione della didattica, che venivano erogati in precedenza in modalità disomogenea e vengono ora sottoposti agli studenti tramite WEB Esse3 all'atto della prenotazione agli esami ed i cui risultati sono rielaborati con gli strumenti di business intelligence messi a disposizione dal Data Warehouse stesso.

La digitalizzazione dei servizi agli studenti

Il miglioramento dei servizi agli studenti è strettamente connesso ad una più incisiva digitalizzazione dei processi che riguardano le procedure massive nei loro confronti. Da aprile 2013 è entrato in funzione Esse3, il nuovo software gestionale del CINECA. Esso impatta non solo sul personale delle segreterie studenti, ma ovviamente su tutti gli studenti tramite i servizi web loro dedicati e su tutti i docenti ai quali verranno estese progressivamente le verbalizzazioni on line.

Si è pertanto dismessa la vecchia procedura per la gestione della domanda della tassa personalizzata da parte degli studenti, adottando il nuovo modulo Esse3, con notevoli vantaggi di integrazione e gestione dei dati. Sono state informatizzate anche le nuove domande di partecipazione al dottorato di ricerca attraverso una procedura on line ed il bando in lingua inglese, ma non ancora i passaggi agli anni successivi per le numerose problematiche connesse alla implementazione del nuovo sistema gestionale.

Si è completamente dematerializzato il pagamento delle tasse attraverso il MAV on line, così che il bollettino non viene più spedito a casa ma è pubblicato nella area riservata agli studenti.

La digitalizzazione dei verbali di esame con il nuovo sistema, che ha consentito il superamento delle vecchie procedure più farraginose, attraverso la dotazione della firma remota ai docenti, consente una migliore integrazione dei dati con il sistema gestionale delle segreterie studenti, una maggiore flessibilità e semplicità di utilizzo. Positivi sono stati i riscontri da parte degli utilizzatori (l'avviamento è avvenuto al primo anno di Medicina e di Ingegneria Meccanica), anche se l'implementazione ha comportato la necessità di una estesa formazione oltre che al personale, anche ai docenti coinvolti. Il progetto è di estenderne l'utilizzo a tutti i docenti nel 2014.

Nel corso del 2013 si è proceduto ad aprire tre nuovi canali di social network Facebook, Twitter e Youtube per migliorare gli strumenti di comunicazione con gli studenti, pur se si stanno tuttora definendo alcune modalità di pubblicazione e fruizione.

Sempre con riferimento alle attività informatizzate e di comunicazione con gli studenti attraverso il sito web, è stato migliorato ed esteso l'utilizzo dell'help desk (si è passati da 1.514 risposte dell'anno precedente a 4.087 del 2013 offerte con tale sistema). La positività dello strumento costruito dagli uffici sta nella procedimentalizzazione e istituzione di protocolli operativi standard, attraverso l'assegnazione di un ticket ad un operatore che diviene responsabile della risposta allo studente. Inoltre è possibile monitorare con tale sistema la tipologia delle domande ricorrenti e fornire risposte accessibili in rete per tutti ed inoltre valutare il carico ed i tempi di risposta per migliorare il servizio.

7. La performance organizzativa e individuale

L'Ateneo ha adottato già da diversi anni, ottenendo la relativa certificazione, il sistema di gestione della qualità ISO 9001:2008 della didattica oltre che della erogazione e gestione dei servizi amministrativi ad essa collegati. Relativamente al Piano della Performance 2014-2016 (Piano) lo stesso ha tenuto conto delle indicazioni fornite dall'ANAC che sottolineano la necessità di integrazione del ciclo della performance con gli strumenti e i processi relativi alla qualità dei servizi, alla trasparenza, all'integrità e in generale all'anticorruzione. Sono stati inoltre correttamente individuati gli stakeholders, le aree strategiche (Didattica, Ricerca e Servizi amministrativi di supporto alle funzioni istituzionali) definiti nell'Albero della Performance e l'analisi del contesto interno ed esterno. Il Piano ha cadenza triennale e annualmente, con apposita relazione, vengono rendicontati i risultati. La relazione relativa al 2013 è in corso di approvazione.

Nel presente capitolo si fa riferimento al Piano della Performance 2014-2016, al quale si rinvia, approvato nel mese di luglio 2014 ed al relativo parere espresso dal Nucleo di valutazione.

7.1 L'efficacia dell'organizzazione di Ateneo

Tra le linee guida dell'azione amministrativa, particolare attenzione è stata dedicata alla coerenza tra il programma annuale delle attività ed i progetti pluriennali (piano della performance) e agli interventi per rendere sempre più incisiva l'integrazione organizzativa e di processo. L'Università Politecnica delle Marche ha adottato già da diversi anni, ottenendo la relativa certificazione, il sistema di gestione della qualità ISO 9001:2008 della didattica oltre che della erogazione e gestione dei servizi amministrativi ad essa collegati.

7.1.1 Il Piano della Performance 2014-2016

Il Piano della Performance 2014-2016 (Piano), predisposto dall'amministrazione ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs n. 150/2009, è stato esaminato dal Nucleo di valutazione, attraverso un'attenta analisi dei dati e delle informazioni contenuti nello stesso e valutando i seguenti aspetti:

- conformità alle disposizioni della vigente normativa;
- attendibilità dei contenuti;
- comprensibilità del Piano.

Il Piano tiene conto delle indicazioni fornite dall'ANAC che sottolineano la necessità di integrazione del ciclo della performance con gli strumenti e i processi relativi alla qualità dei servizi, alla trasparenza, all'integrità e in generale all'anticorruzione.

Nel Piano sì è, nello specifico, proceduto ad una corretta:

- individuazione degli stakeholder, cioè di quei soggetti che a vario titolo entrano in relazione con l'Ateneo e le cui opinioni o decisioni, i cui atteggiamenti o comportamenti, possono oggettivamente favorire od ostacolare il raggiungimento degli obiettivi;
- definizione dell'Albero della performance relativo alle aree strategiche (Didattica, Ricerca e Servizi amministrativi di supporto alle funzioni istituzionali) individuate coerentemente con la *mission* dell'Ateneo;
- analisi del contesto, interno ed esterno, collegato ai su menzionati obiettivi strategici e conseguente individuazione dei punti di forza e/o debolezza che influiscono nel conseguimento degli obiettivi come metodologia sia di analisi dei risultati che delle potenzialità.

In riferimento all'Albero della Performance, si è proceduto nello specifico a definire:

- gli obiettivi strategici, articolati in obiettivi di II livello che sono ulteriormente declinati in obiettivi di III livello assegnati ai dirigenti/capi servizio (per ciascuno dei quali è associato un piano operativo in cui vengono indicate le azioni, i tempi, le risorse e le responsabilità organizzative connesse al raggiungimento);
- il piano operativo che individua l'obiettivo a cui è associato uno o più indicatori;
- l'attribuzione ad ogni indicatore di un target (valore programmato o atteso), delle azioni da porre in

essere con la relativa tempistica (quantificazione delle risorse economiche, umane e strumentali) e della responsabilità organizzativa.

7.1.2 Obiettivi strategici e analisi degli indicatori di impatto

Gli Organi di Governo dell'Ateneo hanno individuato gli obiettivi strategici in coerenza con i recenti provvedimenti che hanno investito trasversalmente il sistema universitario introducendo significative riforme in tutte le sue articolazioni: in materia di programmazione, di *governance*, di modelli di finanziamento, di offerta formativa, di valutazione, di reclutamento, di stato giuridico dei docenti e di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico nonché di efficienza e trasparenza e prevenzione della corruzione.

Le predette linee generali d'indirizzo, che definiscono gli obiettivi da raggiungere e le relative indicazioni operative, sono finalizzate ad incentivare l'efficienza e la qualità dei servizi offerti dal sistema universitario.

Sono state pertanto individuate tre aree strategiche di intervento. Le prime due sono rappresentate dalle principali funzioni istituzionali che discendono dalla missione dell'università: la didattica e la ricerca. La terza area è invece rappresentata dal complesso delle funzioni strumentali a quelle che sono le funzioni finali dell'Ateneo. Nella terza area sono compresi gli ambiti di intervento che attengono alle funzioni normative, all'organizzazione e agli aspetti finanziari che sono sintetizzate nella dizione "servizi strumentali".

All'interno della logica dell'albero della performance le aree strategiche sono declinate in uno o più obiettivi strategici, di seguito riportati, programmati su base triennale.

Obiettivi strategici dell'area della didattica

- Miglioramento performance offerta formativa
- Miglioramento livello internazionalizzazione
- Potenziamento placement
- Potenziamento orientamento e tutorato
- Miglioramento dei servizi agli studenti

Obiettivi strategici dell'area della ricerca

- Rafforzamento innovazione e trasferimento tecnologico
- Miglioramento performance ricerca

Obiettivi strategici dell'area servizi strumentali

- Equilibrio finanziario
- Adeguamento ordinamento Ateneo alla normativa nazionale
- Razionalizzazione e miglioramento delle strutture e delle infrastrutture
- Rafforzamento competenze personale e miglioramento performance organizzativa e individuale
- Adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza

7.1.3 Obiettivi di II e di III livello (gestionali ed operativi)

All'interno degli obiettivi strategici è inserita la dimensione dell'efficienza ed efficacia complessiva dell'attività istituzionale ordinaria (attività ricorrente e continuativa) ed in particolare quei processi di lavoro che hanno come finalità il funzionamento dell'organizzazione.

Seguendo la logica dell'albero della performance ogni obiettivo strategico stabilito nella fase precedente è stato quindi articolato in obiettivi di II livello che sono ulteriormente declinati in obiettivi dei dirigenti/capi servizio di III livello per ciascuno dei quali è associato un piano operativo in cui vengono indicate le azioni, i tempi le risorse e le responsabilità organizzative connesse al raggiungimento.

Il piano operativo individua l'obiettivo a cui è associato uno o più indicatori; ad ogni indicatore è attribuito un target (valore programmato o atteso) le azioni da porre in essere con la relativa tempistica (quantificazione delle risorse economiche, umane e strumentali) e la responsabilità organizzativa.

Gli obiettivi gestionali (di II e di III livello) sono quindi definiti in raccordo con quelli strategici.

Il modello complessivo per la valutazione delle performance individuali del personale dirigente e di posizione EP si basa sulla valutazione dei risultati conseguiti dagli obiettivi prestazionali, integrato con la

valutazione dei risultati conseguiti con riferimento ai comportamenti organizzativi. Gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale sono descritti e dettagliati, con gli indicatori ed i relativi target, su base sia ad 1 anno sia a 3 anni.

La scelta del target è stata effettuata tenendo conto dell'assegnazione delle responsabilità connesse al raggiungimento degli obiettivi strategici e/o operativi.

La quota assegnata per la valutazione agli obiettivi prestazionali del personale di Cat. EP è pari all'40% e quella per gli obiettivi comportamentali è pari al 60%.

Il modello per la valutazione degli obiettivi prestazionali attribuisce al raggiungimento degli stessi valori standard. Il raggiungimento parziale comporta la riduzione del 50% del punteggio. Il punteggio non viene invece attribuito in tutti gli altri casi di mancato raggiungimento dell'obiettivo. Per ciascun obiettivo comportamentale sono individuati specifici indicatori di supporto al processo di valutazione.

Per l'unico dirigente e per il personale EP la valutazione degli obiettivi è effettuata dal Direttore Generale.

Il modello complessivo per la valutazione delle performance individuali per il personale di categoria D con/senza ruolo di responsabilità, in fase di prima applicazione, è collegato in parte al raggiungimento degli obiettivi operativi assegnati all'unità organizzativa di appartenenza e in parte alla valutazione dei risultati conseguiti con riferimento ai comportamenti di natura organizzativa.

Per il personale di categoria B e C, in fase di prima applicazione, esso è collegato per il 20% al raggiungimento degli obiettivi operativi assegnati all'unità organizzativa di appartenenza, e per il restante 80% alla valutazione dei risultati conseguiti con riferimento ai comportamenti di natura organizzativa, effettuata dal responsabile dell'unità organizzativa.

7.1.4 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione delle performance. Criticità

L'Università Politecnica delle Marche nello sviluppare il Ciclo di gestione della performance ha riscontrato, come già indicato nel Piano, alcune criticità nelle seguenti fasi:

- individuazione di indicatori quantitativi per gli obiettivi dei dirigenti e delle elevate professionalità con particolare riferimento agli obiettivi relativi a processi con output difficilmente misurabili (competenze relative alla gestione del personale, all'economato, all'ufficio contabilità e stipendi etc.)
- individuazione obiettivi operativi per il personale di cat. EP nelle aree strategiche della ricerca e della didattica. Nelle predette aree, che coincidono con le funzioni istituzionali dell'Università, il personale tecnico-amministrativo (soprattutto quello dell'Amministrazione Centrale che nella maggior parte dei casi non ha un'utenza studentesca) apporta un contributo di tipo prevalentemente strumentale, mentre la responsabilità primaria delle predette aree ricade sul personale docente direttamente impegnato nella didattica e nella ricerca. Risulta invece più agevole individuare obiettivi per il personale delle biblioteche, delle segreterie studenti e degli altri uffici a contatto con l'utenza studentesca o con altri stakeholder in quanto gli studenti sono fruitori diretti delle attività ed è anche possibile attivare sistemi di valutazione dei servizi offerti.
- misurazione e valutazione della performance: fino ad oggi l'Università ha utilizzato sistemi di valutazione della performance del personale unicamente per i dirigenti, il personale di categoria EP e per i D con posizione organizzativa; il generale sistema di valutazione della performance organizzativa e del personale di categoria D, C e B è stato adottato nel 2011, e implementato nel 2012.
- utilizzo di sistemi premianti secondo criteri di valorizzazione del merito. L'amministrazione utilizza da tempo sistemi incentivanti e premiali per la ripartizione al personale delle risorse alle strutture nonché per la corresponsione dell'indennità di risultato dei dirigenti e del personale EP.
- rendicontazione dei risultati agli stakeholder: la rendicontazione dal 2011 ad oggi è stata effettuata agli organi di indirizzo politico-amministrativo e ai vertici della amministrazione. La pubblicazione sul sito dei documenti relativi al ciclo della performance è stata implementata e aggiornata.

8. La valutazione complessiva

Nel presente capitolo, a conclusione della relazione, il Nucleo esprime le proprie valutazioni sulle attività e sullo stato dell'Università Politecnica delle Marche nel 2013 sulla base di quanto già esplicitato nella relazione e tenuto anche conto delle azioni intraprese nel 2014.

8.1 La qualità dell'attività di didattica dell'Ateneo

Rinviando alle singole parti del presente rapporto, il Nucleo evidenzia in merito alla qualità della didattica, organizzazione dell'offerta formativa e dei servizi di supporto, i seguenti punti:

Punti di forza:

- offerta formativa sostanzialmente calibrata con le esigenze socio-economiche del territorio;
- consolidati rapporti con le realtà produttive del territorio derivanti dalla pluriennale attenzione all'innovazione e alla modernizzazione con particolare riferimento alle esigenze degli studenti e dei rapporti con le imprese;
- razionalizzazione dell'offerta didattica di I e II livello;
- servizi di assistenza agli studenti disabili;
- Iniziative per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro;
- buona dotazione di strutture, aule, laboratori etc.;
- buon gradimento della qualità della didattica da parte degli studenti;
- buon livello di attrazione regionale: dall'A.A. 2005-06 il dato relativo agli immatricolati provenienti dalla Regione Marche si è attestato sempre al di sopra del 76%;
- costante crescita del rapporto fra immatricolati presso il nostro Ateneo ed il totale degli immatricolati sia presso le università marchigiane che sul dato nazionale;
- incremento numero laureati sia in rapporto al dato regionale che nazionale.

Punti di debolezza:

- internazionalizzazione: sviluppare maggiormente l'attenzione ai processi d'internazionalizzazione, sia in termini di accoglienza che di mobilità dei propri studenti, anche tramite il potenziamento delle strutture di supporto dedicate;
- costante crescita nell'ultimo decennio del rapporto studenti per docente dovuta ad una costante riduzione del numero docenti;
- gestione destrutturata dei dati relativi alle diverse tipologie di stage e tirocini, problematica da affrontare con idonei strumenti organizzativi e/o informatici in grado di dare una conoscenza completa e costantemente aggiornata del dato armonizzando nel contempo le informazioni relative alle singole tipologie;

In particolare, rileva come:

- si sia proseguito sul percorso di informatizzazione dei servizi agli studenti;
- si è avviata, a partire dallo scorso mese di settembre, la procedura di valutazione online, sulla base delle previsioni di cui al DM n.45/2013.

Tali buone pratiche, unitamente ad un potenziamento delle strutture dedicate al *Job Placement*, all'Innovazione Tecnologica ed all'Internazionalizzazione potranno fornire ai nostri studenti, oltre ad un migliore accompagnamento nel percorso formativo, maggiori opportunità occupazionali con ricadute positive nella realtà socio economica nella quale agisce l'Ateneo dorico.

Il Nucleo evidenzia di seguito alcuni aspetti significativi relativi alla qualità delle prestazioni offerte.

8.2 I processi d'Internazionalizzazione

Il Nucleo di valutazione, rilevando la minor attrattività di studenti stranieri anche rispetto agli altri atenei marchigiani, evidenzia l'opportunità di sviluppare maggiormente l'attenzione ai processi d'internazionalizzazione, sia in termini di accoglienza che di mobilità dei propri studenti, tramite anche il potenziamento delle strutture di supporto dedicate. Consiglia a tal proposito un'attenzione mirata all'offerta didattica dell'Ateneo a livello internazionale, riservando una priorità progettuale a corsi di laurea totalmente in lingua inglese. Ritiene positivo l'obiettivo, prefissato con la programmazione triennale, di attivare un corso di Laurea Magistrale completamente in lingua inglese presso la Facoltà di Economia "G. Fuà" nell'anno accademico 2014/2015 ed un ulteriore corso di Laurea Magistrale, sempre in lingua inglese, nell'anno accademico 2015/2016, oltre all'attivazione di corsi di dottorato in convenzione con università straniere.
Ritiene utile infine proseguire con le azioni positive per l'internazionalizzazione già avviate dall'Ateneo relativamente ai seguenti temi:

- accordi di collaborazione con università straniere;
- partecipazione a network internazionali;
- comunicazione esterna;
- mobilità internazionale;
- offerta didattica internazionale.

8.3 La qualità delle azioni di orientamento, tutoraggio e placement.

Il Nucleo di valutazione ritiene utile intensificare ulteriormente e specializzare le attività della struttura dedicata al Job Placement tramite idonee iniziative dirette a potenziare i servizi di orientamento agli studenti degli ultimi anni della laurea triennale e della laurea magistrale in raccordo con il mondo produttivo, al fine di preparare i giovani ad affrontare il mondo del lavoro organizzando incontri formativi per fornire linee guida per la stesura del curriculum vitae e per migliorare la conoscenza delle competenze trasversali tese ad ottimizzare i colloqui di lavoro.
Anche relativamente alle politiche di orientamento e tutorato si ritiene utile proseguire le iniziative dirette a potenziare i servizi di orientamento agli studenti in stabile raccordo con le scuole secondarie superiori, al fine di promuovere l'immagine dell'Ateneo e della sua offerta formativa, completando l'informazione sul mondo universitario e sui servizi a favore degli studenti anche mediante la predisposizione di materiale informativo e pubblicitario, la partecipazione a saloni di orientamento e altre iniziative di interesse. Risulta importante inoltre privilegiare le attività di orientamento presso l'Ateneo per far conoscere da vicino allo studente l'organizzazione, i laboratori, le strutture ed il funzionamento del sistema universitario.

8.4 La qualità della ricerca.

Il Nucleo di valutazione, relativamente alla VQR 2004-2010, evidenziando l'andamento positivo dei principali indicatori ed in particolare dell'IRFS superiore alla propria quota dimensionale (1,06983 contro 0,89091 della quota prevista), rileva per la prossima VQR la necessità di intervenire relativamente ai prodotti penalizzati e mancanti, in particolare nelle Aree di valutazione dove questi hanno avuto incidenza maggiore. Sottolinea, inoltre, l'opportunità di incrementare la performance della ricerca attraverso il miglioramento degli indicatori di internazionalizzazione (potenziando la mobilità dei ricercatori, con periodi di permanenza superiori a tre mesi, e stimolando la produzione scientifica in collaborazione con coautori afferenti a enti stranieri) e dell'indicatore residuale relativo alla tipologia "altre attività".

Ritiene opportuno, ove possibile, valutare l'andamento dei suddetti indicatori negli anni successivi alla rilevazione effettuata (anni 2004-2010) attraverso l'elaborazione dei dati in possesso delle strutture di Ateneo.

Relativamente ai fondi disponibili per la ricerca scientifica, evidenzia l'incremento nell'ultimo triennio (+19,5%), ricorda che le principali voci sono costituite dai finanziamenti provenienti dall'Unione Europea, da quelli ministeriali e dai contributi di soggetti pubblici e privati. Valuta positivamente, quale ulteriore

stimolo, il sostanziale incremento, rispetto all'anno precedente, del finanziamento della ricerca con proprie "risorse libere".

Ritiene utile intensificare, specialmente in questa fase di difficoltà congiunturale, la funzione di stimolo dell'Ateneo verso il territorio incrementando le occasioni di contaminazione e di promozione dell'innovazione nel tessuto produttivo e sensibilizzando sempre più i giovani ricercatori verso una cultura d'impresa, tramite anche il potenziamento delle attività di terza missione (brevetti e spin-off).

8.5 La qualità dei corsi di dottorato dell'ateneo

Il Nucleo di valutazione esprime apprezzamento per il complessivo soddisfacimento dei requisiti indicati dall'art. 4 del regolamento ministeriale, coerenti con le indicazioni generali espresse dal Ministero in direzione della realizzazione dell'obiettivo di razionalizzazione dell'offerta formativa mediante l'istituzione di corso di dottorato che comportano una riorganizzazione dell'offerta formativa corrispondente a campi scientifici ragionevolmente estesi.
Il Nucleo suggerisce quindi di proseguire nel dimostrato impegno di rafforzamento degli indicatori per la piena realizzazione dei seguenti obiettivi:

- apertura verso l'esterno attraverso una adeguata pubblicità nazionale ed internazionale di corsi di dottorato fornendo ogni informazione utile per l'accesso, i criteri di selezione, l'erogazione delle borse e l'organizzazione dell'attività formativa, anche verso studenti di Atenei diversi e studenti stranieri, l'inserimento del dottorando nell'ambito di specifici programmi di ricerca, presenza di una percentuale significativa di posti coperti con borse o assegni erogati da enti esterni;
- internazionalizzazione diretta all'incentivazione della dimensione internazionale dei programmi di dottorato per quanto riguarda la struttura, la selezione degli studenti, la direzione delle tesi e la valutazione dei risultati;
- riconoscimento del dottore di ricerca come figura pienamente formata a gestire il processo di ricerca e di innovazione nelle imprese, alla promozione del titolo per la carriera non solo universitaria;
- rilevazione sulla pubblicazioni effettuate dai dottori di ricerca negli ultimi tre anni;
- rilevazione sulla condizione occupazionale dei dottori di ricerca.

Il Nucleo, infine, raccomanda di proseguire nel percorso già avviato, in linea con la normativa sull'accreditamento dei corsi di dottorato, di ottimizzazione dell'organizzazione e del funzionamento dei corsi di dottorato ed in particolare nel processo di razionalizzazione dell'offerta formativa dei dottorati di ricerca, coerente con la qualità e le dimensioni delle strutture e delle attrezzature di ricerca, la qualità della ricerca prodotta, la sostenibilità dei dottorati in termini di docenza, la disponibilità di attrezzature adeguate ed una consolidata attività di ricerca di alto livello ed a vocazione internazionale nel settore oggetto del dottorato stesso.

8.6 L'efficienza della gestione delle risorse

Il Nucleo di Valutazione relativamente alla gestione delle risorse finanziarie, considerando il rispetto dei vincoli alla spesa, evidenzia la buona performance dell'Università Politecnica delle Marche nella ripartizione della quota premiale del FFO che ha permesso, in una fase di riduzione complessiva delle risorse disponibili, di attrarre risorse, grazie ai risultati conseguiti nella didattica e nella ricerca. Constatando la positività dei principali indicatori della situazione economico-finanziaria dell'Ateneo (incidenza spese di personale inferiore alla soglia dell'80%, indice di indebitamento pari a zero, indice di sostenibilità finanziaria maggiore di uno, rapporto contribuzione studentesca su FFO decisamente inferiore alla soglia del 20%), il Nucleo raccomanda di dedicare attenzione allo sviluppo delle azioni di internazionalizzazione, agli investimenti a sostegno della ricerca scientifica e all'integrazione territoriale, specie in riferimento al tessuto imprenditoriale. Inoltre consiglia di proseguire con la politica di sostegno allo studio e di adottare misure dirette a migliorare la capacità di spesa legate all'avanzo di amministrazione.

Il Nucleo evidenzia infine come la politica dell'Ateneo basata sulla solidità degli aspetti economico-finanziari e su un'oculata gestione delle risorse umane abbia consentito, in una fase di pesante riduzione del turnover, di mantenere comunque la piena sostenibilità di tutti gli indicatori, a partire da quelli relativi alla

sostenibilità dei corsi di studio.

8.7 La qualità della gestione del ciclo della performance dell'ateneo

Il Nucleo di valutazione dell'Università Politecnica delle Marche, nel parere espresso il 19 maggio 2014, ribadendo la conformità del Piano della performance per il triennio 2014-2016, apprezza l'individuazione costante e puntuale delle fonti utili a verificare la correttezza del dato esposto, valuta positivamente l'uso di un linguaggio per lo più fruibile anche dai non addetti ai lavori e suggerisce, per favorire il controllo da parte degli stakeholder, di curare maggiormente l'aspetto comunicativo e la trasparenza del documento sottolineando le informazioni essenziali e pregnanti per il decisore.

In particolare, ritiene utile:

- alimentare la stesura del piano con elementi di pianificazione strategica che tengano conto del dinamismo del contesto esterno;
- potenziare gli strumenti di analisi della performance, sviluppando ulteriormente i sistemi informativi di supporto alla pianificazione;
- arricchire la stesura del piano con analisi e confronti con atenei omogenei;
- realizzare una maggiore integrazione tra ciclo del bilancio e ciclo della performance, in particolare i collegamenti tra obiettivi e risorse finanziarie e umane dedicate;
- migliorare il processo d'identificazione delle principali azioni da mettere in atto per la realizzazione degli obiettivi strategici.

Rinvia per una più puntuale analisi della performance sia al predetto piano 2014-16 che alla relazione sulla performance 2013 in corso di approvazione, ed in particolare alle tabelle di rendicontazione dei risultati allegate alle relazioni annuali sulla performance.

8.8 Raccomandazioni operative

L'Ateneo, pur partendo da indicatori sostanzialmente positivi, dovrà operare al fine di accrescere il numero degli studenti regolari, anche tramite l'introduzione della tipologia di studente part time e monitorare periodicamente il numero dei crediti conseguiti dagli studenti iscritti regolari e fuori corso. La prosecuzione degli sforzi per contrastare il fenomeno dei fuori corso è essenziale, perché è funzionale sia alla regolarità degli studi sia all'innalzamento della media dei CFU annualmente conseguiti dagli studenti. Con particolare attenzione si dovrà procedere all'organizzazione della didattica del primo anno dei corsi triennali che per gli studenti è il primo e più arduo banco di prova, decisivo sia per la continuazione sia per il ritmo degli studi.
Per quanto riguarda la struttura dell'offerta formativa da alcuni anni l'Ateneo ha avviato una politica di razionalizzazione. La positività degli indicatori richiesti per l'accreditamento consente di proseguire con maggiore tranquillità una programmazione attenta alle esigenze del territorio.
Inoltre, al fine di favorire la riduzione dei tassi d'abbandono e del numero degli studenti che non concludono il percorso formativo nei termini e di agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro dei laureati in minore tempo e in coerenza con le competenze acquisite, risultano utili azioni positive in grado di:

- adottare idonee iniziative dirette a potenziare i servizi di orientamento agli studenti in stabile raccordo con le scuole secondarie superiori,
- sostenere e favorire la formazione integrativa degli studenti, in particolare mediante l'istituzione di corsi di recupero dei "debiti" iniziali,
- consolidare attività di tutoraggio curriculari, destinandovi apposite risorse finanziarie,
- rafforzare i rapporti con il mondo del lavoro, in particolare attraverso le esperienze di stage sia durante il percorso di studi che dopo la laurea,
- promuovere la formazione permanente e/o riqualificazione di iscritti anche se già in possesso di titolo di studio universitario,
- prevedere, fra le modalità di iscrizione al nostro ateneo, anche il regime di tempo parziale che consentirebbe allo studente di definire una durata degli studi superiore alla durata normale del corso di studio presso il quale intende iscriversi in relazione alle proprie esigenze di tempo e di impegno.

Infine è sicuramente utile una programmazione in grado di:

- stabilizzare maggiormente la già notevole capacità di attrazione regionale continuando e rafforzando le politiche in accompagnamento in ingresso: rapporti con le scuole superiori e con le associazioni di categoria, visite guidate, etc.;
- realizzare attività di promozione ed azioni positive in ingresso in grado di far conoscere meglio alle istituzioni scolastiche del territorio le potenzialità offerte, sia in termini di qualità dello studio sia in termini di dotazione strutturale;
- migliorare l'informatizzazione delle procedure amministrative connesse ai servizi di Segreteria studenti;
- sviluppare ulteriormente il rapporto con le realtà produttive ed istituzionali (tramite stage e tirocini ed altre iniziative di orientamento al lavoro);
- sviluppare maggiormente l'attenzione ai processi d'internazionalizzazione, sia in termini di accoglienza che di mobilità dei propri studenti, sostenendo programmi d'internazionalizzazione;
- sviluppare ulteriormente le attività di sostegno al tessuto sociale e produttivo (spin-off, brevettazione, borse di ricerca, attività in conto terzi, etc.);
- pervenire, relativamente alla valutazione della didattica, ad indicazioni possibilmente omogenee sull'utilizzo dei questionari e sui criteri di diffusione adottati, pur tenendo conto delle specificità delle singole aree dell'Ateneo, coordinando, parallelamente alla diffusione dei questionari on line, politiche di informazione ed incentivazione, che coinvolgano le rappresentanze studentesche, le commissioni paritetiche e le singole strutture interessate.

Il Nucleo di valutazione, per dare maggiore omogeneità anche agli aspetti sostanziali della valutazione considera utile prevedere, con il Presidio di Qualità momenti di incontro/confronto periodici ed avviare procedure che garantiscano l'accesso ai flussi informativi necessari.
A tale scopo forme di coordinamento anche nell'elaborazione/produzione dei singoli soggetti e strutture che producono "dati" potrebbero semplificare e rendere ancor più omogenea la produzione di dati statistici, l'elaborazione di documenti ed il completamento delle singole procedure valutative.
Il Nucleo di valutazione suggerisce infine di proseguire con il percorso di digitalizzazione dei servizi e di armonizzazione e ingegnerizzazione dei processi interni, che rappresenta sicuramente una buona pratica in grado di migliorare il livello di soddisfazione degli studenti per i servizi.

Indice delle tabelle

Tab. 1–1 - Offerta formativa a.a 2013/14 - Corsi di I, e II livello 11
Tab. 1–2 - Corsi attivi per tipologia e ripartizione geografica, a.a. 2007/2008 – 2013/14 11
Tab. 1–3 - Numero corsi con Iscritti al 1° anno dal 2003/04 al 2014/15 - Univpm 12
Tab. 1–4 - Offerta Formativa Post Laurea 13
Tab. 1–5 - DID 2014 calcolato per le cinque aree dell'Ateneo 15
Tab. 1–6 - Biblioteche (a livello di ateneo, facoltà, interfacoltà, dipartimento/istituto/centro, interdipartimentale) al 31.12.2013 15
Tab. 1–7 - Laboratori informatici (a livello di ateneo, facoltà, interfacoltà, dipartimento/istituto/centro, interdipartimentale) al 31.12.2013 16
Tab. 1–8 - Biblioteche al 31.12.2013 16
Tab. 1–9 - Iscritti e immatricolati c/o l'UNIVPM - AA.AA. 2012/13 e 2013/14 18
Tab. 1–10 - Iscritti e immatricolati c/o l'UNIVPM – a.a. 2011/12 - 2013/14 19
Tab. 1–11 - Andamento iscritti presso i Corsi di studio nelle Università con maggiore attrazione studenti marchigiani 19
Tab. 1–12 - Andamento immatricolati (Ancona - Marche - Italia) 20
Tab. 1–13 - Rapporto % immatricolati (Ancona - Marche - Italia) 21
Tab. 1–14 - Andamento immatricolati marchigiani per tipologia di corso (Università Ancona a.a. 2005/06 - 2012/13). 21
Tab. 1–15 - Immatricolati marchigiani nell'a.a. 2012/13 ripartiti per classe e università di maggiore attrazione - dati percentuali. 22
Tab. 1–16 - Immatricolati marchigiani nell'a.a. 2009/10 - 2012/13 ripartiti per classi presenti nell'Univpm. 23
Tab. 1–17 - Numero di tirocini e stage curriculari avviati nell'a.a. 2012/2013 per studenti iscritti ai corsi di laurea 25
Tab. 1–18 - Distribuzione del numero di tirocini e stage curriculari avviati nell'a.a. 2011/2012 per settore economico, luogo di svolgimento e corso di laurea 26
Tab. 1–19 - Andamento mobilità degli studenti dei corsi di laurea nel triennio 2011-2013 26
Tab. 1–20 – Studenti disabili: immatricolati, iscritti e laureati AA.AA. 2009-2013. 28
Tab. 1–21 - Assegnazioni ministeriali e delle spese 2010/2013 (D.M. n.700/2013 art. 8) 28
Tab. 1–22 - Il numero degli studenti disabili attivi dal 2009 al 2013 28
Tab. 1–23 - Tabella 1.2.1 – Numero medio CFU acquisiti per studente 29
Tab. 1–24 – Laureati Univpm ripartiti per Dipartimento e Facoltà (2011-2013) 30
Tab. 1–25 - Laureati in corso, per tipo di corso 30
Tab. 1–26 - Laureati ripartiti per tipologia di corso negli anni 2009-2012 (atenei marchigiani) – dati assoluti 31
Tab. 1–27 - Post laurea per tipo corso e anno di conseguimento 31
Tab. 1–28 - Condizione occupazionale laureati 2012 per facoltà - risposte in percentuale 32
Tab. 1–29 - Condizione occupazionale laureati 2012 per tipo di laurea 32
Tab. 1–30 - Grado di copertura della rilevazione dell'opinione degli studenti sulla qualità della didattica nelle cinque aree dell'Univpm 34
Tab. 1–31 - Valutazione della qualità della didattica A.A. 2012/2013 34
Tab. 1–32 - Valutazione qualità della didattica da parte degli studenti - aa.aa. 2007/08 - 2012/13. (media nel periodo) 35
Tab. 1–33 - Laureati UNIVPM 2012 che hanno risposto al questionario ripartiti per struttura 37
Tab. 1–34 - Laureati UNIVPM 2012– Regolarità negli studi (dati percentuali) 37
Tab. 1–35 - Laureati UNIVPM 2012 - Frequenza dei corsi (%) 38
Tab. 1–36 - % laureati che hanno svolto periodi di studio all'estero nel corso degli studi universitari – Univpm e Italia 38
Tab. 1–37 - Grado di soddisfazione dell'esperienza universitaria per tipologia di corso (somma dei giudizi molto positivi e abbastanza positivi) Univpm - Italia 39
Tab. 2–1 – VQR - Valutazione dei dati di contesto di area dell'Univpm 43
Tab. 2–2 – VQR - Valutazione dei dati di contesto di area dell'Univpm 44
Tab. 2–3 - Gli indicatori VQR dei dipartimenti universitari (UNIVPM) 44

Tab. 2–4 - Personale ed altri addetti alla ricerca afferenti ai Dipartimenti al 31.12.2013 45
Tab. 2–5 - Assegnisti di Ricerca per dipartimento al 31 dicembre 45
Tab. 2–6 - Fondi per la ricerca (compresi sia i finanziamenti pubblici che quelli privati) 46
Tab. 2–7 - Entrate per ricerca scientifica - Rendiconto finanziario consolidato 2011-2012- 2013 46
Tab. 2–8 - Risorse per la ricerca 48
Tab. 2–9 - Bando PRIN 2009-2010 e 2011 – 2012 (Media del finanziamento MIUR degli ultimi tre bandi PRIN) 49
Tab. 2–10 - Finanziamenti MIUR nell'ambito degli ultimi tre bandi "Futuro in Ricerca" 50
Tab. 2–11 - Finanziamenti pervenuti da enti pubblici e privati 51
Tab. 3–1 - Corsi di dottorati attivati per il XXX ciclo (16° ciclo n.s.) .a.a. 2014/15 - UNIVPM 55
Tab. 3–2 - Dottorandi con borsa e senza borsa al 31 dicembre 2013 56
Tab. 3–3 - Tipologie di borse di dottorato 56
Tab. 3–4 - dottorandi al 31/12/2013 c/o l'Univpm (cicli attivi) 57
Tab. 3–5 - Andamento dei concorsi alle scuole di dottorato negli ultimi cinque cicli - UNIVPM 60
Tab. 4–1 - Risorse complessive per le università (milioni di euro) 61
Tab. 4–2 - Indicatori quota premiale FFO 62
Tab. 4–3 - Assegnazioni FFO all'Università Politecnica delle Marche (migliaia di euro) 63
Tab. 4–4 - Quota Premiale del FFO per l'Università Politecnica delle Marche 63
Tab. 4–5 - Entrate accertate (escluse partite di giro) - RF Consolidato 2011 – 2012 – 2013 64
Tab. 4–6 - Entrate CORRENTI – Rendiconto finanziario consolidato 2011-2012-2013 66
Tab. 4–7 - Entrate in CONTO CAPITALE – Rendiconto finanziario consolidato 2011-2012-2013 66
Tab. 4–8 - Composizione entrate (accertamenti in migliaia di euro al netto delle partite di giro) 67
Tab. 4–9 - Rapporto entrate contributive su FFO ex Legge 7 agosto 2012 n. 135 68
Tab. 4–10 - Spese impegnate (escluse partite di giro) - RF Consolidato 2011 – 2012 – 2013 68
Tab. 4–11 - Rendiconto Finanziario Consolidato: spese correnti ed in conto capitale 69
Tab. 4–12 - Spese a favore degli studenti dei corsi di laurea (esclusi post laurea) 70
Tab. 5–1 - Requisiti per nuove assunzioni 72
Tab. 5–2 - Indici di sostenibilità finanziaria 73
Tab. 5–3 - Punti Organico 2013: università con un peso analogo all'UNIVPM nella distribuzione del FFO 75
Tab. 5–4 - Le componenti dei punti organico premiali 75
Tab. 5–5 - Le componenti dei punti organico: le entrate complessive nette 76
Tab. 5–6 - Le componenti dei punti organico: le spese di personale 76
Tab. 5–7 - Regime Assunzionale da D.lgs 49/2012 (20% + Δ) 76
Tab. 5–8 - Univpm - Personale docente e tecnico-amministrativo 2009-2013 77
Tab. 5–9 - Personale Tecnico Amministrativo per unità di docente (Univpm - Marche - Italia) anni 2001-2013 77
Tab. 5–10 - Personale tecnico amministrativo (ripartito per aree) Univpm - Marche - Italia 78
Tab. 5–11 - Assunzioni e cessazioni di personale negli anni dal 2009 al 2013. 79
Tab. 5–12 - Personale tecnico amministrativo di ruolo per categoria nel 2012 (Univpm – Centro – Italia) 80
Tab. 5–13 - Personale tecnico amministrativo per categoria e struttura nel 2013 80
Tab. 5–14 - Personale tecnico amministrativo dell'Amministrazione Centrale nel 2013 81
Tab. 5–15 - Il Personale Docente (Ancona - Marche - Italia) anni 2009-2013 81
Tab. 5–16 - Andamento personale docente anni 2009-2013 82
Tab. 5–17 - Dimensione delle pari opportunità nel triennio 2011 – 2013 84
Tab. 5–18 - Tecnici amministrativi donne per struttura nel 2013 85
Tab. 5–19 - Analisi di genere personale TA 85